

IL QUIRINALE: SALVAGUARDARE I MONTI NON SIGNIFICA TAGLIARSI FUORI DALLE GRANDI RETI, TUTELIAMO L'AMBIENTE CON LA TECNOLOGIA

Ciampi difende la Tav: non isoliamoci

Barricate in Val di Susa per fermare il cantiere. «Il Presidente ci ha traditi»

L'AMBIANTO IDEOLOGICO

Giulio Anselmi

La Tav, che dovrebbe collegarci velocemente all'Europa, rischia di diventare una delle linee di frattura nella cui costruzione noi italiani siamo maestri. Si fronteggiano due fazioni sempre più irrimediabilmente contrapposte: da una parte i fautori dell'alta velocità ferroviaria, divenuta simbolo di modernità e metafora scesa dello sviluppo, dall'altra i difensori dell'esistente, barricate in difesa della valle di Susa.

Intervenendo contro l'«isolamento» dell'Italia rispetto alle grandi reti continentali, il presidente Ciampi ha dato al caso del tunnel di Venaus, che dovrebbe rendere possibile l'attraversamento delle Alpi, pieno rilievo nazionale. Ma al tempo stesso, per i toni usati e le parole pronunciate, ha sollecitato una mediazione che tenga presenti i due aspetti essenziali del confronto: «Non possiamo permetterci di essere tagliati fuori... dobbiamo usare i progressi delle tecnologie e delle conoscenze scientifiche per garantire la tutela dell'ambiente».

La soluzione del problema non è semplicissima: una galleria di 54 chilometri comporta costi stratosferici, un lungo impegno temporale, difficoltà per lo smaltimento dei milioni di metri cubi del materiale di scavo. L'Ue, che si accolla due miliardi di euro di spesa, preme perché si decida in fretta, minacciando di dirottare altrove i finanziamenti. Voci sulla presenza di vene di amianto nel terreno interessato ai lavori si sono dilatate fino ad assumere la dimensione di una nuvola già inquinante. I fondamentalisti della tutela dell'ambiente hanno incendiato gli animi, diffondendo la paura. I poteri politici locali sono stati malaccorti o distratti, accontentandosi di fornire informazioni ai sindaci, ma senza riuscire a comunicare efficacemente, rassicurandoli, con la gran massa dei cittadini.

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA



Schieramenti contrapposti: a Venaus la polizia fronteggia gli anti-Tav

(Foto Fotogramma)

I SERVIZI

CON O SENZA IL SUPERTRENO

Che cosa può cambiare nell'economia italiana

Paolo Baroni A PAGINA 2

AMBIANTO E URANIO BATTUTI DALLA SCIENZA

Speciali precauzioni per evitare ogni rischio

A PAGINA 3

BRUXELLES ACCETTA LA VIA DEL DIALOGO

La Commissione pensa a due esperti indipendenti

Maria Maggiore A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Sfigurata da un cane Primo trapianto di faccia in Francia



Bonazzi e Quirico A PAGINA 12

Razzismo, i tifosi dell'Inter insistono Altri fischi a Zoro

Balestrazzi A PAGINA 32

PROPOSTA DELL'UNIONE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ: 250 EURO A TUTTE LE FUTURE MAMME SENZA LAVORO

«Un assegno per non abortire»

Ici, la Chiesa risparmia un miliardo: i Comuni protestano

L'aborto, la famiglia e il tema della vita tornano al centro del dibattito politico dopo la proposta di emendamento alla Finanziaria presentata da Ds e Margherita per dare assistenza economica alle donne che aspettano figli.

LA PROPOSTA. Dal gennaio 2006, l'idea è di assegnare a tutte le donne con un reddito familiare non superiore a 40 mila euro annui, un contributo mensile di 250 euro a partire dal sesto mese di gravidanza.

ICI E VATICANO. La norma del decreto fiscale che da oggi esenta gli enti ecclesiastici dal pagamento dell'Ici mette nei guai i Comuni che fino a ieri contavano soprattutto su quelle entrate e che ora protestano.

LE STIME. L'Anel stima minori entrate per almeno 600-700 milioni l'anno. Ambienti vaticani ammettono di aver fatto una stima superiore: più di un miliardo di euro. Borbera, di Robilant e Galeazzi ALLE PAG. 5 E 7

IRAQ BUSH: FINCHÉ CI SONO IO NON SCAPREREMO



La prima kamikaze europea

una giovane donna belga. Non un'immigrata regolarizzata, ma la prima europea a farsi saltare in aria. Di Iraq è tornato a parlare anche Bush: finché ci sarò io non fuggiremo.

BRUXELLES AVVERTE IL GOVERNO

Manovra, si apre un altro buco



Il ministro dell'Economia Tremonti con il suo predecessore Siniscalco

Il sottosegretario Vegas: dobbiamo ridurre la spesa per la Sanità e gli Enti locali. Ma il ministro Tremonti attacca l'opposizione «Confondono l'euro con le vecchie lire»

Stefano Lepri e Marco Sodano A PAGINA 4

IL RADAR ITALIANO

ABBIAMO TROVATO IL GHIACCIO SU MARTE

Piero Bianucci

L'ITALIA ha trovato l'acqua su Marte. Un po' meno enfaticamente: i dati trasmessi da un radar di concezione italiana a bordo della navicella europea «Mars Express» indicano che nel sottosuolo marziano alla profondità di 700 metri esiste acqua allo stato liquido. Che ci sia acqua su Marte non è una novità. Prima, con metodi indiretti, si è sospeso il permafrost, terriccio mescolato a ghiaccio: si trova sotto buona parte dei deserti marziani. Una piccola quantità di ghiaccio di acqua è accumulata anche nelle calotte polari, che però sono fatte al 99,9 per cento di anidride carbonica allo stato solido, cioè di quel ghiaccio secco che usiamo d'estate per portare a casa i gelati senza che si sguinzino. Il robot «Opportunity» un anno fa ha trovato palline di ematite, un ossido di ferro che si forma in presenza di acqua. Infine da qualche mese abbiamo la fotografia di un piccolo cratere in parte coperto di ghiaccio.

La novità sta nel tipo di osservazione. Il radar in questione si chiama «Marsis» ed è costruito dalla Alenia. Giovanni Picardi, dell'università di Roma La Sapienza e Jeffrey Plant del Jet Propulsion Laboratory (California) dirigono la ricerca.

CONTINUA A PAGINA 16 SETTIMA COLONNA

SPARISCONO 70 EURO ALLA BIDECCA, PERQUISITI TUTTI GLI ALLIEVI DI UNA QUINTA ELEMENTARE A SANREMO

Furto in classe, la maestra spoglia i bambini

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore. Sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Spoilati e perquisiti come fossero criminali. E' accaduto ai bambini di una classe elementare, al centro di un'indagine per la sparizione di 70 euro dal portafoglio della bidella. La decisione della giovane maestra è finita con una denuncia alla procura. Gavino A PAG. 14

Grande Concorso
Caccia alla Paccia
LA STAMPA

Malcolm Gladwell
Blink
In un batter di ciglia
Il potere segreto del pensiero intuitivo

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Ronf for Victory

A un Presidente che dormiva a uno che fa dormire. La parabola inesorabile del liberismo americano è sotto gli occhi di tutti, o almeno di coloro che ancora riescono a tenerli aperti dopo l'ultimo trascinato discorso di Bush. Reagan inaugurò il Reaganismo con una foto che lo ritraeva appisolato durante un consiglio dei ministri: il segnale che il governo si riposava e gli americani erano liberi di arricchirsi a modo loro. Bush ha celebrato il bushismo ipnotizzando i cadetti dell'Accademia Navale, il cui silenzio intriso di rispetto era increspato da un concerto di respiri regolari e profondi. Davanti all'assorta platea, il presidente degli Stati Assopiti d'America ha recitato con voce da tisana il suo accitato «Plan for Victory», in base al quale i soldati Usa non sloggeranno più tanto presto dall'Iraq e di sicuro non prima di aver bevuto un caffè doppio.



Ora i garantisti si interrogano sul destino dei militari immortali in quest'immagine. I due che si dormono in mano finiranno ai lavori forzati? E quello che sbadiglia come l'Urlo di Munch, direttamente a Guantanamo? L'unica sicurezza riguarda il cadetto secchione in basso a destra. Fra vent'anni sarà il vicepresidente di uno dei prossimi Bush.

BOLOGNA
Panda Cross e Sedici fra le stelle del Motor Show

Accanto alle 4x4 la Fiat presenta l'Hummer italiano

Bianco, Dell'Erba, Fenu Mangano e Villare

ALLE PAGINE 36 E 37

LA POLITICA E I BLOCCHI IN VAL DI SUSA LO SCONTRO ELETTORALE ROMPE IL FRONTE DEI FAVOREVOLI AL COLLEGAMENTO TORINO-LIONE

Ciampi e la Tav: non usciamo dall'Europa

Il Presidente ribadisce l'esigenza di salvaguardare la montagna senza rinunciare al progresso

Maurizio Tropeano

TORINO

Alla fine il Tav, quel treno ad alta capacità che dovrebbe collegare Torino con Lione, è diventato un terreno di battaglia politica nazionale tra i poli. Lo scontro a distanza tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il leader dell'Unione, Romano Prodi, arriva nel giorno in cui il capo dello Stato prende una posizione decisa per la realizzazione dell'opera. Quirinale. Celebrazioni per la terza Giornata della Montagna. «Salvaguardare le nostre montagne - precisa Ciampi - non significa certo isolamento. Non possiamo permetterci di essere tagliati fuori dalle grandi reti europee: dobbiamo usare i progressi delle tecnologie e delle conoscenze scientifiche per garantire la tutela dell'ambiente».

Nessun riferimento diretto alla Val di Susa. Nessun accenno alla Tav. Ma dalle parole del presidente della Repubblica, spuntano quel richiamo all'isolamento dalla «grande rete europea», emerso l'identikit della Torino-Lione: un collegamento che rientra nei 30 progetti «Ten» dell'Ue, una linea trans-frontaliera che ad Est porta fino a Lisbona e ad Ovest fino a Kiev. Un tracciato che permette di intercettare i corridoi «A» e «B» e di collegare il Nord e il Sud dell'Europa. Parole che provocano reazioni contrastanti. La maggior parte dei partiti le sottoscrive. Fanno eccezione Rifondazione Comunista - «le decisioni sulle prerogative di sviluppo non sono prerogative del capo dello Stato», fa sapere Franco Giordano, capo-

Berlusconi attacca Prodi
«Fa soltanto quello che gli conviene»
Rutelli: il progetto può essere migliorato

gruppo Frc - e i Verdi. Alfonso Pecorella Scamio chiede a Ciampi di invitare al Quirinale i sindaci della Valle per avere un quadro più preciso della situazione». E Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa, arriva a piangere le parole di Ciampi a favore del No Tav: «Sono d'accordo con le parole del Presidente, ma queste si possono realizzare con soluzioni alternative».

Le reazioni si rincorrono con dichiarazioni alle agenzie di stampa fino a sera. Poi, improvviso, arriva l'attacco di Berlusconi a Prodi. Assemblea dei Riformatori liberali di Marco Taradash e Benedetto Della Vedova. I radicali vicini al centrodestra hanno appena finito di punzecchiare il Professore proprio sulla Tav. Berlusconi raccoglie subito l'assist: «Prodi fa solo e soltanto quello che fanno gli uomini della sinistra: non c'è giusto o sbagliato, bene o male, niente di sicuro, ma solo quello che conviene». Dunque è un relativismo spinto alle estreme conseguenze.

Affermazioni che completano il tentativo del centrodestra - ma anche la presidente diessina della regione Piemonte, Mercedes Bresso, attende una parola chiara dal leader dell'Unione tanto che ha scritto una lettera aperta - di stanare Prodi. Ha iniziato il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa: «Sulla vicenda della Tav in Val di Susa il silenzio di Prodi è assordante. L'Unione, ancora una volta, dimostra di essere una coalizione a



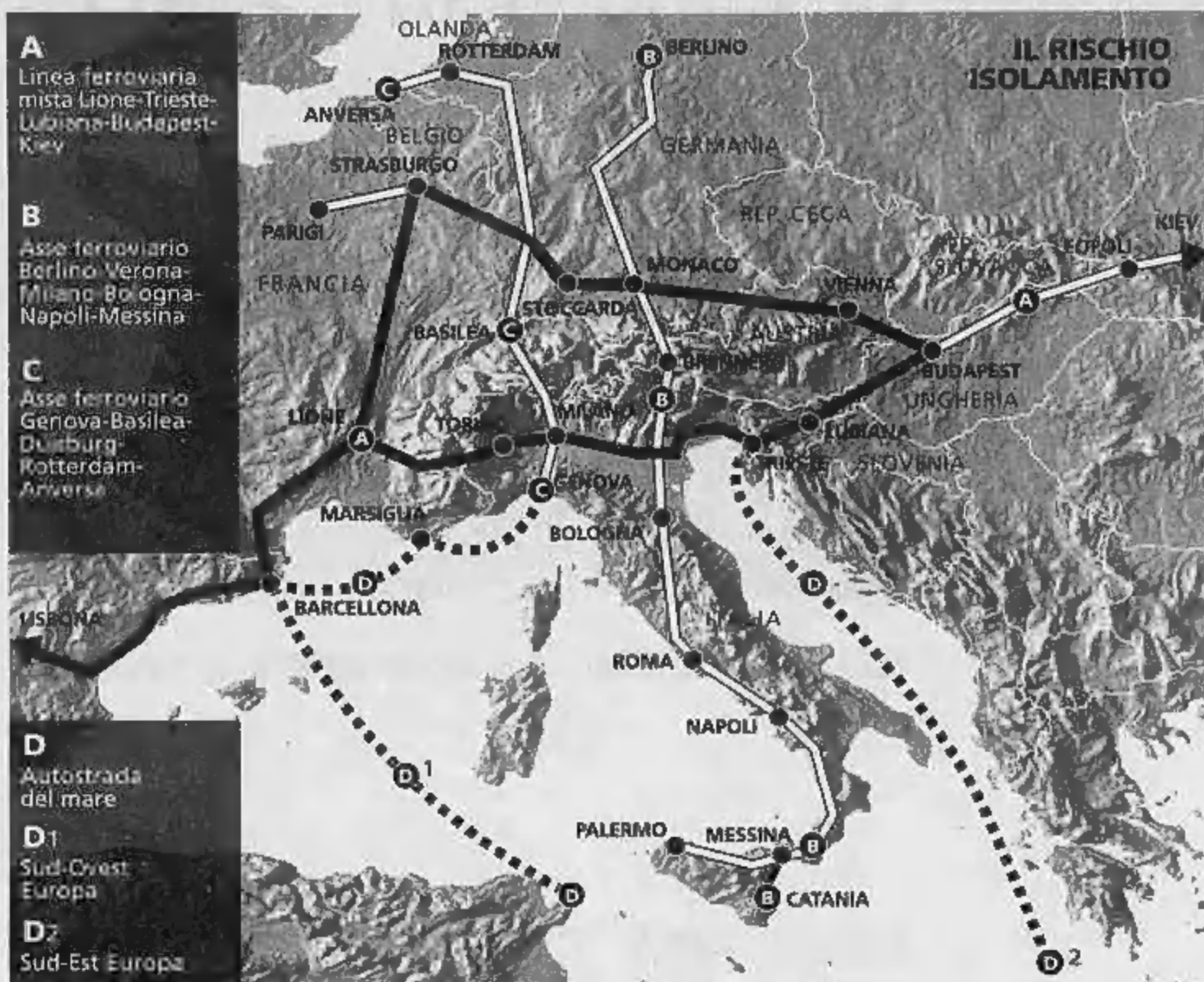
Appello del presidente della Repubblica Ciampi

bassa velocità». All'affondo replicava il portavoce di Prodi, Silvio Sciarra: «In questi casi è preferibile procedere presentando proposte e progetti realizzabili piuttosto che limitarsi a parlare al solo scopo di produrre polemiche e titoli sugli organi di stampa. Prodi, in sostanza, sta lavorando da tempo ad un progetto che tenga conto di fattori politici, industriali ed ecologici. Progetto che sarà comunicato con una lettera alla Bresso e dove Prodi argomenterà che l'opera va fatta, tenendo conto delle critiche».

Del resto la stessa Bresso ha detto che il progetto è migliorabile. Idea condivisa anche dal leader della Margherita, Francesco Rutelli: «Mi sono pronunciato con grande chiarezza: gli impegni si mantengono. E' un'opera fondamentale per il futuro del Paese. Il progetto può essere migliorato, ma la montagna è che gli impegni, per

quanto riguarda la modernizzazione del Paese, si mantengono perché altrimenti non c'è possibilità di governare l'Italia».

Il centrodestra è tutto a favore dell'opera. Certo, in prima fila nel movimento No-Tav ci sono anche i sindaci e i presidenti di Comunità Montana, Mauro Corena dell'Alta Val di Susa, legati alla Cdl. Così, nel corso dell'«question time» chiesto da Rifondazione Comunista, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha spiegato che la Torino-Lione è un'opera imprescindibile e ha spiegato che il governo ha mobilitato le forze di polizia «necessarie» a permettere «alle manifestazioni di protesta che l'inizio dei lavori: quasi 2 mila uomini. «Certo preferiremmo tutti che non ci fosse bisogno di impegnare centinaia di uomini per garantire queste cose, ma questa è la situazione che si è venuta a creare in Val di Susa».



La cartina fa emergere come l'abbandono della Torino-Lione isolerebbe il Piemonte dalla rete dei trasporti veloci

CON L'ALTA VELOCITA' UNA CAPACITA' DI 300 TRENI AL GIORNO

L'unica via per gestire il boom delle merci

analisi/1
PAOLO BARONI

Non parliamo di alta velocità, ma di alta capacità. Perché l'obiettivo della Torino-Lione è quello di trasportare più merci e riequilibrare il sistema dei trasporti che oggi vede la ferrovia soccombere di fronte al trasporto su gomma. Scambi commerciali più facili, dunque, e nuove opportunità di sviluppo. Ma anche un minor impatto ambientale del trasporto merci, che di qui ai prossimi anni conoscerà un'impennata vertiginosa.

Il traffico transalpino è quadruplicato negli ultimi 25 anni: ma mentre quello stradale è esploso, aumentando di 11 volte, quello su ferrovia è cresciuto appena del 90%. Per effetto dei consistenti investimenti realizzati tra il 1964 e il 1980 (gallerie del Gran San Bernardo, del Fréjus e del Gottardo) la quota di mercato del trasporto su gomma è così passata dal 22% del 1970 al 68% di oggi e continua a salire.

Gli scenari relativi ai prossimi anni sono inquietanti: di qui al 2030, secondo le previsioni Ue, l'interscambio di produzioni tra Italia e Francia (nostr secondo partner commerciale dopo la Germania, come noi lo siamo per loro)

è destinato a raddoppiare, passando da 40 milioni di tonnellate all'anno a più di 80. Oggi solo circa 8 milioni di tonnellate di prodotti vengono trasportati su ferro, mentre i restanti 31 milioni viaggiano su gomma. Per questo gli esperti sostengono che il solo potenziamento del tracciato storico servirebbe a poco: colpa di una pendenza eccessiva (32 per mille contro il 6-8 della nuova linea), del basso voltaggio elettrico (3 mila volt contro i 25

L'interscambio tra Italia e Francia raddoppierà entro il 2030 con 80 milioni di tonnellate

mila necessari ai treni di nuova generazione) e dell'intasamento della vecchia linea. Sul tracciato storico potrebbero transitare al massimo 220-230 treni al giorno, contro i 150-160 attuali, per un corrispettivo di 12-13 milioni di tonnellate all'anno. Ma non di più. La nuova Torino-Lione sarebbe invece capace di sostenere fino a 300 convogli al giorno con una capacità di 1500 tonnellate l'uno.

Non solo, ma per arrivare a 230 treni/giorno i convogli dovrebbero passare anche di notte con un impatto

acustico non indifferente sui paesi della Val Susa. I 300 treni/giorno della Torino-Lione finirebbero invece in galleria. Nessuno li vedrebbe e li sentirebbe, fatto salvo un breve tratto in Val Cenischia. Mentre sul resto della linea le importanti opere di mitigazione ambientale (8-10% del costo del progetto) ne ridurrebbero in maniera considerevole l'impatto.

Utilizzare per le merci la vecchia linea avrebbe poi un altro effetto traumatico, quello di scaricare altro traffico ed altro inquinamento sulla valle: tutte le 12-13 mila tonnellate che potrebbero viaggiare su rotaia, nel 2030 ci sarebbero altre 65-70 mila tonnellate che finirebbero su gomma. Ovvero più del doppio del quantitativo attuale. Per smaltire 40 milioni di tonnellate di merci in più l'anno occorrerebbe impiegare ben 2,6 milioni di Tir, che emetterebbero una quantità impressionante di anidride carbonica, pari a 138 milioni di tonnellate.

Anche la mobilità delle persone tratterebbe vantaggi: il tempo per andare da Torino a Lione passerebbe da 4 ore ad appena 1,30, dimezzando di fatto la durata del collegamento tra Torino e Parigi che da 5 ore a mezza sarebbe a 3. Su scala locale i vantaggi previsti un potenziamento della vecchia linea che renderebbe più agevoli i collegamenti a tutto vantaggio dei pendolari.

SENZA L'ALTA VELOCITA' L'EMARGINAZIONE DAL MONDO GLOBALE

Rischio esclusione per il made in Italy

analisi/2

Rinunciare a realizzare la Torino-Lione? Per molti è impensabile. «Sarebbe uno scenario da incubo», spiega Bruno Bottigliari, segretario del Comitato promotore Transpadana, che fa alcuni esempi. «Che ne sarebbe oggi di Torino se 50 anni fa, per ragioni ambientali, non si fosse costruito l'aeroporto di Caselle? O se 150 anni fa Cavour avesse soprasseduto all'idea di realizzare il collegamento ferroviario con la Francia? Di certo la città non avrebbe potuto fregiarsi del titolo di capitale industriale del Paese. Fabrizio Palenzona, presidente dell'Assicat (l'associazione delle concessionarie autostradali) e vicepresidente dell'Unicredit, ha azzardato un altro paragone: a suo parere la Torino-Lione è un'opera indispensabile allo sviluppo dell'Italia, come lo è stata, decenni fa, l'Autostrada del Sole. Anche allora c'erano gli oppositori del progetto, ma il nostro Paese non sarebbe arrivato dove è senza quell'arteria».

Insomma, rinunciare al treno ad alta capacità significa non solo relegare all'isolamento una città ed una Regione, ma vuol dire mettere in

serie difficoltà una parte consistente del sistema produttivo, che verrebbe escluso da una rete che in futuro arriverà a svilupparsi per oltre 10 mila chilometri in tutto il continente.

Sul fronte interno si verrebbe a creare un collo di bottiglia, mentre gli scambi con i nostri partner commerciali subirebbero un pesante contraccolpo. Entro il 2012, infatti, saranno operative le nuove linee ferroviarie attualmente in fase avanzata di co-

Si perderanno 100 mila nuovi posti di lavoro e l'import cinese si trasferirà a Nord

struzione che collegano Torino a Trieste e Milano con Napoli. Lungo questi assi merci e camion potranno essere trasportati molto agevolmente, salvo poi arrestarsi al capolinea torinese per essere trasbordate su gomma.

I prodotti e le merci che nascono e si muovono all'interno del catino rappresentato dalla Pianura Padana - spiega Bottigliari - verranno così decisamente penalizzate, a causa dei maggiori costi di trasporto e dei tempi più lunghi. Mentre un'altra fetta consistente di merci non potrà che venire

instradato sulla linea che correrà a Nord dall'arco alpino (la Parigi-Strasburgo-Monaco-Vienna), bypassando l'Italia. Solo per restare al settore della logistica e dei trasporti l'Associazione, l'associazione dei trasportatori aderenti alla Confindustria, ha stimato che senza la Torino-Lione e il terzo valico ferroviario d'Italia perderà l'occasione di creare 100 mila posti di lavoro definitivi. Secondo il vicepresidente Giachino, grazie al Corridoio 5 Lisbona-Kiev d'Italia può vincere la sfida della globalizzazione di ritorno, cioè la gestione delle merci in arrivo dalla Cina. E senza Torino-Lione? «Resterebbero tagliati fuori dalle linee di sviluppo del XXI secolo».

Un'Italia esclusa dalla rete integrata di trasporti europei è anche un Paese destinato a perdere altro terreno in termini di competitività. Sarebbe più complicato attrarre nuovi investimenti e inseguire nuove imprese, mentre quelle già presenti si vedrebbero imposte una tassazione aggiuntiva connessa ai costi più alti legati ad approvvigionamenti e forniture.

Un altro capitolo riguarda l'impatto ambientale sulla Val Susa. E' qui al 2030 l'interscambio merci con la Francia è destinato a raddoppiare. Premesso che la vecchia linea non potrebbe smaltire più di 12-13 mila, tutto il resto finirebbe sull'autostrada. (p. bar.)

LA COMMISSIONE EUROPEA LA COORDINATRICE DE PALACIO ACCETTA LA VIA DEL DIALOGO

Bruxelles pensa a due esperti indipendenti

Bresso chiede una tregua e lancia un appello: «No a chi soffiava sul fuoco»

Maria Maggiora

BRUXELLES

La proposta no-Tav comincia a produrre i suoi frutti a Bruxelles. E infatti, fino a qualche giorno fa, le manifestazioni in Val di Susa erano vissute con insofferenza dalla Commissione europea, che tutto vuole tranne rimessa in discussione del

progetto della Torino-Lione, ora la musica sembra cambiata.

La coordinatrice europea per il corridoio 5 (Lisbona-Kiev), Loyola de Palacio, comincia a parlare di necessità di dialogo e promette di nominare due esperti indipendenti per valutare con occhio neutro la validità globale dell'opera. Intanto la Presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, è venuta a Bruxelles con una visita-lampo per chiedere alla De Palacio una «tregua olimpica», durante i Giochi di Torino 2006, chiudendo i cantieri e calmare così i toni della polemica furente di questi giorni.

I blocchi in Val di Susa da parte della popolazione cominciano a interessare anche i tecnici

della Commissione europea. L'utilità dell'opera, o la necessità di non ritardare l'inizio dei lavori, non vengono messe in discussione. Ma adesso, nel quartier generale dell'esecutivo europeo, si teme che non ascoltare le richieste locali alla fine si riveli controproducente. La De Palacio dice di essere pronta a sedersi intorno a un tavolo con le autorità locali, il governo italiano e i rappresentanti francesi. E si rimette all'opinione di due esperti indipendenti, che nei prossimi mesi valuteranno gli studi d'impatto già realizzati dalla società Elf.

Ma il progetto del treno a grande velocità Torino-Lione resta in piedi, perché è strategico per l'Europa e alleggerirà il traffi-

co merci già fortemente congestionato in quella zona delle Alpi, spiega un tecnico della direzione generale Trasporti. Il traforo nella montagna di Venasus è un passaggio obbligato, secondo la stessa fonte, perché è l'unico modo di sapere se dentro la montagna ci sono sostanze pericolose (amianto e uranio), che possono nuocere alla salute. Ma se l'Italia chiede tempi supplementari per aprire i cantieri dei grandi lavori (quello di Venasus è solo un tunnel esplorativo) rischia di perdere il collegamento comunitario? «No», risponde un tecnico del dossier della Tav alla Commissione. «I lavori preliminari sono già partiti con l'esproprio e la



Loyola de Palacio

recinzione dei terreni. Per noi basta per sbloccare i primi assenti. Certo, nel tempo si valuterà l'insieme del progetto e se il governo fa dei passi avanti nelle fasi successive (come il reperimento dei finanziamenti)». Quindi niente scadenze intimidatorie, come era stato detto nelle settimane passate.

Fari la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, è venuta a chiedere la possibilità di applicare la «Tregua Olimpica» anche ai sondaggi del Venasus. Tra gennaio e marzo, in concomitanza dei Giochi invernali, i cantieri potrebbero essere chiusi per cercare di trovare un compromesso con le autorità locali. Poi la Bresso si è rivolta ai manifestanti, ai quali ha lanciato un appello: «Non fatevi troppo coinvolgere in agitazioni che non hanno lo scopo di tutelare la vostra salute e sicurezza, ma di soffiare sul fuoco di ogni movimento di rivolta».

ALTROVE
di Guido Caronetti

Quando Paganini raggiungeva il luogo della sua destinazione prendeva sempre alloggio in una locanda economica. Gli era indifferente stare in una soffitta o in una camera su cortile. Non dava alcun valore alle comodità, neppure a tavola. Usava dire: «Mangiare e bere poco finora non ha mai nuociuto a nessuno». Non faceva mai colazione. A mezzogiorno beveva una tazza di cioccolata. Accomagnava la cena con un infuso d'erbe. Poi, fino a giorno inoltrato, dormiva.

ERNST W. HEINE
Chi ha ucciso Mozart?
Teoria 1984

UN'ALTRA GIORNATA DI TENSIONE FORZE DELL'ORDINE BLOCCHATE PER ORE A VENAUS, MINACCE DI BLOCCHI E COMPLESSE TRATTATIVE

La protesta non ferma il via ai cantieri

Nel risiko della Val di Susa la polizia conquista sei lotti di terreno dove nascerà il primo tunnel

Lodovico Poletto

inviato a SUSÀ

È come una gigantesca partita a Risiko, che si gioca nella complicata geografia di queste vallate al confine con la Francia: Val di Susa e Cenisia. Dove nomi come Mompantero e Venaus sono qualcosa di più di semplici indicazioni sulla carta geografica. Sono terreni veri, con alberi ed erba, che il polo No-Tav ha eletto a emblemi della lotta contro l'Alta velocità. E così la strenua volontà di difesa di quei prati e di quei boschi alla periferia di Venaus, dove dovrebbe mettere radici il primo megacantiere per la preparazione del tunnel dove i treni correranno ai 150 all'ora, ha la sua giustificazione. Ma la 24 ore di mobilitazione No-Tav a le migliaia di persone che hanno trascorso una notte all'aperto non è servita a nulla. Sei lotti di terreno su 57 sono stati «conquistati» dai tecnici della Cmc, l'impresa che dovrà realizzare i lavori. Due ufficiali e due testimoni hanno preso possesso delle aree: la prima alle 8, le altre nel corso della mattinata. E poco conta che ci siano o non ci siano i picchetti, i nastri colorati e tutto il resto: la presa di possesso c'è stata.

Le barricate

Adesso che cala di nuovo la notte su questa vallata i fuochi del popolo No-Tav continuano a bruciare nei bidoni, prolungando all'infinito la protesta dei valligiani. Chi organizza e coordina la gente insiste affinché le due «barricate», sistemate la notte precedente una monte e una a valle del presidio, vengano arretrate di qualche decina di metri: «Stiamo più vicini, facciamo più gruppo...». La polizia in assetto antisommossa si schiera davanti all'ingresso del cantiere, l'ultimo cambio turno degli uomini di vigilanza, alle 19, è filato via senza problemi. Senza fischi o tensioni come c'erano state in giornata. Antonio Ferrentino, presidente della Comu-



Uno dei bivacchi organizzati dal popolo No-Tav

MOBILITAZIONE A COURMAYEUR

Presidio di solidarietà No-Tir «Così si difende il territorio»

Una cinquantina di persone, appartenenti al Comitato valdostano e francese contro il ritorno del Tir al traforo del Monte Bianco, ha istituito ieri un presidio di sostegno al popolo No-Tav sulla statale 26, nei pressi di Courmayeur, a un paio di chilometri dall'imbocco del traforo. «Vogliamo solidarizzare - ha detto Alex Glafey del Comitato No-Tir - con le popolazioni della Val di Susa che manifestano per la difesa del

loro territorio contro il progetto dell'Alta Velocità». I manifestanti hanno distribuito agli automobilisti volantini in cui spiegavano le ragioni del presidio. E ricordavano le dichiarazioni della commissione Petizioni dell'Europarlamento tese a spingere le istituzioni e i cittadini delle valli alpine, e in particolare della Valle d'Aosta, a riscoprire quel sentimento di solidarietà al quale di cui, spesso, si parla, ma che poco si pratica».

nità montana bassa Val di Susa, parla al megafono in piedi su una grossa bobina di legno: «Ogni iniziativa deve essere decisa qui, tutti insieme. Siamo e restiamo un movimento pacifico e monolitico negli intenti, nonostante le differenze».

La trattativa

No, adesso non c'è più la tensione del mattino. Non ci sono più i cori contro i poliziotti che vigilano da dietro una rete di plastica arancione, congelati dal freddo della notte trascorsa all'aperto, stremati da un turno di lavoro infinito: 21 ore, quasi senza mangiare e riposarsi. Ed è proprio su quel piccolo forte che si concentra tutta la tensione della giornata. «Niente cambio del personale...», insistono i No-Tav, oggi

assediati di un manipolo di forze dell'ordine. E ci vogliono ore prima che possa arrivare nel cantiere un contingente di supporto. Che s'infila nel «fortino» passando da una centrale elettrica lì accanto. Ed è ancora tensione quando gli uomini che hanno passato qui una notte all'aperto se ne devono andare. Devono portare via i mezzi, ma dalla strada non li vogliono lasciare passare. Il cambio avanzato i nemici, e loro in questo momento sono i nostri nemici...», ammonisce qualcuno. Ci vogliono due ore di trattative: la dirigenza della Digos che media, cerca i contatti giusti, prova a raggiungere intesa. Poi ci vogliono i sindacati e Ferrentino che parlano alla gente. E alla fine la carovana di uomini e mezzi viene lasciata

Sei mesi di tensione e di «no»

4 giugno

Trentamila persone sfilano da Susa a Venaus per dire «no» al progetto dell'Alta Velocità. È la più grande manifestazione della gente della «No Tav land», la terra di chi non vuole il treno supereleone

20 giugno

Consigli comunali aperti nei prati di località Macometto di Borgone di Susa per impedire l'avvio delle prese di possesso dei terreni, dove devono essere eseguiti i carotaggi. Partecipano 8 mila persone: la giornata si risolve in una grande festa. Senza tensioni con la polizia e senza che i tecnici si facciano vedere

31 ottobre

A Mompantero la polizia e i No-Tav si fronteggiano per tutto il giorno nel tentativo di impedire la salita a località Seghino, dove si deve fare i carotaggi. In valle scattano blocchi di strade e di ferrovie. È l'inizio della mobilitazione

5 novembre

Quindicimila persone sfilano in una folla notturna da Susa a Mompantero, e ritorno, per dire «no» alla militarizzazione della valle: «In questo modo vengono lesi i diritti civili della popolazione e si limita la nostra libertà di movimento»

16 novembre

Sciopero generale della Val Susa. Ancora una marcia da Bussoleno a Susa: in corteo ci sono oltre 50 mila persone. L'intera valle si ferma: negozi, scuole e fabbriche sono chiusi. In testa al serpente sfilano i sindaci con la fascia tricolore

25 novembre

A Torino, allo sciopero generale contro la Finanziaria, sfilano compatiti 10 mila lavoratori No-Tav. A fine mattina «conquistano» il parco sindacale per spiegare le loro ragioni

Quando si diffonde la notizia che la questura ha di nuovo istituito i divieti di accesso sulla provinciale è già notte fonda. «Non passa più nessuno...», annuncia una voce nella notte. «No, fermiamo soltanto le automobili: a piedi si può scendere...», replicano altri. «L'hanno fatto perché stanno per arrivare le ruspe per togliere le barricate...», grida un terzo. Nella piccola costruzione di legno del No-Tav, proprio accanto all'ingresso del cantiere, si continuano a servire tè caldo, piatti di minestrone e riso alla gente che ha passato la giornata qui, all'aperto. Fuori qualcuno con la fisarmonica intona musiche popolari. E qualcuno si mette a ballare davanti ai poliziotti schierati. Che adesso sorridono.

SALUTE E AMBIENTE LE RASSICURAZIONI DA UNA SERIE DI STUDI GEOLOGICI

Amianto e uranio il doppio incubo sconfitto dall'hi tech

retroscena
PIERO BIANUCCI

È difficile, ormai. Ma è necessario, tanto più dopo l'intervento del presidente Ciampi per la Giornata internazionale della Montagna. Nella questione Tav in Val di Susa, almeno dal punto di vista tecnico, si dovrebbe ragionare sui dati, liberi da tensioni ideologiche e da contrapposizioni tra interessi locali e interessi generali, cioè dell'Italia e dell'Europa. Emergerà, probabilmente, che alcuni dati mancano ancora e altri devono essere verificati. Bene: ci si accorderà per raccogliarli. Le misure, se hanno margini di incertezza ben individuati, sono elementi oggettivi. Certo, quando si passa a scelte politiche ed economiche, anche le misure sono soggette a interpretazioni. Ma almeno offrono una base solida da cui partire.

Esistono anche esperienze precedenti che possono fare da riferimento: il traforo del Monte Bianco e quello del Gran Sasso, dove si sono scavate tre enormi caverne artificiali per sistemarvi il più grande laboratorio di fisica «underground» del mondo: tre sale lunghe quasi 100 metri, larghe 18 e alte 20. Se si scoprirà che il progetto attuale comporta rischi reali, si potranno cercare alternative, o trovare soluzioni tecniche a problemi tecnici. Proviamo, dunque, a fare il punto su quanto si sa oggi

sulla base di studi specifici. Gli interrogativi sulle gallerie in progetto riguardano quattro temi principali: le rocce che contengono amianto, le rocce che contengono uranio, il reticolo delle acque che scorrono dentro le montagne da traforare e l'analisi comparata del trasporto veloce su rotaia rispetto al trasporto su strada.

Sui primi punti esistono studi geologici dell'Arpa, agenzia regionale per l'ambiente, del Politecnico di Torino e di un gruppo di ricercatori dell'Università di Torino che ha condotto sondaggi e prospezioni per conto della Società Alpetunnel «GEIE» nel

Non ci sono rischi per la popolazione perché il materiale verrà estratto con speciali precauzioni

tratto che va da San Giorgio al confine con la Francia. Per il tratto più a valle, in corrispondenza del monte Musinè, i rilievi tecnici sono affidati a ricercatori dell'Università di Siena e di Trento ma non è ancora stato possibile raccogliere dati.

L'amianto

Non se ne incontra nella galleria più lunga, sotto il massiccio dell'Ambin, tra Saint-Jean de Maurienne in Francia e Venaus in Val di Susa, lunga 53 chilometri, nove dei quali in Italia.

Nella seconda galleria, quella di Bussoleno, lunga 12 chilometri, esistono invece strati di rocce che contengono amianto. Sono piuttosto sottili, di forma lenticolare e, comandati tutti insieme, si arriva a uno spessore di 200 metri. Nella terza galleria, quella del Musinè, di 21 chilometri, in attesa dei sondaggi, si può già dire che c'è altro amianto: due o tre strati di una decina di metri e uno strato di un centinaio: si deduce da osservazioni di superficie fatte per i piani regolatori di Casale e di Almase.

L'amianto è pericoloso quando si liberano nell'aria le sue microfibre che, fissandosi nei polmoni dopo una lunga esposizione (molti anni), causano il mesotelioma, un tumore della pleura. Il rischio è forte per chi lavora nel tunnel: per contenerlo si bagna in continuazione la roccia rimossa, ciò che evita il sollevarsi delle microfibre. Apposite mascherine aumentano la sicurezza. Non c'è invece rischio per la popolazione, in quanto il materiale estratto dovrà soltanto transitare, sempre bagnato e coperto, fino a raggiungere le discariche, dove sarà messo in sicurezza. Si è detto che in Val di Susa, già adesso, i mesoteliomi sono più frequenti della media: dai dati epidemiologici risulta che la differenza è così piccola da essere difficilmente separabile dal rumore di fondo, cioè da oscillazioni casuali della frequenza.

L'uranio

I rilievi fatti dal Dipartimento

RISCHI E RIMEDI

AMIANTO

■ **LA LOCALIZZAZIONE**
Nella galleria di Bussoleno, di 12 km, per uno spessore presunto di 200 metri, e nella galleria del Musinè, di 21 km, con alcuni strati di una decina di metri e un altro di un centinaio

■ **LE QUANTITÀ**
Dalla galleria di Bussoleno di 12 km si dovranno estrarre 3,1 milioni di metri cubi di roccia e circa 100 mila tonnellate di amianto. Dalla galleria del Musinè si estrarranno 9,5 milioni di metri cubi di roccia, di cui 100 mila tonnellate di amianto

■ **I PERICOLI**
Le microfibre si liberano nell'aria delle rocce si liberano nell'aria: si fissano nei polmoni, causando dopo un'esposizione di molti anni il mesotelioma, un tumore della pleura



Geotecnica e Territorio del Politecnico di Torino, un totale di 8 mila misurazioni, non hanno individuato anomalie nei livelli di radioattività, che risultano quelli normali per rocce di granito (come quelle che costituiscono gran parte della catena delle Alpi) e di tipo granitoidale (come quelle attraversate dalla Tav in Val di Susa). Questa radioattività è paragonabile a quella dell'acqua di mare, che contiene 3,4 tonnellate di uranio per chilometro cubo. Sono possibili piccole concen-

trazioni locali di minerali uraniferi, ma di dimensioni che non destano preoccupazione. Studi per sfruttare questo uranio hanno stabilito che non è economico farlo proprio per la sua scarsità.

Il radon

Il gas radioattivo a vita breve, che si libera da materiali contenenti radium, richiede precauzioni per chi lavora in galleria (una buona aerazione), ma la popolazione che abita al pian terreno in Val di Susa o in

URANIO

■ **LA LOCALIZZAZIONE**
È diffuso nei 3 trafori, perché è presente in tutti i graniti che costituiscono gran parte dell'Alto

■ **LE QUANTITÀ**
Sono piccolissime: a quelle contenute nell'acqua di mare: 3,4 tonnellate per chilometro cubo

■ **I PERICOLI**
L'esposizione prolungata in natura, che non presenta pericoli. Possono invece trovarsi piccole concentrazioni di minerali uraniferi di livello radioattivo superiore, che tuttavia non costituiscono un problema per la salute

■ **CHI È A RISCHIO**
Nei lavoratori ma la popolazione

■ **LE PRECAUZIONI**
Sono quelle standard per i lavori di scavo in galleria

RADON

■ **LA LOCALIZZAZIONE**
Si trova tutto il 3 trafori, perché è presente in tutti i graniti che costituiscono gran parte dell'Alto

■ **LE QUANTITÀ**
Sono quelle di tutti gli scavi nel granito, inferiori quindi a quelle misurate nel tufo

■ **I PERICOLI**
L'esposizione prolungata a causa di radon polverizzato

■ **CHI È A RISCHIO**
Gli addetti agli scavi, che hanno speciali protezioni. La popolazione non è esposta

■ **LE PRECAUZIONI**
Sono quelle standard, in particolare l'aerazione degli ambienti

qualsiasi altra regione è assai più esposta al radon.

L'acqua

È il capitolo più delicato per l'esecuzione dei lavori, ma, una volta che questi siano conclusi, il reticolo acquifero si ricostituisce intorno al traforo con piccole variazioni rispetto alla situazione precedente. Nella galleria del Gran Sasso si sono affrontate vere e proprie cascate sotterranee, ma il problema è stato risolto già con le tecnologie di 30 anni fa.

Il confronto rotaia-strada

Su questo punto esistono valutazioni opposte dell'Unione Europea e del No-Tav, che si appoggiano, tra l'altro, all'analisi di un dottorando dell'Università di Siena. Il discorso è troppo complesso per essere affrontato qui. Certo, però, nel conto costi/benefici occorre, come ha detto Ciampi, mettersi in una prospettiva a lungo termine. Se il Corridoio 5, che va da Lisbona a Kiev, taglierà fuori l'Italia, le nostre aziende che esportano avranno un handicap di costi dovuto a quei 300-400 chilometri che dovranno «superare» per raggiungere il corridoio a Nord delle Alpi. E i consumatori avranno un analogo aggravio per i beni di importazione.

Neonati

I nostri leader politici adorano i neonati, un tenero amore pre-elettorale.

lenta@lastampa.it

Jana

Stefano Lepri

ROMA

Arrivano nuove misure per i conti pubblici. Non è una nuova manovra aggiuntiva, né, per un quater, si affretta ad affermare il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas, esperto di bilanci: «I saldi non cambiano, si tratta solo di un rafforzamento di misure già prese, su sanità ed enti locali». Visto dall'opposizione, è invece senz'altro il quarto intervento che si somma nella manovra 2006 ora all'esame del Parlamento. Saranno «misure aggiuntive per 3-5 miliardi» sostiene l'ex ministro Vincenzo Visco. Un punto è certo: il governo risponde a obiezioni della Commissione europea, non convinta dalle cifre viste fin qui.

Nelle previsioni economiche d'autunno, qualche giorno fa, la Commissione europea ha detto che vedeva il deficit 2006 dell'Italia al 4,2% del prodotto lordo: una cifra più alta del 3,8% che compare nel programma concordato di ritorno in due anni verso la norma del 3%. In euro, si tratta di oltre 5 miliardi. L'oggetto del contendere, a quanto sembra, riguarda l'effettiva realizzazione dei tagli alle spese previsti dal disegno di legge finanziaria 2006. Come già il Fondo monetario internazionale e l'Ocse, Bruxelles ha dei dubbi che in un anno eletto-

Nel mirino di Bruxelles le entrate dalla vendita degli immobili e dagli extradividendi di Eni ed Enel

rale tagli così ambiziosi siano realizzabili («una scommessa da far tremare i polsi» secondo l'Ocse). Interrogato, il ministro Tremonti se la cava con una battuta: «Forse Visco parla di 2 miliardi di lire (circa 2 milioni di euro, ndr). Ufficialmente infatti cifre non ce ne sono: nessun ulteriore taglio - insiste il viceministro Vegas, secondo il quale occorre rendere sicura la manovra su alcuni punti come sanità ed enti locali, che sono più a rischio. Ovvero ci saranno controlli più efficaci per evitare sprechi, coinvolgendo anche la Corte dei Conti; anche attraverso disposizioni di legge da inserire nel maxi-emendamento governativo.

Non cifre da aggiungere o togliere, piuttosto misure per rendere più credibili le cifre che



POLEMICA SULLA LEGGE DI BILANCIO VISCO: MANCANO CINQUE MILIARDI. IL MINISTRO: CONFONDE L'EURO CON LA LIRA

L'Ue scopre un altro buco La Finanziaria è da rivedere

Tremonti: nessuna correzione. Vegas: aggiustiamo enti locali e Sanità

LA MANOVRA A SINGHIOZZO

29
SETTEMBRE

20 miliardi

Tremonti presenta la Finanziaria 2006: una manovra da 20 miliardi di euro. 11,5 di correzione dei conti pubblici, 4,5 miliardi sono destinati alla spesa pubblica, il resto allo sviluppo

28
OTTOBRE

Altri 6 miliardi

Nuova correzione da 6 miliardi: la Finanziaria non è sufficiente per correggere il deficit che marcia a un tendenziale tra il 5,2 e il 5,3% contro il 4,7% previsto dal governo

4
OTTOBRE

Più 4,5 miliardi

Il governo presenta il primo collegato, che genererà incassi per 4,5 miliardi destinati a contenere il deficit. Misure sulla lotta all'evasione, svalutazione dei crediti delle banche, stretta sulla speculazione finanziaria

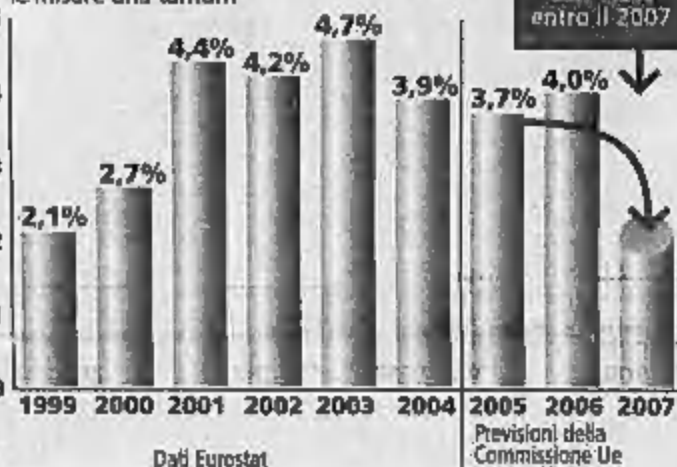
30
NOVEMBRE

L'ultimo ammanco

L'Ue fa sapere che 2 miliardi di entrate previsti dalla Finanziaria non sono strutturali. Nel mirino le entrate per gli extradividendi di Eni ed Enel e le dismissioni immobiliari

IL DISAVANZO STRUTTURALE

Il rapporto deficit-pil dell'Italia al netto dei fattori ciclici e senza contare le misure una tantum



FINANZIAMENTI A RISCHIO

L'Italia contro il bilancio Ue

Se saranno confermate le proposte della Commissione europea sul bilancio comunitario 2007-2013, avranno il voto contrario dell'Italia. Lo ha detto ieri il ministro per le politiche Comunitarie Giorgio La Malfa: «Se la piattaforma è quella che sembra dell'inearsi - ha spiegato il ministro in un incontro nella sede del Parlamento europeo - l'Italia voterà contro, e il ministro degli Esteri Gianfranco Fini lo dirà chiaramente a Londra».

dizio sarà pronunciato il 12 gennaio. Altre obiezioni pare riguardino il conteggio degli incassi dai dividendi Eni ed Enel e, ancora, la dismissione degli immobili pubblici. Dato che la situazione dei conti pubblici è abbastanza drammatica, l'opposizione dichiara che «qualsiasi correzione il governo faccia è benvenuta, purché si tratti di misure strutturali e permanenti».

Dal ministero dell'Economia Tremonti fa replicare che alle obiezioni di Bruxelles a cui allude Visco si è posto già rimedio con l'intervento deciso a fine ottobre. In quell'occasione i 6 miliardi da vendite di immobili inseriti dal precedente ministro Siniscalco furono ridotti a un solo miliardo, «obiettivo assolutamente fisiologico e realistico».

e che dei dividendi Eni ed Enel resta 1 miliardo, di pertinenza della Cassa di Risparmio e Prestiti. D'altra parte è lo stesso viceministro Vegas ad ammettere nuove obiezioni europee, pur sdrummatizzandole: «Non c'è da saltare sulla sedia perché il rapporto dell'Unione europea dice che c'è un range del deficit tra il 3,8 e il 4,2%».

L'incertezza sull'efficacia dei tagli alle spese nasce anche dal fatto che alcuni amministratori locali dichiarano che si rifiuteranno di applicarli. Nell'esperienza del passato, come ha ricordato il ministro del Fmi nella sua lettera al governo, i tagli al Fondo sanitario nazionale si sono quasi sempre tradotti in deficit da ripianare a fine anno o in deficit sommersi scaricati sugli anni successivi.

L'ECONOMISTA DELLA MARGHERITA «PAGHIAMO IL TAGLIO DELLE TASSE»

Letta: «Trionfa l'improvvisazione Da ricalcolare tutti i saldi del 2006»

intervista

Il responsabile economico della Margherita Enrico Letta va subito al dunque: la notizia che Bruxelles si appresta a chiedere un'ulteriore correzione dei conti per 4 miliardi di euro è il risultato della somma di una serie di superficialità che hanno caratterizzato la gestione della manovra 2006.

Cioè si poteva prevedere?
«Sì doveva. Tutto questo si poteva già leggere nelle indicazioni dell'Ocse sulla tenuta dei conti e sulla previsione di deficit per i prossimi tre esercizi: questa Finanziaria non garantisce un rientro sufficiente».

Il deficit galoppa.
«Cito ancora il rapporto dell'Ocse: rispetto alle indicazioni che il governo ha dato il deficit rimarrà al 4,6 per cento, non scenderà al 3,8 come sostiene Palazzo Chigi. L'Ocse non ha motivo per sostenere posizioni di parte o dare cifre sbalate».

E' un bel buco.
«La cifra è molto significativa. Ma anche questo si poteva in qualche modo prevedere, se aggiungiamo a quanto sta accadendo il fatto che noi diciamo fin da quando è stata presentata la prima bozza di Finanziaria che a nostro avviso la manovra è assolutamente sovradimensionata sul lato delle entrate».

Abbiamo un governo ottimista.
«E' smemorato. Che non tiene per niente conto di quanto è accaduto negli ultimi anni: una serie di operazioni sulla finanza dello Stato che hanno portato introiti molto inferiori al previsto, come accade col condono. Stiamo andando nella stessa direzione».

Avremo brutte sorprese?
«L'unica entrata che possiamo

considerare certa sono i tagli agli enti locali».

Una manovra un po' travagliata.

«Cambiamenti continui in corso d'opera. Due correzioni, nel mese di ottobre, dopo la presentazione della Finanziaria. E due settimane fa il terzo intervento sugli ammortamenti. Riassumendo: il comportamento del governo dimostra che i conti pubblici non tengono».

La coperta è corta.
«E si sta stringendo ancora. Anche perché a questa necessità improvvisa di altri quattro miliardi lego l'aumento dei tassi della Bce».

Piove sul bagnato.
«L'aumento interviene in un quadro che di per sé è molto precario. E crea un'aspettativa negativa sugli interessi sul debito: che sono da sempre la spada di Damocle di qualunque ministro dell'Economia».

Contromisure?
«Bisogna studiarle in fretta: questo tema andrà a ripercuotersi sull'economia dell'anno prossimo. L'opposizione non ha il controllo dei dati di finanza pubblica, e quindi non è in grado di dire in anticipo dove storeremo. Ma ci sono tutti gli elementi per sentire la precarietà del quadro: tra le correzioni continue alla manovra e l'aumento dei tassi bisogna rivedere i saldi dell'anno prossimo. D'altronde la stessa Ocse ha detto che possiamo mancare la ripresa solo per colpa della finanza pubblica».

Si sarà fatto un'idea di qual è l'errore più grosso.

«Stiamo pagando il taglio alle tasse del 2006, i famigerati sei miliardi. Annunciato da Berlusconi solo per le elezioni regionali, s'è rivelato del tutto inutile: la domanda non è ripartita e ora tocca ripianare il buco».

Non è servito neppure a vincere le Regionali.
«Appunto».



Enrico Letta

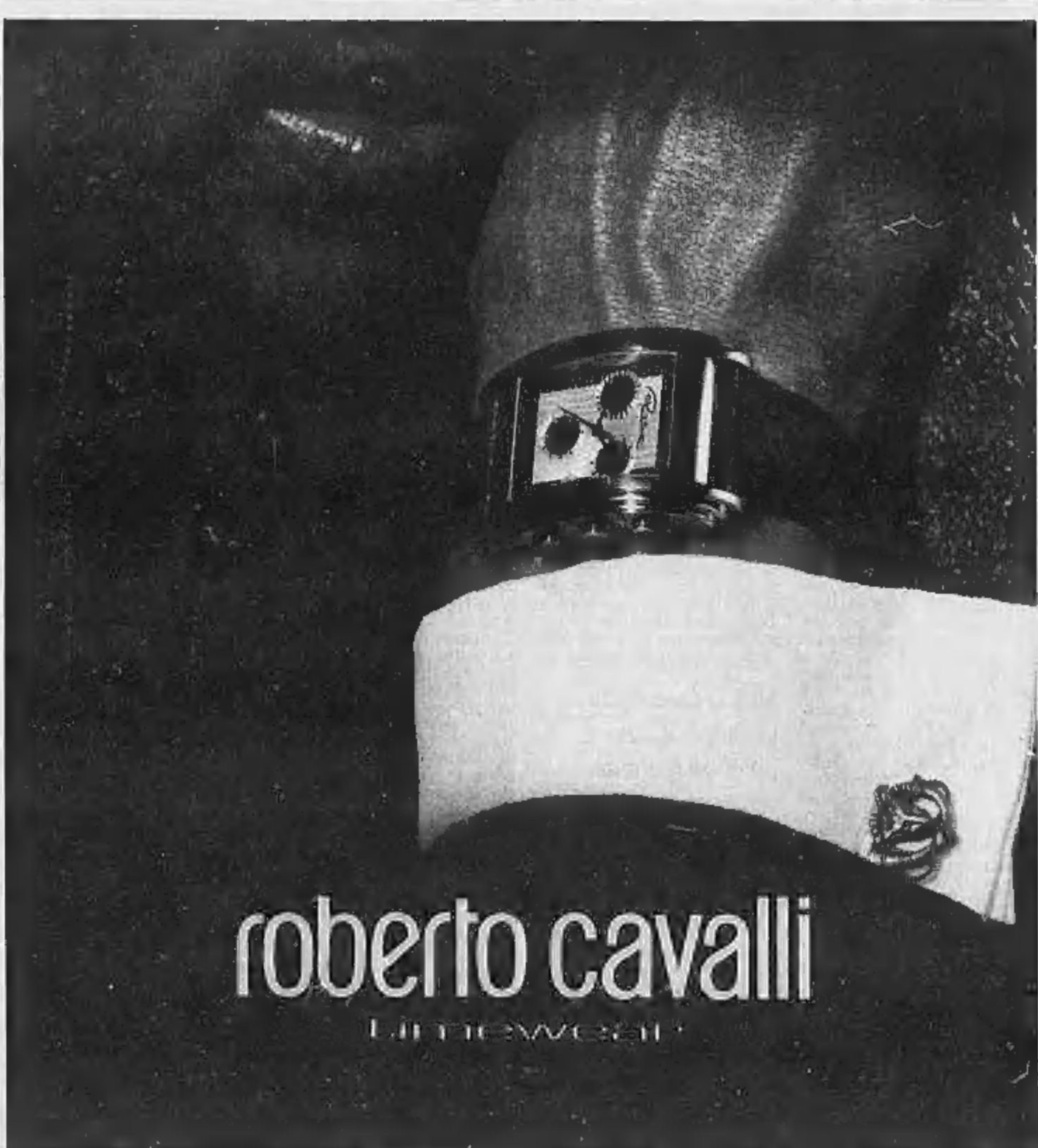
tagli



di Altiero Cicchitano

PANGE CHI PUÒ
RIDE CHI VUOLE.
Proverbia cinese.

Didascalia iniziale di Lola, donna di vita (Lola, 1961) di Jacques Demy.



CONTI PUBBLICI SECONDO I CALCOLI DELLO STATO PONTIFICIO NON PAGHERANNO PIÙ L'IMPOSTA 130 MILA IMMOBILI CON UN AMMANCO PER I MUNICIPI DI UN MILIARDO

Taglio Ici alla Chiesa, il conto si fa salato

Stangata tra i 600 e i 700 milioni all'anno. Commissione tra Tesoro e Vaticano per fare chiarezza

Alessandro Barbera
Giacomo Galeazzi
ROMA

Da Loreto a San Giovanni Rotondo, da Padova ad Assisi ci sono sindaci che non dormono più sonni tranquilli. C'è chi ha scritto a Giulio Tremonti e chi ha chiesto udienza al Vescovo. Fatti due conti, la norma del decreto fiscale che da oggi esenta gli enti ecclesiastici dal pagamento dell'Ici mette nei guai i Comuni che fino a ieri contavano soprattutto su quelle entrate. «Non ci dovrebbero essere conseguenze perché la norma è interpretativa», avevano rassicurato sia il Tesoro che la Ragioneria dello

Stato. Non la pensa così l'Anci, che stima minori entrate per almeno 600-700 milioni l'anno, e nemmeno il servizio studi della Camera che lo ha scritto a chiare lettere nella sua relazione al decreto. Non lo pensano così nemmeno ai piani alti della Curia, dove sono preoccupati delle ripercussioni di immagine e stanno pensando di proporre al Tesoro l'istituzione di una Commissione mista che faccia chiarezza. Ambienti vaticani ammettono di aver fatto una stima superiore anche a quella dei Comuni: 130.000 fra immobili e terreni non dovranno più pagare l'Ici per più di un miliardo di euro. Cifra che, secondo

una stima di ambienti del Tesoro, potrebbe salire ancora se si considerano i rischi legati alla restituzione di tre anni di pregresso.

Il pacco natalizio per gli enti ecclesiastici (e non solo) è arrivato con poche righe al decreto fiscale: «L'area di esenzione di imposta applicabile alle attività indicate a prescindere dalla natura commerciale». Più semplicemente: se prima gli enti non commerciali non pagavano l'Ici solo per determinate attività senza fini di lucro, ora lo potranno fare per qualunque attività. L'ultima versione della norma (già inserita e cancellata

Solo il municipio di Roma ci rimette 16 milioni più altri 8,5 che dovevano arrivare dagli enti non-profit

da un precedente decreto) non prevede dunque l'esenzione solo per gli immobili degli enti della Chiesa cattolica e delle altre religioni, ma anche per gran parte di quelli del mondo no-profit. Dalle associazioni agli enti previdenziali per attività di vario tipo: assistenziali, previdenziali, sanitari, didattici,

ricettive, culturali, ricreative e sportive.

Al Comune di Roma hanno fatto i conti precisi di quanto ci perderanno: 16 milioni per il mancato gettito degli enti religiosi, altri 8,5 del non-profit. «È una stima molto prudentiale», dice l'assessore al Bilancio Marco Causi. Al Campidoglio stimano infatti altri nove milioni di evasione accertata (per gli immobili ora esentati) e il rischio-rimborsi per i tre anni precedenti. «Abbiamo escluso da quest'ultima Fondazione ed enti previdenziali. In quel caso l'ordine di grandezza non sarebbe più delle decine di milioni, ma delle centinaia».

La norma lascia ampi margini di incertezza, ammette il sindaco di Ancona e responsabile Finanza locale dell'Anci Fabio Sturani. Lui non lo dice espressamente, ma fra i sindaci c'è un'inquietudine su come gestire una norma che li mette contro le curie cittadine, e non solo. Sembra un paradosso, ma è così. Non solo non pagheranno più l'imposta gli edifici di culto in senso stretto (quelli erano già esentati), ma altre decine di strutture che con il raccoglimento e la preghiera hanno pochissimo a che fare: dagli ospedali privati agli ostelli e poi alberghi, ristoranti, scuole ed asili. Non pagheranno più nulla nemmeno le librerie religiose e i negozi di souvenir.

Secondo i tecnici della Camera c'è un effetto ulteriore: ad essere esenti non saranno più solo i proprietari degli immobili, ma i meri «utilizzatori», basta che abbiano la qualifica di ente «non commerciale». Tanto per fare un esempio: se un'associazione finora aveva pagato l'Ici per un locale adibito a pub, la norma così concepita non li obbliga a farlo. «Potrebbe avere effetti a catena», dice il tributarista Andrea Carinci, non del tutto convinto che possa essere interpretata fino a questo punto. Ma il rischio c'è. Così come quello di migliaia di ricorsi.

“

Avevano detto



«L'esenzione riguarda soltanto immobili nei quali si svolgono attività legate al culto che già non pagano. Le entrate dei Comuni non saranno ridotte»

Carlo Giovanardi
ministro dei Rapporti con il Parlamento



«Un segnale importante che qualifica il governo. Un passo avanti nella direzione giusta verso la difesa dei valori fondanti della nostra società»

Girolamo Grillo
sindaco di Civitavecchia e Tarquinia



«Mentre il governo chiede sacrifici enormi per riparare ai buchi del bilancio italiano esenta la Chiesa dall'Ici. L'ennesimo regalo della Cdl ai vescovi»

Gavino Angius
capogruppo Dc al Senato

IL SINDACO DI FORZA ITALIA

Da Assisi: bene gli sgravi ma non coi nostri soldi

intervista
ROMA

«Perdiamo 250mila euro di Ici all'anno su un gettito totale di quattro milioni e mezzo. Un'enormità. E con il pregresso richiamo davvero la bancarotta». Il sindaco di Assisi Sergio Bartolini, di Forza Italia, è su tutte le furie con il ministro Tremonti, suo collega di partito.

Perché è così preoccupato? «Per un comune di ventimila abitanti è un salasso. Se Tremonti voleva agevolare la meritoria opera della Chiesa nella società poteva farlo con la mia di fiscalità. Non togliendo soldi a noi».

Quali contromisure adotta?



Sergio Bartolini, sindaco di Assisi

«Stiamo cercando fonti alternative. Faremo di tutto per non aumentare la tassa sui rifiuti e l'Ici su chi non è esente, ma non sarà facile. Dovremo stringere ancora di più la cinghia e il rischio è che ciò vada a penalizzare proprio i servizi sociali

fondamentali per i cittadini. Per non parlare di un altro grave problema creato da questo provvedimento del governo».

Cioè? «La disparità che si crea tra ristoratori, librerie, albergatori, gestori di negozi e attività commerciali. I laici pagano, gli enti ecclesiastici no. I tecnici municipali mi hanno già fornito dati che non ci fanno stare tranquilli. Inoltre così viene turbata la libera concorrenza tra gli operatori economici».

Le prossime mosse? «Ho pochissimi margini di manovra. Serve un accordo ampio con le autorità ecclesiastiche altrimenti i comuni come Assisi, Loreto, San Giovanni Rotondo o Padova che hanno centinaia di enti ecclesiastici con attività economiche finiranno sul lastrico. Non possiamo neppure aumentare l'Ici perché ciò squilibrirebbe ulteriormente il rapporto tra esercizi laici e quelli religiosi. Tremonti può aver fatto bene ad agevolare la Chiesa ma buttare su di noi il peso dell'esenzione è ingiusto e controproducente».

[gia.gal.]

Che cosa è

L'Ici è l'imposta comunale sugli immobili. Una tassa che devono pagare i proprietari di fabbricati, di aree edificabili e di terreni agricoli, i titolari di diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione e superficie), i locatari in caso di locazione finanziaria (leasing) e i concessionari di aree demaniali. Per pagare l'Ici i soggetti interessati devono presentare (presso il Comune ove è ubicato l'immobile) un'apposita dichiarazione dei redditi. Il modello di dichiarazione viene approvato annualmente con un decreto ministeriale. Le aliquote e le detrazioni vengono deliberate ogni anno dai Comuni. I rimborsi invece vanno richiesti al Comune al quale è stata versata l'imposta non dovuta, entro tre anni dalla data del pagamento.

IL PRIMO CITTADINO DELL'UDC

Da Loreto: qui rischiamo un vero e proprio dissesto

intervista
ROMA

«Già per noi è un gravissimo sforzo privarci di qui in avanti dell'Ici. Se poi gli enti ecclesiastici ci richiedono indietro l'imposta pagata negli ultimi tre anni la situazione diventa insostenibile». Il sindaco di Loreto Moreno Pieroni, che guida una giunta centrista Margherita-Udc, valuta gli effetti della novità e annuncia preoccupato di dover subito correre ai ripari: «Chiederò di incontrare l'arcivescovo Gianni Danzi per cercare una soluzione».

È un grosso ammanco? «Sì. Ne avremmo fatto volentieri a meno. Perderemo più di 50mila euro all'anno. Una cifra per noi notevole, che, moltiplica-



Moreno Pieroni, sindaco di Loreto

ta per tre, farà scattare l'allerta deficit. Tanto più che, oltre alla concentrazione di enti ecclesiastici, abbiamo una particolare aggiuntiva. Qui c'è la delegazione pontificia che per il Trattato Lateranense già non pagava imposte».

Quindi?

«La norma va a pesare enormemente sui comuni come il nostro che hanno una forte presenza di realtà legate alla Chiesa. All'arcivescovo di Loreto chiederò di affrontare soprattutto la questione dei rimborsi. Sono un peso inconcepibile: basta dare un'occhiata al nostro budget».

Se ciò non basterà? «Per non dover tagliare i servizi sociali mi troverò costretto a reperire risorse dalle proprietà e dai terreni comunali che risalgono al fondo istituito dopo la Conciliazione tra Stato e Chiesa. Per sopprimere il deficit dell'esenzione Ici, insomma, dovremo far ricorso ad una diversa gestione dei beni ex ecclesiastici passati alle istituzioni pubbliche ottant'anni fa. Insomma, invece di andare avanti, andremo indietro».

Cosa cambierà ora? «Possiamo far fronte alle mancate entrate future, anche se ciò costerà sacrifici rilevanti. Ciò che non possiamo di sicuro fare è caricarci sulle spalle il pregresso. Tra mutui e costi fissi, abbiamo margini ridottissimi per colmare il deficit che così si creerà».

[gia.gal.]

VIA LIBERA AL DECRETO FISCALE IL PROVVEDIMENTO AGGIUSTERÀ I CONTI 2005

Pedaggio sulle strade statali ma arriva una pioggia di mance

documento
MARCO SODANO

È legge il decreto fiscale collegato alla Finanziaria: porterà nelle casse dello Stato 7 miliardi nel 2005 e aggiusterà i conti 2005 per 2 miliardi e 600 milioni. Per quanto riguarda l'anno in corso, il governo conta di recuperare 950 milioni accelerando la vendita degli immobili dello Stato (ad uso non abitativo) e 911 milioni cancellando agevolazioni fiscali per le società che distribuiscono gas o elettricità: la regola sostituisce la tassa sul tubio. Tra gli altri 800 milioni alle spese della pubblica amministrazione, 170 milioni agli investimenti lordi dei ministeri, 70 agli aiuti per i Paesi in via di sviluppo, 77 milioni alle Ferrovie.

L'Anas è autorizzata a subaffittare a società esterne tratte stradali «sulle quali è possibile applicare pedaggi reali o figurativi». Tra le strade a rischio pedaggio, l'autostrada Roma-Fiumicino, il grande raccordo anulare attorno alla Capitale e la A3 Salerno-Reggio; ma l'elenco sarà più lungo, per conoscerlo bisognerà aspettare che si pronunci l'Anas stessa.

I fondi del Tfr

È partito l'assalto su come usare le risorse che erano destinate alla riforma. An vuole coinvolgere i sindacati. L'Udc preme per impiegarle nel sociale

STOP ALL'EVASIONE. Da ottobre 2006 la riscossione delle imposte sarà affidata alla Riscossione spa voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti: il capitale della società sarà costituito da Inps e Agenzia delle entrate, la società assorberà il personale dei concessionari. Sostiene Tremonti che la riforma porterà maggiori entrate, già nel 2006, per 374 milioni.

La lotta all'evasione resta il piatto forte con il fermo giudiziario dell'automobile di chi non paga le tasse e il pignoramento di un quinto dello stipendio per recuperare il dovuto. I Comuni parteciperanno agli accertamenti, incassando il 30% delle somme

recuperate: 305 milioni in entrata l'anno prossimo. E continua la lotta ai prodotti taroccati: multa da 20mila a un milione di euro per i commercianti e importatori.

BANCHE E IMPRESE. Per la nuova legge il profilo della stangata da 1,68 miliardi. Da un lato è ridotta la quota massima di ammortamento deducibile per l'avvio dell'attività, dall'altro raddoppia - da 10 a 20 anni - il periodo in cui si diluisce lo sconto. Addio anche alla deduzione del 15% del canone per le case date in affitto dalle imprese: potranno detrarre solo le spese di manutenzione documentate. Per il mondo della finanza arriva il divieto di dividend washing: non si potranno più dedurre le minusvalenze per azioni sul cui dividendo è già stata applicata una tassazione di vantaggio, più 515 milioni allo Stato. E l'esenzione delle plusvalenze di Borsa non sarà più totale: al 91% fino a tutto il 2006, all'84% dal 2007 (per azioni possedute più di 18 mesi). Incasso previsto, 54 milioni. Nuova regola anche per le banche, che vedono ridotta la deducibilità della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti per rischi. Verseranno

ARRIVA IL PEDAGGIO

Autostrade e strade gestite dall'Anas che potrebbero diventare a pagamento

al Fisco un miliardo e cento in più. La Banca d'Italia non è sfuggita alla scure: verserà 264 milioni per la modifica della disciplina delle perdite sulle minusvalenze da concambio. Altri 236 milioni arriveranno da una revisione della base imponibile delle società di assicurazione.



LE MANCE. 222 milioni rifinanziano invece la «legge mance», quella con cui i parlamentari intervengono nei collegi elettorali. Ma il provvedimento contiene altri regalini: 13 milioni per le compagnie aeree danneggiate nel dopo-11 settembre, 18 milioni per assumere «Lsu nelle città del Sud che hanno più di 300mila abitanti» (solo Catania risponde ai requisiti, ma An vuole abbassare la soglia a 250mila facendo entrare Messina), i famigeranti 5 milioni «non richiesti» alla diocesi di Trento per un convegno

Lotta all'evasione
Per contrastare chi non paga il fisco blocco dell'auto e sarà pignorato il quinto dello stipendio

interconfessionale, 16 milioni in 15 anni a Molitetta per una diga, 1,5 milioni annui a Caserta, 3 a Milano, mezzo milione per le cliniche private in crisi delle provincie di Foggia, Catania e Campobasso che nel 2006 non pagheranno neppure le tasse, 60 milioni tra Roma e Pescara (Mondiali di nuovo e Giochi del Mediterraneo 2009), 2,5 milioni l'anno per assumere i consulenti del Parco nazionale degli Abruzzi. Infine chi ha più di 65 anni potrà ottenere un prestito vitalizio dalle banche fino al 50% del valore della casa. Non dovrà restituire nulla alle banche, che si terranno la casa al momento del decesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VA DAI RIFORMATORI «LEGGI AD PERSONAM? NON CE N'È UNA SOLA DA CUI IO ABBAI TRATTO BENEFICIO». «SULL'ABORTO LIBERTÀ DI COSCIENZA»

Berlusconi: se vince la sinistra è regime

Rutelli ironizza sull'attacco a tre punte: «Ma il candidato della Cdl è ancora lui o no?»

Ugo Magri
ROMA

La campagna di Silvio Berlusconi, in questo momento, non è «opera ma contro». Contro la sinistra della quale, a suo giudizio, non ci si può fidare poiché se vincessero le elezioni «saremmo al regime». I programmi di governo, i contratti con gli italiani, le grandi promesse verranno più avanti, ora al Cavaliere preme rivolgersi a quel 25 per cento di indecisi che secondo i suoi sondaggi non sanno a quale parte votarsi. Sono in gran parte ex elettori del centro-destra, e Berlusconi prova a spaventarli.

Lo spauracchio agitato ieri è che il centro-sinistra sia già molto, troppo: scuola, università, giornali, nonostante tutto le tivù, la magistratura, non parliamo della Corte costituzionale, 77 province su 100, 16 regioni su 20. Guai se conquistassero pure Parlamento e governo: saremmo per l'appunto al regime. Berlusconi dipinge gli avversari come «miseranti» che «fanno politica solo per campare, e per campare bene»: li accusa di falsificare la realtà sostenendo, ad esempio, che lui ha fatto leggi ad personam quando invece non ce n'è una sola da cui io abbia tratto beneficio; declassa Prodi al rango di opportunista, per il quale «non c'è il giusto o l'ingiusto, ma solo quanto gli conviene in quel momento».

Dall'altra sponda nessun personaggio di prima fila gli ha replicato, tantomeno il Professore. Un po' per non fare il suo gioco, ma anche perché le uscite del premier da qualche tempo suscitano meno scandalo. Francesco Rutelli ha la sensazione che ormai il suo cielo sia finito, e in preparazione dell'evento il centro-sinistra farebbe bene a darsi qualche collante diverso dall'anti-berlusconismo. Addirittura il presidente della Margherita domanda, in chiave maliziosa: «Ma il candidato del centro-destra è ancora Berlusconi oppure no?».

Sa bene, Rutelli, di toccare un nervo scoperto. La competizione che si è scatenata con Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini (il mitico attacco a tre punte) al Cavaliere non suscita speciale entusiasmo. Teme che la corsa tra alleati possa disorientare gli elettori, recare danni maggiori dei benefici. Ne ha svelato il vero animo Fabrizio Cicchitto: «L'attacco a tre punte richiede un gioco coordinato da parte di tutta la squadra... E comunque pure nel tridente c'è un contravanti, nessuno può contestare che quest'è il ruolo di Berlusconi».

Verrà il giorno in cui, per effetto della riforma elettorale in discussione al Senato (l'esame è fermo all'articolo 1, 400 gli emendamenti bocciati ieri), la coalizione dovranno indicare un programma comune e il nome del candidato premier. Per la Casa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il suo intervento al convegno Riformatori liberali ieri a Roma

delle libertà sarà senza dubbio quello di Berlusconi. Tant'è vero che An, orientata a inserire il nome del proprio leader nel simbolo elettorale, a norma di legge potrà scrivervi soltanto «Per Fi-

ni», senza aggiungere il fatidico «premier». Insomma: tra non molto le leadership verranno ristabilite, sul ring resteranno Prodi e Berlusconi, con l'uscita di scena di tutti i comprimari. Ma

intanto il Cavaliere ne soffre, e ieri notte si è sfogato con i suoi senatori: «Mi sono sempre preso tutti gli attacchi, fin da quando sostenni Fini contro Veltroni a Roma. Ma se domani Gianfranco

Contro l'Ulivo

«Hanno già troppo: scuola, atenei, giornali nonostante tutto le tivù, la magistratura, non parliamo della Consulta, 77 Province su 100, 16 Regioni su 20»

Finì e il passato

«Mi sono preso tutti gli attacchi fin da quando lo sostenni contro Veltroni. Ma se domani diventasse premier credete che non gli rinfaccerebbero il suo passato?»

diventasse premier, credete che non gli rinfaccerebbero il suo passato?»

Ieri è andato dagli ex-radicali, Marco Taradash e Benedetto Della Vedova, che hanno dato vita al

movimento dei Riformatori liberali arruolato nel centro-destra sotto il simbolo del salmone (ai cronisti ne sono state donate confezioni di quello affumicato). Dopo aver concesso un via libera a riprendere Vittorio Sgarbi, che se n'era andato sbattendo la porta e ora si è pentito, Berlusconi spera di raccogliere anche il Marco prodigo, cioè Pannella (che però non ci pensa nemmeno: «Ritengo essenziale l'alternanza prodiana al governo berlusconiano», ha detto il leader dei Radicali).

Sotto sotto il premier confida pure in Clemente Mastella. L'Udc non manderà delegazioni al Seminario per il programma dell'Unione, tra una settimana a Perugia, e vuole che Prodi chiarisca subito il problema politico-elettorale delle liste con cui la coalizione di centrosinistra intende presentarsi. Ma non avrà risposte prima dell'anno nuovo. Rutelli invita espressamente a «non discutere più solo di alchimie organizzative, federazioni, liste, gruppi parlamentari, per concentrarsi invece sul programma dell'Unione e sui prospettive future» del Partito democratico. Indicato da Walter Veltroni come «urgente priorità». «Altrimenti», avverte il sindaco di Roma, «poi per Prodi governare sarà dura». Si troverebbe a governare «con nove Ghini di Tacca», quanti sono gli attuali partiti dell'Unione.

AL CENTRO DEL CASO UNA PRESUNTA TELEFONATA TRA CAVALIERE E CUFFARO

Talpe nell'Antimafia Pisanu interrogato dai pm di Palermo

Il premier ha detto di aver saputo dal Viminale che tutto si sarebbe risolto. Il ministro: mai parlato di quella questione

Francesco La Licata
ROMA

Il processo al governatore della Sicilia, Totò Cuffaro, sotto accusa a Palermo per favoreggiamento alla mafia, travalica i confini dell'aula di giustizia per approdare a «case nazionali», coinvolgendo nella polemica più di qualche esponente della maggioranza, il ministro dell'Interno e lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. La notizia

che la da detonatore riguarda un incontro fra l'allora procuratore di Palermo, Piero Grasso, e il suo aggiunto Giuseppe Pignatone, con il ministro Giuseppe Pisanu. Oggetto dell'incontro - avvenuto a Roma in estate - era il contenuto di una telefonata, intercettata a Cuffaro il 10 gennaio del 2004. A colloquio col governatore c'era il premier e gli argomenti affrontati erano svariati. Tra l'altro, il discorso si soffermava sui «giudizi» del presidente della Regione siciliana. Secondo indiscrezioni, Berlusconi rassicurava Cuffaro sul buon «andare» della vicenda processuale: «E' tutto sotto controllo, ha parlato col ministro dell'Interno».

Quella telefonata, di un qualche interesse per l'inchiesta che riguarda Cuffaro, non era la sola intercettata durante le indagini a carico del Governatore siciliano. In un periodo compreso tra ottobre del 2003 e febbraio 2004, Cuffaro aveva avuto molti contatti telefonici

con numerosi politici e rappresentanti delle Istituzioni: Casini, l'allora segretario dell'Udc Pollini, La Loggia, Gasparri, Marzano, il sottosegretario Vietti, Micciché, undici contatti col presidente della Commissione antimafia, Centaro, con la Boniver e col viceministro Urso. Il problema che si sono trovati di fronte i magistrati che indagavano era rappresentato dal fatto che quelle intercettazioni, quelle investigative, quelle interessanti e le altre, non potevano essere utilizzate perché riguardavano persone coperte da immunità parlamentare.

L'incontro con Pisanu, in veste di testimone, avvenuto più di un anno dopo l'intercettazione, si è reso necessario nel momento in cui i magistrati dovevano decidere se chiedere o meno, come prescrive la legge, l'utilizzazione della registrazione tra Cuffaro e Berlusconi. La risposta del ministro, non ad una contestazione precisa, impossibile perché era inutilizzabile



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

il contenuto dell'intercettazione, escludeva - a quanto pare - che tra Pisanu e Berlusconi ci fosse stato mai un solo accenno a questioni giudiziarie.

Irrisolto, anche dopo la partenza di Grasso da Palermo, rimaneva il nodo che riguardava la sorte delle intercettazioni. La settimana scorsa la Procura ha messo in moto la procedura prevista, cioè la richiesta di intervento del Gup che dovrà decidere sulla richiesta di distruzione di quel materiale ritenuto processualmente inutilizzabile. L'udienza del gup, Giacomo Montalbano, è fissata per il 7 di dicembre. Teoricamente sarebbe possibile anche che il giudice decidesse per l'utilizzazione. In questo caso, però, bisognereb-

be avviare la procedura per chiedere l'autorizzazione al Parlamento.

Ma a margine di questo travagliato percorso, si sono aggiunti due imprevisti: l'assenza di un capo della Procura (la successione a Grasso è ancora in alto mare) e una polemica di qualche giorno fa all'interno della Dda proprio su come si è arrivati alla richiesta di distruzione delle intercettazioni. Una riunione della Dda, avvenuta lunedì scorso, ha sancito l'ennesima spaccatura al suo interno. La polemica ha riguardato il modo come i vertici della Procura hanno deciso, cioè «senza che fossero stati messi al corrente anche quei magistrati che avrebbero potuto essere interessati all'utilizzazione delle registrazioni». Alcuni

dei giudici presenti si sarebbero lamentati persino del fatto di non aver mai saputo dell'incontro col ministro Pisanu. Altri avrebbero chiesto il motivo per cui una iniziativa analoga non sia stata presa nei confronti del presidente del Consiglio. Insomma sembrano esserci tutte le premesse per l'ennesimo confronto, all'interno dell'antimafia giudiziaria palermitana, sul nodo delicatissimo di mafia e politica. Qualcosa di simile a quanto avvenuto quando si decise il rinvio a giudizio di Totò Cuffaro: alcuni magistrati il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, prevalse la linea che accusava il Governatore di favoreggiamento aggravato.

REPLICA A SARKOZY

«Più clandestini dalla Francia che dall'Italia»

«Il mio amico Sarkozy ha un eloquio un po' impetuoso, e qualche volta sborda». Nella conferenza stampa di presentazione della Consulta islamica, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha risposto così al collega francese che aveva rimproverato al nostro paese un numero eccessivo di regolarizzazioni di immigrati. «In realtà - sottolinea il ministro - i controlli congiunti italo-francesi sulle linee ferroviarie dimostrano che i clandestini che dalla Francia vengono in Italia sono più numerosi di quelli che fanno il percorso inverso». «L'Italia - ricorda Pisanu - ha regolarizzato due anni fa circa 700 mila immigrati che avevano già un lavoro facendosi emergere dal lavoro nero e legalizzando la loro posizione a tutela dei loro diritti ma anche del nostro mercato del lavoro e del sistema assistenziale e previdenziale italiano. Abbiamo fatto un'opera sotto ogni profilo utile al paese e a questi lavoratori immigrati, ma questo non vuol dire che faremo altre regolarizzazioni. Lo strumento più efficace per combattere l'immigrazione clandestina è l'uso sapiente dell'immigrazione regolare».

NEL PROCESSO AL PRESIDENTE DELLA SICILIA E A 13 COLLETTI BIANCHI LE INFILTRAZIONI NELLA DDA E I LEGAMI POLITICA-AFFARI

Caccia agli informatori, spunta una fonte romana

Tra gli imputati anche un maresciallo e un deputato regionale ex carabinieri

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Ci sono le fughe di notizie che rivelano ai boss l'esistenza di indagini in corso, ma anche i contatti fra uomini politici, imprenditori e affiliati a Cosa nostra nel processo che vede imputato il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro. Il governatore è accusato di avere favorito Cosa nostra. E tutta l'inchiesta su cui è in corso il processo mette a nudo intrecci illegali fra apparati istituzionali e quelli criminali.

Con Cuffaro sono imputate altre 13 persone che devono rispondere a vario titolo di associazione mafiosa, favoreggiamento e truffa. Sono «colletti bianchi». Vi è fra

gli altri l'imprenditore Michele Aiello, ritenuto vicino a Provenzano e il maresciallo dei carabinieri Giorgio Riolo, entrambi agli arresti domiciliari, ritenuti insieme ad altri medici e professionisti - imputati - i componenti di una rete «protetta» che otteneva informazioni riservate dalla procura e le «girava» ai boss. E' stato chiamato al processo alle «talpe della Dda» che ha pure fra i capi d'imputazione la truffa alla Asl effettuata dalle cliniche private di Aiello che hanno ottenuto rimborsi milionari per prestazioni che non esistevano nel tariffario sanitario. Le accuse rivolte a Cuffaro risalgono a giugno 2003, quando al governatore fu notificato un avviso di garanzia per favoreggiamento e rivelazione di segreti d'ufficio. Per quest'ultimo reato il Gup il 2 novembre 2004 ha disposto il non luogo a procedere. E l'accusa di concorso in associazione mafiosa è stata archiviata. Cuffaro è sotto processo insieme ad altre tredici persone per favoreggiamento a Cosa nostra. L'indagine riguarda politici, professionisti, imprenditori e rappresentanti delle forze dell'ordine.

Le inchieste

Le accuse rivolte al presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, risalgono a giugno 2003, quando ricevette un avviso di garanzia per concorso in associazione mafiosa. Ipotesi di reato poi modificate in favoreggiamento e rivelazione di segreti d'ufficio. Per quest'ultimo reato il Gup il 2 novembre 2004 ha disposto il non luogo a procedere. E l'accusa di concorso in associazione mafiosa è stata archiviata. Cuffaro è sotto processo insieme ad altre tredici persone per favoreggiamento a Cosa nostra. L'indagine riguarda politici, professionisti, imprenditori e rappresentanti delle forze dell'ordine.

concentrato i sospetti su Cuffaro a proposito di fughe di notizie. Un ruolo che il governatore avrebbe condiviso con l'ex maresciallo dei carabinieri e deputato regionale dell'Udc, Antonio Borzacchelli, arrestato nel novembre 2003 per concussione, oggi sotto processo. Il primo febbraio si è aperto il processo alle talpe davanti ai giudici del tribunale, presieduti da Vittorio Alcamo. Cuffaro non è stato presente alle udienze. E' sospettato di avere appreso notizie riservate della Dda da una «fonte romana», che non è stata mai individuata, e di averle girate a Palermo ad Aiello.

L'indagine sulle talpe ha evidenziato la gravità del problema della rivelazione di notizie segrete che riguardavano indagini su Cosa nostra avviate dalla procura. I pm Pignatone, Di Matteo, De Lucia e Prestipino, nell'atto d'accusa consegnato al giudice, per inquadrare la vicenda, hanno inserito citazioni di Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, prese dalla loro indagine sulla «Sicilia nel 1876», ma anche

quelle della Commissione antimafia, di Violante e Lumia.

Emerge la capacità di Cosa nostra di instaurare e mantenere rapporti con i più svariati settori della società civile e delle istituzioni. Sono stati dimostrati i rapporti di una persona imputata (Michele Aiello) e di una condannata con sentenza definitiva per mafia (Giuseppe Guttadauro) con esponenti anche al più alto livello della politica regionale, con imprenditori, professionisti e giornalisti, con impiegati, funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione, con persone che lavorano negli uffici giudiziari e con appartenenti, di ogni ordine e qualità, alle Forze di polizia.

Per i magistrati solo in alcuni casi questi rapporti hanno costituito «notizie di reato». «In tutti i casi però - affermano i pm - anche quando non hanno avuto, sotto il profilo oggettivo o sotto quello soggettivo le caratteristiche dell'illecito penale, questi rapporti possono avere un effetto devastante sulla vita della società siciliana».

Brevettato dai ricercatori Labo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Crescina? Aiuta la crescita dei capelli

Che differenza c'è tra caduta dei capelli e diradamento? Sono due fenomeni in cui differenza è rilevante: la caduta dei capelli è il distacco di un capello già formato dalla sua sede, il follicolo. Il diradamento è invece una scarsa densità di capelli sul cuoio capelluto che si traduce in un impoverimento della capigliatura. Crescina Ri-Crescita non è un prodotto anticaduta classico, il quale agisce frenando la caduta dei capelli. Crescina Ri-Crescita è un preparato indicato per favorire la crescita naturale del capello nelle zone soggette a diradamento. Si compone di un complesso di due aminoacidi, Cisteina e Lisina, e di una Glicoproteina che sembra favorire in maniera notevole la produzione proteica a livello di fibroblasti e cheratinociti, cioè le cellule specializzate del bulbo pilifero (test in vitro). Crescina, preparato in Italia ad uso topico di impiego cosmetico brevettato dai laboratori Labo, è in formulazioni specifiche per uomo e per donna e in dosaggi diversificati per gradi di diradamento. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. In farmacia.

Andrea di Robilant
ROMA

Dal centrosinistra arriva l'offerta di un bonus-gravidanza. La Margherita e i Democratici di sinistra hanno presentato ieri un emendamento alla Finanziaria a sostegno delle donne economicamente svantaggiate che non vogliono ricorrere all'aborto.

La proposta, firmata da Giuseppe Fiorini e Rosi Bindi per la Margherita e da Livia Turco per i Ds, prevede un assegno di 250 euro al mese - dal sesto mese di gravidanza fino al parto - per disoccupate, casalinghe o impiegate con i nuovi contratti di lavoro previsti dalla legge Biagi che non includono la tutela della maternità.

Le beneficiarie di questi assegni - che ammonteranno a mille euro per ogni gravidanza portata a termine - non potranno avere redditi familiari superiori a 40 mila euro. Per le ragazze-madri con un reddito non superiore ai 25 mila euro, l'assegno mensile sarà di 350 euro a partire dal terzo mese. Il bonus sarà concesso anche a donne comunitarie ed extracomunitarie con regolare permesso di soggiorno.

«Questa non è una norma anti-aborto», ha sottolineato Livia Turco alla «Stampa», molto infastidita da come l'emendamento era stato subito etichettato dai media e da molti politici. «Voglio sostenere la maternità della donna che liberamente sceglie di essere madre. E non voglio che una donna abortisca perché non è in grado di tenere un figlio». In sostanza, si tratta di estendere il sostegno alla maternità a quelle donne che oggi non hanno alcun tipo di copertura.

Nonostante la precisazione della Turco, si tratta di una iniziativa dell'Ulivo volta a scoraggiare l'aborto con un sostegno concreto. E sebbene l'emendamento sia pensato come un sostegno alla maternità, risponde indirettamente anche alle preoccupazioni dell'elettorato cattolico nel centrosinistra più sensibile al richiamo della Chiesa.

Non a caso il ministro Elio Sgreccia, della Pontificia accademia per la vita, ha subito dichiarato: «Si tratta di un buon precedente. Sarebbe una

UN EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA CONSENSI DALLA CHIESA E DALLA CDL, CRITICI I VERDI

DOPO UN DURO CONFRONTO TRA SCHIERAMENTI

Emilia-Romagna, l'assemblea dà via libera alla pillola Ru486

Scontro all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna sulla Ru486. Dopo l'annuncio dell'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Bissoni, di dare il via libera alla pillola abortiva, l'Assemblea emiliano-romagnola ha affrontato la questione, in un dibattito acceso che si è protratto nella notte fino all'approvazione, nella giornata di ieri, della risoluzione della maggioranza di centrosinistra: 25 voti favorevoli, 15 contrari e 4 astenuti (Zanca dello Sdi, Zoffoli e Barberi della Margherita e Nervegna di Fi).

La pillola abortiva, dunque, ha diviso i gruppi di Uniti nell'Ulivo (Ds, Di e Sdi). Da una parte Ds e Margherita hanno bocciato l'emendamento alla risoluzione

dell'Unione presentato da Zanca dello Sdi, dall'altra lo stesso Zanca e due consiglieri della Margherita (Zoffoli e Barberi) si sono astenuti sulla risoluzione approvata oggi. Bocciati gli altri documenti presentati: la risoluzione dello Sdi, le due di Forza Italia e quella della Lega. Il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha commentato: «La decisione dell'Assemblea conferma l'opportunità di procedere, con il rigore e l'equilibrio mostrati fino a oggi, nella piena applicazione della Legge 194 che include anche la possibilità di interrompere la gravidanza per via farmacologica».



Ds e Margherita lanciano l'assegno evita-aborto

250 euro al mese per le future mamme in disagiate condizioni

trasposizione a livello statale di un'iniziativa già sperimentata con successo dai volontari del Movimento per la vita: alle donne che accettano di portare avanti la gravidanza si fornisce una cifra mensile.

L'emendamento è stato applaudito da esponenti della maggioranza. «Se l'opposizione evolve», ha commentato il ministro per la Salute Francesco Storace, «a me non fa che piacere». Il ministro del Welfare Roberto Maroni (Lega)

ha detto di essere «assolutamente d'accordo» con la proposta. Il ministro per l'Agricoltura Gianni Alemanno (An) è «molto interessato».

E' stata la Cgil, semmai, a prendere le distanze. E a mettere in guardia contro «provvedimenti che fanno parte dell'azione di governo e che si sostanziano in bonus di varia natura». Il governo ha infatti già proposto un bonus-bébé per sostenere la maternità e

ridurre gli aborti. «Bonus-bébé o bonus per la futura mamma - insiste la Cgil - alla fine rischiano di avere lo stesso effetto: un welfare costruito sui trasferimenti monetari e non sull'allargamento della sfera dei diritti e dei servizi».

In effetti anche Carlo Giovanardi (Udc) ha liquidato l'emendamento definendolo «una variazione sul tema del bonus-bébé» presentato dalla maggioranza. «Non mi sembra una particolare novità rispetto

all'assegno di mille euro per i futuri neonati». Ma Rosy Bindi, firmataria dell'emendamento, ha ribattuto: «Il bonus-bébé del governo è una misura una tantum, la nostra è strutturale. In questo senso è un'anticipazione di una misura che adotteremo quando andremo al governo».

I Verdi però non ci stanno: parlano di iniziativa strumentale che presta il fianco alla demagogia di Storace e al rinfaccio anti-aborto.

IN COMMISSIONE CON IL VOTO SOLO DELLA CDL

«Come va la 194» Primo sì all'inchiesta parlamentare

ROMA

Primo via libera alla proposta di un'inchiesta parlamentare per verificare l'applicazione della legge 194. Con i soli voti della maggioranza (l'opposizione e il Nuovo Psi si sono astenuti), la richiesta è stata inoltrata dalla commissione Affari sociali al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Dopo il sì di Casini, il testo sarà messo ai voti in commissione per decidere il rapido avvio dell'indagine conoscitiva.

Il voto di ieri è venuto nello stesso giorno in cui i vescovi italiani hanno ribadito la loro «totale adesione» alla linea di Camillo Ruini, spiegando che la Chiesa deve intervenire nel dibattito su vita e famiglia. «Una Chiesa che tacesse su questi temi», si legge nel comunicato finale dei lavori dell'Assemblea generale della Cei, «non farebbe molto onore né a se stessa né all'Italia». Per la Chiesa, la proposta d'indagine presentata ieri è un passo utile per cambiare il modo in cui operano molti consultori. Prevede un ciclo di audizioni per ascoltare, tra gli altri, il ministro per la Salute Francesco Storace, uno dei principali sostenitori di questa iniziativa. I parlamentari sentiranno anche l'Aied, la Conferenza Stato-Regioni, una delegazione di medici di famiglia e alcuni movimenti cattolici che operano nei consultori, come il Movimento per la vita.

L'obiettivo della maggioranza è di capire se le donne incinte che si recano nei consultori ricevono un'informazione sufficientemente «pluralistica» - aggettivo che nel dibattito attuale sull'aborto è diventato sinonimo di adeguata informazione in sostegno della vita e della maternità. «Siamo certi che nei consultori l'accesso

all'aborto non sia automatico?», è tornato a chiedere ieri il cardinale Ersilio Tonini. «In molti consultori intervengono negli operatori un convincimento, magari conseguenza di una passione politica, che porta a considerare la legge solo come libertà. Non che l'aborto sia l'ultima ratio».

Grazia Labate, capogruppo dei Ds nella commissione Affari sociali, ha criticato le audizioni «tanto inutili quanto fuorvianti» proposte dalla maggioranza. E non ha gradito le parole del cardinale Tonini: «A noi il problema della vita umana sta a cuore

Anche il Nuovo Psi si dissocia

Chiara Moroni: «E' una risposta politica al richiamo di Ruini»

«non abbiamo mai considerato l'aborto un diritto di libertà. Ma questo metodo non ci convince affatto».

Le contestazioni dell'opposizione e del Nuovo Psi riguardano anche il poco tempo a disposizione e il fatto che la relazione annuale del ministro Storace sull'aborto non è mai stata messa in discussione dalla maggioranza. Perché farlo adesso che la legislatura sta per concludersi e il Parlamento è zeppo di impegni? «Sono scandalizzata», è sbottata Chiara Moroni, del Nuovo Psi, che si è dissociata dalla maggioranza ieri in commissione. «L'indagine è una risposta politica al richiamo della Cei e di Ruini. Si tratta di una volontà propagandistica. Non si può fare un'indagine conoscitiva in tre settimane». [a. d. r.]

IL SENATORE A VITA «LA MAGGIORANZA ABUSA DEL SUO RUOLO E DELLA SUA FORZA, L'OPPOSIZIONE CADE IN UN ECCESSO DI ESASPERAZIONE»

Napolitano: le risse distruggono il Parlamento

intervista
FEDERICO GEREMICCA

ROMA

«Io penso che questo - e cioè ricostruire il ruolo e l'immagine del Parlamento - debba essere tra i più importanti ed espliciti impegni da parte di chi si candida a governare. E la mia opinione, anzi, è che il centrosinistra debba sentirsi vincolato, in caso di vittoria, a non cedere alla tentazione di ripagare con la stessa moneta un centrodestra diventato opposizione». Giorgio Napolitano, l'ultimo senatore a vita nominato da Carlo Azeglio Ciampi, lo dice col tono pacato di sempre: ma si capisce bene la cosa lo preoccupa non poco. Infatti, tornato dopo 10 anni nel Parlamento italiano (essendo stato impegnato, in questo intervallo, prima alla guida del Viminale e poi all'Europarlamento, dove era stato eletto nel '99) vi ha trovato una situazione di assoluta incommunicabilità tra maggioranza e opposizione. Un clima di scontro continuo tale da aver determinato «una spirale distruttiva per la stessa istituzione parlamentare». E visto che c'è già un folto elenco di leggi che l'Unione, se andasse al governo, avrebbe in animo di cambiare o addirittura cancellare, ecco che anche il futuro non lascia immaginare nulla di buono. E' per questo che Giorgio Napolitano chiede che gli schieramenti in campo assumano l'impegno, in caso di vittoria elettorale, di riportare la dialettica parlamentare su binari più produttivi e più consoni ad una grande democrazia europea.

Davvero trova che il livello del confronto parlamentare sia a tal punto compromesso?

«Tornato nel Parlamento italiano ho potuto toccare con mano lo stato cui si è giunti. La prima occasione è stata la discussione al Senato sulla legge per la tutela del rispar-

DAVANTI AL MAESTRO MUTI

Concerto di Natale Turrioni contesta Pera e i «pianisti»

«Fuori programma» di Sauro Turrioni, senatore del Verdi, nel corso della conferenza stampa di presentazione del concerto di Natale del Senato. Prima dell'inizio della conferenza stampa Turrioni si è alzato e ha distribuito un falso invito musicale per protestare contro il comportamento dei «pianisti» al Palazzo Madama. Nell'invito si legge: «Senato della Repubblica Concerto di Natale - Concerto dei pianisti del Senato della Repubblica. Asciutto e altri: Attenuanti generiche e recidiva (ex Cirilli). Drama per musica in due atti. Calderoli e altri: Legge di riforma elettorale. Melodramma. Orchestra e coro della Casa della Libertà. Dirige il maestro Pera». Il Presidente del Senato, Marcello Pera, ha quindi rilasciato la seguente dichiarazione per «deplorare il comportamento del senatore Sauro Turrioni che, oltre a offendere il presidente del Senato», ha messo «in imbarazzo un prestigioso ospite, il Maestro Riccardo Muti, che ha messo a disposizione di tutto il Senato il proprio talento e la propria professionalità».

Garanzie

«Il ricorso continuo, immotivato e abusivo al voto di fiducia ha leso i diritti delle minoranze. Il centrosinistra non ceda alla tentazione di ripagare con la stessa moneta l'attuale maggioranza»



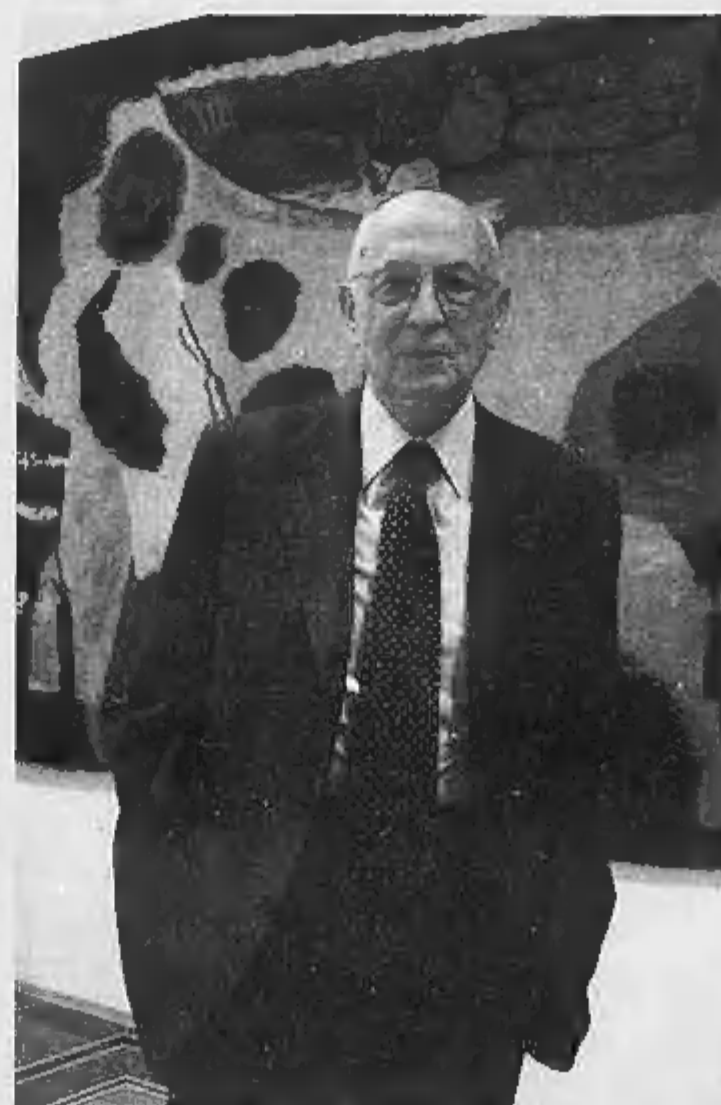
Rissa a Montecitorio

Bipartisan

«Quanto ai contenuti, si dovranno comunque perseguire intese con la Cdl sia in tema di riforme istituzionali, sia sul terreno della politica europea e della sicurezza interna»



Polemico «naso da Pinocchio»



Il senatore a vita Giorgio Napolitano

mio, «segnatamente sulle disposizioni relative alla Banca d'Italia. Su questa questione sarebbe stato abbastanza normale si discutesse non in termini drammatici, come è accaduto per la revisione costituzionale o la legge elettorale. E invece, anche su quella materia, totale incommunicabilità. Chiusure totali e forzature pesanti da parte della maggioranza, comprensibili proteste - ma fino a reazioni estreme e improprie come il continuo tentativo di far mancare il numero legale - da parte

dell'opposizione. E dunque una spirale tra la protervia con cui la maggioranza abusa del suo ruolo e della sua forza e l'esasperazione in cui, di contro, cade l'opposizione. Una spirale distruttiva per l'istituzione parlamentare».

Tutto questo è il prodotto, cui evidentemente non siamo ancora abituati, del confronto politico in epoca di maggioranza, non lo pare?

«Non mi pare, se devo dirle la verità. Ricordo di aver sollevato alla Camera, in un

discorso sulla fiducia al primo governo Berlusconi, che lo stesso presidente del Consiglio mostrò di apprezzare, proprio il problema della misura e dei limiti entro cui dovrebbe farsi valore il principio maggioritario. Non credo che quel che è maturato in questi anni fosse una ricaduta fatale del ricorso ad un sistema elettorale maggioritario: così come non credo che per ristabilire il ruolo del Parlamento e i diritti dell'opposizione si debba abbandonare una dialettica ed una competizione di tipo

bipolare. Bisogna invece sancire regole e garanzie che impediscano gli abusi del maggioritario e ricreino un clima di confronto più civile e fecondo».

Ma il problema è più politico che regolamentare, non crede?

«C'è di certo un problema di costume politico e di senso dello Stato: quel che si è venuto dissolvendo negli ultimi anni. Ma dopo una sì è lasciata così deteriorare la situazione in Parlamento, c'è anche la necessità di norme costituzionali e rego-

Valori comuni

«I requisiti indispensabili sono un clima di ascolto reciproco, di attenta considerazione delle rispettive ragioni e l'esercizio misurato, non protervo della forza da parte di chi governa»

lamentari che garantiscano la dignità e la funzione del Parlamento, insieme con i diritti delle minoranze».

Lei vede lesi sul serio questi diritti?

«Cito solo due esempi: il ricorso continuo, immotivato e abusivo del voto di fiducia e quel che sta accadendo sulla legge finanziaria. Più di vent'anni fa, da capogruppo del Pci, contribuì a introdurre nel regolamento della Camera disposizioni relative alle modalità e ai tempi di una sessione di bilancio, così da assicurare l'approvazione della Finanziaria e del bilancio dello Stato entro il 31 dicembre, ponendo fine alle vecchie prassi del ricorso all'esercizio provvisorio. Essendo questi vincoli in vigore da tempo ed essendo stati introdotti nei regolamenti i mezzi necessari a impedire un ostruzionismo paralizzante, davvero non esiste alcuna giustificazione né per maxi-emendamenti né per ricorsi al voto di fiducia. Se vi sono stati, in tal senso, anche limitati precedenti nella scorsa legislatura, bisogna assolutamente evitare che simili stravolgimenti possano ripetersi nel prossimo futuro. E per questo dico: il centrosinistra deve sentirsi vincolato, in caso di vittoria, a non cedere alla tentazione di ripagare con la stessa moneta l'attuale maggioranza di governo».

E ha speranza che questo possa accadere?

«Un clima di ascolto reciproco, di attenta considerazione delle rispettive ragioni e l'esercizio misurato e non protervo della forza della maggioranza, costituiscono valori comuni e sono requisiti indispensabili per una piena valorizzazione del Parlamento e del complessivo quadro istituzionale. Parlo di «valori» del tutto diverse dalla ricerca di eventuali intese di merito, cosiddette bipartisan, tra i due schieramenti contrapposti. Ricerca che in caso di vittoria, a mio avviso, il centrosinistra dovrà comunque perseguire sia sul terreno delle riforme istituzionali - capitolo che non dovrà considerarsi chiuso se con il referendum verrà bocciata la legge voluta dal centrodestra - sia sul terreno della politica europea e della sicurezza interna».

Avviso al Pubblico

Al fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo" di cui all'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell'art. 52/ter del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, "Testo Unico sulle disposizioni legislative e regolamentari in materia d'esposizioni per pubblica utilità", così come integrato dal Decreto Legislativo 27 dicembre 2004 n. 330 e ai sensi dell'art. 1 comma 25 della Legge 23 agosto 2004 n. 238.

Trasformazione in cavo interrato della linea aerea a 220 kV n. 226 "Glorenza - Cesano" in semplice trave nella tratta "Validentro - Bormio" nei comuni di Validentro e Bormio in provincia di Sondrio.

Premesso

che la data 24 giugno 2003 è stato stipulato tra il Ministero delle Attività Produttive, la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, la Provincia di Brescia, la Comunità Montana di Valle Camonica — Parco Adamello, la Comunità Montana della Vallina di Tirano, tra i comuni di Villa di Tirano, Tirano, Sernio, Lovere Valtellina, Tovo S. Agata, Grosotto, Mazzo di Valtellina, Edölo, Cortina Golgi, Malonno, Sonico, Berzo Demo, Cevo, Cedegolo, Salerio e il GRIN, un Accordo di Programma denominato "Razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale relativa alla Lombardia Nord Orientale della linea a 380 kV San Fiorano — Robbia" di Interconnessione con la Svizzera;

che il GRIN - Gestore della Rete di Trasporto Nazionale Spa ha affidato alla Società Edison Rete Spa la trasformazione in cavo interrato del tratto di elettrodotto individuato da sopraccitato accordo;

che Edison Rete Spa ha elaborato un progetto per la costruzione delle opere sopracitate ed ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 1 comma del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modifiche dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 238, al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerali e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e delle relative opere, ad eseguire la trasformazione di cui sopra;

che si intende procedere anche ai sensi dell'art. 9 e seguenti, nonché degli artt. 52-quater e 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, così come integrato dal D. Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330;

che le opere interessano i territori dei Comuni di Bormio e Validentro in Provincia di Sondrio;

tutto ciò premesso

La società Edison Rete Spa, con sede legale in Foro Buonaparte 31, 20121 Milano e uffici al viale Italia 500, 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Avvisa

i sottolocali proprietari che:

- le possibili aree impegnate, ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui agli artt. 9 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, per la costruzione di servizi di elettrodotto necessari alla costruzione, all'esercizio e alla manutenzione delle opere derivanti dalla trasformazione di cui alle premesse, hanno per l'intera percorrenza dei cavi, una larghezza di metri 6 (sei) 3 per ciascun lato di cavo;

- i cavi verranno posati all'interno delle fasce individuate sugli elaborati grafici in scala 1:2.000 depositati presso i Comuni a disposizione del pubblico per la consultazione;

- entro 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data della presente pubblicazione, i proprietari delle aree ed ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. le proprie osservazioni a:

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerali - via Molise, 2 - 00187 ROMA

o per opportuna conoscenza a:

Edison Rete Spa - viale Italia, 500 Sesto San Giovanni (MI).

Comune di Bormio. Elenco Ditta.

1) LA FORNACE Srl con sede in Bormio Fg/Mp: 12/50, 12/53, 11/599, 3) AEM Spa con sede a Milano Fg/Mp: 11/13, 11/273, 11/722, 11/607, 11/581, 11/663, 11/685, 11/687, 11/595, 11/599, 11/691, 11/593, 11/575, 11/577, 11/575, 11/572, 11/571, 11/569, 11/567, 11/563, 11/559, 11/551, 11/553, 11/555, 11/557, 11/549, 11/701, 11/703, 11/705, 11/707, 11/708, 11/711, 11/713, 11/715, 11/717, 11/719, 11/721, 11/723, 11/725, 11/726, 11/728, 11/731, 11/734, 11/737, 3) ALBERGO VALLECETTA Snc di GASPERI GIUSEPPE con sede in Milano Fg/Mp: 12/785, 12/1030, 12/1350, 12/782, 4) ANDREOLA BENEDETTO nato a Valvurga (SO) il 10/11/1957 - ANSELMI ALBERTO nato a Bormio il 7/12/1958 - BERGOLINI VALERIA nata a Valvurga (SO) il 13/2/1961 - BONETTI ANNA nata a Bormio il 28/2/1952 - BONETTI EMILIO nato a Bormio il 29/5/1957 - BONETTI MARIA ENRICA nata a Validentro (SO) il 11/11/1945 - CANCLINI GIOVANNI BATTISTA nato a Bormio il 18/3/1954 - CANCLINI MAURO nato a Bormio il 27/5/1950 - CODAZZI PIERINA nata a Morbegno (SO) il 5/11/1950 - COLTURI WALTER nato a Bormio il 8/7/1970 - COMPAGNONI ANGELA nata a Valvurga (SO) il 9/2/1952 - CONFORTOLA EMILIA nata a Bormio il 3/12/1956 - CONFORTOLA GRAZIELLA nata a Bormio il 8/10/1950 - DEI CAS LUCA nato a Bormio il 3/4/1964 - FAZZI RATTI ALICE MARIA nata a Validentro il 29/10/1943 - GERNA MARGHERITA nata a Sondrio il 16/8/1955 - GHEZZI VIRGINIA nata a Sesto S. Giovanni (MI) il 28/11/1927 - GIACOMELLI CAMILLO MARIO nato a Validentro il 9/10/1933 - GIACOMELLI ENRICA DIANA nata a Validentro il 12/3/1948 - KALTEMBACHER ALBERTO nato a Tirano (SO) il 10/9/1948 - KALTEMBACHER FERNANDO nato a Tirano (SO) il 5/12/1969 - MALPELLI LUCIANO nato a Sondrio (SO) il 24/9/1939 - MUNARI MARIA GEMMA nata a Vercoia (SO) il 4/12/1933 - MUSOTTO ANTONIO nato a Pollina (PA) il 24/7/1960 - PECCEDI ENZO nato a Validentro (SO) il 26/12/1937 - PELONI ALESSANDRO nato a Como il 21/3/1967 - PEROTTI ENRICO nato a Bormio il 9/7/1936 - POZZI AGNESE nata a Bormio il 24/5/1957 - PUPILLI ARMANDO nato a Bormio il 12/3/1952 - RASTELLI FABIO nato a Bormio il 9/5/1968 - ROMANI DONATO nato a Bormio il 19/12/1952 - ROMANO MARIA PATRIZIA nata a Gela (CL) il 28/11/1951 - SALA ALFREDO nato a Bormio il 3/7/1939 - SALA BRUNA CARMELINA nata a Bormio il 11/1/1936 - SALVADORI RENATO nato a Valvurga (SO) il 5/9/1938 - SASSOLA SILVIA nata a Sondrio (SO) il 17/2/1918 - SECCHI FLAVIO nato a Bormio il 14/10/1947 - SECCHI GIULIA nata a Bormio il 18/3/1951 - SERRI DOMENICO CARLO nato a Cippo di Ponte (BS) il 30/1/1937 - SERRI LAURA MARIA nata a Bormio il 18/3/1951 - SIMONELLI ELENA nata a Sondrio (SO) il 28/10/1943 - SOSIO ANSELMO nato a Validentro il 16/3/1946 - SOSIO GIULIO nato a Bormio il 5/10/1956 - SOSIO VITO nato a Validentro il 11/10/1946 - SPECHENHAUSER CLAUDIA nata a Bormio il 29/12/1942 - SPECHENHAUSER DANIELA nata a Bormio il 26/10/1956 - TOGNI ROBERTO nato a Bormio il 25/10/1963 - TOMASI MARELLA nata a Bormio il 6/8/1954 - VINCENTI MARCO nato a Caprioglio (VT) il 27/11/1947 - VINCENTI KATJA MONICA nata a Bormio il 10/5/1973 - VITALINI RENZO nato a Valvurga (SO) il 16/2/1963 - VIVIANI CLAUDIA nata a Bormio il 28/1/1967 - COOPERATIVA RESIDENZA BORMIESE Srl con sede a Bormio Fg/Mp: 12/1365, 12/1366, 12/1367, 5) ANDREOLI BENITO nato a Milano il 3/10/1924 - CORDONI IGNA nata a Milano il 3/10/1927 Fg/Mp: 11/708, 11/708, 6) ANTONIOLI DANIELE nato a Bormio il 20/9/1947 - ANTONIOLI MARIO nato a Bormio il 4/4/1940 Fg/Mp: 11/718, 7) AZIENDA AGRICOLA CASCINA MARGHERITA SOCIETA' SEMPLICE DEI FRATELLI PEDRANZINI con sede a Bormio Fg/Mp: 12/811, 8) BAUMGARTEN GIACOMO nato a Validentro (SO) il 11/12/1948 - BAUMGARTEN MARIA DIONIGIA nata a Validentro (SO) il 21/2/1949 Fg/Mp: 11/684, 9) BEDOGNE MARIA TERESA nata a Bormio il 22/2/1942 - TOGNI PLACIDO nato a Codrignano (PO) il 22/10/1940 Fg/Mp: 12/498, 10) BEDOGNE MARIA TERESA nata a Bormio il 22/2/1942 Fg/Mp: 12/783, 11) BEDOGNE MARCO nato a Validentro (SO) il 7/3/1956 Fg/Mp: 12/782, 12) BEDOGNE MARIA TERESA nata a Bormio il 18/3/1956 Fg/Mp: 18/1243, 13) BERBENNI ACHILLE nato a Bormio il 29/5/1931 - BERBENNI ANNA nata a Bormio il 29/1/1934 - BERBENNI EMILIO nato a Bormio il 24/8/1921 - BERBENNI FRANCESCO nato a Bormio il 13/2/1952 - BERBENNI GIUSEPPINA nata a Bormio il 22/6/1924 - BERBENNI MARIA ALBINA nata a Bormio il 12/11/1922 - BERBENNI PAOLO nato a Bormio il 10/9/1928 Fg/Mp: 12/128, 14) BERBENNI MARIA ANNA nata a Bormio il 8/11/1943 Fg/Mp: 12/260, 12/124, 12/144, 12/145, 15) BENDA FRANCESCO nato a Bormio il 30/3/1957 - DE GASPERI MARIA nata a Bormio il 11/7/1955 Fg/Mp: 11/680, 16) BONGIOMI ANTONELLA nata a Morbegno (SO) il 2/5/1952 - BONGIOMI GIOVANNA nata a Morbegno (SO) il 20/5/1955 - TARABINI EUGENIA nata a Morbegno (SO) il 31/7/1934 Fg/Mp: 11/731, 11/725, 11/727, 11/730, 17) BORMIO GOLF Spa con sede in Bormio Fg/Mp: 12/148, 12/149, 12/104, 12/105, 12/113, 12/107, 12/115, 18) BRADANINI ERNESTA nata a Validentro (SO) il 23/7/1953 Fg/Mp: 18/1187, 19) BRADANINI FLORIO nato a Validentro (SO) il 9/11/1928 Fg/Mp: 12/144, 20) CADRINGHER MONICA nata a Milano il 21/5/1958 - MADONNI TERESA nata a Lodi il 4/5/1930 - PRADILLA ANDREA nato a Milano il 7/12/1978 - PRADILLA MARCO nato a Milano il 11/12/1941 Fg/Mp: 12/537, 21) CAMARSI ERINA nata a Bormio il 8/11/1932 Fg/Mp: 12/154, 22) CANCLINI ALFREDO nato a Bormio il 28/11/1941 - CANCLINI ANGELO nato a Bormio il 28/11/1947 - CANCLINI BENIAMINA nata a Valvurga (SO) il 5/1/1931 - CANCLINI FRANCO nato a Bormio il 25/12/1955 - CANCLINI IDA nata a Bormio il 23/4/1939 - CANCLINI PIERINA nata a Bormio il 29/5/1943 Fg/Mp: 12/111, 23) CANCLINI DIEGO nato a Bormio il 11/11/1934 Fg/Mp: 12/126, 24) CANCLINI ELISA nata a Bormio il 2/5/1958 Fg/Mp: 12/126, 25) CANCLINI GIULIA nata a Bormio il 29/11/1955 Fg/Mp: 12/130, 12/132, 26) CANCLINI INES nata a Bormio il 10/11/1923 - SECCHI FLAVIO nato a Bormio il 14/8/1947 - SECCHI MARINELLA nata a Bormio il 21/3/1952 Fg/Mp: 12/434, 27) CANCLINI MARGHERITA LUCIA nata a Bormio il 29/12/1942 - CANCLINI MARIA LUISA nata a Bormio il 5/11/1935 - CANCLINI NANCIA nata a Bormio il 21/1/1940 Fg/Mp: 11/684, 28) CANCLINI MARIA nata a Bormio il 5/10/1987 Fg/Mp: 12/630, 29) CANTONI BEATRICE nata a Valvurga il 5/10/1963 - CANTONI DANIELA nata a Bormio il 2/7/1944 - CANTONI GIUSEPPINA nata a Valvurga il 5/11/1940 - CANTONI MARIA PIA nata a Valvurga il 6/2/1950 Fg/Mp: 11/674, 30) CANTONI PIETRO nato a Bormio il 11/7/1935 Fg/Mp: 12/174, 31) CAPITANI GABRIELE nato a Validentro (SO) il 31/5/1947 - CAPITANI GIANFRANCO nato a Validentro (SO) il 20/11/1943 - CAPITANI GIULIO nato a Validentro (SO) il 9/12/1944 - CAPITANI ITALO nato a Validentro (SO) il 7/5/1941 - CAPITANI LUCIA nata a Bormio il 12/3/1958 Fg/Mp: 16/1181, 32) CAPORALI GIORGIO nato a Milano il 5/11/1942 Fg/Mp: 12/498, 33) CARROZZERIA ADDA di CARROZZERIA FRANCESCO nato a Bormio con sede a Bormio Fg/Mp: 12/1361, 12/1362, 34) CASA PERINA nato a Bormio il 12/4/1942 Fg/Mp: 12/1177, 35) CASTELLAZZI LUCIA nata a Bormio il 18/3/1956 Fg/Mp: 5/2/1961 Fg/Mp: 12/171, 36) CASTELLAZZI LUCIA nata a Bormio il 12/12/1936 Fg/Mp: 11/672, 11/729, 37) CAITANO ROSANNA nata a Morbegno (SO) il 30/12/1937 Fg/Mp: 11/659, 38) CLEMENTI ADONE nato a Bormio il 20/4/1937 - CLEMENTI MARCO nato a Bormio il 13/3/1958 - CLEMENTI LUCIANA nata a Bormio il 20/9/1941 Fg/Mp: 11/652, 39) CLEMENTI ADRIANO nato a Bormio il 26/2/1975 Fg/Mp: 11/682, 40) CLEMENTI ENZO nato a Bormio il 8/9/1942 Fg/Mp: 12/555, 41) CLEMENTI DOMENICO nato a Bormio il 28/4/1937 - CLEMENTI LUCIANA nata a Bormio il 20/9/1941 - CLEMENTI MARCO nato a Bormio il 13/5/1946 - CIVITINI CHIARA nata a Tirano (SO) il 12/8/1930 - MORANDUZZO BRUNO SEVERO nato a Bormio il 31/12/1956 - MORANDUZZO MASSIMO ANTONIO nato a Bormio il 22/3/1953 - MORANDUZZO RENATO nato a Tirano (SO) il 25/8/1947 - SCHVALOCCHI ANGELA nata a Bormio il 18/3/1952 Fg/Mp: 18/410, 42) COLA GRAZIELLA nata a Milano il 13/2/1940 - COLA LORENZO nato a Bormio il 23/3/1958 - COLA LUGINA GRAZIELLA nata a Bormio il 12/10/1959 - COLA SESTO nato a Bormio il 15/3/1929 Fg/Mp: 18/1179, 11/686, 43) COLA GRAZIELLA nata a Milano il 13/4/1939 Fg/Mp: 11/688, 44) COLTURI BERNINA nata a Bormio il 5/12/1953 Fg/Mp: 11/716, 45) COMPAGNONI AURELIA nata a Bormio il 12/11/1958 Fg/Mp: 12/159, 46) COMPAGNONI AURELIA nata a Valvurga (SO) il 14/1/1959 - MORAZZONI BRUNO nato a Bormio il 10/3/1951 Fg/Mp: 11/680, 47) COMPAGNONI GIUSEPPE nato a Bormio il 7/3/1954 Fg/Mp: 18/1245, 48) COMUNE DI BORMIO Fg/Mp: 16/929, 12/1341, 12/937, 12/1471, 49) CONFORTOLA ENRICA nata a Bormio il 2/2/1950 Fg/Mp: 12/497, 49) CONFORTOLA GIOVANNA nata a Bormio il 13/3/1959 - CONFORTOLA GIUDITHA nata a Bormio il 11/8/1954 - CONFORTOLA MARIA GRAZIA nata a Bormio il 2/9/1956 - CONFORTOLA SILVIA nata a Bormio il 28/5/1932 Fg/Mp: 12/127, 11/658, 50) CONFORTOLA GIULIANA nata a Bormio il 17/9/1954 Fg/Mp: 12/148, 51) CONFORTOLA LUCIA nata a Bormio il 28/11/1950 Fg/Mp: 12/259, 52) COOPERATIVA RESIDENZA BORMIESE S.R.L. con sede a Bormio Fg/Mp: 12/1177, 53) DE GASPERI ARMANDO nato a Bormio il 19/7/1907 Fg/Mp: 12/788, 54) DE GASPERI ERMINIO VIRGILIO nato a Validentro (SO) il 8/11/1923 - DE GASPERI MARIA nata a Bormio il 11/11/1955 Fg/Mp: 11/656, 55) DE LORENZI FRANCA nata a Bormio il 21/2/1950 - DE LORENZI PAOLO nato a Bormio il 1/8/1955 - DE LORENZI SILVANA nata a Bormio il 14/9/1957 - POZZI EMILIA LIDIA nata a Bormio il 15/4/1926 Fg/Mp: 12/90, 56) DE MONTI MARIA TERESA nata a Bormio il 18/9/1928 Fg/Mp: 12/338, 57) DEI CAS ALDO nato a Validentro il 10/1/1942 - DEI CAS ANNA nata a Validentro il 25/4/1944 - DEI CAS VITTORIA nata a Validentro il 22/6/1941 Fg/Mp: 12/1170, 12/1174, 12/1175, 12/1176, 58) DEI CAS ASSUNTA nata a Bormio il 18/7/1922 Fg/Mp: 11/722, 59) DEI CAS DANIELE nato a Bormio il 23/10/1959 Fg/Mp: 12/870, 12/349, 12/350, 60) DEI CAS FELICE MARINO nato a Bormio il 14/11/1971 - DEI CAS PIETRO nato a Bormio il 19/1/1982 Fg/Mp: 12/142, 61) CEMONTI SESTO nato a Validentro il 20/3/1912 Fg/Mp: 12/435, 62) FLEISHMANN ANDREA nato a Sondrio (SO) il 16/4/1987 - FLEISHMANN ANNA MARIA nata a Bormio il 3/5/1963 - FLEISHMANN ELISA nata a Sondrio (SO) il 7/9/1959 - FLEISHMANN ENRICO nato a Bormio il 21/2/1949 - FLEISHMANN LEANDRO nato a Bormio il 13/10/1945 Fg/Mp: 12/130, 11/652, 63) GEROSA MARCO nato a Sondrio il 25/11/1953 Fg/Mp: 12/105, 12/137, 64) GIACOMELLI ANTONIO nato a Bormio il 26/2/1956 - GIACOMELLI MARCO nato a Bormio il 9/5/1958 - GIACOMELLI ERMINIA nata a Bormio il 7/10/1933 Fg/Mp: 16/1175, 16/1287, 65) ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI COMO, con sede in Como Fg/Mp: 11/686, 11/710, 11/712, 66) LONGA GIOVANNI nato a Bormio - LONGA IGNA nata a Bormio - LONGA MARIA nata a Bormio - LONGA MASSIMO nato a Bormio il 11/4/1926 Fg/Mp: 11/470, 67) MAGATELLI STEFANO nato a Bormio il 23/12/1953 Fg/Mp: 12/135, 12/162, 68) MARTINELLI CATERINA nata a Bormio il 14/12/1947 - MARTINELLI FRANCESCO nato a Bormio il 27/1/1944 - MARTINELLI MARIA ADELA nata a Bormio il 14/5/1953 - ROMANI FERNANDA nata a Bormio il 21/11/1922 - ROMANI INES ANELIA nata a Bormio il 31/10/1919 Fg/Mp: 12/170, 69) MORCELLI ALESSANDRO nato a Bormio il 31/7/1950 Fg/Mp: 12/492, 70) MORCELLI ITALO nato a Bormio il 2/10/1958 - MORCELLI LUISINA nata a Bormio il 10/9/1923 - MORCELLI MARIA nata a Bormio il 12/2/1914 - MORCELLI SERGIO nato a Bormio il 13/2/1927 Fg/Mp: 12/173, 71) MOTTI DAVIDO nato a Tirano (SO) il 18/10/1979 - MOTTI JACOPO nato a Tirano (SO) il 11/7/1981 Fg/Mp: 11/672, 72) MOTTI MARIA nata a Lugano (SO) il 22/5/1925 Fg/Mp: 12/150, 73) NEVI ALDO nato a Bormio il 5/12/1953 Fg/Mp: 12/171, 74) PEDRANA LUISINA nata a Validentro il 1/8/41 Fg/Mp: 18/1239, 75) PEDRANA NATALINA RACHELE nata a Validentro il 11/2/1947 Fg/Mp: 12/436, 76) PEDRANA SILVIA nata a Validentro (SO) il 29/11/1947 Fg/Mp: 18/1241, 18/1242, 77) PEDRANZINI CARLO DOMENICO nato a Bormio il 5/3/1952 - PEDRANZINI FERNANDO nato a Bormio il 8/3/1945 - PEDRANZINI GABRIELLA nata a Bormio il 26/3/1947 - PEDRANZINI GIUSEPPINA nata a Bormio il 22/9/1947 - PEDRANZINI PIER MARINO nato a Bormio il 19/7/1937 Fg/Mp: 12/581, 12/433, 78) PEDRANZINI CLARA nata a Bormio il 24/11/57 Fg/Mp: 11/658, 79) PEDRANZINI ERNESTO nato a Bormio il 28/09/1930 Fg/Mp: 12/1740, 80) PEDRANZINI ERNESTO Srl con sede in Milano Fg/Mp: 11/702, 11/704, 81) PEDRANZINI TARCISIO nato a Bormio il 5/12/1942 Fg/Mp: 11/682, 82) PEDRINI PIETRO nato a Bormio il 12/2/1949 - SECCHI MAURIZIO nato a Bormio il 13/3/1953 Fg/Mp: 16/992, 83) PEEPPOO SAS DI PEDRANZINI PIETRO & C. con sede Milano Fg/Mp: 12/146, 12/147, 11/186, 12/189, 84) POZZI ANDREA nato a Bormio il 11/11/1979 - POZZI GIUSEPPE nato a Bormio il 12/9/1957 - POZZI MARIA LUISA nata a Bormio il 4/3/1956 Fg/Mp: 11/650, 11/733, 85) POZZI CATERINA ROSA nata a Bormio il 15/6/1939 - POZZI INES nata a Bormio il 26/4/1940 - POZZI LUISINA GIUSEPPINA nata a Bormio il 3/6/1935 - POZZI MARIA nata a Bormio il 1/7/1946 - POZZI RIMANDO nato a Bormio il 14/9/1937 - POZZI ROSA nata a Bormio il 8/7/1946 - MARTINELLI ESTERINA nata a Validentro il 6/8/1914 Fg/Mp: 12/125, 86) POZZI LIDIA nata a Bormio il 12/4/1920 Fg/Mp: 12/122, 87) PRALINI MARCO ATTILIO nato a Bormio il 18/9/1933 Fg/Mp: 12/258, 12/123, 88) RAINOLTER BARBARA nata a Bormio il 1/8/1943 - RAINOLTER CAMILLO nato a Bormio il 25/9/1927 - RAINOLTER MIRA nata a Bormio il 11/10/1928 Fg/Mp: 11/648, 89) RINI MAURIZIO nato a Bormio il 14/2/1953 Fg/Mp: 12/418, 90) RIZZI MARTINA nata a Validentro (SO) il 8/12/1950 Fg/Mp: 16/1222, 16/1230, 91) ROGGE Srl con sede in Milano Fg/Mp: 11/725, 92) SANTORO CAMILLA nata a Bormio il 24/8/1941 Fg/Mp: 11/700, 93) SERTORELLI ANGELA nata a Bormio il 25/4/1951 Fg/Mp: 11/716, 11/729, 94) SERTORELLI ANTONIO nato a Bormio il 5/8/1949 - SERTORELLI EGIDIO nato a Bormio il 18/11/1946 Fg/Mp: 11/696, 11/694, 95) SOSIO ALBERTO nato a Sondrio il 4/12/1942 - SOSIO CLAUDIO nato a Sondrio il 25/2/1952 - SOSIO ENRICA nata a Sondrio il 12/7/1941 - SOSIO GIOVANNI nato a Sondrio il 4/12/1942 - SOSIO MARIA LUGIA nata a Sondrio il 28/5/1944 - SOSIO PLACIDO nato a Sondrio il 4/3/1940 Fg/Mp: 11/410, 96) SOSIO EUGENIO ARIANASCO nato a Bormio il 23/1/1964 Fg/Mp: 12/155, 97) SOSIO FRANCO nato a Bormio il 4/11/1948 Fg/Mp: 11/714, 98) TRABUCCHI ENRICO nato a Bormio il 8/3/1951 - TRABUCCHI GABRIELLA nata a Bormio il 17/8/1959 - TRABUCCHI MAURIZIO nato a Bormio il 23/3/1958 - TRABUCCHI PAOLO nato a Bormio il 28/3/1953 - TRABUCCHI SERGIO nato a Bormio il 4/4/1955 - TRABUCCHI VALENTINO nato a Bormio il 15/2/1955 Fg/Mp: 12/584, 99) TRABUCCHI GIACOMO nato a Bormio il 10/5/1929 Fg/Mp: 12/585, 100) TRONCANA MARIA CARMELA nata a Bormio il 20/5/1928 - TRONCANA NATALIO nato a Validentro (SO) il 26/12/1924 Fg/Mp: 12/492, 101) ZEMMETTI ATOS OLIVINO nato a Validentro (SO) il 4/8/1937 Fg/Mp: 12/440, 102) ZANGRADO CARLO nato a Bormio il 23/2/1956 Fg/Mp: 12/172, 103) ZANOLI ENZO nato a Bormio il 26/5/1932 Fg/Mp: 16/1183.

Comune di Validentro. Elenco Ditta.

1) AEM Spa con sede in Milano Fg/Mp: 51/740, 51/747, 51/749, 51/741, 51/743, 51/748, 51/750, 51/751, 51/752, 51/753, 51/756, 51/758, 51/761, 51/762, 51/764, 51/765, 51/768, 51/770, 51/772, 51/774, 51/776, 51/777, 51/778, 51/779, 51/780, 51/782, 51/783, 51/785, 51/786, 51/788, 51/789, 51/791, 51/792, 51/794, 51/795, 51/796, 2) ALBERTI MARIA ANTONIETTA nata a Molveno (TN) il 14/11/1947 - PARESCHI GIOVANNI nato a Milano il 17/3/1940 Fg/Mp: 51/1426, 51/1424, 3) ALIPI MASSIMO nato a Roma il 16/3/1935 - MARIOTTI MARIA PIA nata a Plesio il 7/3/1935 Fg/Mp: 51/1485, 51/1416, 51/1417, 4) ALPARDI SILVIA nata a Lissone (MI) il 10/2/1940 - REATI LUCIANO nato a Lissone (MI) il 11/8/1936 Fg/Mp: 51/1460, 51/1461, 5) BAGNI DI BORMIO SPA Fg/Mp: 49/4, 6) BALCONI LUCIA nata a Stradella (PV) il 13/12/1953 - TERRANOVA GIAN EMILIO nato a Roma il 27/8/1950 Fg/Mp: 51/669/14, 7) BALCONI LUCIA nata a Stradella (PV) il 13/12/1953 - COSTA LORENZA nata a Filadelfia (RO) il 10/10/1957 - TERRANOVA GIAN EMILIO nato a Roma il 27/8/1950 Fg/Mp: 51/669/13, 8) BARBERIS DOMENICA nata a Bassano Bresciano (BS) il 14/8/1945 - SCISCI ROSA nata a Milano il 18/4/1925 Fg/Mp: 51/1477,

9) BARBERIS FABRIZIO nato ad Alessandria il 20/1/1958 Fg/Mp: 51/1470, 51/1471, 10) BARBERIS FABRIZIO nato ad Alessandria il 20/1/1958 Fg/Mp: 51/1470, 51/1471, 11) BASSI VANDA nata a Milano il 14/10/1944 - COLOMBO LUIGI nato a Milano il 18/9/1938 Fg/Mp: 51/1410, 51/1411, 12) BAUMGARTEN GIACOMO nato a Validentro (SO) il 12/1/1948 - BAUMGARTEN MARIA DIONIGIA nata a Validentro (SO) il 21/2/1949 Fg/Mp: 51/190, 51/702, 51/703, 13) BAUMGARTEN GIACOMO nato a Validentro (SO) il 12/1/1948 Fg/Mp: 51/1410, 14) BELLOTTI ANGELA nata a Bormio il 5/8/1949 - TAGLIAFERRI MICHELE nato a Validentro (SO) il 24/8/1950 Fg/Mp: 51/692, 15) BELLOTTI ANNA nata a Validentro (SO) il 28/11/1918 Fg/Mp: 49/365, 16) BELLOTTI FERNANDO nato a Validentro (SO) il 18/3/1958 Fg/Mp: 51/1410, 51/1411, 17) BELLOTTI GIANLUIGI nato a Validentro (SO) il 4/2/1941 - BELLOTTI RITA nata a Validentro (SO) il 17/10/1946 - BELLOTTI VIRGINIA nata a Validentro (SO) il 8/2/1950 Fg/Mp: 49/373, 49/375, 18) BELLOTTI IOLE nata a Validentro (SO) il 28/1/1938 Fg/Mp: 51/232, 19) BELLOTTI OLGA nata a Validentro (SO) il 17/10/1941 Fg/Mp: 51/101, 20) BERETTI ALBERTO nato a Milano il 8/10/1934 - CELOTTO MARILINA nata a Castellammare di Stabia (NA) il 8/5/1953 Fg/Mp: 51/14121, 51/14124, 21) BERGOMI DANIELA PIA nata a Monza (MI) il 2/8/1957 Fg/Mp: 51/14104, 22) BERGOMI PEIR (LUISE) nato a Monza (MI) il 21/8/1929 - MONGUZZI MARIA ANTONIA nata a Monza (MI) il 14/11/1932 Fg/Mp: 51/14143, 51/14149, 23) BIANCHI MARIA SILVIA nata a Bari il 16/6/1951 - FERRARIS GIUSEPPE nato a Como il 24/3/1950 Fg/Mp: 51/14126, 51/14205, 24) BONAFINI FERNANDA nata a Sesto San Giovanni (MI) il 13/2/1933 Fg/Mp: 51/14169, 51/14183, 25) BONESCHI MARINA nata a Milano il 28/11/1932 Fg/Mp: 51/14126, 51/14102, 51/14103, 26) BONETTI PIERO nato a Milano il 10/9/1948 - LAVIZZARI DONATELLA nata a Milano il 7/2/1955 Fg/Mp: 51/14161, 51/14174, 27) BOSSI MASSIMO nato a Abbiategrasso (MI) il 31/8/1956 Fg/Mp: 51/14120, 51/14128, 28) BOTTINELLI FERNANDA nata a Cagno (CO) il 5/11/1932 - GAZZONI FRANCESCA nata a Valmora (CO) il 16/6/1960 - GAZZ

LA GRAZIA MENTRE SI DISCUTE SUL PROVVEDIMENTO, L'EX LEADER DI LOTTA CONTINUA (ANCORA IN COMA) COMINCIA A DARE I PRIMI SEGNI DI LEGGERO MIGLIORAMENTO

Castelli: su Sofri deciderò prima di Natale

«Ma non farò favoritismi». La Margherita: pensi piuttosto a smetterla con le persecuzioni

PISA.

La libertà come un regalo. Forse. Sulla grazia ad Adriano Sofri deciderò molto prima di Natale. Così ieri il ministro Roberto Castelli ha messo almeno un punto fermo al dibattito sul «caso Sofri», una scadenza, di sicuro resa necessaria dalla malattia che ha costretto a un intervento d'urgenza l'ex leader di Lotta Continua. Poi una precisazione del Guardasigilli: «Premesso che per me Sofri è un detenuto come tutti gli altri - ha sottolineato - sto riasuminando tutta la questione. Nei confronti di Sofri non voglio essere persecutorio né avere atteggiamenti di favore. Sono cambiati i fatti, non le opinioni. Preferisco non aggiungere altro».

Il ministro finalmente ha deciso di abbandonare una battaglia ideologica e strumentale. Mi auguro che siano davvero parole di buona volontà: commenta Ermete Realacci della Margherita. «Nei favoritismi né persecuzioni. E esattamente quello abbiamo sempre chiesto - dice ancora Realacci -. Contro la clemenza, che larga parte del Paese e delle forze politiche chiedono, il ministro ha ingaggiato una battaglia ideologica che si ostina a condurre contro lo stesso potere di grazia del Presidente della Repubblica». «Grazia subito» chiede invece il Verde Alfonso Pecorella Scario: «E' questo l'unico provvedimento da prendere vista la situazione. Ci auguriamo che le parole di Castelli siano serie e non un cinico tentativo di prendere tem-

po o peggio una presa in giro». L'approvazione alla decisione di Castelli, e a un possibile provvedimento di grazia, è trasversale: «Non avrebbe più effetti traumatici nella coscienza collettiva. Il quadro così com'è dovrebbe indurre tutti ad accelerare una decisione simile» ha detto Michele Vietti (Udc), ex sottosegretario alla Giustizia ora all'Economia, che poi interpreta: «La grazia va intesa come un perdono e non come il riconoscimento da parte

dello Stato di uno sbaglio. E' la generosità dello Stato quanto ritiene che l'espiazione della condanna abbia ottenuto il risultato della riabilitazione e la rieducazione del condannato. Ho sempre pensato che nel caso di Sofri le cose siano state così».

Un appello a spegnere luci e polemiche sul caso, proprio per risolverlo in fretta, arriva da un'editoriale de «Il Riformista». «Immaginiamo che il ministro di Giustizia terrà in particolare con-

to le condizioni di salute del detenuto di Pisa, che restano critiche: l'esito della sua malattia si legge, è ancora: «Ovviamente tutti coloro che, come noi, si sono espressi a favore della grazia per Sofri prima che stessa male, potrebbero essere tentati oggi di contestare al ministro la contraddizione di questo suo atteggiamento... Noi crediamo che questo sia il momento del silenzio nella polemica politica».

Intanto al Santa Chiara di Pisa le condizioni di salute di Sofri sono definite «stabili» e «in lieve miglioramento» anche se il paziente è in prognosi riservata. La novità è che l'ex leader di Lotta Continua ha superato il primo test sull'esofago dopo l'intervento di sabato. È stato il professor Mauro Rossi, lo specialista che lo ha operato, ad inserire un liquido di contrasto che non è fuoriuscito: come ha spiegato il figlio Nicola. Nonostante i «lievi segni di miglioramento» resta però possibile il rischio di infezione e di problemi respiratori. Ieri nel reparto di rianimazione si sono incontrati anche alcuni amici di Sofri, il sindaco di Pisa, Paolo Fontanelli, e il presidente della scuola Normale Salvatore Settis. Alla compagna Randi e ai figli, Luca e Nicola, continuano invece ad arrivare telegrammi. Resta tabù l'argomento grazia. «Ora ci interessano solo le condizioni di salute di mio padre», spiega Nicola che proprio ieri è stato al carcere Don Bosco, a prendere le ultime parole dopo la sospensione della pena decisa lunedì. (a. mar.)

La «svolta» del Guardasigilli



«Ho deciso di non trasmettere a Ciampi la pratica relativa alla grazia di Sofri»

Roberto Castelli
18 luglio 2003

«Doverosamente sto riesaminando il caso alla luce dei fatti nuovi che sono accaduti»

Roberto Castelli
29 novembre 2005

IL CASO AUMENTERANNO I DETENUTI MA IL GOVERNO FA SAPERE CHE NON CI SARANNO FINANZIAMENTI

Il ministro: datemi soldi per nuove carceri I Ds: scopre che la ex Cirielli è una bomba

polemiche

ROMA

Niente da fare, soldi per le carceri non ce ne sono, il ministro Castelli riprova il prossimo anno. Due giorni fa, subito dopo il via libera definitivo alla ex Cirielli, la legge che riduce i tempi di prescrizione, ma che aggrava anche alcune pene, il ministro della Giustizia aveva chiarito subito quali erano i problemi a cui si andava incontro. Ieri ha confermato e rafforzato le sue parole: «È chiaro che non è possibile fare una stima su quanti saranno i recidivi - ha spiegato - Ma la Cirielli ragionevolmente e prudenzialmente darà esito a medio termine, e non a brevissimo, ad un aumento di migliaia di detenuti. Non possiamo far fronte se non destinando nuove risorse. Le chiedo da mesi ma finora nulla. Spero che la richiesta sia recepita dalla Camera, altrimenti non mi assumo la responsabilità di ciò che potrà accadere».

Tutto chiaro, è altrettanto chiara è la risposta di chi ha alcuni dei cordoni della borsa, giunta a stretto giro. «È noto che questa è una finanziaria di

36 CASE DI RECLUSIONE			
Condannati	240	8122	8367
Imputati	90	667	757
Totale	335	8789	9124

163 CASE CIRCONDARIALI			
Condannati	1388	27.150	28.538
Imputati	1080	15.174	20.234
Totale	2468	42.324	48.772

8 ISTITUTI PER LE MISURE DI SICUREZZA			
Condannati	68	1115	1183
Imputati	7	39	46
Totale	75	1154	1229

207 TOTALE GENERALE			
	2858	56.267	59.125
	Donne	Uomini	Totale

risparmi, tagli e sacrifici per tutti, ha chiarito il sottosegretario all'Economia Michele Vietti frenando ogni speranza. Non è detto però che questa situazione durerà per sempre. «Mi auguro che dalla prossima finanziaria e quindi con la prossima legislatura la sensibilità di tutte le forze politiche sia attenta a questo tema».

Fine del discorso, dunque, con la legge ormai in vigore, stando a quanto sostiene lo

stesso ministro Castelli, bisogna aspettarsi di tutto. Rutelli sostiene che la ex-Cirielli è una vera schifezza. Il resto dell'opposizione giudica «ardido», ipocrita e comunque del tutto inutile il tentativo del ministro Castelli di battere cassa e comunque il suo rendersi conto dallo stato delle carceri italiane.

«È evidente che l'applicazione della ex-Cirielli aggraverà le condizioni, già intollerabili, delle carceri italiane che già oggi

assomigliano all'inferno - spiega Massimo Bruti, responsabile Giustizia dei Democratici di Sinistra - Questo era chiaro a tutti fin dall'inizio, noi lo abbiamo fatto presente in Parlamento, appelli autorevoli sono giunti dal vicepresidente del Csm. In tutta risposta la Cdl ha sempre negato: ricostruisce Giovanni Russo Spina del Prc. «È uno scandalo fare delle leggi senza prevedere le risorse», ricorda Oliviero Diliberto, segretario

del Pdc. Oppure Sandro Battisti, senatore della Margherita che commenta: «Meglio tardi che mai. Il ministro Castelli cambia idea: le carceri italiane da hotel a quattro stelle sono diventate strutture ad alto rischio esplosivo».

Ma la polemica non riguarda solo i soldi che non ci sono. Perché, se da una parte la legge farà aumentare il numero dei carcerati, è anche vero che, all'opposto, farà saltare una

NESSUNA RIVENDICAZIONE

Il razzo sparato a Bolzaneto non era «politico»

«Rimane un mistero l'assenza di rivendicazioni che porterebbe ad escludere il coinvolgimento di gruppi organizzati». È una delle ipotesi emerse ieri sera durante la riunione straordinaria del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, con i vertici di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia, convocato in prefettura per fare il punto sulle indagini in seguito al razzo sparato due giorni fa in direzione della caserma di polizia di Bolzaneto, quella delle presunte violenze commesse a danno dei manifestanti durante il G8 di Genova del 2001, e che invece ha colpito e infranto un vetro di una azienda farmaceutica confinante con la caserma. «Le indagini sono ancora in corso. Potrebbe essere diretto all'azienda farmaceutica ma è certamente verosimile - sottolinea il Prefetto Giuseppe Romano - che fosse diretto alla caserma. Non ci sono ancora conclusioni certe ma si stanno facendo tutte le indagini del caso».

serie di processi in corso, «favorendo», di fatto, alcuni imputati. Nei giorni scorsi Fannella aveva detto che la ex Cirielli è una legge che favorisce i ricchi e penalizza i poveri. Le sue conseguenze sui tribunali sono nei numeri snciati da Paolo Carli, segretario dell'Anm di Milano, che parla di effetti «devastanti» perché «quando si dimezzano i tempi di prescrizione da 15 a 7 anni e mezzo, con l'attuale sistema che abbiamo in Italia, sarà difficile poter arrivare alla conclusione dei processi». Per il pm Carlo Nordio, notoriamente non di sinistra, consulente del Ministro della Giustizia per la riforma del Codice penale, non riesce a trovare parole di elogio per il provvedimento.

Tirato in ballo «in prima persona» dall'opposizione, è indagato nell'inchiesta sui fondi neri Mediaset ieri Silvio Berlusconi ha deciso di dire la sua respingendo ogni accusa di favoritismo. Per il premier la ex-Cirielli è «una legge che doverosamente dovevamo fare. Bisogna ricordare da dove parte la legge, e questa parte dall'aumento delle pene reclusive per i recidivi, per i professionisti del crimine; e parte dalla garanzia di avere processi più spediti, in modo tale che i cittadini che entrano nel girone infernale dei processi abbiano almeno la certezza di sapere quando saranno giudicati. Dico dunque - ha sottolineato il premier - che è giusto salvare il soldato Ryan. Ma sia chiaro che il soldato Ryan non è Silvio Berlusconi perché non c'è una legge tra tutte quelle che abbiamo fatto che mi abbia portato un solo beneficio». E sia chiaro anche - ricorda - che la riforma sulla giustizia è «un grande passo avanti».

COMMISSIONE MITROKHIN IL LEADER DELL'UNIONE: A QUANTO PARE E' COMINCIATA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Guzzanti accusa Prodi per l'«affaire» Moro

Francesco Grignetti

ROMA

«Abbiamo trovato una quantità di verità pazzesche, ad esempio sul caso Moro». Paolo Guzzanti, presidente della Commissione Mitrokhin, dove è in diritto d'arrivo una relazione finale sui lavori, ha anticipato al canale satellitare «News» alcune sue conclusioni. E c'è da saltare sulla poltrona. Attorno al Caso Moro chiama in causa il Kgb, ma anche Romano Prodi. Aldo Moro fu catturato con una vera e propria operazione di commando, l'unica messa in atto dopo la seconda guerra mondiale. Tutta la storia fu assassinata ed ora presente anche un tiratore scelto straniero che non fu mai preso e del quale non si è mai parlato. Moro è stato poi tenuto nascosto in un luogo, persino noto a molti.

Poiché nessuno crede agli spiriti o ai plettini che girano, sta di fatto che il professor Romano Prodi sapeva che Moro era prigioniero a via Gradoli. Disse «Gradoli» senza dire «via». Qualcuno volle capire il paese di Gradoli. E' la vecchia storia della seduta spiritica che torna fuori. Ma in un contesto diverso dal passato. Come ha subito spiegato Francesco Cossiga, che all'epoca era ministro dell'Interno: «Ritenevamo sempre che la seduta spiritica fosse stata una messa in scena organizzata per permettere ad uno dei partecipanti di rendere nota agli investigatori, come infatti fu fatto da parte del professor Prodi, e senza dover scoprire la fonte, un'informazione fornita da qualche militante dell'area eversiva ben presente nell'università di Bologna. Ora però il contesto è epistemico. E Prodi

annuncia qualche. Sulla questione legata al nome Gradoli - scrive il suo portavoce - Prodi ha già esaurientemente risposto in tutte le sedi giudiziarie e parlamentari in cui è stato convocato. Tornare sulla questione è solo voler strumentalizzare la vicenda ancora una volta. Per il Paese, seminando ancora una volta dubbi, insinuazioni e bugie che già in passato sono stati verificati essere privi di qualsiasi fondamento». Si potrebbe aggiungere anche che, a rigore, Moro non fu tenuto prigioniero nel covo di via Gradoli, dove abitavano i brigatisti Mario Moretti e Barbara Balzerani, bensì in via Montenevoso.

Le nuove ricostruzioni di Guzzanti si basano su documenti che sarebbero venuti fuori di recente da archivi dell'Est, da cui si evince uno spumoso interesse del Kgb per le vicende del terrorismo italiano. «Moro - afferma Guzzanti - fu ucciso perché non poteva essere lasciato vivo. Fu il veicolo di tramite di segreti militari. Il sequestro e l'assassinio furono gestiti dai servizi segreti dell'Est».

Il presidente della Commissione Mitrokhin sostiene anche di avere le prove che il brigatista rosso Antonio Savasta fosse un agente operativo del Kgb (Savasta fu arrestato al momento della liberazione del generale Dozier, a Padova. Fu uno dei primissimi brigatisti pentiti: ha fornito molte informazioni sulla vita interna alle Br, ma ha sempre negato collegamenti con l'Est, così come ha da anni negato che il terrorista marxista venezuelano Carlos sia dietro l'attentato al treno Italcus 904 su cui le sentenze indicano una responsabilità della camorra e della mafia). Verità da ribaltare, secondo Guzzanti.

Per Natale offriteVi 3 notti da sogno al prezzo di 2, in uno dei migliori Hotel della Costa Azzurra.

Offerta valida fino al 31 marzo 2006 per soggiorni in camera doppia (personale).

Chiamata Hotel Cap Estel al 04 93 80 80 80 o al 04 93 80 80 80.

1912 Ave. Raymond Poincaré - 06100 La Seyne-sur-Mer, Francia

Tel. +33 (0)4 93 80 80 80 Fax +33 (0)4 93 80 80 80

www.cap-estel.com

TERRORISMO ISLAMICO UN BLITZ A BRUXELLES HA SVELATO L'IDENTITÀ DELL'AUTRICE DI UN ATTENTATO A BAGHDAD

Una belga kamikaze in Iraq

È la prima europea: convertita all'Islam dal marito marocchino

Maria Maggiore
BRUXELLES

Il kamikaze che il nove novembre scorso si è fatto esplodere nel Sud di Baghdad, provocando sei morti, era una giovane donna. Ma non era un'arabica e nemmeno un'araba proveniente dai Paesi limitrofi. Era un'europea. Anzi, era una cittadina belga, che si era convertita all'Islam soltanto dopo aver sposato il marito, belga di origini marocchine. La scoperta ieri della prima donna kamikaze europea partita dal cuore di Bruxelles e dell'Europa, ha fatto piombare il Belgio in una profonda angoscia.

La polizia ha arrestato nove persone in quattro città del Paese, tutte presumibilmente complici della donna kamikaze. Alle sei del mattino di ieri, centotrenta agenti hanno fatto partire il blitz a Bruxelles, Anversa, Charleroi e Tongres. Perquisizioni, interrogatori e il fermo di nove uomini, di cui due belgi e sette di origini marocchine e tunisine. Per tutti l'accusa è di appartenenza a organizzazione terroristica. Nello stesso momento in Francia, vicino a Parigi, veniva arrestato un giovane tunisino di 27 anni, sospettato di avere legami con il marito della donna kamikaze belga e con gruppi che reclutano giovani da inviare in Iraq per compiere attentati.

A Bruxelles si troverebbe il cuore della cellula. Una nuova entità, non legata ai gruppi islamici radicali già individuati dalle autorità belghe. Un nuovo fenomeno di islamismo radicale e distruttivo, che affascina e attira nella sua rete i cittadini belgi. La donna che si è fatta esplodere a Baghdad era una giovane di 36 anni, nata e

In Libano nel 1985
Sana aprì la strada



Il primo caso documentato con certezza di donna kamikaze risale al 4 aprile 1985. A Batr Shouf, in Libano, una ragazza scita di 16 anni, Sana Mhaydaleh, saltò in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano, uccidendo due soldati e ferendone altri due. Prima di morire la ragazza aveva registrato un messaggio video in cui affermava di essere pronta al suicidio per cacciare gli israeliani dal Libano.

cresciuta in mezzo ad amici e parenti belgi. Abitava, sembra di capire dalle perquisizioni di ieri, nel quartiere Saint Josse, il cuore di quell'immigrazione turca e marocchina ben integrata nella società belga. Saint Josse si trova soltanto a pochi metri dal quartiere europeo, con i suoi palazzi faraonici sede delle istituzioni europee. La giovane, di cui è ancora tenuta nascosta l'identità, si era sposata con un belga di origini marocchine, che l'aveva introdotta al mondo del Corano e alla sua interpretazione oltranzista e distruttiva. Di



Una via di Bruxelles: anche qui l'integrazione ora è a rischio

La rete segreta

La polizia ha arrestato nove persone in quattro città complici della donna e sospettate di far parte di gruppi che reclutano giovani da impiegare per gli attentati

lei i familiari sembrano aver perduto da tempo ogni traccia, tant'è che ancora ieri non erano stati informati della sua morte.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'aspirante kamikaze europea sarebbe partita alla fine dello scorso ottobre insieme al marito, via terra, verso la Turchia. Da lì i due si sarebbero infiltrati in Iraq, dove la donna ha messo a segno il suo attentato contro un convoglio statunitense, lo scorso nove novembre. Il marito, invece, sarebbe stato ucciso dai soldati americani.

L'operazione scattata ieri è il frutto di un'indagine proseguita per quattro mesi e messa a segno solo dopo aver avuto la certezza che addosso al kamikaze del nove novembre a Baghdad era stato ritrovato un passaporto belga. «Con le perquisizioni e i fermi di oggi - ha ammesso ieri con molta preoccupazione il procuratore federale Daniel Bernard - abbiamo avuto la conferma che in Belgio esistono strutture destinate a reclutare, sostenere e inviare persone disposte a combattere volontariamente in Iraq».

Il Paese ora si trova sotto choc, anche perché, a differenza della vicina Olanda, con l'assassinio al regista Van Gogh, o della Francia con la rivolta delle banlieue, qui l'integrazione degli immigrati sembrava finora ben riuscita. Quartieri misti, abitati da europei e da musulmani, scuole per bambini arabi e cattolici. Il voto alle municipali concesso anche agli immigrati compresa la possibilità, per gli stranieri residenti, di farsi eleggere nei consigli comunali. Ma anche in Belgio il vento è cambiato e il radicalismo musulmano riesce a fare molti proseliti.

Da poche settimane è cominciato a Bruxelles il processo a tredici presunti terroristi del Gruppo islamico combattente marocchino, che avrebbero dato sostegno agli autori degli attentati di Madrid e Casablanca. I primi segnali di allarme ci furono nel 2001, quando venne trovato un passaporto belga addosso a uno dei fidi giornalisti-kamikaze, che uccisero il comandante Massoud in Afghanistan. Ma, finora nessuna ragazza belga si era imbottita di esplosivo per sposare la sanguinosa causa della Jihad islamista.

MARK WARNER, VIRGINIA, CRESCE TRA I DEMOCRATICI

Il governatore sfida la Clinton



Mark Warner martedì ha graziato un condannato a morte

personaggio
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

Martedì sera è cominciata la campagna dei democratici per le presidenziali del 2008. Hillary Clinton è favorita per la nomination, ma il governatore uscente della Virginia Mark Warner, commutando la pena di morte per Robin Lovitt nell'ergastolo, ha sparato il primo colpo per sfidarla alle primarie.

Nel 1992 il marito di Hillary, Bill, aveva interrotto la sua campagna elettorale per tornare in Arkansas e negare la grazia ad un ritardato mentale. Doveva accreditarsi come democratico duro col crimine. Da quando è governatore Warner ha rifiutato la clemenza a 11 condannati, e quindi ha già chiarito di essere favorevole alle esecuzioni. Nel caso di Lovitt però ha fatto un'eccezione, per tre motivi. Primo, sul piano legale c'era un problema, contestato dall'avvocato conservatore Ken Starr che difendeva il condannato: un impiegato del tribunale aveva distrutto l'arma del delitto, un paio di forbici, impedendo la prova del Dna che poteva scagionare Lovitt. Secondo, l'appoggio alla pena di morte non è più così fondamentale per vincere nel sud. Lo ha dimostrato il successo di Tim Kaine, cattolico contrario alle esecuzioni, nel voto tenuto l'8 novembre scorso proprio per prendere il posto di Warner. Terzo, il governatore uscente della Virginia ha una fama consolidata di moderato-conservatore, e la grazia a Lovitt lo aiuta a guadagnare punti nella base liberal democratica che nel 2008 deciderà l'esito delle primarie.

Il grande pubblico ancora non conosce Warner, ma da mesi il suo nome circola come la migliore alternativa possibile a Hillary, troppo a sinistra per vincere la Casa Bianca. Lui è nato 51 anni fa in Indiana da una famiglia modesta: è stato il primo figlio a laurearsi, in legge ad Harvard. È presbiteriano, sposato e padre di tre bambini. Ha fatto i soldi cofondando la compagnia di cellulari Nextel. Il suo conto in banca vale circa 200 milioni di dollari e ha grandi amici nella Silicon Valley pronti a finanziarlo.

In politica era nato liberal, ma dopo aver perso la corsa al Senato nel 1996 si è trasformato in moderato, sedendosi sulla poltrona di governatore nel 2001. Ha alzato le tasse di 1,4 miliardi di dollari, ma per investire nell'istruzione e nel consenso di molti repubblicani. Così ha trasformato il deficit da 6 miliardi di dollari ereditato dal predecessore in un surplus di 544 milioni, guadagnando alla Virginia il titolo di stato meglio gestito. La legge gli ha impedito di ricandidarsi, ma l'8 novembre scorso gli elettori lo hanno premiato scegliendolo come suo successore il vice Kaine, invece del repubblicano Kilgore sostenuto da Bush. Dieci giorni dopo Warner era in New Hampshire, per saggiare le acque delle presidenziali.

Al politologo piace più di Hillary perché è moderato, difende il diritto di portare le armi, favorisce l'aborto ma con dei limiti, produce vino nella sua fattoria e sponsorizza le corse di auto NASCAR, popolarissime nella classe media. Poi è un governatore del sud come Clinton e Carter, gli ultimi due presidenti democratici, in uno stato che vota repubblicano dal 1964. Per entrare alla Casa Bianca gli basterebbe rivincere gli stati di Kerry, recuperare l'Iowa e aggiungere la sua Virginia. Il limite principale è la mancanza di esperienza militare e in politica estera. Però ha subito concordato con Bush che stabilire scadenze arbitrarie per il ritiro dall'Iraq sarebbe sbagliato, e ricambiare la battaglia su come siamo entrati in guerra è inutile. Dobbiamo concentrarci su come finire il lavoro, ma il presidente deve indicare con più chiarezza i passaggi per farlo. Piace più di Hillary, insomma, perché assomiglia più di lei a suo marito Bill.

AD ABU DHABI LO SCANDALO DEI 26 OMOSESSUALI SORPRESI A UN «MATRIMONIO» E ARRESTATI

Ormoni e frusta per gli sposi gay

Gli Usa: «Rispettate i loro diritti», ma negli Emirati vige la sharia coranica

Carla Reschia

Su www.gaymiddleeast.com la vicenda è seguita ora per ora. Tra le foto di un giovane omosessuale frustato a sangue in Iran e la notizia dell'irruzione della polizia saudita a un concorso di bellezza clandestino per gay, il destino dei 26 arrestati ad Abu Dhabi tiene con il fiato sospeso la comunità virtuale.

La loro colpa è aver organizzato in un cottage di Ghan-tout, una località vicino alla

capitale dell'emirato, una «festa di matrimonio» dove tutti gli invitati erano uomini, anche se la metà di loro indossava tradizionali vesti femminili e, sotto il velo, era graziosamente agghindata e truccata. Abu Dhabi è ancora assai lontana dal dibattito sui Paesi: le autorità sono furibonde e la punizione esemplare dello scandalo potrebbe aggiungere alle misure prescritte dalla sharia, il codice legislativo coranico - ovvero carcere fino a cinque anni e una fustigazione purificatrice - anche ritrovati più innovativi come la somministrazione di una terapia a base di ormoni maschili.

Il festino, infatti, è diventato una vergogna nazionale e un caso diplomatico internazionale. Nel minuscolo e ricco emirato del Golfo l'omosessua-

lità è reato, come nella maggior parte dei Paesi musulmani. A volte capita che si chiuda un occhio, soprattutto se si tratta di personaggi vicini al governo e al potere, ma stavolta a complicare le cose c'è la ricca documentazione fotografica dell'evento, diffusa da un poliziotto che ha partecipato al blitz.

Un agguato che era stato preparato con cura da mesi, con l'aiuto di infiltrati, spie e doppiogiochisti e che ha permesso agli uomini del Cid, il Criminal Investigation Directorate, di fare un'irruzione in grande stile nel pieno della festa.

Ma, smentendo la precipitosa dichiarazione ufficiale - «È la prima volta che capita una cosa del genere» - i partecipanti hanno confessato, non si sa quanto spontaneamente, di

avere già organizzato intrattenimenti simili, in hotel e ville compiacenti dell'emirato. Tanto è bastato per far scattare, a carico delle «signorine» della compagnia, accuse di adulterio e prostituzione. E ancora, l'opinione pubblica è stata spiacevolmente colpita dall'internazionalità del meeting che sembra fare della capitale del deserto il centro di un turismo poco gradito agli imam: insieme ai locali sono stati sorpresi gay cittadini arrivati per l'occasione da altri Paesi arabi, immigrati asiatici e persino un deejay indiano.

«Questo genere di comportamento è immorale nel nostro Paese e dobbiamo correre ai ripari, saranno somministrati ormoni, probabilmente testosterone», ha dichiarato, a caldo, il capo della polizia,

minacciando punizioni adeguate anche per l'agente che ha fatto circolare le foto. Ma l'ipotesi del trattamento chimico ha mobilitato il residuo garantismo statunitense e nella vicenda è intervenuto il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Sean McCormack, per chiedere formalmente alle autorità dell'emirato di sbloccare immediatamente qualsiasi terapia ormonale possa essere stata predispesa e di rispettare gli standard delle leggi internazionali.

Verbosa, ma tardiva la smentita del ministero dell'Interno di Abu Dhabi, che sembra piuttosto delegare e spostare la resa dei conti al momento in cui i riflettori saranno spenti sul caso. Gli arrestati, assicura, non sono stati sottoposti a trattamenti ormonali né sono loro state somministrate altre medicine. Si tratta di notizie del tutto imprecise. Corte dichiarazioni sono premature e solo i tribunali hanno il diritto costituzionale di emettere sentenze.



A Natale fai shopping su IBS!

300.000 libri, dischi, film e games con sconti fino al 50%

Libri

Books

Dischi

DVD

Video

Video giochi

Oltre **UN MILIONE DI PRODOTTI**
Pagamento sicuro con **CARTA DI CREDITO** o in **CONTRASSEGNO**
Spedizioni in tutto il mondo con **CORRIERE ESPRESSO**

Su IBS trovi anche il **CIOCCOLATO Venchi**

IBS.it è il multistore online più visitato dagli italiani (dati Nielsen/NorRating)



internet bookshop

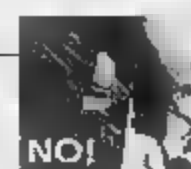
**30 mesi a tasso 0****1^a rata dopo Pasqua**

Mille ■ una notte da acquistare prima di Natale ■ da pagare dopo Pasqua*

Da Armadi¬te trovi mille ■ **soluzione per la tua zona notte**. Noi passiamo il nostro tempo a progettare armadi e arredare camere da letto. Chi ti può consigliare meglio di noi, anche con soluzioni al centimetro? Grazie ■ tecniche produttive uniche, possiamo darti **prodotti più ■ robusti ■ prezzo molto inferiore** rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi e dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti **12 anni ■ garanzia!** Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con **zero scotto e zero interessi per 30 mesi - 1^a rata dopo 6 mesi.**

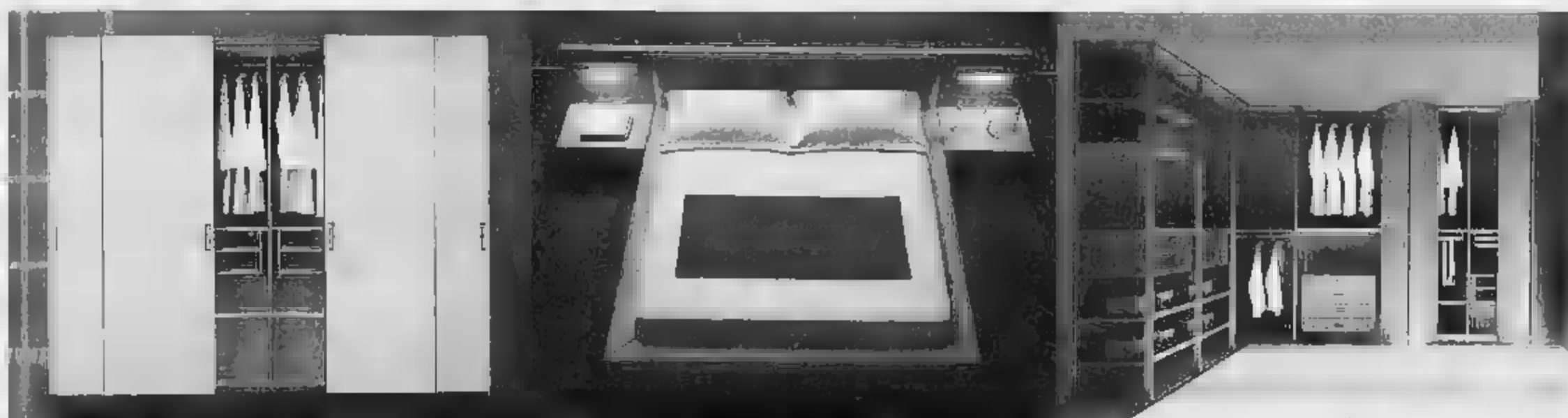
Anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un'anta pesante in truciolare pieno (circa 21 kg).



Anta di Armadi¬te in tamburato ■ legno

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato (circa 7 kg).



(*) TAN e TAEG 0% per ■ mesi.

A DICEMBRE SIAMO APERTI DOMENICA 4, 11, 18 E GIOVEDÌ 8, DALLE 14 ALLE 20

Armadi¬te®

specialisti in qualità

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE
 ■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089
 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

ARMADI • CABINE ARMADIO • SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI • LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

Per la sua protezione, il latte migliore è il tuo.

Sistema Immunitario



Dopo c'è Mellin.



Latte Mellin 2 Progress.

Dopo il tuo latte, il modo per rafforzare naturalmente il sistema immunitario del tuo bambino.

Proteggere il tuo bambino è la cosa più naturale. E infatti il tuo latte, per natura, è il modo migliore per rafforzare le sue difese immunitarie. Per questo la scelta più naturale, quando non allatti, è scegliere il latte più vicino al tuo.

Noi di Mellin lo facciamo così. Imparando dal tuo latte. Imparando da te. E che Mellin, in polvere o liquido, sia un'ottima scelta per il tuo bambino, glielo leggi in faccia.

Mellin

Ricerca e Nutrizione

Il latte materno è l'alimento ideale per il lattante. Qualora l'allattamento al seno non sia possibile o sufficiente, si può ricorrere ad un latte di proseguimento, sentito il parere del Pediatra. Mellin 2 Progress è un latte di proseguimento studiato per l'alimentazione del lattante dal 4° mese compiuto. Non deve perciò essere utilizzato in sostituzione del latte materno nei primi quattro mesi di vita. Per la migliore salute del lattante leggere e curare le istruzioni per la preparazione e conservazione del prodotto scritte sulla confezione.

PER 100 ml DI PRODOTTO RICOSTITUITO - Valore energetico kcal 72, kJ 303 - Proteine g 1,9 - Carboidrati g 9,06 di cui Lattosio g 6,96, Maltodestrine g 2,10 - Grassi g 3,15 di cui Acido linoleico g 0,56, Acido α linolenico g 0,05 - Minerali g 0,43 di cui Sodio mg 33, Potassio mg 97,5, Cloro mg 54, Calcio mg 70,5, Fosforo mg 58,5, Magnesio mg 6,9, Ferro mg 1,42, Zinco mg 0,61, Rame mcg 63, Manganese mcg 1,8, Iodio mcg 10,8 - Vitamina A U.I. 210, mcg 63 - Vitamina D3 U.I. 60, mcg 1,5 - Vitamina E mg 0,79 - Vitamina B1 mg 0,07 - Vitamina B2 mg 0,15 - Vitamina B6 mg 0,12 - Vitamina B12 mcg 0,3 - Niacina mgNE 1,5 - Vitamina C mg 7,2 - Vitamina K1 mcg 7,2 - Acido folico mcg 16,95 - Biotina mcg 2,2 - Acido Pantotenico mg 0,49 - Nucleotidi mg 2,7

INGREDIENTI - Latte scremato, lattosio, oli vegetali, maltodestrine, emulsionante lecitine, sali minerali (sodio, potassio, fosforo, cloro, ferro, magnesio, zinco, rame, iodio), vitamine (C, niacina, E, calcio pantotenato, B2, B6, B1, A, acido folico, K1, biotina, D3, B12), nucleotidi (sali sodici UMP 34%, CMP 30%, AMP 20%, GMP 10%, IMP 6%), fermenti (L+) lattici, bifidobatteri.

La ricostruzione standard di MELLIN 2 PROGRESS è al 15% e la si ottiene aggiungendo 1 misurino raso di polvere (5 g circa) ogni 30 ml di acqua bollita.

AVVISO A PAGAMENTO



Al consumatori italiani

Tetra Pak, azienda leader nel mondo nella produzione di contenitori in poliaccoppiato per alimenti, in merito all'allarme che si è diffuso in Italia in seguito alla rilevazione di tracce di Itx (sostanza impiegata per l'essiccazione dell'inchiostro di stampa) in alcuni prodotti per l'infanzia a base di latte,

comunica

che, nonostante sia emersa la non nocività della sostanza, come confermato anche dall'attuale valutazione dell'AESA (Agenzia Europea Sicurezza Alimentare), in ossequio al principio di precauzione non sono più prodotte in Italia confezioni con il sistema di stampa offset UV (con Itx).

Analoghe misure verranno introdotte anche negli altri Paesi europei.

In attesa di conoscere gli esiti definitivi dei controlli in atto, Tetra Pak resta a disposizione delle autorità sanitarie e della comunità scientifica per qualsiasi ulteriore indagine sarà ritenuta necessaria.

www.tetrapak.it

PRELIMINARI L'ENERGIA INVERTE LA TENDENZA CONTINUANO A CORRERE ALIMENTARI E SERVIZI

Benzina giù, l'inflazione frena Ma oggi la Bce aumenta i tassi

L'Istat: prezzi fermi a novembre, in dodici mesi +2,2%

Luigi Grassia

La inflazione dei prezzi frena a novembre (inflazione zero rispetto a ottobre) +2,2% base annua, esattamente come il primo mese di questa volta i dati preliminari dell'Istat potrebbero corrispondere alla percezione dei consumatori, visto che sta diminuendo il costo della benzina e del gasolio e questo ha benefici immediati al portafoglio. Ma c'è da essere soddisfatti se la media dei prezzi dei beni e dei servizi si stabilizza dopo una che

Centro Promotor denuncia: all'Rc Auto record dei rincari in dieci anni, +132%

ha impoverito tutti. Inoltre è attesa oggi da Francoforte una notizia che potrebbe creare nuovi problemi soprattutto ai tanti italiani che hanno contratto debiti e sottoscritto mutui per la casa: è quasi certo che la Banca centrale europea alzerà l'interesse dal 2 al 2,25% come aveva lasciato intendere il presidente della Bce Trichet qualche giorno fa e come ha in sostanza confermato ieri (informalmente) il membro italiano del board Bini Smaghi. Sarebbe un precedente in questa mossa, intesa a prevenire il riscaldamento dell'inflazione, si rivelasse invece un fattore autonomo di aumento dei prezzi. Non è affatto escluso che le vadano proprio così.

La Fed: l'economia va
il rischio è il caro-vita

Nei periodi metà ottobre-metà novembre l'economia degli Stati Uniti ha continuato a crescere, ma gli elevati prezzi energetici si sono fatti sentire sull'inflazione, il cui incremento, peraltro, può essere giudicato modesto. Lo dice il Beige Book, il rapporto sulla congiuntura Usa che la Fed pubblica ogni sei settimane e che è stato diffuso ieri. La crescita ha interessato in particolare il settore manifatturiero e le vendite al dettaglio, ma in modo irregolare. In alcuni distretti, infatti, come in quello di Saint-Louis, il quadro si è rivelato contrastato, e la fase di espansione è stata debole nel



Alan Greenspan, presidente Fed
distretta di Filadelfia. Nella maggior parte dei distretti, inoltre, i mercati immobiliari e delle automobili hanno rallentato il passo, mentre le assunzioni di nuovi dipendenti hanno continuato a crescere in alcune zone, tuttavia, il mercato del lavoro ha subito una lieve contrazione.

mesi con un +0,6%. Fra gli alimenti che rincarano di più sono gli ortaggi e i legumi freschi (+0,6% in un solo mese). Ma a rincarare sono anche alcuni servizi, e proprio quelli essenziali: per esempio il parto sanitario vede i prezzi in crescita dell'1,3% congiunturale e 1,2% tendenziale; in questo ambito i medicinali segnano pesante +2,5% mensile.

Molto male anche le polizze Auto con il loro 0,5% congiunturale; può sembrare una cosa traumatica, ma lo diventa se si questo incremento a quelli eccezionali degli ultimi anni. Proprio ieri il Centro Studi Promotor (che segue tutto quel che riguarda i motori) denunciava il Motor Show di Bologna che l'assicurazione dalla Responsabilità civile auto guida la classifica decennale dei rincari con un +132,5% dal 1995 a oggi, sopravanzando in questa poco nobile graduatoria i servizi Bancoposta (+123,1%), i costi sopportati dalle famiglie per l'istruzione secondaria (+107,6%), il prezzo medio delle sigarette italiane (+87%) e i servizi bancari (+70,6%). La mazzetta annuale sull'Rc Auto penalizza fortemente il mercato dei motori.

Un altro allarme è venuto ieri dal centro studi della Cgia di Mestre a riguarda il probabile annuncio oggi a Francoforte dell'aumento di un quarto di punto del costo del denaro: questa mossa comporterà un aumento di circa 180 euro della spesa media annua di una famiglia che ha stipulato un mutuo a tasso variabile per l'acquisto o la ristrutturazione della casa.

A calare sono i prezzi dei prodotti energetici, che segnano un -2,2% nel dato congiunturale (cioè mensile), mentre in quello tendenziale (annuale) risultano ancora in crescita del 9,8% e francamente questo valore sembra sottovalutato, vista l'impennata di benzina e gasolio nei mesi scorsi, ben lontana dall'essere riassorbita. Segnalare che ieri la Cg ha tagliato il prezzo della verde da 1,239 euro a 1,221 e quello del gasolio da 1,135 a 1,125 euro.

In pianata le qui torniamo ai dati Istat) anche i prezzi di trasporto aereo (-1,5% in

mesi), cosa che riduce la crescita tendenziale al 13,3% rispetto al 30% e passa di ottobre.

Se energia e trasporti fanno scatti predominano invece i rincari nel comparto degli alimentari, che nei mesi scorsi aveva segnato una fase di rallentamento; forse si riprende dalla si lega all'approssimarsi delle Feste, quando i disposti a spendere un po' di più per mangiare. Sta di fatto che rispetto a ottobre si segnala ripresa (leggera ma significativa) dei prezzi pari allo 0,1% e la tendenza viene confermata dal raffronto sull'arco dodici

LA CLASSIFICA DEGLI AUMENTI

Prodotti alimentari	+0,1%
Alcolici e tabacchi	inv.
Abbigliamento, calzature	+0,1%
Abitazione	inv.
Mobili, articoli casa	+0,4%
Servizi sanitari	+1,3%
Trasporti	-0,5%
Comunicazioni	-0,2%
Ricreazione, spettacoli	+0,1%
Istruzione	-0,2%
Alberghi, ristoranti	-0,4%
Altri beni e servizi	+0,4%
TOTALE	0,0%

Novembre 05/Ottobre 05	
Prodotti alimentari	+0,1%
Alcolici e tabacchi	inv.
Abbigliamento, calzature	+0,1%
Abitazione	inv.
Mobili, articoli casa	+0,4%
Servizi sanitari	+1,3%
Trasporti	-0,5%
Comunicazioni	-0,2%
Ricreazione, spettacoli	+0,1%
Istruzione	-0,2%
Alberghi, ristoranti	-0,4%
Altri beni e servizi	+0,4%
TOTALE	0,0%

Novembre 05/Novembre 04	
Prodotti alimentari	+0,6%
Alcolici e tabacchi	+7,3%
Abbigliamento, calzature	+1,3%
Abitazione	+5,8%
Mobili, articoli casa	+1,5%
Servizi sanitari	+1,2%
Trasporti	+4,1%
Comunicazioni	-4,0%
Ricreazione, spettacoli	+0,9%
Istruzione	+2,9%
Alberghi, ristoranti	+1,9%
Altri beni e servizi	+2,6%
TOTALE	+2,2%

CASO CONAD I CONSUMATORI: CURIOSO UN ESPOSTO CONTRO LA CONCORRENZA

I gestori s'attaccano all'Antitrust «Stop al pieno nei supermarket»

ROMA

I benzinai si infuriano per il pieno con lo sconto offerto dalla Conad a Galliano (Lucca) e provano a fermare i supermarket con le carte bollate, per impedire che l'esperienza venga estesa ad altre zone d'Italia facendo loro. Ieri le associazioni di categoria Fabbri, Confesercenti, Fegica-Cisl e Figgis-Concommercio hanno presentato un presunto caso all'Antitrust per impedire che la sana concorrenza consenta una diminuzione sostanziale dei prezzi. Il governo ha l'obbligo di contrastare chiunque si opponga, come il lobby dei gestori, alla concorrenza e al mercato, specie nel delicato settore dei carburanti, che determina sensibili ricadute inflattive.

Ieri si è fatta sentire anche l'Unione petrolifera (che federa le compagnie) un intervenendo salomonico: non ha alcuna preclusione verso la liberalizzazione del settore dei carburanti, ma si oppone a consentire la vendita nei supermarket, respinge le critiche del gruppo francese Leclerc secondo cui il mercato italiano è «scandalosamente caro» in quanto «ostaggio dei monopoli petroliferi». L'Unione sostiene che i prezzi italiani sono «linea con quelli del resto d'Europa e anzi quasi-anno i prezzi di produzione dei carburanti sono stati al di sotto di altri Paesi Ue, fra cui la Francia».

[Aut. gra.]

RISIKO PETROLIFERO IN VENDITA LA COMPAGNIA LIBICA

Erg punta su Tamoil Partita da 2 miliardi

Giorgio Levi

Stadi di serie A e pozzi di petrolio, Marassi e deserto libico, il Delle Alpi e la rete distributiva del greggio italiano, Juventus (Tamoil) e Sampdoria (Erg), calcio e business, questa volta la partita vale 2 miliardi di dollari dell'operazione Tamoil.

Ieri il primo ministro libico Shokri Ghannouchi ha confermato che il suo governo si intenziona a vendere più del 60% della Tamoil, processo che s'inscrive nell'ambito della cessione del 100% della Oilinvest, la società che gestisce le attività del settore petrolifero libico in Europa.

Nel rischio dell'oro nero si è immediatamente inserito Alessandro Garrone, amministratore delegato di Erg che, nel corso della presentazione alla comunità finanziaria sulle prospettive d'investimento del gruppo nel triennio 2005-2007, ha annunciato l'interesse di Erg per Tamoil. Ha detto Garrone: «Noi vogliamo crescere e, se riscontriamo buone opportunità, anche attraverso una politica di acquisizioni, pronti a coglierle». E ha aggiunto: «Il processo è all'inizio e non sarà immediato, e poi ci sono molte aziende interessate. Questa di Tamoil è davvero una buona opportunità». Forse immediata, Garrone tira il freno: «Aspettiamo di conoscere ulteriori informazioni sulla vicenda, il processo non è noto, e potrebbero essere molti altri interessati. Tra questi certamente la spagnola Repsol, che ha già espresso il suo interesse per la compagnia libica».

Erg in pole position, ma Garrone resta in attesa di altre informazioni, per capire muoverla. Per conquistare gli di Tamoil, che l'Italia copre il 7% della distribuzione dei carburanti, la società non esclude un aumento di capitale. «Secondo l'attuale strategia siamo in grado di poter finanziare gli investimenti con la nostra cassa senza appesantire il debito - ha aggiunto Garrone -. Anzi, direi che la leva finanziaria sta migliorando. Certo, operazioni



Erg e Tamoil sponsor di Samp e Juve

eccezionali comporterebbero un aumento di capitale per gravare sulla leva. Un aumento che non è un vincolo per gli azionisti di maggioranza».

Se andasse in porto ha chiarito Garrone «la famiglia diluirà la sua quota partecipando». Il valore dell'operazione Tamoil dovrebbe aggirarsi intorno ai 2 miliardi di dollari, la vendita di Oilinvest è curata da Bnp Paribas. In Italia c'è in gioco il 7% della rete, una quota che è quasi analoga a quella che detiene la Erg, una raffineria a Cremona, con reti più piccole dislocate in Spagna, Germania e Svizzera.

Nel panorama petrolifero nazionale la Erg si classifica come il principale gruppo indipendente italiano nei settori dell'energia e del petrolio, quotato in Borsa dall'ottobre 1997. Raffinazione del greggio, distribuzione di prodotti petroliferi, produzione di energia elettrica, il gruppo rappresenta circa il 22% della capacità totale di raffinazione nazionale e si posiziona il secondo operatore del settore. Le vendite della Erg sul mercato interno coprono il del fabbisogno nazionale.

Il piano strategico d'investimenti del gruppo (triennio 2005-2007) ammonta a 980 milioni di euro, dei quali 409 per Erg Raffinerie Mediterranee (ERG Med), 153 per Erg Petroli (ERG Pet), 153 per Erg Power e Gas. Piazza Affari non ha comunque premiato il titolo Erg che ieri è sceso dello 0,19% a 20,89 euro.

APPASSIONATEVI. WEEK&JOLLY LOVE DA 104 EURO PER CAMERA AL GIORNO.

INNAMORATEVI DI UNA ROMANTICA CITTÀ ITALIANA O DI PARIGI, LONDRA, BERLINO, AMSTERDAM, NEW YORK. MIN. 2 GIORNI, CON TRATTAMENTO VIP E OMAGGI DI BENvenuto, PIGRI E CHAMPAGNE. TUTTE LE OFFERTE SPECIALI SONO DISPONIBILI SUL SITO WWW.JOLLYHOTELS.COM

WEEK&JOLLY PREVEDE ALTRE TRE PROPOSTE: WEEK&JOLLY, DA 79 EURO CAMERA AL GIORNO; WEEK&JOLLY FAMILY, SPECIALI FACILITAZIONI PER I MINORI, INCLUSO UN PRANZO O CENA, DA 105 EURO PER CAMERA AL GIORNO, MIN. 2 GIORNI; WEEK&JOLLY FOOD, CON UN PRANZO O CENA CON VINO E SPECIALITÀ LOCALI, DA 104 EURO PER CAMERA AL GIORNO, MIN. 2 GIORNI.

CITTA'	WEEK	FAMILY	FOOD
Agropoli della Valle	€ 110	€ 136	€ 136
Acquafredda	€ 89	€ 115	€ 115
Alghero	€ 109	€ 135	€ 135
Belluno - On la Gera	€ 109	€ 135	€ 135
Belluno - Villanova	€ 79	€ 105	€ 105
Brescia - Lupa	€ 99	€ 125	€ 125
Cagliari	€ 79	€ 105	€ 105
Caserta	€ 79	€ 105	€ 105
Catania - Bellini	€ 79	€ 105	€ 105
Catania - Ortica	€ 102	€ 128	€ 128
Firenze	€ 139	€ 165	€ 165
Genova - Alente	€ 149	€ 175	€ 175
Genova - Piana	€ 99	€ 125	€ 125
La Spezia	€ 125	€ 151	€ 151
Lecco - Portofino	€ 99	€ 125	€ 125
Mantova	€ 99	€ 125	€ 125
Modena - Macchiavelli	€ 109	€ 135	€ 135
Modena - Milano	€ 89	€ 115	€ 115
Milano - Milano	€ 79	€ 105	€ 105
Milano - President	€ 129	€ 155	€ 155
Milano - Touring	€ 99	€ 125	€ 125
Napoli	€ 115	€ 141	€ 141
Palermo	€ 89	€ 115	€ 115
Parma - Stendhal	€ 129	€ 155	€ 155
Pavia - Cervini	€ 99	€ 125	€ 125
Ravenna	€ 89	€ 115	€ 115
Roma - L. de Vinci	€ 139	€ 165	€ 165
Roma - Mida	€ 99	€ 125	€ 125
Roma - Villa Capogrossi	€ 109	€ 135	€ 135
Roma - Vittoria Veneto	€ 155	€ 181	€ 181
Salsomaggiore	€ 99	€ 125	€ 125
Siena	€ 119	€ 145	€ 145
Siracusa	€ 89	€ 115	€ 115
Torino - Ambasciati	€ 109	€ 135	€ 135
Torino - Liguri	€ 89	€ 115	€ 115
Trieste	€ 109	€ 135	€ 135
Venezia - Tiepolo	€ 79	€ 105	€ 105
Venezia - Zattere	€ 139	€ 165	€ 165
Venezia - Viviani	€ 139	€ 165	€ 165
Venezia - Du G. Salsomaggiore	€ 109	€ 135	€ 135
Venezia - Salsomaggiore	€ 89	€ 115	€ 115
New York - M. Roosevelt	€ 235	€ 261	€ 261
Praga - Lodi	€ 193	€ 219	€ 219

Tariffe per camera Standard, tariffe breakfast include. Sono disponibili camere Superior e Deluxe con supplemento. Le tariffe per i Week&Jolly degli alberghi di Londra e New York sono espresse in sterline libere. *Offerta - 15% city tax escl. **13,85% tax escl. 3,5 libbre per camera per notte escl.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: VERDE: 800-017703 lun-ven 9.00-19.00 - sab 9.00-14.00 - www.jollyhotels.com

JOLLY HOTELS
LA PRIMA CATENA ALBERGHIERA ITALIANA

inbreve

Versace
Perdite in calo
e pareggio nel 2007

Versace preveda di chiudere il 2005 con una perdita inferiore ai 15 milioni e un fatturato di 280-300 milioni a fine anno, sotto i 20 milioni contro 120 l'anno scorso. Confermato l'obiettivo di pareggio nel 2007.

Missoni
Il marchio del lusso
vuole trentatré hotel

Anche il marchio (dopo Armani, Bulgari e Versace) si lancia nel business alberghiero siglando un accordo internazionale con Rezidor Sas Hospitality per lo sviluppo e la gestione del brand Hotel Missoni. L'apertura dei primi tre hotel è prevista per il 2007, entro il 2010 ne dovrebbero essere inaugurati altri trenta in tutto il mondo.

Cemento
I produttori: da Kyoto
prodotti vincoli per noi

I produttori di cemento italiani raggruppati nell'Aitec ricorreranno al Tar perché ritengono che le quote di emissioni di CO2 riconosciute al loro settore nella suddivisione nazionale siano «troppo basse, calcolate su presupposti errati e penalizzanti per gli stabilimenti nazionali».

Eutelsat
Fissato in 12 euro
il prezzo dell'ipo

Il consorzio europeo dei satelliti Eutelsat ha fissato in 12 euro la quotazione di offerta di vendita al pubblico.

Cremorini
Rinnova il contratto
per l'Alfa velocità

Il gruppo Cremorini ha confermato con Thales il contratto per la ristorazione a bordo di 75 treni ad Alta velocità. Il volume d'affari stimato è di 190 milioni di lire in 3 anni.

Montangero • Montangero



JULIA NOVA.

GUSTO SORPRENDENTEMENTE MORBIDO.



SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 1 al 31 dicembre 2005

Le offerte sono valide fino al 31 dicembre 2005, fino ad esaurimento scorte e senza esclusioni e/o controindicazioni di sorta. Le foto sono puramente rappresentative.



599

**Packard Bell L2504
NOTEBOOK**

Processore Intel® Celeron® M 350 da 1,40 GHz.
Ram 512 Mb. Hard Disk 50 Gb. Windows XP HE.

MASTERIZZATORE DVD±R/RW DL



349

Canon POWER SHOT S70

FOTOCAMERA DIGITALE

Zoom ottico 3,6x, digitale 4,1x. Movie mode con audio. Display LCD 1,8".
Compact. Flash da 32Mb. Batteria ricaricabile al litio e caricabatterie in dotazione.

Natale EXTRAORDINARIO!

www.saturn.it

TORINO [8] Gallery, Lingotto

APERTO DOMENICA 4, 11, 18 E VENERDÌ 15 DICEMBRE

Saturn for You

800 992300

Agos Finomesic

Condizioni del finanziamento: credito al consumatore in 12 rate mensili a interessi zero su tutti i prodotti, con la prima rata del 20%, addebitata in parte alla consegna. TAN 0,00%. TAEG 1,99% mensile. Le spese di istruttoria pratica vengono a carico del cliente e vengono rimborsate in tutti i finanziamenti. (Sole rata di 100€ applicata per le spese istruttoria pratica). Tutti i prezzi sono in euro e comprendono le spese di trasporto e installazione della merce.

BANCHE ED UNICREDIT PROFUMO SOSPENDE L'OPS DI PEKAO SU BPH E TRATTA ANCORA CON VARSAVIA

Uni-Hvb, pronto il nuovo cda Ma il piano frena in Polonia

Piazza Cordusio cederà l'1,37 per cento di azioni proprie

Francesco Manacorda
MILANO

Unicredit approva la lista del nuovo consiglio che guiderà la banca in formato italo-tedesco e vara l'aumento di capitale al servizio dell'operazione Bank of Austria. Ma si arresta, soppesando il modo temporaneo, sul versante polacco dell'operazione con Hvb. In attesa di autorizzazione che la banca ancora aspetta dalle autorità di Varsavia v. infatti sospende l'Ops che banca Pekao, controllata da Piazza Cordusio, dovrà lanciare su Bph, l'istituto polacco targato Bank of Austria.

In consiglio entreranno sedici rappresentanti italiani e otto designati dagli alleati tedeschi

Il cda di Unicredit ha approvato ieri la lista dei 24 amministratori - sedici indicati dagli italiani - otto di designazione Hvb - che formeranno il consiglio che sarà eletto il 16 dicembre a Genova, durante l'assemblea straordinaria della banca. Se i ruoli principali - la guida operativa - all'amministratore delegato Alessandro Profumo, la presidenza a Diether Kemp, sono già decisi, resta da stabilire in che modo i vicepresidenti che sarà effettuate alla prima riunione del nuovo consiglio, probabilmente in gennaio. Sempre ai fini dell'operazione il consiglio ha anche liberato le nuove azioni ordinarie emesse



Alessandro Profumo

al servizio dell'Ops su Bank of Austria, mentre ha deciso di chiudere l'aumento di capitale che doveva servire, fra l'altro, a liberare azioni. Usare per l'operazione in Polonia. Sul fronte polacco c'è infatti da registrare una frenata dovuta all'atteggiamento delle autorità del paese. La Banca centrale e le autorità di vigilanza finanziaria polacche non hanno infatti ancora dato il loro assenso all'operazione Pekao-Bph, attesa che vengano risolti alcuni problemi regolamentari. Unicredit si dice assolutamente tranquillo che questi problemi verranno superati, anche non in tempi brevissimi, perché l'intera operazione con Hvb ha già incassato l'assenso complessivo dell'Unione europea sotto il profilo della e

Alitalia, più debiti Nuovo calo in Borsa

La posizione finanziaria netta del gruppo Alitalia, al 31 ottobre è di 1.718 milioni, il che porta l'incremento dell'indebitamento di 9 milioni di euro, rispetto a quella registrata al 30 settembre. Lo comunicato ieri la compagnia aerea aggiungendo la posizione finanziaria della capogruppo a fine ottobre è scesa a 1.713 milioni con una riduzione dell'indebitamento di 476 milioni rispetto alla situazione finanziaria del mese precedente.

non dovrebbero quindi sorgere problemi di antitrust. Al di là degli aspetti formali, comunque, i temi in gioco a Varsavia sono sostanzialmente due. Quello principale è che la fusione tra Pekao e Bph, rispettivamente seconda e terza banca del paese, darebbe vita al primo istituto polacco, destinato a superare come attivi totali la banca pubblica Pko, oggi al primo posto. Il facilmente immaginabile che il governo veda di buon occhio l'idea di mettere il primo gruppo creditizio in mano a una proprietà straniera. Inoltre la fusione darebbe vita a una banca di dimensioni quasi pari a Bank of Austria e da parte delle autorità polacche ci sarebbero pressioni sia per evitare paventate riduzioni di personale sia per convincere Uni-

credit a riservare alla sua base di Varsavia un peso simile a quello di Vienna. Le dimensioni raggiunte da Unicredit-Hvb rendono poi superfluo, secondo la banca di piazza Cordusio, mantenere strumenti difensivi - un pacchetto di azioni proprie. Per questo, nella relazione degli amministratori che verrà illustrata all'assemblea straordinaria del 16 dicembre, si dice che Unicredit potrà vendere l'1,37% di azioni proprie che detiene, «senza limiti temporali» e «in funzione delle condizioni di mercato esistenti, con l'obiettivo di massimizzare gli effetti» e patrimoniali. L'operazione può creare patrimonio di base (tier 1) di 8-10 centesimi alle quotazioni attuali.

ACCORDO AFFARI ANCHE PER ASTALDI, TREVI E ITALFER

Chavez chiama L'Italia risponde con Eni ed Enel

reportage
GUIDO RUOTOLO

Inviato a CARACAS

Hugo Chavez, in diretta televisiva: «La nostra è un'amicizia sincera nei confronti dell'Italia». Gli undici accordi bilaterali, protocolli d'intesa, lettere d'intenti - stati appena firmati dai governi venezuelano e italiano (per noi, dal ministro alle Attività produttive con delega al Commercio estero, Adolfo Urso, e dal sottosegretario agli Esteri, Giampaolo Bettanin). E tocca al presidente Chavez, chiudendo la cerimonia, trarre il bilancio, estremamente positivo, del lavoro delle commissioni miste del Consiglio italo-venezuelano. E' raggiunto il viceministro Adolfo Urso: «Il Venezuela rappresenta la nuova frontiera americana delle nostre imprese, perché attraverso una nuova età dell'oro, grazie al petrolio. Il grande balzo dell'economia del 2004, quando il Pil è cresciuto del 17%, adesso si sta assestando intorno al 6,7%. Questo significa che le nostre aziende potranno avere un ruolo importante nella creazione di un sistema-impresa. Gli accordi appena sottoscritti rinsaldano i rapporti tra Roma e Caracas, e per noi è anche un'occasione per tutelare maggiormente la comunità italiana, così tanto integrata in Venezuela quanto preoccupata per il futuro».

Palazzo Miraflores, Salone Ayacucho. Un'ora d'attesa per gli ospiti, i rappresentanti del governo, una settantina di imprenditori arrivati dall'Italia e per i vertici delle istituzioni legate al Commercio estero (Ice, Simost e Sace). Finalmente arriva il presidente Chavez. Parte l'Inno nazio-

nale: «Gloria al coraggioso popolo...». Chavez, cravatta rossa su completo scuro, canta. Le telecamere riprendono in primo piano il cerimoniale, però, dimentica di diffondere anche la nota dell'Inno di Mameli. Un evento storico - commenterà alla fine Chavez, parlando alla platea dei milioni di telespettatori venezuelani che domenica voteranno per la nuova Assemblea nazionale - l'interscambio tra i due Paesi si è intensificato e si intensificherà ancora di più.

Tra gli accordi sottoscritti, per gli italiani i più importanti sono quelli sull'energia, sulle infrastrutture e sulla sanità. Per quanto riguarda l'energia, la collaborazione rafforzata tra Eni ed Enel con i venezuelani - sentita - scambio di informazioni e di esperti nei settori dell'esplorazione e dello sfruttamento degli idrocarburi. E ancora: «Lo sviluppo di programmi di collaborazione nel campo della ricerca di nuove fonti energetiche, la realizzazione di corsi di formazione e assistenza tecnica». Nella sanità, grazie anche al lavoro dell'Istituto del commercio estero (Ice) di Caracas, le imprese italiane parteciperanno «in posizione privilegiata» al gigantesco piano di riassetto ospedaliero di oltre 250 ospedali pubblici del Venezuela. Ma l'accordo più importante sicuramente è quello sulle infrastrutture. Impegno, Astaldi, Ghella, Trevi e poi Italfer lavoreranno alla progettazione e alla realizzazione di circa 30 chilometri di ferrovia, creeranno aziende metalmeccaniche, di costruzione di vagoni ferroviari, imprese agroalimentari.

Il ministro venezuelano per la pianificazione e sviluppo, Jorge Giordani, figlio di immigrati universitari a Bologna, uno delle «menti» del governo, crede nell'importanza della cooperazione



Il presidente del Venezuela Chavez

ACCORDO PER LA PUBBLICITÀ

Publikompass sbarca nei cinema Warner Village

E' stato firmato ieri a Roma l'accordo triennale tra Publikompass e Warner Village, l'inventore del cinema Multiplex in Italia, per la gestione degli spazi pubblicitari delle 146 sale cinematografiche Warner in Italia a partire dal primo gennaio 2006. Publikompass entra così nella pubblicità cinematografica, confermando la ferma volontà di essere protagonista nel mercato pubblicitario audio-video. «Siamo estremamente soddisfatti di questa nuova acquisizione per due motivi - spiega Angelo Sajeva ad Publikompass - il primo è che ci consente di sviluppare e consolidare la nostra posizione nel mercato audio-video, ed è, inoltre, la conferma che l'espansione di Publikompass attraverso accordi partner importanti».

Italo-venezuelana. In mente il modello «emiliano» della piccola impresa, della cooperativa, e questo modello vuole applicare in Venezuela. Spiega il presidente Chavez: «Lo scopo delle imprese di produzione sociale è combattere il monopolio, la regione di essere l'accumulazione delle ricchezze. Ma intanto le cronache di proprietà italiane espropriate dall'esercito e nonostante la pronuncia favorevole della Corte costituzionale, quelle proprietà sono ancora tornate ai proprietari. Il presidente Chavez rassicura la platea italiana, riconferma il profondo rapporto - il mio amico Silvio Berlusconi».

E attacca i partiti che hanno governato il Venezuela per quarant'anni. Si sono ritirati dalla competizione elettorale: «Si sono giustificati denunciando brogli elettorali. In realtà non hanno nessuna proposta di governo credibile». Il comizio di Chavez è finito, la cerimonia pure. Il viceministro Urso commenta: «Da oggi, con la firma degli accordi, abbiamo tutto il diritto e l'autorevolezza nel chiedere che siano sempre rispettati i diritti umani e civili».

1 DICEMBRE

Polpa di pomodoro
STAR POLPABELLA
~~0,49~~
0,35
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Aranciate
~~0,95~~
0,77
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Biscotti ai cereali
~~1,35~~
1,11
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Fruttolo
~~1,55~~
1,33
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Banane
~~1,39~~
0,99
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Acqua minerale naturale
~~0,69~~
0,45
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Cavolfiori
~~1,59~~
0,95
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Finocchi
~~1,59~~
0,95
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

DVD+VCR Combo HITACHI
mod. DVFP5E
• dimensioni: 44x27x10 cm
• formati compatibili: DVD-R/DVD-RW
• uscita audio Dolby Digital
• modalità registrazione: Long Play/Short Play

PRENOTA IL TIVO HITACHI DI NATALITÀ AD 99,00 A PREZZI IMBATTIBILI!

99,00

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 01/12/05 AL 07/12/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

Per scoprirlo il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

TORINO 2006 È ALLE PORTE.
LE NOSTRE.

REAL MUR ASSIGN

Reale Mutua mette in palio 400 biglietti
per i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.
Basta compilare il coupon e consegnarlo
nelle agenzie di Piemonte e Valle d'Aosta.



Consegnate il coupon. Potete vincere 2 biglietti per Torino 2006.

Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____
 Via _____ N. _____
 Cap _____ Città _____ Prov. _____
 Tel. _____ N. Agenzia _____

La Società Paolo Mella & Associati, con sede in Milano, via Broletto, 10, ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria a scartamento ridotto, di cui la Società Paolo Mella & Associati è l'unico azionista. La Società Paolo Mella & Associati ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria a scartamento ridotto, di cui la Società Paolo Mella & Associati è l'unico azionista. La Società Paolo Mella & Associati ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria a scartamento ridotto, di cui la Società Paolo Mella & Associati è l'unico azionista.

[illegible]

dal 1964 la rivista è pubblicata per il **Gruppo Editoriale L'Espresso** che può così garantire la massima serietà e professionalità della pubblicazione.

SUI MERCATI

Energetici frenati dal calo del greggio

Piazza Affari in linea con tutte le principali Borse europee. Ha archiviato una giornata sotto il segno meno, appesantita dalle performance dei titoli energetici. Al termine delle contrattazioni, l'indice Mibtel ha ceduto lo 0,43%, mentre l'S&P Mib lo 0,63% frenati anche dal comportamento poco brillante mostrato dal comparto bancario e da quello editoriale. Giornata debole per le aziende in campo energetico. Andamento condizionato dal calo del costo del petrolio, rallentato sul

mercato di New York dopo il dato sulle scorte settimanali di greggio negli Stati Uniti in crescita di 3,31 milioni di barili a quota 127,9 milioni di barili. Al Nymex le quotazioni dell'oro hanno registrato una flessione dello 0,8% a 56,15 dollari al barile facendo calare, così, le realtà dell'energia anche da questa parte dell'Oceano. Eni ha ceduto lo 0,99% a 23 euro mentre Enel è scesa dello 0,71% a 6,68 euro. In regresso, ma più contenuto, Snam Rete Gas (-0,08%) a 3,58 euro, in controtendenza Edison (+1,27%) a 1,74 euro e Saipem, cresciuta dello 0,70% a 13,02 euro. Fuori dal settore energetico, seduta debole per gli istituti di credito. Intesa ha lasciato sul terreno lo 0,97% a 4,10 euro, mentre Capitalia è scesa dello 0,65% a 4,76 euro e Unicredit ha perso lo 0,91% a 5,25 euro. Segno meno per Sanpaolo Imi (-0,23%) a 12,89 euro e Bnl (-0,11%) a 2,68 euro, mentre sono risultate in rialzo Mps, salita dell'1,07% a 4,07 euro e la Popolare Italiana, avanzata del 2,15% a 7,41

Cambi Valute

Quota	Var.	Quota	Var.
Dollaro USA	1,3799	1,0000	0,00
Libra sterlina	1,3400	1,0000	0,00
Yen	1,3400	1,0000	0,00
Franko svizzero	1,3400	1,0000	0,00
Corona svedese	1,3400	1,0000	0,00
Corona danese	1,3400	1,0000	0,00
Scudo lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Escudo portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Paio spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Florino olandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco italiano	1,3400	1,0000	0,00
Marco lusitano	1,3400	1,0000	0,00
Marco portoghese	1,3400	1,0000	0,00
Marco spagnolo	1,3400	1,0000	0,00
Marco tedesco	1,3400	1,0000	0,00
Marco finlandese	1,3400	1,0000	0,00
Marco austriaco	1,3400	1,0000	0,00
Marco belga	1,3400	1,0000	0,00
Marco francese	1,3400	1,0000	0,00
Marco greco	1,3400	1,0000	0,00
Marco irlandese	1,3400	1,0000	0,00

7 Aug	Proctor	1000
8 Aug	Proctor	1000
9 Aug	Proctor	1000
10 Aug	Proctor	1000
11 Aug	Proctor	1000
12 Aug	Proctor	1000
13 Aug	Proctor	1000
14 Aug	Proctor	1000
15 Aug	Proctor	1000
16 Aug	Proctor	1000
17 Aug	Proctor	1000
18 Aug	Proctor	1000
19 Aug	Proctor	1000
20 Aug	Proctor	1000
21 Aug	Proctor	1000
22 Aug	Proctor	1000
23 Aug	Proctor	1000
24 Aug	Proctor	1000
25 Aug	Proctor	1000
26 Aug	Proctor	1000
27 Aug	Proctor	1000
28 Aug	Proctor	1000
29 Aug	Proctor	1000
30 Aug	Proctor	1000
31 Aug	Proctor	1000

Convertibili

[illegible]

Quotazioni Bot

$\tau = \frac{1}{\omega} \ln \left(\frac{\sigma_{\text{upper}}}{\sigma_{\text{lower}}} \right)$

[illegible]

Year	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100
1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	

6.128	8.05	6.132	no	1.891	5.881	8	18
-------	------	-------	----	-------	-------	---	----

Cost	0.01
------	------

R	Record-Keeping	0.572	0.476	0.571	0.557	0.497		0.6112	51
----------	----------------	-------	-------	-------	-------	-------	--	--------	----

44	45
----	----

[illegible]

Year	Total Value \$		Mode
	Value	Mode	
1990	100	100	100
1991	100	100	100
1992	100	100	100
1993	100	100	100
1994	100	100	100
1995	100	100	100
1996	100	100	100
1997	100	100	100
1998	100	100	100
1999	100	100	100
2000	100	100	100
2001	100	100	100
2002	100	100	100
2003	100	100	100
2004	100	100	100
2005	100	100	100
2006	100	100	100
2007	100	100	100
2008	100	100	100
2009	100	100	100
2010	100	100	100
2011	100	100	100
2012	100	100	100
2013	100	100	100
2014	100	100	100
2015	100	100	100
2016	100	100	100
2017	100	100	100
2018	100	100	100
2019	100	100	100
2020	100	100	100
2021	100	100	100
2022	100	100	100
2023	100	100	100
2024	100	100	100
2025	100	100	100
2026	100	100	100
2027	100	100	100
2028	100	100	100
2029	100	100	100
2030	100	100	100
2031	100	100	100
2032	100	100	100
2033	100	100	100
2034	100	100	100
2035	100	100	100
2036	100	100	100
2037	100	100	100
2038	100	100	100
2039	100	100	100
2040	100	100	100
2041	100	100	100
2042	100	100	100
2043	100	100	100
2044	100	100	100
2045	100	100	100
2046	100	100	100
2047	100	100	100
2048	100	100	100
2049	100	100	100
2050	100	100	100
2051	100	100	100
2052	100	100	100
2053	100	100	100
2054	100	100	100
2055	100	100	100
2056	100	100	100
2057	100	100	100
2058	100	100	100
2059	100	100	100
2060	100	100	100
2061	100	100	100
2062	100	100	100
2063	100	100	100
2064	100	100	100
2065	100	100	100
2066	100	100	100
2067	100	100	100
2068	100	100	100
2069	100	100	100
2070	100	100	100
2071	100	100	100
2072	100	100	100
2073	100	100	100
2074	100	100	100
2075	100	100	100
2076	100	100	100
2077	100	100	100
2078	100	100	100
2079	100	100	100
2080	100	100	100
2081	1		

(continued)

100

Euro 50

EURO 50

	1-27-2	2-27-2	3-27-2	4-27-2	5-27-2	6-27-2	7-27-2	8-27-2	9-27-2	10-27-2	11-27-2	12-27-2	13-27-2	14-27-2	15-27-2	16-27-2	17-27-2	18-27-2	19-27-2	20-27-2	21-27-2	22-27-2	23-27-2	24-27-2	25-27-2	26-27-2	27-27-2	28-27-2	29-27-2	30-27-2	31-27-2	32-27-2	33-27-2	34-27-2	35-27-2	36-27-2	37-27-2	38-27-2	39-27-2	40-27-2	41-27-2	42-27-2	43-27-2	44-27-2	45-27-2	46-27-2	47-27-2	48-27-2	49-27-2	50-27-2	51-27-2	52-27-2	53-27-2	54-27-2	55-27-2	56-27-2	57-27-2	58-27-2	59-27-2	60-27-2	61-27-2	62-27-2	63-27-2	64-27-2	65-27-2	66-27-2	67-27-2	68-27-2	69-27-2	70-27-2	71-27-2	72-27-2	73-27-2	74-27-2	75-27-2	76-27-2	77-27-2	78-27-2	79-27-2	80-27-2	81-27-2	82-27-2	83-27-2	84-27-2	85-27-2	86-27-2	87-27-2	88-27-2	89-27-2	90-27-2	91-27-2	92-27-2	93-27-2	94-27-2	95-27-2	96-27-2	97-27-2	98-27-2	99-27-2	100-27-2
--	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	----------

	Percent Offer to Share	Offer to Share	Refuse to Share	Refuse to Share
--	---------------------------	-------------------	--------------------	--------------------

Length	3.16	1.71	0.003	4.25	1450	75
--------	------	------	-------	------	------	----

Task 1

[illegible]

ITO ON

34 | Page

[illegible][illegible]

6477	1610	6.335	41	6873	7.370	260047	11
------	------	-------	----	------	-------	--------	----

	1990	2000
1990	29.50	29.50

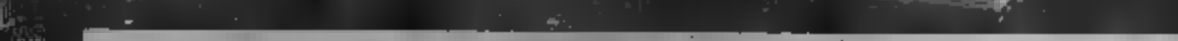
1971	1.100	1.321	2.121	6.940	7.051	11.524	11.772	31
------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	--------	----

1	1.000	1.000
2	0.980	0.980
3	0.961	0.961
4	0.942	0.942
5	0.923	0.923
6	0.904	0.904
7	0.886	0.886
8	0.867	0.867
9	0.849	0.849
10	0.831	0.831
11	0.813	0.813
12	0.795	0.795
13	0.777	0.777
14	0.759	0.759
15	0.741	0.741
16	0.723	0.723
17	0.705	0.705
18	0.688	0.688
19	0.670	0.670
20	0.652	0.652
21	0.635	0.635
22	0.617	0.617
23	0.599	0.599
24	0.582	0.582
25	0.564	0.564
26	0.547	0.547
27	0.529	0.529
28	0.512	0.512
29	0.494	0.494
30	0.477	0.477
31	0.459	0.459
32	0.442	0.442
33	0.424	0.424
34	0.407	0.407
35	0.389	0.389
36	0.372	0.372
37	0.354	0.354
38	0.337	0.337
39	0.319	0.319
40	0.302	0.302
41	0.284	0.284
42	0.267	0.267
43	0.249	0.249
44	0.232	0.232
45	0.214	0.214
46	0.197	0.197
47	0.179	0.179
48	0.162	0.162
49	0.144	0.144
50	0.127	0.127
51	0.109	0.109
52	0.092	0.092
53	0.074	0.074
54	0.057	0.057
55	0.039	0.039
56	0.022	0.022
57	0.004	0.004
58	0.000	0.000
59	0.000	0.000
60	0.000	0.000
61	0.000	0.000
62	0.000	0.000
63	0.000	0.000
64	0.000	0.000
65	0.000	0.000
66	0.000	0.000
67	0.000	0.000
68	0.000	0.000
69	0.000	0.000
70	0.000	0.000
71	0.000	0.000
72	0.000	0.000
73	0.000	0.000
74	0.000	0.000
75	0.000	0.000
76	0.000	0.000
77	0.000	0.000
78	0.000	0.000
79	0.000	0.000
80	0.000	0.000
81	0.000	0.000
82	0.000	0.000
83	0.000	0.000
84	0.000	0.000
85	0.000	0.000
86	0.000	0.000
87	0.000	0.000
88	0.000	0.000
89	0.000	0.000
90	0.000	0.000
91	0.000	0.000
92	0.000	0.000
93	0.000	0.000
94	0.000	0.000
95	0.000	0.000
96	0.000	0.000
97	0.000	0.000
98	0.000	0.000
99	0.000	0.000
100	0.000	0.000

... ..

1997

1990

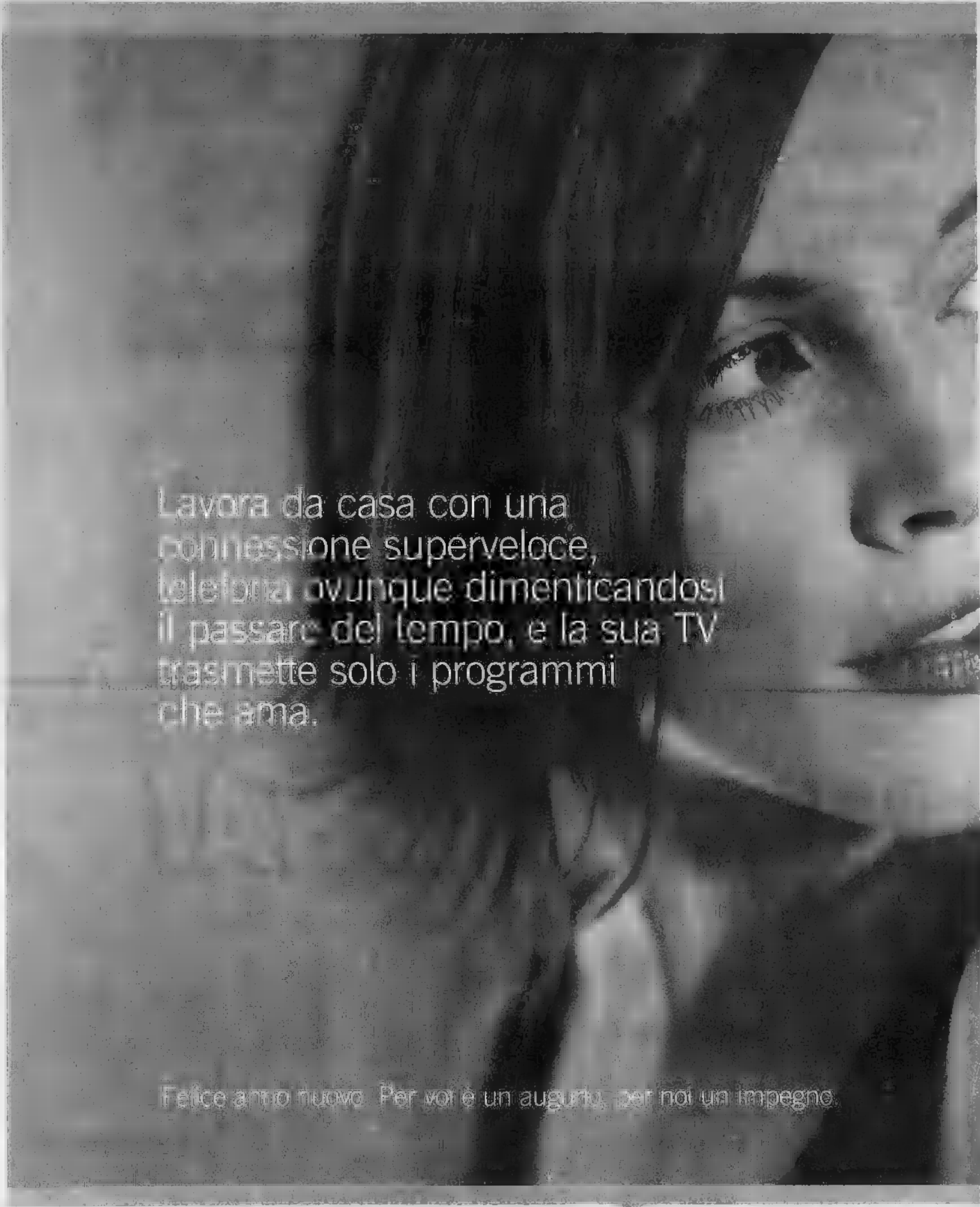


100



tel. n. 5 - Tel. 0039 0173 262053 - Fax 0039 0173 262054

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26



Lavora da casa con una
connessione superveloce,
telefonata ovunque dimenticandosi
il passare del tempo, e la sua TV
trasmette solo i programmi
che ama.

Felice anno nuovo. Per voi è un augurio, per noi un impegno.

FASTWEB

www.fastweb.it

chiama 192 192

FASTWEB è Telefono, MegaInternet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

TRONY
GRUPPO GALLIENCA

Compri tutto
non paghi nulla!

**DICEMBRE
2005**

Inizi a pagare

DICEMBRE 2006

DICEMBRE

finisci di pagare

2007

Interessi 0%

Il tuo Natale a prezzi 3 volte senza paragoni

**ED IN PIU' CONSEGNA
QUESTA PAGINA**

AVRAI

**APERTURE
STRORDINARIE**

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

DOMENICA 4 DICEMBRE

DOMENICA 11 DICEMBRE

DOMENICA 18 DICEMBRE

ORARIO: 10-12.30 - 15-19

SABATO 24 DICEMBRE

ORARIO CONTINUATO

TUTTI I SABATI

ORARIO CONTINUATO SOLO

PUNTO VENDITA VIA CORBIA 53

DI SCONTO*

DI SCONTO*

DI SCONTO*

DI SCONTO*

DI SCONTO*

DI SCONTO*

10%

VALIDO

VENERDÌ 2, SABATO 3, DOMENICA 4 DICEMBRE 2005

*NON SONO I PRODOTTI DI SOSTA E/O PRODOTTI VOLANTINO, TELEFONI CELLULARI, PAGER, TELEVISIONI E PAY TV, COMPUTER. NON SI ACCETTANO FOTOCOPIE DI ALTRI SCONTI

TRONY
GRUPPO GALLIENCA

www.trony.it

GALLIENCA TORINO Via E. Dandolo 44/a Tel. 011 8373388 r.a. 011 800200
GALLIENCA TORINO Via Marconi 58 (S. Fico) Tel. 011 3272244 r.a. (linea 58)
GALLIENCA TORINO C.so Vercelli 52/54 Tel. 011 2407021 linee 51/46/46
GALLIENCA GENOVA C. Garibaldi 11 GENOVA Via R. di Montebello 51 Tel. 011 8471103
GALLIENCA MONCALIERI Via Vittoria di Savoia 21 Tel. 011 845812

Fondi d'investimento

[illegible]

OAG/AGORE		BNO		DOOT/AGORE	
20/11		21/11		20/11	
Compt. Montecatini	5.271	5.242	11.289	Doi Pap. Top 50	3.370
Compt. Capinard	8.899	8.880		Doi Pap. Top 100	3.270
Compt. Capinard	5.271	5.271		Doi Pap. Top 200	3.225
Compt. Capinard	16.094	16.099		Doi Pap. Top 500	3.180
Compt. Capinard	5.260	5.267	2.23	Doi Pap. Top 1000	3.135
Compt. Capinard	5.266	5.242	2.25	Doi Pap. Top 1500	3.090
Compt. Capinard	14.299	14.276	19.91	Doi Pap. Top 2000	3.045
Compt. Capinard	5.266	5.266	14.96	Doi Pap. Top 2500	3.000
Compt. Capinard	5.199	5.190	2.00	Doi Pap. Top 3000	2.955
Compt. Capinard	5.180	5.170	2.10	Doi Pap. Top 3500	2.910
Compt. Capinard	5.149	5.140	2.15	Doi Pap. Top 4000	2.865
Compt. Capinard	5.120	5.100	2.10	Doi Pap. Top 4500	2.820
Compt. Capinard	5.090	5.070	2.10	Doi Pap. Top 5000	2.775
Compt. Capinard	5.060	5.040	2.10	Doi Pap. Top 5500	2.730
Compt. Capinard	5.030	5.010	2.10	Doi Pap. Top 6000	2.685
Compt. Capinard	5.000	4.980	2.10	Doi Pap. Top 6500	2.640
Compt. Capinard	4.970	4.950	2.10	Doi Pap. Top 7000	2.595
Compt. Capinard	4.940	4.920	2.10	Doi Pap. Top 7500	2.550
Compt. Capinard	4.910	4.890	2.10	Doi Pap. Top 8000	2.505
Compt. Capinard	4.880	4.860	2.10	Doi Pap. Top 8500	2.460
Compt. Capinard	4.850	4.830	2.10	Doi Pap. Top 9000	2.415
Compt. Capinard	4.820	4.800	2.10	Doi Pap. Top 9500	2.370
Compt. Capinard	4.790	4.770	2.10	Doi Pap. Top 10000	2.325
Compt. Capinard	4.760	4.740	2.10	Doi Pap. Top 10500	2.280
Compt. Capinard	4.730	4.710	2.10	Doi Pap. Top 11000	2.235
Compt. Capinard	4.700	4.680	2.10	Doi Pap. Top 11500	2.190
Compt. Capinard	4.670	4.650	2.10	Doi Pap. Top 12000	2.145
Compt. Capinard	4.640	4.620	2.10	Doi Pap. Top 12500	2.100
Compt. Capinard	4.610	4.590	2.10	Doi Pap. Top 13000	2.055
Compt. Capinard	4.580	4.560	2.10	Doi Pap. Top 13500	2.010
Compt. Capinard	4.550	4.530	2.10	Doi Pap. Top 14000	1.965
Compt. Capinard	4.520	4.500	2.10	Doi Pap. Top 14500	1.920
Compt. Capinard	4.490	4.470	2.10	Doi Pap. Top 15000	1.875
Compt. Capinard	4.460	4.440	2.10	Doi Pap. Top 15500	1.830
Compt. Capinard	4.430	4.410	2.10	Doi Pap. Top 16000	1.785
Compt. Capinard	4.400	4.380	2.10	Doi Pap. Top 16500	1.740
Compt. Capinard	4.370	4.350	2.10	Doi Pap. Top 17000	1.695
Compt. Capinard	4.340	4.320	2.10	Doi Pap. Top 17500	1.650
Compt. Capinard	4.310	4.290	2.10	Doi Pap. Top 18000	1.605
Compt. Capinard	4.280	4.260	2.10	Doi Pap. Top 18500	1.560
Compt. Capinard	4.250	4.230	2.10	Doi Pap. Top 19000	1.515
Compt. Capinard	4.220	4.200	2.10	Doi Pap. Top 19500	1.470
Compt. Capinard	4.190	4.170	2.10	Doi Pap. Top 20000	1.425
Compt. Capinard	4.160	4.140	2.10	Doi Pap. Top 20500	1.380
Compt. Capinard	4.130	4.110	2.10	Doi Pap. Top 21000	1.335
Compt. Capinard	4.100	4.080	2.10	Doi Pap. Top 21500	1.290
Compt. Capinard	4.070	4.050	2.10	Doi Pap. Top 22000	1.245
Compt. Capinard	4.040	4.020	2.10	Doi Pap. Top 22500	1.200
Compt. Capinard	4.010	3.990	2.10	Doi Pap. Top 23000	1.155
Compt. Capinard	3.980	3.960	2.10	Doi Pap. Top 23500	1.110
Compt. Capinard	3.950	3.930	2.10	Doi Pap. Top 24000	1.0

[illegible][illegible]

SUGGESTION		AND
2010		2011
2nd Absolute Return	0.31	1.15
2nd European 501	0.20	0.70
2nd European 502	0.20	0.70
2nd European 503	0.20	0.70
2nd European 504	0.20	0.70
2nd European 505	0.20	0.70
2nd European 506	0.20	0.70
2nd European 507	0.20	0.70
2nd European 508	0.20	0.70
2nd European 509	0.20	0.70
2nd European 510	0.20	0.70
2nd European 511	0.20	0.70
2nd European 512	0.20	0.70
2nd European 513	0.20	0.70
2nd European 514	0.20	0.70
2nd European 515	0.20	0.70
2nd European 516	0.20	0.70
2nd European 517	0.20	0.70
2nd European 518	0.20	0.70
2nd European 519	0.20	0.70
2nd European 520	0.20	0.70
2nd European 521	0.20	0.70
2nd European 522	0.20	0.70
2nd European 523	0.20	0.70
2nd European 524	0.20	0.70
2nd European 525	0.20	0.70
2nd European 526	0.20	0.70
2nd European 527	0.20	0.70
2nd European 528	0.20	0.70
2nd European 529	0.20	0.70
2nd European 530	0.20	0.70
2nd European 531	0.20	0.70
2nd European 532	0.20	0.70
2nd European 533	0.20	0.70
2nd European 534	0.20	0.70
2nd European 535	0.20	0.70
2nd European 536	0.20	0.70
2nd European 537	0.20	0.70
2nd European 538	0.20	0.70
2nd European 539	0.20	0.70
2nd European 540	0.20	0.70
2nd European 541	0.20	0.70
2nd European 542	0.20	0.70
2nd European 543	0.20	0.70
2nd European 544	0.20	0.70
2nd European 545	0.20	0.70
2nd European 546	0.20	0.70
2nd European 547	0.20	0.70
2nd European 548	0.20	0.70
2nd European 549	0.20	0.70
2nd European 550	0.20	0.70
2nd European 551	0.20	0.70
2nd European 552	0.20	0.70
2nd European 553	0.20	0.70
2nd European 554	0.20	0.70
2nd European 555	0.20	0.70
2nd European 556	0.20	0.70
2nd European 557	0.20	0.70
2nd European 558	0.20	0.70
2nd European 559	0.20	0.70
2nd European 560	0.20	0.70
2nd European 561	0.20	0.70
2nd European 562	0.20	0.70
2nd European 563	0.20	0.70
2nd European 564	0.20	0.70
2nd European 565	0.20	0.70
2nd European 566	0.20	0.70
2nd European 567	0.20	0.70
2nd European 568	0.20	0.70
2nd European 569	0.20	0.70
2nd European 570	0.20	0.70
2nd European 571	0.20	0.70
2nd European 572	0.20	0.70
2nd European 573	0.20	0.70
2nd European 574	0.20	0.70
2nd European 575	0.20	0.70
2nd European 576	0.20	0.70
2nd European 577	0.20	0.70
2nd European 578	0.20	0.70
2nd European 579	0.20	0.70
2nd European 580	0.20	0.70
2nd European 581	0.20	0.70
2nd European 582	0.20	0.70
2nd European 583	0.20	0.70
2nd European 584	0.20	0.70
2nd European 585	0.20	0.70
2nd European 586	0.20	0.70
2nd European 587	0.20	0.70
2nd European 588	0.20	0.70
2nd European 589	0.20	0.70
2nd European 590	0.20	0.70
2nd European 591	0.20	0.70
2nd European 592	0.20	0.70
2nd European 593	0.20	0.70
2nd European 594	0.20	0.70
2nd European 595	0.20	0.70
2nd European 596	0.20	0.70
2nd European 597	0.20	0.70
2nd European 598	0.20	0.70
2nd European 599	0.20	0.70
2nd European 600	0.20	0.70

Luxemburgerlei			
	Share	1st	2nd
2nd European 501	0.20	0.70	0.70
2nd European 502	0.20	0.70	0.70
2nd European 503	0.20	0.70	0.70
2nd European 504	0.20	0.70	0.70
2nd European 505	0.20	0.70	0.70
2nd European 506	0.20	0.70	0.70
2nd European 507	0.20	0.70	0.70
2nd European 508	0.20	0.70	0.70
2nd European 509	0.20	0.70	0.70
2nd European 510	0.20	0.70	0.70
2nd European 511	0.20	0.70	0.70
2nd European 512	0.20	0.70	0.70
2nd European 513	0.20	0.70	0.70
2nd European 514	0.20	0.70	0.70
2nd European 515	0.20	0.70	0.70
2nd European 516	0.20	0.70	0.70
2nd European 517	0.20	0.70	0.70
2nd European 518	0.20	0.70	0.70
2nd European 519	0.20	0.70	0.70
2nd European 520	0.20	0.70	0.70
2nd European 521	0.20	0.70	0.70
2nd European 522	0.20	0.70	0.70
2nd European 523	0.20	0.70	0.70
2nd European 524	0.20	0.70	0.70
2nd European 525	0.20	0.70	0.70
2nd European 526	0.20	0.70	0.70
2nd European 527	0.20	0.70	0.70
2nd European 528	0.20	0.70	0.70
2nd European 529	0.20	0.70	0.70
2nd European 530	0.20	0.70	0.70
2nd European 531	0.20	0.70	0.70
2nd European 532	0.20	0.70	0.70
2nd European 533	0.20	0.70	0.70
2nd European 534	0.20	0.70	0.70
2nd European 535	0.20	0.70	0.70
2nd European 536	0.20	0.70	0.70
2nd European 537	0.20	0.70	0.70
2nd European 538	0.20	0.70	0.70
2nd European 539	0.20	0.70	0.70
2nd European 540	0.20	0.70	0.70
2nd European 541	0.20	0.70	0.70
2nd European 542	0.20	0.70	0.70
2nd European 543	0.20	0.70	0.70
2nd European 544	0.20	0.70	0.70
2nd European 545	0.20	0.70	0.70
2nd European 546	0.20	0.70	0.70
2nd European 547	0.20	0.70	0.70
2nd European 548	0.20	0.70	0.70
2nd European 549	0.20	0.70	0.70
2nd European 550	0.20	0.70	0.70
2nd European 551	0.20	0.70	0.70
2nd European 552	0.20	0.70	0.70
2nd European 553	0.20	0.70	0.70
2nd European 554	0.20	0.70	0.70
2nd European 555	0.20	0.70	0.70
2nd European 556	0.20	0.70	0.70
2nd European 557	0.20	0.70	0.70
2nd European 558	0.20	0.70	0.70
2nd European 559	0.20	0.70	0.70
2nd European 560	0.20	0.70	0.70
2nd European 561	0.20	0.70	0.70
2nd European 562	0.20	0.70	0.70
2nd European 563	0.20	0.70	0.70
2nd European 564	0.20	0.70	0.70
2nd European 565	0.20	0.70	0.70
2nd European 566	0.20	0.70	0.70
2nd European 567	0.20	0.70	0.70
2nd European 568	0.20	0.70	0.70
2nd European 569	0.20	0.70	0.70
2nd European 570	0.20	0.70	0.70
2nd European 571	0.20	0.70	0.70
2nd European 572	0.20	0.70	0.70
2nd European 573	0.20	0.70	0.70
2nd European 574	0.20	0.70	0.70
2nd European 575	0.20	0.70	0.70
2nd European 576	0.20	0.70	0.70
2nd European 577	0.20	0.70	0.70
2nd European 578	0.20	0.70	0.70
2nd European 579	0.20	0.70	0.70
2nd European 580	0.20	0.70	0.70
2nd European 581	0.20	0.70	0.70
2nd European 582	0.20	0.70	0.70
2nd European 583	0.20	0.70	0.70
2nd European 584	0.20	0.70	0.70
2nd European 585	0.20	0.70	0.70
2nd European 586	0.20	0.70	0.70
2nd European 587	0.20	0.70	0.70
2nd European 588	0.20	0.70	0.70
2nd European 589	0.20	0.70	0.70
2nd European 590	0.20	0.70	0.70
2nd European 591	0.20	0.70	0.70
2nd European 592	0.20	0.70	0.70
2nd European 593	0.20	0.70	0.70
2nd European 594	0.20	0.70	0.70
2nd European 595	0.20	0.70	0.70
2nd European 596	0.20	0.70	0.70
2nd European 597	0.20	0.70	0.70
2nd European 598	0.20	0.70	0.70
2nd European 599	0.20	0.70	0.70
2nd European 600	0.20	0.70	0.70

Opzioni di Borsa

Country	Area	Area	Prefix	Area	Area
Call					
Albania	Scr	1740 000	034 000	1	00
Algeria	Alg	213 000	17 000	17	00
Angola	Lo	351 000	01 700	01	00
Argentina	B	54 000	03 400	03	00
Australia	Sy	61 000	02 000	02	00
Austria	V	43 000	01 000	01	00
Azerbaijan	B	994 000	07 000	07	00
Bahamas	N	1 242 000	242 000	242	00
Bahrain	B	973 000	333 000	333	00
Barbados	B	1 463 000	246 000	246	00
Belarus	M	375 000	033 000	033	00
Belgium	B	32 000	02 000	02	00
Belize	B	501 000	224 000	224	00
Bhutan	T	975 000	233 000	233	00
Bolivia	S	591 000	265 000	265	00
Bosnia	B	387 000	038 000	038	00
Botswana	B	266 000	266 000	266	00
Brazil	B	55 000	11 000	11	00
Bulgaria	S	359 000	03 000	03	00
Burkina Faso	B	229 000	229 000	229	00
Burundi	B	253 000	253 000	253	00
Cambodia	K	855 000	238 000	238	00
Cameroon	C	237 000	237 000	237	00
Canada	T	1 418 000	514 000	514	00
Chad	T	235 000	235 000	235	00
Chile	B	56 000	09 000	09	00
China	P	86 000	010 000	010	00
Colombia	C	57 000	05 000	05	00
Costa Rica	C	506 000	206 000	206	00
Croatia	H	385 000	091 000	091	00
Cuba	C	53 000	05 000	05	00
Cyprus	C	357 000	03 000	03	00
Czech Rep	C	42 000	02 000	02	00
Dominican Rep	D	1 809 000	809 000	809	00
DRC	D	243 000	243 000	243	00
Ecuador	E	593 000	093 000	093	00
Egypt	E	20 000	02 000	02	00
El Salvador	S	503 000	225 000	225	00
Equatorial Guinea	G	244 000	244 000	244	00
Estonia	E	372 000	07 000	07	00
Ethiopia	E	251 000	251 000	251	00
Fiji	F	677 000	332 000	332	00
Finland	F	358 000	09 000	09	00
France	F	33 000	01 000	01	00
Gabon	G	242 000	242 000	242	00
Gambia	G	220 000	220 000	220	00
Germany	D	49 000	03 000	03	00
Ghana	G	233 000	233 000	233	00
Greece	G	30 000	01 000	01	00
Guatemala	G	502 000	223 000	223	00
Haiti	H	509 000	229 000	229	00
Honduras	H	504 000	224 000	224	00
Hungary	H	36 000	01 000	01	00
Iceland	I	354 000	354 000	354	00
India	I	91 000	011 000	011	00
Indonesia	I	62 000	061 000	061	00
Iran	I	98 000	021 000	021	00
Ireland	I	353 000	01 000	01	00
Israel	I	972 000	052 000	052	00
Italy	I	39 000	02 000	02	00
Jamaica	J	1 876 000	876 000	876	00
Japan	J	81 000	03 000	03	00
Jordan	J	962 000	062 000	062	00
Kazakhstan	K	7 000	07 000	07	00
Kenya	K	254 000	254 000	254	00
Korea	K	82 000	02 000	02	00
Kosovo	K	383 000	038 000	038	00
Kuwait	K	965 000	065 000	065	00
Kyrgyzstan	K	7 000	07 000	07	00
Laos	L	856 000	206 000	206	00
Latvia	L	371 000	07 000	07	00
Lebanon	L	961 000	01 000	01	00

[illegible][illegible]

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Lussemburghesi

	1970-71	1971-72	1972-73
Wheat (all types)	10.0	10.0	10.0
Wheat (hard)	10.0	10.0	10.0
Wheat (soft)	10.0	10.0	10.0
Wheat (durum)	10.0	10.0	10.0
Wheat (other)	10.0	10.0	10.0
Barley	10.0	10.0	10.0
Oats	10.0	10.0	10.0
Rye	10.0	10.0	10.0
Millet	10.0	10.0	10.0
Sorghum	10.0	10.0	10.0
Buckwheat	10.0	10.0	10.0
Speltz	10.0	10.0	10.0
Wild rice	10.0	10.0	10.0
Other grains	10.0	10.0	10.0
Legumes	10.0	10.0	10.0
Beans	10.0	10.0	10.0
Lentils	10.0	10.0	10.0
Peas	10.0	10.0	10.0
Chickpeas	10.0	10.0	10.0
Other legumes	10.0	10.0	10.0
Oilseeds	10.0	10.0	10.0
Soybeans	10.0	10.0	10.0
Canola	10.0	10.0	10.0
Other oilseeds	10.0	10.0	10.0
Other crops	10.0	10.0	10.0
Flax	10.0	10.0	10.0
Other crops	10.0	10.0	10.0

1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

[illegible][illegible]

PetZOOne

Le PROMOZIONI del mese

STUZZY GOLD gr. 85
 Sconto 29%
 1 cart. (24 pz)
 € 11,76
€ 0,49 cad.

SHEBA gatto gr. 100
 Sconto 28,20%
 1 cart. (32 pz)
 € 18,00
€ 0,56 cad.

PEDIGREE
 Scatolette gr. 1230
 Sconto 21,82%
 1 cart. (12 pz)
€ 2,15 cad.

HILL'S gatto kg. 2
 Science Plan
 Adult € 16,50
 Sconto 20%
€ 13,20
 Kitten
 Light - Senior € 17,95
 Sconto 20%
€ 14,32

IAMS gatto kg. 1
 Adult pollo - agnello
 pesce - salmone € 8,25
 Sconto 21%
€ 6,50
 Kitten - Light - Hairball
 Maturity - Senior € 8,95
 Sconto 23%
€ 6,90

HILL'S SP CANE kg. 15
 PUPPY POLLO
 MANZO
 Adult Large Breed
 € 54,90
 Sconto 27,32%
€ 39,90

HILL'S SP CANE kg. 15
 Puppy POLLO
 Puppy Large
 € 64,00
 Sconto 28%
€ 43,90

EUKANUBA cane kg. 15
 Puppy & Junior
 taglia grande:
 € 60,90
 Sconto 18%
€ 49,90

EUKANUBA cane kg. 15
 Adult mant. taglia
 media - grande:
 € 52,90
 Sconto 25%
€ 39,90

DELICAT
 kg. 10
 Lattini per gatti
 € 3,68
 Sconto 20%
 2 sacchi € 5,76
€ 2,88 cad.

IAMS CANE kg. 15
 Sconto 38%
€ 26,97
 Puppy-Light
 Maturity-Senior € 49,95
 Sconto 38%
€ 30,99

FORTESAN
 BRANDINA SEMPRETESA

Mis. 33x50	€ 23,30	€ 18,64
Mis. 45x70	€ 28,30	€ 21,04
Mis. 45x70	€ 28,30	€ 23,44
Mis. 50x80	€ 32,30	€ 25,84
Mis. 55x90	€ 35,30	€ 28,24
Mis. 60x100	€ 38,30	€ 30,64
Mis. 75x110	€ 44,30	€ 35,92

REKORD Pannoloni
 Mis. 60x60 - € 27,00 cad.
 Sconto 23%
 2 conf. € 9,50
 Mis. 60x90 - € 13,70 cad.
 Sconto 27,5%
 2 conf. € 19,90
€ 4,95 cad. **€ 9,95** cad.

CUCCIA DOMUS
 Sconto 35%
 Small € 149,00
€ 97,20
 Medium € 187,00
€ 121,90
 Large € 220,00
€ 202,95
 Extra Large € 238,00
€ 247,95
 Maxi € 300,00
€ 292,95

TRASPORTINO ATLAS
 Sconto 33%
 Atlas 10: € 16,90 **€ 13,52**
 Atlas 20: € 22,90 **€ 18,32**
 Atlas 30: € 26,90 **€ 21,52**

FORTESAN
 Lettiera coperta
 con filtri - porticina
 palette
 € 20,15
 Sconto 33%
€ 13,90
NIPPY
 Palette igienica per cani
 Per una città più PULITA
 € 2,30
 Sconto 56,95%
€ 0,99

BIOCATOLET
 Lettiera per gatti
 in CARTA riciclata It. 12
 Sconto 28%
 2 sacchi € 9,90
€ 4,95 cad.

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 30/11/05 al 10/01/06 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

NUOVE
PROMOZIONI
 dal 1/10/2006

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836

Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219

Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117

Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032

Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

Richiedete
 alle casse la
TESSERA FEDELTA'

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2005

27

L'IMPERATIVO DI AGGIUSTARE IL CONTRIBUTO ALLA SOLIDARIETÀ EUROPEA IN UN ARTICOLO DI GIDDENS

Il Welfare diventa flessibile

Anthony Giddens

Il sistema del Welfare è considerato il fiore all'occhiello dell'Europa, il principale tratto distintivo della società del Vecchio Continente. Nel maggio 2003, all'indomani dell'invasione dell'Iraq, due dei più noti intellettuali europei, Jürgen Habermas e Jacques Derrida, scrissero una lettera aperta sul futuro dell'identità europea in cui ricorrevano i richiami alle «garanzie di sicurezza sociale rappresentate dal Welfare europeo» e alla fiducia degli europei nel «potere civilizzatore dello Stato» e nella «capacità di reggere» le distorsioni prodotte dal mercato. La maggior parte degli osservatori che sostengono l'attuale progetto di Unione Europea si troverebbe d'accordo con i firmatari della lettera: il modello sociale europeo è o è diventato un elemento fondamentale del concetto di Europa.

Per quanto grossa siano le differenze nazionali, dalla Scandinavia al Mediterraneo i modelli sociali poggiano sullo stesso insieme di valori: condivisione, rischio da parte del corpo sociale, contenimento della disuguaglianza che potrebbero mettere a repentaglio la solidarietà sociale, protezione dei più vulnerabili attraverso interventi pubblici, rapporti industriali improntati alla ricerca del consenso anziché al confronto, offerta a tutta la popolazione di un ricco pacchetto di diritti di cittadinanza economica e sociale.

Negli ultimi anni questo modello è stato messo in crisi non soltanto dalla pressione demografica, dalla globalizzazione e dal cambiamento tecnologico, ma anche dalle tensioni associate alla costruzione del «mercato unico».

Alla luce di queste difficoltà, ha insegnato l'Europa l'esperienza degli ultimi anni sulla possibilità effettiva di tenere insieme competitività e giustizia sociale, le due colonne portanti del modello? Occorre essere cauti perché lo scoppio di oggi potrebbero diventare i fallimenti di domani, per il momento sono i soli esempi di cui disponiamo. Sono costretti a essere schematici. So bene che ogni punto andrebbe sviluppato perché il diavolo si nasconde sempre nei dettagli. Innanzitutto è giusto mettere in primo piano crescita e occupazione. Un'alta percentua-

le occupati che percepiscano salari superiori a un minimo decoroso è positiva per diverse ragioni. Quanto meno numerosi sono i disoccupati tanto più grande sarà la massa di risorse disponibili per sostenere gli investimenti sociali e i meccanismi di protezione. Avere un posto di lavoro è anche il modo migliore di uscire dalla povertà. A prima vista l'obiettivo fissato a Lisbona (arrivare almeno il 70% della popolazione attiva occupata) è realistico. Tutto dipende dalla volontà di fare le riforme che manifestano quei paesi in cui la percentuale di occupati è molto al di sotto di quella soglia.

I fattori che concorrono all'aumento netto della popolazione attiva sono certamente molti, ma non è un caso se tutti i paesi europei che vantano più del 70% di occupati si caratterizzano per aver realizzato politiche del mercato del lavoro particolarmente dinamiche che offrono formazione ai disoccupati e

Avere almeno il 70% della popolazione attiva occupata è un obiettivo realistico. Tutto dipende dalla disponibilità a fare le riforme necessarie

agli occupati a rischio e cercano attivamente di adeguare l'offerta di manodopera alla domanda del mercato. Introdotta dalla Svezia molti anni fa, questa politica è stata imitata da altri paesi e anche se non esistono ricette vincenti, le più efficaci garantiscono flessibilità, ovvero protezione sociale e accesso universale ai percorsi di riqualificazione e ricollocamento.

L'esempio della Danimarca è molto apprezzato, ma è difficile immaginarlo applicato altrove. Tuttavia, in molti paesi afflitti da alti tassi di disoccupazione c'è un interesse crescente verso questi modelli persino fra i leader politici. Ne è un buon esempio l'Agenda 2010 della Germania, per quanto sia stata politicamente molto difficile da realizzare. Alcune riforme introdotte di recente suggeriscono che persino in Francia c'è una gran voglia di Danimarca.

Va ricordato che, a destra di

coloro che si trovano a destra dello spettro politico, in un mondo ogni giorno più competitivo soltanto le economie a basso carico tributario sono in grado di prosperare. Ma siamo in presenza di prove inequivocabili del contrario. Non c'è alcun rapporto diretto fra le aliquote fiscali intese come percentuale del Pil e la crescita dell'economia o dell'occupazione. Probabilmente c'è un tetto massimo, come sembra indicare il caso della Svezia, paese che per anni ha retto la pressione tributaria più alta nel mondo industrializzato e a un punto ha assistito alla caduta vertiginosa del reddito pro capite in termini relativi. Ma l'efficacia delle istituzioni pubbliche e la natura delle politiche economiche e sociali sono più importanti delle dimensioni dell'apparato statale.

La flessibilità del mercato del lavoro è un dato essenziale nelle politiche di tutti i paesi che hanno avuto successo nel promuovere la crescita. Senza arrivare all'usa-e-getta come negli Stati Uniti, è ovvio che in un'era di grandi cambiamenti tecnologici la disponibilità e la capacità di cambiare lavoro, ovvero, l'«impiegabilità», diventa essenziale. È stimato che l'80% delle tecnologie utilizzate nei paesi dell'Europa del 15 nel periodo 1995-2005 hanno da dieci anni di età, mentre l'80% della forza lavoro è stato addestrato più di dieci anni fa.

La parola flessibilità è sgradita ad alcuni settori della sinistra, che la interpretano come il sacrificio della forza lavoro di fronte alle richieste della competizione capitalistica. Ma la natura della regolamentazione del mercato del lavoro è importante quanto la portata. Molti diritti acquisiti dai lavoratori possono a dover rimanere: la rappresentanza, il diritto di consultazione, le leggi sulla sicurezza e contro le discriminazioni, eccetera. L'Irlanda è riuscita a raggiungere una crescita spettacolare pur avendo implementato tutte le direttive Ue in materia.

Molti diritti acquisiti dei lavoratori possono e devono rimanere: la rappresentanza, le leggi sulla sicurezza e antidiscriminazioni

Molti lavoratori desiderano avere un lavoro flessibile o part-time compatibile con le esigenze familiari. In questo senso la flessibilità accompagna una tendenza diffusa nelle società moderne. Molti cittadini sono abituati a scegliere all'interno di una gamma di stili di vita molto più ampia di quella che veniva offerta alla generazione che li ha preceduti, compresa la possibilità di decidere eventualmente dove, quando e in quale settore lavorare.

La tanto decantata economia della conoscenza è stata scartata vuota o una trovata dell'agenda di Lisbona scomparsa dopo lo scoppio della bolla tecnologica, sarebbe più esatto parlare di economia della conoscenza e dei servizi. Nell'Europa del 15 soltanto il 17% della manodopera lavora nell'industria e la percentuale è in discesa. In altre parole, oggi più dell'80% dei lavoratori occupati appartengono al settore terziario.

Guru di Blair, teorico della «terza via»



Anthony Giddens, 67 anni, è stato fino al 2003 direttore della London School of Economics and Political Sciences. Consigliere del premier britannico Tony Blair, è guru del New Labour, deve la sua fama internazionale soprattutto all'aver rimesso in circolazione nel vocabolario politico il termine «terza via» (La terza via si intitola il suo libro più noto, tradotto in Italia da Saggiatore), vista come alternativa tanto al neoliberalismo quanto alla nozione socialdemocratica di Stato assistenziale. L'articolo di cui pubblichiamo in questa pagina la prima parte è stato ricavato da una conferenza tenuta di recente da Giddens all'Università della California.

rio hanno mansioni basate sulla conoscenza.

Le prime della classe dell'economia europea dimostrano che la piena occupazione nell'economia della conoscenza è possibile, ma che il prezzo da pagare è elevato. Oltre i due terzi dei posti creati da questo comparto sono lavori «belli», quelli che la percentuale è in crescita: i lavori che richiedono una qualifica avanzata nell'Europa dei 15 sono passati dal 20% al 24% nel periodo 1995-2004.

I lavori meno qualificati sono scesi dal 34% al 30%, questo significa che ancora ci sono molti occupati nel piccolo commercio, nella grande distribuzione, nelle stazioni di servizio, nei ristoranti. Il salario minimo di un settore non può salire oltre un certo livello per non spiazzare via tanto gli impieghi meno qualificati quanto quelli di qualità. Occorre tararlo al punto giusto per fare in modo che da una parte non ci siano lavoratori poveri e dall'altra sparisca la tendenza a rimanere incolti al posto di lavoro.

Gli investimenti nell'istruzione, l'espansione delle università e la diffusione delle tecnologie dell'informazione sono tasselli fondamentali nell'aggiornamento del modello sociale europeo. La Finlandia è un esempio molto interessante di società avanzata nel campo tecnologico dotato di Stato sociale forte. Come ha fatto notare Manuel Castells, la confutazione delle tesi secondo la quale un'economia ad alto contenuto tecnologico non può prosperare al di fuori di un contesto non regolamentato come Silicon Valley. La penetrazione dell'informatica è più alta in Finlandia che negli Stati Uniti. Negli anni 1995-2000 il paese ha avuto un tasso di crescita del 5,1%, fra i primi nel mondo industrializzato per il tasso di giustizia sociale e ha una ampia base imponibile. Secondo Castells la Finlandia è anche un buon esempio, visto che tre generazioni fa era un paese prevalentemente rurale e molto povero.

© European Viewpoint
(Traduzione del Gruppo Logos)



Roberts più pagata
È Julia Roberts (nella foto) l'attrice più pagata. Lo dice la classifica di Hollywood Reporter: 20 milioni di dollari a film, l'interprete di *Pretty Woman* ha battuto di circa tre milioni l'australiana Nicole Kidman. Al terzo posto, con 15 milioni, si sono classificate a pari merito Drew Barrymore e Reese Witherspoon.



«L'idea d'Europa» convegno
Da oggi a domenica si tiene il convegno «L'idea d'Europa», nell'ambito del sessantesimo anniversario della morte di Duccio Galimberti (foto). Partecipano filosofi, giuristi, politologi, politici italiani e stranieri. Sabato pomeriggio tavola rotonda «La costruzione europea: quale futuro?», con Rocco Buttiglione, Domenico Fisichella, Giorgio La Malfa, Enrico Letta, Lucio Violante.

Il Pannunzio

Battista
Oggi a Torino Pierluigi Battista, vice direttore del *Corriere della Sera*, riceve il Premio Pannunzio, assegnato dal centro intitolato al giornalista che fondò il *Mondo*. Battista, 50 anni, è stato firma della *Stampa* dal 1999 al 2004. Fra i suoi libri, *Il partito degli intellettuali* (2001) e *Il fattore R* (su Alberto Ronchey).

Gianluca Nicoletti

ROMA

DODICI meridionali che ce l'hanno fatta si sono in un libro. Volti noti dello spettacolo sono i testimoni di un'iniziativa del Ministero dell'Interno, lo scopo è quello di confezionare immagini rassicuranti del nostro Mezzogiorno, realtà di cui si parlerebbe solo per i fatti di cronaca.

Sotto il titolo *dove fioriscono i sogni* tutti e dodici hanno espresso il loro atto di fede sudista. Un'opera riparatrice che passa attraverso musiche, biografie e pensieri di reginatti di un Meridione che a volte, come lo vedono loro, sembra eccessivamente cartolina-zuccheroso.

Questa sera a testarda Martini di Roma il ministro Pisanò presenterà questa patinata ontologia di vipparia sud-

UN VOLUME PROMOSSO DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Sebben che siamo sudisti ce l'abbiamo fatta



Maria Grazia Cucinotta, siciliana



Lino Banfi, pugliese

sta. L'ha realizzata il Viminale, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il cofinanziamento dell'Unione Europea. È stata pubblicata grazie al Programma Operativo Nazionale «Cultura per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia» 2000-2006.

E staranno sicuramente tutti più sicuri vedendo Al Bano e i trulli in sottofondo e la bottiglia del vino che produce in bella vista. D'altronde è l'orgoglio del suo lavoro. Ha lasciato l'isola dei famosi perché era tempo di vendemmia. Oltre al re di Cellino, la Puglia è comunque ben rappresentata da altri due campioni: Renzo Arbore, un pugliese che spesso si è girato per il mondo, e Lino Banfi, che si immagina nell'antologia, più che come Nonno Libero, per il personaggio che grida «mannaggia» puttane» negli storici film con la Fenech.

Per la Campania non poteva

mancare Luciano De Crescenzo. Poi Gigi D'Alessio, che cita un grande aneddoto sui cd che gli fanno autografare per poi metterli nella bara dei parenti defunti, e Roberto Capua. L'ex miss Italia è nata a Napoli, ma scrive che non ci tornerebbe a vivere: «Non saprei proprio come collocarmi in quel tipo di realtà». Ben rappresentata la Sicilia con Frascica e la Cucinotta. La «tettone terrona» (ha detto lei) forse si allarga a un ottimismo che vorremmo poter sinceramente condividere: «A osservare da vicino le cose, la mafia più forte è quella russa, quella cinese, quella siciliana ormai è rimasta un'icona da film». La bella mora, in questo passaggio, forse ha preso troppo sul serio la missione comune sulle letture positive della realtà meridionale.

La Calabria? Messa maluccio. Solo Luciano Rispoli a rappresentarla. Un gran signore senza alcun dubbio, ma

davvero non c'era nessun altro a fargli compagnia? Il re del salottino della tv dei pasticcini il tè ci ha dato mille emozioni negli anni, ma a essere sinceri per quello che concerne «i profumi, i sapori, i colori della natura, le tradizioni intramontabili» della terra di Calabria è forse stato un po' riservato, ma ammette di non esserci vissuto che per pochissimo tempo.

Nel mucchio, a sorpresa, anche tre illustri attori romani. Tutti impegnati nella fiction carabinieri-poliziottesca. Gigi Proietti, Stefano Masciarelli e Giorgio Tirabassi. Con le loro divise di scena probabilmente dovrebbero ricordare ai «cattivi» che nel Meridione c'è anche la legge. Forse però sono stati messi tra i dodici anche per confermare che Roma è una città meridionale, soprattutto chi la guarda Nord. Anche in questo si sarà voluto rassicurare qualcuno.

SAPRE ALLO SPAZIO ERSE DI TORINO: NAVE STRAIBELARIST

Rocco Molteni
TORINO

«N

ON c'è più nulla da fotografare. Se vuoi fotografare qualcosa di nuovo devi prima crearlo: questo il manifesto programmatico di Vik Muniz, forse uno dei pochi artisti brasiliani contemporanei conosciuti nel mondo (suo il padiglione veneziano della Biennale 2003). E a questo manifesto programmatico lui, che ha 45 anni, ed è cresciuto nel Brasile della dittatura, dove ogni cosa detta o scritta aveva dietro all'apparenza, un altro significato, si è sempre attenuto. Le sue grandi fotografie non rappresentano la realtà, ma sempre qualcosa che lui ha, prima, creato. «Foto performative» come le ha definite Germano Celant, sono scatti unici che nascono da originali subito distrutti. «Originali» che possono essere ad esempio un'ultima cena di Leonardo rifatta con la cioccolata (la serie si chiama proprio *Picture of chocolate*) o la celebre Marilyn di Warhol, in cui il materiale utilizzato è il sangue.

Venti grandi immagini dell'artista brasiliano approdano fino al 16 gennaio allo Spazio Erse di piazza Solferino, nella mostra «Vik Muniz nelle collezioni italiane». Sono tante opere storiche quanto realizzazioni recenti. Recente è ad esempio *Mars del 2005*. A una certa distanza sembra un'opera *nouveau réalisme*, una sorta di figura umana realizzata con lo spazio vuoto lasciato da oggetti da trovarlo. Se ti avvicini scopri che la scala non è quella che immagini: si tratta di vere jeep, di mobili, di armadi. E per realizzare quella foto lui ha utilizzato il piazzale di una discarica, salendo alla fine una gru.

L'ambiguità dell'immagine è il filo che lega quasi tutta la sua produzione, oltre al gioco di rimandi sui materiali e alla manipolazione dell'esecuzione. Per cui ad esempio *Water lilies after Monet*, del 2004, è riproduzione delle *Ninfee* di

Nelle sue grandi fotografie mette in evidenza l'ambiguità dell'immagine



Karl Marx della serie «Pictures of Cavaliere»



Bloodied Marilyn, after Andy Warhol del 2001

Marx, barba di caviale

Vik Muniz, cioccolato e spaghetti per rifare Leonardo e Caravaggio

Monet, realizzata con tanti microtagli di riviste d'arte, appartiene alla serie *Pictures of Magazine*. Per Muniz possono usare nell'arte quasi tutti i materiali non canonici: dal caviale a rotoli d'oro, dal caramello alla cioccolata. Così ad esempio Karl Marx con il suo barbone è stato ricostruito usando proprio il caviale, mentre *Small Change*, riproduzione di un quarto di dollaro, ovviamente è stata fatta utilizzando monete da un quarto di dollaro. Un altro materiale lussuoso come i diamanti serve a ricostruire la faccia di Bette Davis.

Le incursioni nella storia dell'arte, non si fermano a

Leonardo o a Monet: un'intera serie (in mostra ce) è dedicata alle Carceri di Piranesi. Qui il manierismo di Muniz si spinge a realizzare l'opera facendo i fili aerei (la distanza sembrano tratti di china) tra punto di spillo, restituendo l'illusione dell'incisione settecentesca. *Toy Soldier*, del 2003, è l'immagine di un soldato indocinese, costruita con una miriade di soldatini verdi, blu, grigi e rossi di quelli cui giocano i bambini. E *La Medusa* di Caravaggio si può anche riprodurre con gli spaghetti al sugo (è un'opera famosa non presente in mostra).

«Non voglio - dice lui - che

lo spettatore creda alle mie immagini, voglio che sperimenti la portata della sua fiducia nelle immagini. Insomma state attenti, vi mostro che spesso, non solo nell'arte, ma soprattutto nell'arte, vi possono ingannare.

Anche se le illusioni sono a volte più vere della realtà: «Preferisco le rappresentazioni di rappresentazioni rispetto alla cosa in sé», aggiunge. Ma poi sa bene, vivendo ormai a New York ed essendo una star del mercato, che con l'arte può vivere in un mondo dorato: così fa il suo autoritratto con gli scarti di orificeria e lo chiama *Golden Boy*.

I veleni ucraini del nuovo Gogol

Dal fai-da-te editoriale al successo mondiale. E l'ultimo romanzo agita i servizi segreti

Francesca Sforza
Inviata a Kiev

QUANDO due uomini dei servizi segreti hanno bussato alla sua porta per chiedergli da dove aveva tratto il materiale del suo ultimo romanzo, Andrei Kurkov ha avuto un po' paura. «Li ho fatti entrare e gli ho chiesto se volevano un tè - racconta lo scrittore - e loro si sono accomodate. Il libro - che ha per titolo *L'ultimo amore del presidente* - racconta la storia di un politico avvelenato dai suoi avversari, con una copertina che ritrae un volto in due, metà Viktor Yushchenko, presidente ucraino, e metà Vladimir Putin, presidente russo: per cui non ha mancato di insospettire i servizi. «Che volete che vi dica - ha spiegato Kurkov - e due agenti ero stufo di ricorrere ai soliti stratagemmi. Mica potevo scrivere per l'ennesima volta di un incidente stradale, di una rissa provocata dalla vodka o di una discussione terminata a colpi di kalashnikov. Ho pensato che un avvelenamento potesse essere più interessante, più originale».

I critici europei parlano di Kurkov come del nuovo Gogol. Nato a Leningrado nel 1961 da una famiglia di origini ucraine, vive a Kiev da metà di cinquant'anni. Ma gli ucraini mi dicono che sono troppo russo, e i russi non mi considerano uno di loro. È autore di otto romanzi di grande successo internazionale e di quattro per bambini. I suoi romanzi - tradotti in dieci lingue: *Picnic sul ghiaccio* è stato un best-seller in Francia e Germania, in Italia Garzanti ha ristampato da poco *L'angelo del Caucaso*. Lui sorride, e ancora non crede: «Ho cominciato vendendo i libri da solo, giravo un camioncino che pubblicizzava il titolo del mio romanzo filosofico. Erano gli anni della Perestroika di Gorbaciov: «Tutte le energie si liberarono all'improvviso, finalmente c'era spazio per fare le cose, non c'erano regole né controlli, l'intero era salato, la sensazione era quella di una meravigliosa ebbrezza».

Poi è arrivato un premio letterario, quindi le traduzioni, quindi il successo. Si considera un tipico esempio di uomo post-sovietico, russo di madrelingua e ucraino di carattere. «Se i russi avessero meno paura di perdere potere nei territori dell'ex Urss e



Andrei Kurkov, diviso fra russi e ucraini

evitassero di imporre in ogni occasione la loro autorità, la lingua russa diventerebbe un po' quello che era il francese nel XIX secolo, una lingua letteraria, che le persone userebbero con orgoglio. E invece no: il loro ideale alla fine è la Bielorussia di Lukashenko, dove l'uomo è ancora sovietico come ai tempi di Breznev... Un dramma per la lingua russa».

Nei giorni in cui Kiev ricorda i fasti della rivoluzione arancione, Kurkov ammette che non tutto è andato come il popolo ucraino si augurava. «Ho passato tutta la settimana in piazza dell'Indipendenza a fare il tè per i dimostranti, e l'atmosfera è elettrica, è stato bello vedere la mobilitazione di tutti quei ragazzi. Avevo molte aspettative, ma in fondo è stato un peccato di romanticismo. La politica è e rivelerà quella di sempre: in Ucraina ci sono gruppi di potere che hanno accumulato ricchezza con l'edilizia, con la massoneria, e in altre forme ortodosse. Nessuna persona normale si ficcherebbe nella politica ucraina, e in questo Yushchenko è stato coraggioso, ma cambiare non è possibile, al massimo può tentare qualche compromesso non troppo disonorevole. Il clima però è migliorato, la stampa è più libera, e si incontra qualche politico onesto. Ma non contano niente».

Sposato con due bambini, la moglie è inglese, ma tra Londra e Kiev hanno scelto di vivere qui. «Voglio veder crescere i miei figli senza Unione Sovietica, è un'esperienza che intendo perdersi. Anche la moglie ama vivere in Ucraina: «Dire che in Europa tutto è diventato prevedibile, quando ti svegli al mattino già come andrà a finire la giornata, mentre qui ogni giorno è una sorpresa». Sono paesi che sembrano fatti apposta per la letteratura: «Ma la soglia di attenzione per uno scrittore deve essere sempre molto alta - avverte Kurkov - perché la realtà rischia di rivelarsi più avvincente del migliore dei romanzi».

Erri De Luca
pensieri e parole da fascista

Marco Belpoliti

L'IMPEGNO? ha a che fare la scrittura? penna, neppure con la parola. Da giovane sono stato aggredito da impegni che non potevo evitare di assumermi. Ho passato troppo tempo in testa durante la giovinezza, con le schiere serrate dietro le mie spalle. A parlare così sulle pagine del *Corriere della Sera* di ieri non è vecchio ardito dannunziano, bensì un ex militante rivoluzionario, Erri De Luca, diventato, dopo la favola bella del muratore, scrittore. Fa la bocca agli altri, ai suoi colleghi più anziani, tutti defunti, e sicuramente tutti più bravi di lui.

Sciaccia? Non fu un impegno, ebbe la malagurata idea di diventare deputato, ma se ne pentì. Il suo difetto? Non condivise fisicamente un bel niente. Il buon Erri, capo del servizio d'ordine di Lotta continua, pensa all'impegno come a un contatto fisico, a uno scontro. Questa deve essere la sua etica profonda. Pasolini? Lui sì che è impegnato. Perché partecipava alle manifestazioni di Lotta continua, agiva al piano terra. Varamente scrisse contro gli studenti di Valle Giulia nel Sessantotto e a favore dei poliziotti, o andava sotto terra, là dove nessuno si è mai spinto. Ai corpi che adorava, corpi maschi, giovanissimi, De Luca non accennava.

E Primo Levi? È il testimone di quella «circostanza abissale ma niente di più, l'impegno è un'altra cosa». Peccato che De Luca non conosca il secondo mestiere di Levi, dopo quello di chimico: il mestiere di testimone. Che l'ulla sappia delle fati che l'ex deportato di Auschwitz, così schivo e timido, ha sostenuto per andare nelle scuole per parlare agli studenti della propria esperienza, per far sapere. Levi lo definiva il suo secondo mestiere. Lo ha raccontato in mille interviste, ne parla nel suo libro più importante, *I sommersi e i salvati*, che evidentemente Erri, occupato a scrivere storie minori, non ha trovato il tempo di leggere. Peccato perché il c'è una riflessione dura e implacabile sul fallimento della testimonianza, sull'impossibilità di raccontare e di dire.

Se, come sostiene De Luca, i suoi libri non vogliono dimostrare niente, quelli di Levi vogliono invece mostrare qualcosa di unico e necessario. Chi non riesce a pensare l'impegno politico è un fascista. Scontro tra i due, alla schiera serrata alle proprie spalle, pensa a parla come un fascista. Non c'è dunque da stupirsi che veda in Primo Levi la sua perfetta antitesi.

A Miami 195 gallerie in fiera

MIAMI

S

I apre oggi Art Basel Miami Beach, appendice Oltreoceano della fiera internazionale d'arte contemporanea di Basilea. Fino a domenica 195 gallerie di tutto il mondo, presenteranno i lavori di oltre 2000 artisti. Fila conduttore dell'edizione 2005 è «Art Loves...» ossia l'arte in rapporto ad altre discipline, come la musica o il cinema. Ci sono ad esempio il concerto della mitica band punk New York Dolls, mentre il regista Sidney Pollack

presenterà un suo film sull'attività dell'architetto Frank Gehry. Inoltre Art Loves Design presenterà una mostra di Zaha Hadid, e ospiterà gallerie di design. Art Loves Fashion metterà in vetrina nuove opere di Yoko Ono, Jenny Holzer, Vik Muniz, Bruce Weber e altri ancora. Per le giovani gallerie è stato creato uno spazio particolare in container navali. Fa il suo debutto, in questa edizione, Art Kabinett: mini esposizioni e spazi limitati. Fila il cartellone di incontri e manifestazioni collaterali, pensate per attirare a Miami

il ricco pubblico dei collezionisti americani: sono loro il target cui la manifestazione si rivolge.

Sai sono le gallerie italiane presenti quest'anno: si va da Continua di San Giminiano a De Carlo di Milano, dal torinese Franco Noero alle milanesi Kaufmann, Fontana e Tega. Pochi gli artisti italiani, oltre a Cattelan e alla Beccroft, ci sono nomi della transavanguardia, come De Maria, Cucchi e Clemente, e dell'arte povera come Merz e Pistoletto. Non mancano ovviamente i classici come Fontana. [r. mol.]



Rita the Waitress, di Douane Harrison

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Tav in Val di Susa, ora di aprire un dialogo serio

A

proposito del progetto TAV in Val di Susa visto che erano anni che se ne parlava e visto che è stato firmato anche un accordo con la Francia, di fronte alle contestazioni dei residenti, ora che si devono avviare i lavori, sorgono spontanee certe domande alle quali bisogna che qualcuno risponda. Nello studio di fattibilità (che certamente fu realizzato) erano indicati i pericoli per la salute dei residenti della Val Susa? Se sì, perché non vennero resi noti? Invece, non erano ancora stati individuati, perché in risposta proteste della gente non si è organizzato un tavolo di concertazione tra le parti interessate per decidere il da farsi? Sembra che in questa storia all'italiana si sfugga qualcosa. Nell'era della comunicazione non c'è stato sufficiente scambio di informazioni fra Ministeri, Regione Piemonte e Comuni. Si tratta di un guazzabuglio burocratico che bisogna risolvere non con le camionette della polizia in difesa cantieri ma interpellando coloro che hanno le responsabilità specifiche per verificare se il loro ruolo sia stato svolto con vera responsabilità. Chi dovrebbe essere il vero sovrano della democrazia italiana, il popolo o il governante?

Michele Salcito

N

ELLA cacofonia di voci sullo scontro in Val di Susa mi ci sia un solo elemento chiaro: l'intera vicenda Tav è divenuta emblematica della distanza (come lei dice appunto) fra popolo e governanti. È una chiave di lettura semplice e consolatoria - ma in realtà è solo un alibi per evitare un vero confronto. Cosa implica infatti questa polarizzazione? Che i governanti tutti hanno sbagliato, o falsificato dati e informazioni, alle spalle della popolazione locale? Che l'intera Val di Susa è popolata da puri che hanno a cuore l'ambiente e la felicità mentre tutti gli altri sono corrotti? E se così fosse dove sono stati questi puri negli ultimi anni? Non sono stati forse loro a eleggere i loro governanti?

Ma, come dicevo, domande inessenziali. Il nodo dello scontro oggi è che i Valsusini hanno scelto di negare (a torto o a ragione, si vedrà) delle scelte fatte, pubblicamente e da lungo tempo, dalle istituzioni di questo paese. Fino a che punto vogliono sfidare queste istituzioni? Ad esempio, tornando alla cronaca, sono pronti a sfidare anche le parole del Presidente Ciampi? O non è forse ora che essi riaprono i canali di una riflessione comune?

Gli autogol dei politici

Perché segnare nella porta avversaria quando è più facile, se non più conveniente, e la politica la convenienza del momento è tutto, segnare nei autogol, magari con una piroettante acrobazia. Berlusconi e Casini avanti tutta. Una pallonata di qua e un'altra di là, gli avversari cosa fanno: guardano ridacchiando questa masochistica sfida a distanza tra compagni di squadra e ridono sotto i baffi ad ogni autogol. Perbacco! Quando però il gioco si fa duro e i duri dovrebbero incominciare a giocare i toni sfumano e fioccano le rettifiche: «La frase sugli illusionisti non è riferita al premier. Così il religioso Pier Ferdinando Casini porge la mano in segno di pace a Berlusconi; quest'ultimo però nicchia e poi non allunga la mano, ma anzi, passa al contrattacco con «Ho fatto tanto, nonostante Follini». Risposta chiara e ineccepibile per chi vuole intendere e in più scordiamoci il segno di pace, per il momento. Al massimo accontentati di un'effimera quanto forzosa tregua per il bene della Cdl. E. Finì il terzo incomodo che cosa fa? Sta alla finestra, osserva e tace, pronto a inserirsi a tempo debito per la stoccata finale, quella che in assoluto farà più male. Ecco me se sarà male.

Giuseppe Diotto, Torino

Sono un asociale impenitente

Lo scorso agosto ho compiuto cinquant'anni tra l'altro in buona stato di forma, grazie all'esercizio fisico e alle abitudini alimentari sane e sane italiane e ho tentato qualche bilancio, rievocando alcuni ricordi. Mi sono reso conto che (per disintossicare) personale e non per distrazione di qua e di là, vita mia neanche da ragazzo ho mai visto un telegiornale, a cominciare da quelli di Mike Bongiorno; non mi sono mai seduto davanti a una varietà del sabato neanche quando c'era solo *Cantantissima* o simili; non ho mai passato un pomeriggio domenicale davanti al televisore. Oltre tutto non ho mai visto uno spettacolo di chiacchiere (cioè un talk-show) da chiunque condotto o non ho mai comprato in vita mia un libro di Bruno Vespa. Due anni fa ho rinunciato al televisore, di cui peraltro facevo un uso moderatissimo, e ho abitudini di consumo radicalmente apolitiche. In compenso leggo e seguo interessanti conferenze in circoli culturali. Me ne rendo conto: sono un grave e impenitente caso asociale.

Daniela Borlenghi, Milano

L'unica soluzione è il nucleare

Ho letto su *La Stampa* l'intervista all'economista e filosofo Riccardo Misasi secondo cui all'Italia, per rilanciare l'economia, occorre tra l'altro ricorrere all'idrogeno perché non possiamo più emet-

tere gas serra e le scorie radioattive sono ingestibili. Ma è possibile che si continui a diffondere la favola dell'energia pulita grazie all'idrogeno? Va a finire che la gente preparata ci creda! L'idrogeno non è una fonte di energia, ma solo un mezzo per il suo trasferimento, sotto forma di combustibile, sui veicoli. In altre parole l'idrogeno, che non esiste allo stato libero in natura, deve essere prodotto, impiegando più energia di quanta se ne ricava successivamente con sua la combustione. Se l'energia per produrre l'idrogeno derivasse dalla combustione di combustibili fossili (petrolio, metano, carbone, ecc.), avremmo fatto un bel affare in termini di effetto serra. Per produrre energia pulita nella quantità necessaria al nostro standard di vita (trascurando il fotovoltaico e l'eolico che, se usati massicciamente, oltre ai costi proibitivi, creerebbero insostenibili impatti ambientali), al momento non c'è che il nucleare. In Italia, grazie alle scelte demagogiche di qualche tempo fa (vi ricordate «Nucleare? No, grazie!») è stata affossata.

Ing. Aldo Piarangeli

Tutto il mondo è razzismo

Dopo la plateale sconfitta di Marco Zoro, calciatore del Messina, che ha fatto sospendere per qualche minuto una partita di calcio perché alcuni (o molti) tifosi gli gridavano cori razzisti, molti hanno parlato di ignoranza di tanta persona che

probabilmente parlano senza prima aver pensato a quel che dicono. Sono d'accordo con questa interpretazione se penso a quante volte gli stranieri, anche amici (di tutte le età), ti rivolgono gratuitamente l'accusa di essere mafioso. Sembra strano alla esperienza mostra quanta ignoranza su tanti temi, anche importanti come il razzismo o la mafia, vi sia a tutte le latitudini del mondo. Ahinoi!

Ceslin Ippoliti

Il fondatore del «Guerin Sportivo»

Ho letto sulla *Stampa* di martedì 10 novembre l'articolo «Eponomologia del Penombra» a firma Elio Pirati, e rimasta stupita che si presentasse come inventore del *Guerin Sportivo* certo conte Alberto Rognoni. Il *Guerin Sportivo* fu fondato nel 1912 da mio padre Giulio Corradini. Avrebbe dovuto meglio informarsi prima di scrivere una così grave inesattezza. Vi consiglio di leggere l'ultimo scritto di mio padre (1956) *Penne bianche del giornalismo sportivo* e avrete in conferma dell'errore.

Francesca Corradini

Gentile signora Corradini, come da lei precisata il fondatore del *Guerin Sportivo* è Giulio Corradini, suo padre, e non Alberto Rognoni, che più in là nel tempo ne determinò il rilancio. Mi scuso e la ringrazio per la precisazione, pur se erroneamente il giornalismo sportivo ha sempre accettato il leggendario *Guerin* alla figura del conte Alberto Rognoni. [s.p.]



Maurizio Costanzo

Un po' «Blues Brothers» e un po' «Rugantino» lo spettacolo avrà in scena i ragazzi di «Amici» Maurizio: «Se questa esperienza dovesse fallire potrei non riprendermi»

Simonetta Robiony

ROMA

«Ma com'è bello l'amore tra coatti. ■ noi ne piace l'esplicità. Parliamo dritti al cuore ■ matti. S'annamiamo al volo e trullalà. E' proprio bello l'amore tra coatti. E' amore forte che di più non se può. E agli invidiosi e a chi ci vuole male io tra un po' je mando a di... ma poi svani».

Non è una canzone del prossimo festival di Sanremo trafugata segretamente e nemmeno l'anticipazione della nuova cover di Eros Ramazzotti, l'indimenticato «Ero» delle periferie: il ritornello del musical «Lungomare», scritto dall'inedito duo Maurizio Costanzo Alex Britti, in scena al teatro Parioli dal 6 dicembre al 16 gennaio con ripresa in febbraio, e poi lungo tour estivo a partire dalle spiagge romane dove si attende il trionfo. Maurizio Costanzo, per eccellenza l'Uomo Italiano della Comunicazione ■ che ha fatto teatro, radio, cinema, canzoni, rotocalchi, quotidiani, consulenze per politici, corsi aziendali, lezioni all'università, ma più di tutto, televisione di ogni ordine e grado, di notte e di mattina, per il volgo e per il colto, ha deciso di misurarsi con la sola cosa che fino oggi ■ aveva mai sperimentato: il musical. ■■

IL GIORNALISTA E IL CANTANTE HANNO SCRITTO IL MUSICAL «LUNGOMARE» IL 10 DICEMBRE DEBUTTA A ROMA



Foto di gruppo per il musical «Lungomare»

Costanzo-Britti: a noi il musical, ma da coatti

Si sono incontrati per caso, parlando di Ostia e ricordi
È nata una storia di bulli che sognano di stare altrove

siccome ormai, alla mia età, non ho recupero anagrafico, vivo questa esperienza con ansia e paura. Britti da un fallimento può riprendersi, io no, non ne avrei il tempo.

«Lungomare» è nato per caso, come nasce tutto nello spettacolo. Britti e Costanzo si sono conosciuti, si sono piaciuti, hanno cominciato a parlare dei loro ricordi: entrambi citavano spesso Ostia, quartiere di Roma di 250 mila anime affacciato su una spiaggia davanti a un brutto mare. Costanzo parlava del-

l'Ostia della sua gioventù, quella di «Una domenica d'agosto» di Luciano Emmer: il trenino, la frittata di maccheroni, la fatica di piantar l'ombrellone, le sudate, il chiosso pagliaro e feroce dei bagnanti, il mal di testa da troppo sole. Britti dell'Ostia degli stabilimenti in cemento, del mare raggiunto in automobile, dei pomeriggi vuoti a chiacchiere coi coetanei, dei locali ambigui che stavano finendo alla melavita, del disagio di esser giovani romani, ma talmente lontani ■ contro stori-

co da muoversi in quelle strade come in una città straniera. Costanzo, che è capace di utilizzare anche una frase sentita sull'autobus, spazzando Britti gli ha proposto di scrivere sopra un musical e lui che non vuol essere solo cantante ma anche musicista ha accettato. Il musical in Italia va: perché non tentare? Hanno lavorato d'estate mandandosi e-mail o facendosi brevi visite: Britti in giro a cantare, Costanzo a Ansedonia nella sua falsa vacanza. Lui proponeva parole, l'al-

tro pensava note. Lui cambiava parole troppo complicate, l'altro aggiustava le note ai versi. E' venuta fuori un musical italianissimo e corale, pieno di vita: storia di un gruppo di ragazzi duri e ragazzi bulli che passano le giornate a sognare di essere altrove. Potrebbero finire nella criminalità sempre in agguato, ma la conclusione è obbligata e il bene vince il male.

A metà strada tra «Rugantino» ■ «Hair», ■ anche ■ «West-side-story» e i «Blues Brothers», è interpretato dai ragazzi che arrivano da «Amici» di Maria De Filippi tranne l'anziano del gruppo, Aldo Donati, che viene ■ Schola Cantorum. Super-professionale il cast che li ha allenati. La regia è di Patrick Rossi Gastaldi. Le coreografie di Steve la Chance. Le scene di Mario Catalano formate ■ sessantuno diapositive di Ostia che circondano sei panchine fisse sul palco. I costumi, perfetto simbolo del costume ■ di oggi, di Katie Viva. Il romanesco è limitato al ritornello. Il resto dei testi è in italiano con cadenza romana. Le canzoni sono quattordici, tutte legate allo svolgimento della storia. Evitato ogni tono moralistico o ridondante. ■ ride ma ci si immalinconisce anche. L'obiettivo ■ aver inventato ■ musical sociale che diverte e fa riflettere.

MILANO: DOPO IERO ENICHELA STAGIONE

I nuovi Arcimboldi da Figaro a Dracula

Confalonieri: «Sulla vicenda Scala ho rancore ma lo metto da parte»

MILANO

23 titoli per un'ottantina ■ rappresentazioni, biglietti a un prezzo medio di 30 euro, circa 4 milioni di euro di budget previsto. Riparte da questi numeri, in parte provvisori perché altri spettacoli sono ancora in cantiere, il teatro degli Arcimboldi di Milano che, dopo la riapertura di questo ■ un concerto di Franco Battiato, inaugura la sua prossima stagione proprio il 7 dicembre, con la diretta dell'«Idomeneo» della prima della Scala, di cui ha ospitato le stagioni durante i lavori di ristrutturazione. Agli Arcimboldi quest'anno sarà «Tutta un'Altra Musica», le cui iniziali lette insieme fanno ■ nuovo acronimo «TAM» del Teatro Arcimboldi Milano. La stagione 2005-2006, la prima staccata dal Teatro ■ Scala, è stata presentata ieri.

Staccata fino a un certo punto perché al cartellone, illustrato ieri dal maestro Paolo Arcè (direttore artistico del Carlo Felice di Genova) in una conferenza stampa cui hanno preso parte il sindaco Gabriele Albertini e l'assessore alla Cultura Stefano Zecchi, hanno contribuito tutte e cinque le Fondazioni teatrali di Milano: appunto la Scala, il Piccolo Teatro, il Filarmonico/Teatro Franco Parenti, l'Orchestra Verdi e i Pomeriggi Musicali con l'intervento anche del Teatro Smeraldo. Ne è uscita una stagione variegata con ■ star internazionali. Nel programma realizzato da Paolo Arcè, si comincia il 22 dicembre con un concerto di Woody Allen, che ■ portando in tournée la sua New Orleans Jazz Band per festeggiare i suoi settant'anni e si chiude il prossimo novembre

con circa 30 recite della nuova Opera rock della Premiata Farnarina Merconi «Dracula» prodotta da David Zard, l'imprenditore cui il Comune aveva pensato di affidare l'intera programmazione del teatro.

In cartellone, anche il balletto classico e contemporaneo (ad ■ pio «Le Jeune Homme ■ la morte e «La Strada» realizzati a ■ dalla Scala), l'opera ■ i due «Barbieri di Siviglia» di Rossini e Paisiello che rispettivamente l'Accademia ■ Scala e il Teatro Franco Parenti con i Pomeriggi Musicali porteranno ■ il prossimo giugno - e i concerti di Michael Nyman (27 febbraio), Joan Baez (4 aprile), Mark Knopfler (maggio 2006).

Nella nuova stagione anche il ritorno di un'altra opera rock, «Tosca, ■ amore disperato ■ Lucio Dalla, anche questa prodotta da Zard, e anche il tabù precedente la domenica delle palme, «La Passione secondo Giovanni» di Bach portata dall'Orchestra Verdi con la direzione di Robert King.

Intanto sul fronte della Scala da registrare le dichiarazioni del presidente Mediaset Fedele Confalonieri che ■ il detto ■ sereno quando parla della Scala e della crisi che ha portato alle dimissioni del ■ Muti. Lo ha raccontato a Maria Laiella su Sky Tg24. «Ho ■ ■ ha detto, spiegando che quello che non ha digerito è soprattutto la definizione di «mercante davanti ■ tempio» che ha ■ attribuito a ■ e Marco Tronchetti Provera. «Non sono sereno quando parlo di queste cose - ha ammesso - Ho ■ risentimento. Dopo ■ che lo metto da parte e spero che la Scala vada avanti per 500 anni».

Ne vedrete delle belle

MOTOR SHOW
Bologna 3-11 Dicembre 2005

Salone Internazionale dell'Automobile e della Moto - www.motorshow.it - Call Center 848-800-503

Gian Antonio Orighi

MADRID

Paz Vega, la protagonista mozzafiato di «Lucia y el sexo» di Julio Medem, torna sul grande schermo per interpretare una delle tante più venerabili, Santa Teresa d'Avila (1515-1582) nel film «Teresa. Muerte y vida» del regista madrileno Ray Loriga. «È una donna che non si è mai persa d'animo», spiega l'attrice. «E ha voluto rassegnarsi a diventare ciò che si voleva da lei, una donna che doveva sposare un buon partito e a cui obbedire. Dentro Chiesa, Santa Teresa è un simbolo, una donna rispettata persino dagli uomini del suo tempo e, dopo, dalla storia». La contraddizione fra questo personaggio e i suoi precedenti ruoli di donne sensuali e seduttrici non le spaventa. Paz Vega - anche se le donne, per liberarsi da tabù a lungo subiti, scrivono libri forti, girano film forti, si svestono. Quanto a me, non è certo il girare o meno nuda che mi preoccupa, è il carcere non piangere in pubblico per una emozione segreta. Come attrice, il mio corpo appartiene a tutti, ma solo nell'immaginazione».

La polemica per la scelta della conturbante attrice, 29 anni, nella parte della grande mistica fondatrice dell'ordine delle Carmelitane Scalze - delle tre dottoresse della Chiesa, non si sono fatte attendere. «È difficile immaginare la santa, la sensuale immagine della star sivigliana», attacca il cattolico

È già alta la polemica per il film di Ray Loriga che mostra la mistica più amata «bellissima profetista»

«Abcs». «Voglio mostrare una donna molto diversa, quella che ha sempre mostrato la Chiesa, una santa dedicata solo alla preghiera», risponde Ray Loriga, 37 anni, al suo terzo lungometraggio, scrittore e apprezzato sceneggiatore di «Carne trémula» di Almodóvar e di «El séptimo día» di Carlos Saura.

E le critiche per la scelta della bravissima Vega? «Santa Teresa era una donna bellissima e radiosa, che si autodistrusse fisicamente mentre cresceva spiritualmente», spiega Loriga. «Credo che Paz Vega sia perfetta per il personaggio, sia fisicamente sia per l'età, combacia la descrizione dei testi dell'epoca,

Teresa d'Avila? Ha il sacro eros di Paz Vega

Lei: non c'è contraddizione, amo le donne forti
Più difficile piangere in pubblico che spogliarsi

una donna attraente e casta. Inoltre, possiede il coraggio, il talento e l'entusiasmo necessari per interpretare il ruolo della Santa, che non è affatto semplice». «Teresa era eccezionale ed è vissuta in un momento storico unico, tra Lutero, l'Inquisizione e la Riforma. Mi sembra un profetista che lottò per la dignità delle donne».

Anche la protagonista, il vero nome Paz Campos Trigo, professa grande ammirazione per il personaggio, i cui costumi d'epoca sono disegnati da Elko Ishioka, la stilista del «Dracula» di Coppola. I primi ciak del film - già partiti l'altro ieri nel celebre monastero portoghese di Tomar, a cento chilometri da Lisbona, uno dei rifugi dei templari nel Medio Evo. Gli altri esterni saranno girati tutti in Spagna: Madrid, Trujillo, Cáceres, Alicante. La pellicola, prodotta dalla spagnola Lola Film, dalla francese Ardis e dall'inglese Future Films, costerà 10 milioni di euro. Nel cast attori notissimi come Germaine Chaplin, Leonor Watling (Alicia in «Parla con lei» di Pedro Almodóvar), José Luis Gómez ed Eusebio Poncela (Pablo in «La Leggenda del disidrata» di Almodóvar).

La storia comincia dal momento in cui Teresa de Cepeda y Ahumada, figlia di un nobile di Avila, decide a 20 anni di entrare in convento invece di sposarsi con un cavaliere. All'interno dell'abbazia, la religiosa vi-

sionaria intraprende il cammino che la porterà prima alla rivolta, poi alla santità (nel 1522).

Ma, a parte la scelta di Vega, il regista di «Teresa. Muerte y Vida» fa capire che la mistica che vedremo al cinema dista poco dalla tradizione ecclesiale. «La protagonista del mio film sarà ribelle, moderna, anticonformista e conoscitrice della sua bellezza, non rifletterà l'immagine da santino - prosegue Loriga, che ha conosciuto a scuola l'opera della religiosa nominata Dottora della Chiesa da Paolo VI nel 1970. Ci sono molte cose che non sono state raccontate di lei, un'idea da risolvere, come la sua sessualità».

Coscienze delle (sicure) polemiche, il regista conclude: «Santa Teresa è una icona tanto popolare quanto sconosciuta. Molti portano con sé la sua immagine, però pochi hanno letto le sue opere. Se il film, che contiene molto forte ma rispettoso, farà discutere e indurrà gli spettatori a leggere i suoi libri, mi dichiarerò soddisfatto».

Paz Vega, 29 anni, nei panni di Lucia nel film di Menem che le ha dato la grande notorietà



I suoi film



«Lucia y el sexo» di Julio Medem 2002

Paz Vega, sivigliana, 29 anni, nuotatrice di buon livello, ha esordito con «Beyond the Garden» di Pedro Olea, seguito da «Nadie conoce a Nadie» di Mateo Gil. Lo svolta nella sua carriera è arrivata con «Lucia y el sexo» film che le è valso anche il premio Goya come migliore attrice, storia della cameriera Lucia che ama lo scrittore Lorenzo e quando lo perde va in un'isola di cui l'uomo le aveva sempre parlato.



«Parla con lei» di Pedro Almodóvar 2001

«Parla con lei» del 2001. Pedro Almodóvar, complesso storia intrecciata, ambientata in un ospedale con due donne in coma e una forte amicizia maschile fra un infermiere e un giornalista al capezzale della due malate. Fra citazioni colte del teatro di Pina Bausch e della musica di Caetano Veloso, Paz Vega compare in una parte secondaria.



«Spanglish» di James L. Brooks

Fior è una ragazza madre messicana che si trasferisce a Los Angeles dove trova lavoro come cameriera nella casa dell'affermato ristoratore John (Adam Sandler) e della moglie Leah (Tea Leoni), coppia in crisi con due figli problematici e una nonna alcolizzata. Lo scontro di lingue, culture, tradizioni porterà alla fine un'ottusa ricchezza.

Fulvia Caprara

ROMA

Un marito tradito davanti a tutti, da una moglie che ammoraglia al cellulare con un altro, mentre lui aspetta a casa gli amici per una festa di compleanno a sorpresa. Nella prima scena di «Ti amo in tutte le lingue del mondo», presentato ieri a anteprima agli «Screening d'autunno», Leonardo Pieraccioni incassa un brutto colpo. Ma poi, è l'amore è un girotondo e, nell'arco della nuova commedia sgradevole firmata dall'autore toscano, le scene, i ruoli si mescolano, gli imprevisti si moltiplicano. Scritto con Giovanni Veronesi, il film segue le peripezie di cuore protagonista, Gilberto, insegnante di ginnastica quarantenne, alle prese con Cateno, il fratello balzubente appassionato di nuoto (Giorgia Panariello); con un'amante infatuata che, nonostante i suoi decisi rifiuti, continua a sommergerlo di sms (Giulia Elettra Goriatti); con un collega malato di sesso (Rocco Papaleo) e con un nuovo amore, Margherita (Marjo Berasategui), trentacinquenne, psicologa per animali stressati, soprattutto madre sola, proprio quella che assedia il professore. «Il film che ho realizzato finora», spiega Pieraccioni - raccontavano i pre-amori lineari: un uomo incontrava una donna e bisognava solo scoprire come i due, dopo poche, relative vicissitudini, finivano insieme. In «Ti amo in tutte le lingue del mondo» ho voluto invece raccontare la propensione a innamorarsi sempre delle persone sbagliate, quegli amori «intorciati» che non fanno dormire, ma fanno cadere gli dèi dal letto, amori sempre a un filo dal diventare una corsa... Ma, d'altra parte, come dice il poeta? «L'amore è un'altalena di perdenti, si va pari c'è già da star contenti».

Intorno al protagonista, si muove, nel film, una galleria di personaggi particolarmente ricchi e colorati. C'è la sorpresa Francesco Guccini nei panni del preside occhuto e severo; c'è Massimo Ceccherini, riscoperto in chiave ispirata, nella parte di un frate ex-peccatore, esilarante

Leonardo Pieraccioni torna al cinema a Natale con «Ti amo in tutte le lingue del mondo»



«Racconto la propensione a innamorarsi sempre delle persone sbagliate. Ma, d'altra parte, come dice il poeta? L'amore è un'altalena di perdenti, se si va pari c'è già da star contenti»

ma, per una volta, non sboccato: c'è il gruppo degli amici, Giovanni Veronesi, Giovanni Benincasa, Paolo Beldi, Carla Conti, tutti insieme in una scena, con addosso il solo; ci sono Elisabetta Rocchetti e Barbara Enrichi, dipendenti di lavanderia dove Cateno fa la cronaca dettagliata delle avventure del fratello, una specie di coro greco che partecipa agli sviluppi della storia. Io e Leonardo - ha raccontato Pieraccioni - avevamo recitato a teatro una decina d'anni e ci

riproponevamo da sempre di tornare a qualcosa insieme. È vero che a Leonardo è venuta l'idea di chiamarmi, autonomamente, mentre scriveva il film, e questo mi ha fatto molto piacere. Il personaggio di Cateno è venuto fuori dalla nostra collaborazione, è il fratello grullo che segue il protagonista come un'ombra, gli vuole un bene dell'anima e vorrebbe imitarlo».

Le musiche sono di Gianluca Sibelli, ci sono anche due belle canzoni di Tricarico e c'è il clima raccolto da piccola provincia che

ESCE IL 16 A TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

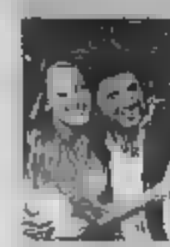
Prof. Pieraccioni tradito e conteso da madre e figlia

I successi



Il ciclone amore e flamenca, del 1997

«Il ciclone» con Lorenza Luccini e Natalia Estrada ballerine di flamenco che si fermano con la propria troupe nella cascina dove vive il commercialista Pieraccioni. Ne capitano di tutti i colori. Successo clamoroso, fenomeno di costume, 60 miliardi di lire di incasso.



Fuochi d'artificio per un «dog sitter», del 1997

Girato in gran fretta per sfruttare il successo di «Il ciclone» «Fuochi d'artificio» ripropone la figura del giovanotto sfigato (Pieraccioni) che fa il «dog sitter» ed è diviso fra Vanessa Incontrada (sposata) e Mandela Tayda.

da sempre contraddittorie lo stile Pieraccioni. Si ride, e anche molto, soprattutto nella prima ora, quando Gilberto ritrova il collega Papaleo in una villa di scumbisti, con gli occhi coperti da una mascherina nera e la mano infilata nella sfera di vetro che contiene le chiavi delle stanze dove avvengono gli incontri. Ma il braccio si è incastrato e la notte di follie erotiche rischia di saltare. Si ride quando Cateno si esercita in apnea nella vasca da bagno; quando il frate Ceccherini, costretto ad abbandonare la tonaca, si presenta in kilt scozzese perché non sopporta i pantaloni moderni, tubolari, cilindrici; quando nel ristorante giapponese, stramato dalla portata di sushi e sashimi, Leonardo Pieraccioni aveva battuto, a sorpresa, il rivale «Natalie in India». Le stavolta le scommesse sono aperte:

novità che c'è anche molto spazio per sorridere, che la storia è incentrata sul solito incontro tra lui e lei, il comico e la bella ragazza di turno, che lo sfondo è fatto di piccole storie e mai solo di numeri da cabaret. Nelle sale dal 16 dicembre (con il marchio Medusa) «Ti amo in tutte le lingue del mondo» rievoca affrontare, come da tradizione, la concorrenza di «Natalie a Milano», protagoniste Beldi e Christian. Sica per l'ultima volta insieme. Due anni fa, con «Il Paradiso all'improvviso», Leonardo Pieraccioni aveva battuto, a sorpresa, il rivale «Natalie in India». Le stavolta le scommesse sono aperte:

IL TRAI

DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

L'AMORE HA DUE FACCE

Oggi alle 16 su Rete 4 Usa 1995
di e con Barbara Streisand con Jeff Bridges.
Pierce Brosnan, Mimi Rogers, Bacchi

Non è certo una grande regista Streisand, qui alla sua terza regia, e forse non è nemmeno la grandissima attrice. Ma certamente la sua presenza schermica non trascurabile, un volto duttile e interessante, recitazione abbastanza estranea alla tradizione hollywoodiana, anche perché deve fare i conti con la bellezza che potrebbe penalizzarla, e invece ne costituisce uno dei punti di forza sul piano dell'espressione e della credibilità spettacolare. Come una donna che sa il fatto suo, che non si lascia facilmente convincere, magari mascherando la propria debolezza interiore, la propria timidezza, che segue una propria strada, anche solitaria e difficile. Così è, in questo film (ideato in parte dal francese «Lo specchio a due facce» di André Cayatte del 1958), il personaggio di Morgan, professoressa di letteratura alla Columbia University, non più giovane e poco attraente, con una bella sorella più giovane che fa invaghirsi di sé gli uomini, e una madre poi invadente. Un personaggio ritagliato su di lei, e da lei, come regista, seguito con attenzione e amore, che a un certo punto incontra un altro essere solitario, desideroso di compagnia femminile, il professore universitario di matematica Greg Larkin. Un incontro non semplice, che si complica a poco a poco, lungo un tragitto di reciproca frequentazione che mette in luce non solo le differenze di carattere dei due, ma anche e soprattutto la natura femminile di lei, donna ben diversa dalle apparenze. Il tutto secondo le regole della commedia sentimentale, seguendo la tradizione del cinema di Hollywood degli Anni Quaranta e Cinquanta. Forse poca originalità e qualche lungaggine, ma anche, soprattutto nella prima parte, con spirito leggero e discreta comicità.

COPPA ITALIA JUVE A FIRENZE, LA PRIMA DI SFIDE IN QUATTRO GIORNI. MA TENGONO BANCO LE TENSIONI CON I NERAZZURRI

Capello pretende rispetto «Così l'Inter mi offende»

«Il potere non c'entra, io credo nel lavoro. E ho vinto anche a Roma»

Guido Buffon
TORINO

Prendere che la fragile Coppa Italia resista al poderoso foul-play invernale sarebbe onestamente troppo. Anche il gioco Fiorentina-Juventus, antipasto del vero match-clou, domenica al Franchi. Anche se tra i pali torna Buffon, che mollò la Juventus il 14 agosto e la ritrova prima, lanciata e decisamente tonica. La classica toccata e fuga: in campionato dovrebbe ripresentarsi Abbiati, pur non sollecitare troppo la spalla del numero 1 al mondo. «In allenamento i compagni ti rispettano, in partita gli avversari vogliono solo batterti. Vedremo come si sentirà», annota Capello.

Decisamente meno ermetico, il tecnico, quando si scivola sul fuorigioco, la furibonda zuffa fra la triade bianconera e quella nerazzurra: Moratti, Facchetti e Tronchetti Provera. Esplosione per ragioni più o

meno comprensibili (qualche dispetto di mercato e la pignolezza televisiva dell'interista Mentana, direttore di «Serie A»), l'ennesimo duello rusticano ha ormai travolto ogni argine. Il bilanciamento per il Lippi, doppio: «Non voglio entrare nel merito, penso però che sarebbe il Capello, che tutti stessero dentro le righe, più tranquilli, meno giudiziosi. Capello, in particolare, ha gradito le battute di Tronchetti Provera («Se non vinciamo è perché non si pieghiamo i giochi, il potere»). Nel ping-pong di sottintesi, il tecnico evita di citare l'interlocutore ma la replica non è presta: «E' offensivo dire che per diventare protagonisti bisogna affidarsi a un gruppo di potere. Offensivo per me che sono in campo e per i giocatori. Io ho sempre creduto nel lavoro, nelle spogliatoie e nella dirigenza delle squadre e in cui ho allenato. Se non sbaglio, ho vinto uno scudetto anche a



Buffon si era infortunato il 14 agosto in uno scontro con Kakà al trofeo Berlusconi. Operato alla spalla, rientrerà in campo questa sera contro la Fiorentina

RAIUNO ORE 21	
Fiorentina	Juventus
[4-4-2]	[4-4-2]
1 F. FREY	1 B. BUFFON
21 U. FIALISI	2 P. PESSOTTO
27 D. LORETO	21 T. THURAM
5 G. GAMBENINI	6 K. NOVAC
11 P. PANCARO	14 B. BALZARETTI
11 M. MAGGIO	20 B. BLASI
18 M. MONTUOVO	23 G. GIANNICHELLA
17 F. FADENZA	4 V. VIERA
10 J. JORGENSEN	18 M. MUTU
29 P. PIZZINI	25 Z. ZALAYETA
9 DEL	10 DEL
12 C. CEAS	32 C. CANNAVARO
14 B. BRUNO	19 Z. ZAMEROTTA
23 P. PASQUAL	8 E. EMERSON
15 V. VYZAS	13 V. VYZAS
10	9
30 T. TONI	17 T. TREZZI
ALL: PRANDELLI	ALL: CAPELLO

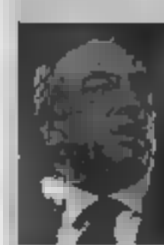
Roma. Per dire una squadra che il potere ha cominciato a frequentarlo soltanto nelle ultime due stagioni, nonostante Rosella Sensi costretta a precisare di non aver mai mangiato alla stessa tavola di Galliani e Moggi. La Roma di Capello stava all'opposizione, senza dubbio, e il sentimento antagonista finiva per contagiare l'imperatore goriense, sino a fargli teorizzare l'esistenza della sudditanza psicologica. Ora la pensa diversamente. Ha già spiegato che in fondo è tutta una questione di maglie, conta quella si indossa al momento. Poi feci polemica soltanto contro gli arbitri. Sismi quando capì che erano parole inutili, perché anche loro posero far bene e sbagliare come noi. Andate a rileggervi le cronache, sono due anni a mezzo che non me la prendo. Comunque, dunque, lo scorcio finale sulla panchina giallorossa, tanto per spegnere sul nascere i

Torna Buffon tra i pali
Domenica potrebbe toccare ancora ad Abbiati
Del Piero a due gol dal record di Boniperti

prevedibili ammiccamenti di Tronchetti e soci. Pensare che l'attuale vicepresidente dell'Inter avrebbe voluto proprio Capello? Il pallone, sarebbe riuscito a convincerlo, fosse stato per Moratti, irrimediabilmente infatuato di Mancini. Ora don Fabio è d'Artagnan, il quarto moschettiere di Torino, talmente sintonizzato con Giacomini, Bettega e Moggi da vincolare il proprio destino alla loro conferma. Talmente immesso da tornare sul campo Ibrahimovic: «Non è servigio e il gesto non mi sembra-

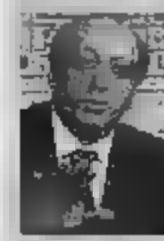
così grave. Giusto non utilizzare la prova tv. Anche perché le televisioni hanno solo fatto vedere le stesse immagini, dimenticandosi il fatto che Zlatan aveva subito nel primo tempo. Firenze non è il posto migliore dove smaltire le tensioni, la Coppa Italia in compenso è l'occasione più propizia per gestire energie e uomini. «Che sia meno importante di campionato e Champions League è indubbio ma parliamo di Juve: in rosa abbiamo quasi due giocatori per ruolo». Qualche indizio: Thuram e Vieira, reduci da un turno di squalifica, subito in campo. Balzaretti a sinistra, Mutu confermato, in attacco la coppia Zalayeta-Del Piero. Ecco, uno per il quale non esistono partite banali: Alex balla e la storia, gli bastano due gol per raggiungere i 182 di Boniperti, primatista tra i bomber juventini. Il potere del talento, l'unico che non fa arrabbiare nessuno.

I protagonisti



Antonio Giraudo

A scatenare la reazione degli interisti soprattutto le parole dell'amministratore delegato della Juve: «Oggi si parla tanto di moralità e poi c'è chi perde 120 milioni all'anno senza riuscire a vincere niente»



Luciano Moggi

Il direttore generale bianconero interviene sulla vicenda Zoro: «Dopo quello che è successo a Messina, per l'Inter potrebbe scattare la squalifica del campo o qualche sanzione più grave»



Giacinto Facchetti

E' il primo a replicare ai dirigenti della Juve: «Non sapevo che Moggi scrivesse in anticipo le sentenze del giudice sportivo. E Giraudo dovrebbe conoscere bene le cose immorali del calcio italiano»



Marco Tronchetti Provera

Il secondo azionista e primo sponsor dell'Inter interviene nella polemica: «Uno dei motivi per cui non vinciamo da tanti anni è perché non ci siamo mai piegati ai giochi di potere»



Roberto Mancini

Anche Mancini decide di schierarsi: «Credo che il presidente Facchetti, nel replicare a Giraudo, sia stato un po' troppo signorile e gentile. L'inter merita molto più rispetto, da parte di tutti»

PRANDELLI E IL PASSATO

«Io gobbo? No, tifavo per Rivera»

Brunella Ciullini
FIRENZE

Sarà l'ex più atteso in quanto per la prima volta affronterà la Juventus nella città più antichissima d'Italia. Ma Cesare Prandelli, pur non rinnegando il suo passato al servizio della Signoria (11 stagioni, 11 scudetti, una Coppa Campioni più in compagnia di Zoff, Cabrini, Tardelli, Platini e Paolo Rossi) guarda solo al presente. I fatti dicono che in quanto allenatore della Fiorentina in oggi è il nemico della Juventus, dal punto di vista sportivo. Comunque - aggiunge - non sono mai stato gobbo che da ragazzo facevo il tifo per il Milan, o meglio per Rivera.

E visto che il Milan 10 giorni fa l'ha rosolato ben bene, logico aspettarsi che Prandelli cercherà il bis anche con la Juve. Avrà due occasioni in quattro giorni per provarci: stasera in Coppa Italia (contro Juve2, domenica (più difficile) in campionato la Juve. «Capello ha la possibilità di fare tre squadre, non ho tanta abbondanza e per tre defezioni (out Dainelli, Brocchi, De Prada ndr) mi vedrò costretto al turnover. Ma farò di tutto per mettere in campo una Fiorentina comunque competitiva, che vuole andare avanti in Coppa pur sapendo di affrontare una grandissima squadra, diversa in ogni caso quella che sfiderà domenica».

Quel giorno ci sarà Toni ma stasera no: il bomber viola partirà dalla panchina, ma male alla caviglia e bisogno di riflettere. Al suo posto i talenti Bojinov e Pazzini, con il bulgare reduce tre esclusioni di fila: «Stanno bene e sono certo faranno una grande gara» assicura Prandelli. Certo, il duello è per ora impari a lui lo bene: «Capello è il più forte, Buffon il portiere migliore, la Juve una squadra meno bella, la più solida del Milan e vince sempre per questo è odiata. Lo era anche i tempi miei, sapevamo che a Firenze avremmo trovato un ambiente difficile ma era così dappertutto, a Napoli l'autista del nostro pullman si mise il casco integrale. Ha ragione quindi Moggi? Gli ha risposto bene il nostro sindaco. Juve odia anche perché ha il potere? Non entro in polemiche, già ci pensano certi dirigenti. Ma il mio sogno è quello di una serie A con almeno 8 squadre che hanno le stesse entrate della tre grandi e lottano quindi alla pari per lo scudetto. Il potere non può essere sempre gestito da due o tre club. Un suggerimento? Organici bloccati, 22 elementi più cinque a sei primavere».

A PARMA L'INTER VINCE CON UN GOL DI MARTINS. PERDONO ANCORA I TIFOSI

Stavolta i cori si sentono Ultras nerazzurri contro Zoro

Marco Balestracci

Curi contro Zoro, il calciatore messicano, offeso dai tifosi dell'Inter durante la partita casalinga al punto che aveva pensato di uscire dal campo, è stato fatto oggetto anche ieri sera a Parma di cori insultanti da parte dei tifosi nerazzurri, alcune decine. A nulla è dunque valsa la decisione di far cominciare le gare di Coppa Italia con 5' di ritardo contro il razzismo sugli spalti.

Un Tardini quasi vuoto, anche i pochi ultras che hanno gridato parole di offesa all'africano si sono potuti sentire abbastanza agevolmente nella serata in cui la Coppa Italia si conferma un impiccio per Parma ed Inter. Due squadre che in questo frangente di stagione hanno altro a pensare. Novanta minuti di noia, così al Tardini gli unici veri avvenimenti da segnalare sono stati il

PARMA	INTER
[4-4-2]	[4-4-2]
De Lucia 6; Popi 6 (13' st Cardone 5), Rossi M. 6,5 (17' st Bernardini sv), Pasquale 6; Ciganni 6,5, Grelle 6,5, Savi 6, Camara 6; Corradi 5, Dedic 5.	Toldo 6; Andreoli 6; Burdisso 6,5; Mihaljovic 6,5; Wome 5,5; Solari 5,5; M. Boomsong 6,5 (23' st Cambiasso sv), Zanetti C. 6, Momentè 5,5; st Materazzi sv; Cruz 5,5 (30' st); Martins 6,5.
ALL: Benetti 6.	ALL: Mancini 7.
Arbitro: Morganti 6	
Note: al 28' Martins. Spettatori: 1754 paganti per un incasso di 21.851 €.	

ritorno al gol di Obafemi Martins e gli insulti riservati a Zoro dalla curva dei sostenitori dell'Inter.

Dalla trasferta di Parma Mancini ha voluto risparmiare mezza squadra: Adriano, Figo, Stankovic, Cordoba e Veron sono rimasti a casa, mentre il capitano Zanetti si è accomodato in panchina. Per Materazzi, Recoba Cambiasso solo uno scampolo di partita. Via libera ai giovani, quindi, con i primaveri Momentè, Andreoli e il camerunese Mwa Boomsong, in campo dal primo minuto; quest'ultimo ha impressionato per prestanza atletica e visione di gioco in campo. In avanti Martins, che è del 25 settembre, e Cruz, eretico invece, con l'infermeria piena e lo spregio salvato con la Reggina all'orizzonte, ha mandato in campo i pochi disponibili, lasciando riposare Morfeo.

Cinque i minuti di ritardo per la protesta contro il razzismo, ma Parma e Inter hanno deciso ieri di



Martins, gol decisivo

Udinese battuta 1-0

L'Atalanta si aggiudica il primo round degli ottavi di Coppa Italia superando 1-0 l'Udinese. Una partita piacevole, ricca di azioni da rete, un gol e quattro pali. I bergamaschi hanno annullato la differenza tecnica e di categoria con una prestazione coraggiosa e intraprendente, nonostante i tanti giovani in campo. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0. L'Atalanta ha sbloccato il risultato all'8' della ripresa con D'Agostino. Il ritorno a Udine l'11 gennaio.

difensore del Parma. L'argentino e Martins si sono ignorati per lunghi tratti. Il primo vero pericolo per Toldo l'ha arrivato da Dedic al 32': successivamente Dedic ha bruciato il capitano nerazzurro di Coppa Italia ha controllato i patemi in presa bassa.

Il gol al 29' della ripresa sugli sviluppi di un corner calciato da Mihaljovic. Martins ha bruciato Cardone, infilando in La reazione del Parma si è esaurita in un colpo di testa di Corradi, finito a lato di due metri.

IL PROCESSO SENTENZA RINVIATA AL 14 DICEMBRE

Guariniello attacca «Giraudo colpevole»

TORINO

Stila il 14 dicembre sentenza d'appello del processo Juve. La Procura invoca la condanna a 3 anni e 2 mesi per Riccardo Agricola e 2 anni per Antonio Giraudo, mentre i legali chiedono per entrambi l'assoluzione. Nell'udienza di ieri hanno terminato l'arringa difensiva gli avvocati Luigi Chiappero e Cosare Zaccane e sono iniziate le repliche della pubblica accusa, rappresentata dal pm Gianfranco Colner, Andrea Becconi e Sara Panelli.

Il fair-play che aveva contraddistinto l'intero processo d'appello è però svanito. L'ultimo intervento del procuratore Raffaele Guariniello, è giusto condannare Agricola ma credo che ancora più giusto condannare Giraudo. Per il magistrato, il dirigente bianconero è perfettamente a conoscenza di una sistematica somministrazione di farmaci ai calciatori: «Siamo di fronte alla

creazione di una vera e propria farmacia al servizio di atleti di altissimo livello. Un sistema che prevedeva l'acquisto di prodotti pericolosi per la salute e addirittura vietati per potenziare fraudolentemente le prestazioni agonistiche. Il Giraudo non è responsabile». Le parole di Guariniello hanno provocato l'irritazione dei legali Juventus. «Aspettavo solo una breve replica» nostra arringhe - è stato il commento ad alla voce dell'avvocato Zaccane - invece abbiamo assistito a una vera e propria requisitoria».

Ancora più duro Paolo Trofino, legale e personale di Giraudo: «Guariniello ha parlato per i giornalisti, ma in realtà i teoremi sono già stati travolti dalla sentenza di primo grado». Anna Chianusi si è detta stupita per l'accusa del pubblico ministero, «l'avvocato Chiappero ha imbroccato l'attenzione, perché le partite finiscono solo al novantesimo...» [g. bal.]

LA SFIDA DIETRO LE QUINTE DALLA COMPROPRIETÀ DI MARESCA, MICCOLI E CHIELLINI ALL'ACQUISTO DI TONI. LA GESTIONE BIANCONERA A BASSO COSTO E GLI INVESTIMENTI VIOLA

A colpi ■ astuzia

Toni preso a 10 milioni di euro vale molto più del doppio ■ ha portato la squadra tra le grandi Lucianone preferisce lavorare con gli svincolati a parametro zero

Alessandro Rinaldi

Uno è il re del mercato, l'altro una sorta di gusciatore. Il primo ha gestito a continuo a gestire i maggiori patrimoni calcistici degli ultimi trent'anni, l'altro ha fatto della contingenza la propria molla verso il successo. Uno è Luciano Moggi, l'altro Pantaleo Corvino.

Nessuno di loro è nato ricco o benedetto dal successo. ■ ne hanno una radice legata ai viaggi. Chi in treno, come il primo, chi all'aeronautica, come il secondo. Hanno lottato per arrivare, partendo da Montecitorio di Siena e l'altro da Verucchio di Lecce. Due frammenti ■ stivale che prima ■ loro pochi

Per identificarli l'appartenenza (Sima e Lescel sono indispensabili. Fino alla scorsa estate ■ solo incrociati parzialmente. Uno, il re, guardava con simpatia questo nuovo personaggio che a Casarano aveva portato Miccoli. Lo vedeva batterli ■ piazze meno frequentate, dove la concorrenza ■ era impossibile, che ■ la fantasia dove non poteva no il denaro e il prestigio.

L'altro, Pantaleo con quel ■ che ti ■ impresso nella mente come marchiato a fuoco e che deve fare slalom fra le battute ironiche, ovviamente sapeva tutto del re incontrastato del mercato. Ovviamente lo stimava ma non aveva mai fatto parte ■ club del Numero Uno. Corvino però sapeva perfettamente che Moggi non era solo la stratificazione dei successi e delle fortune, ma un combattente al di là del potere conquistato. Contatti, strette di mano, cordialità, fino a questa ■ quando ■ sono trovati protagonisti del duello più acceso. Infatti Corvino ■ appena arrivato ■ cortei della Della Valle aveva ereditato anche il loro clamoroso recentissimo insuccesso. Investimenti ■ oltre 100 dei vecchi miliardi di lire e in ■ giacenza ■ contratti ricchi e non facilmente gestibili.



I sacerdoti del mercato

Moggi versus Corvino. Juventus-Fiorentina è iniziata quest'estate Simili, furbi, di umili origini e tante parole. Uno è il re, l'altro il delfino

Miccoli, Maresca e Chiellini. Con una postilla, Luciano il re quando aveva concesso le tre comproprietà per portarsi a casa gli altri tredici milioni di euro destinati all'affare Ibrahimovic, si era garantito anche il ritorno di Chiellini, alla somma prefissata ■ 5 milioni di euro.

Eccoli gli estremi del problema: ■ rivoleva Chiellini e avrebbe lasciato gli altri due, ovviamente a condizione di un ulteriore tranche economica pagata da Della Valle. Corvino rispo-

senza spendere ■ lira. Come? Facile, rinnoviamo le comproprietà. Un sorriso e poi fuori le spade. Nel mezzo anche punzecchiature. Moggi che ricordava al collega quasi decisa ■ lui, il re, poteva dialogare direttamente con i patron Tod's. Un colpo basso per Corvino meno avvezzo nei salotti della finanza. E così iniziò il duello. Il finale lo conoscono: i bianconeri ■ rimasti tutti e tre alla Juve, al via sono andati circa 7 milioni ■ euro. Una bella botta rispetto all'investimento iniziale del Della Valle.

Corvino sconfitto? ■ rispose, perché la Juve poi, aveva ereditato i pesanti emolumenti ■ Miccoli (cui aveva già promesso un ulteriore aumento ■ ingaggio) e di Ma ■. Un salasso per le casse juventine.

No, rispose Moggi, che era già riuscito a piazzare, bene, Maresca portato via alle buste ai viola per una cifra tanto bassa da non pagarsi l'acquisto di un bungalow ■ 12.000 euro. Chi ha vinto? La Fiorentina che ha investito poi il denaro per acquistare e pagare l'ingaggio a Toni? La

Juve che ha di fatto riscosso per l'affitto di un anno dei tre giocatori circa ■ milioni di euro? Certo che insistere sarebbe stato anche più gravoso. Nel ■ pure la ■ per Blasi, ma l'aria era già rovente e così non ci ■ neppure quell'accordo. E oggi, cosa resta? Pare che quel fragore di battaglia abbia quasi portato bene ai duellanti. La Juve ■ in testa, vola a ritmi fuori dai limiti del calcio, ■ inserito progressivamente Chiellini. Ma paragonato lo sfortunato Miccoli ■ il più soddisfatto

Maresca. La Fiorentina ha letteralmente superato se stessa. Toni acquistato a 10 milioni di euro oggi vale più del doppio. Ha segnato sedici gol e ha conquistato più copertine di Loris Del Santo. E' terza in classifica e sogna l'Europa dopo la grande paura dei giorni che rischiò ■ retrocedere con Miccoli, Maresca e Chiellini. Ed è cambiato anche ■ po' lo scenario del calcio mercato: Moggi lavora con gli svincolati a zero lire ■ Corvino ha già investito oltre dieci milioni di euro per Vidic.

SEGNALI DI PACE

■ del sindaco
In tribuna vip
ospiti ■ colore

FIRENZE. La quiete prima ■ tempesta? A Firenze incrociano le dita aspettando la Juventus, il nemico, capace di trasformare tutti in ultrà almeno per 90'.

Stasera la prima delle due sfide, in Coppa Italia. Domenica secondo round in campionato. Lo stadio Franchi sarà stracolmo, i biglietti sono esauriti da giorni e il record di spettatori stabilito la scorsa stagione (45.909) per la gara con il Milan è destinato a sbriciolarsi. Al contrario di stasera dove invece di posti disponibili ce ne saranno in abbondanza anche se gli ultimi dati di prevendita, forniti ieri sera dalla società viola, parlano di quasi 23.000 tagliandi venduti. A questi se ne aggiungeranno altri, invitati dal Comune di Firenze e dalla stessa Fiorentina: saranno un gruppo di cittadini di comunità straniere (nigeriana, senegalese, ivoriana, filippina e cinese) che siederanno in tribuna autorità, poco distanti dal presidente viola Andrea Della Valle e da Luciano Moggi. L'idea è del sindaco Leonadro Domenici, che già l'altro ieri aveva bacchettato il direttore generale bianconero per certe dichiarazioni provocatorie. «Un atto simbolico per dire no al razzismo» ha detto Domenici.

Ieri si è svolta in prefettura una riunione delle forze dell'ordine e si è deciso che i controlli ci saranno ma non saranno imponenti come in altre occasioni: in questura, la situazione al momento appare sotto controllo anche perché i tifosi bianconeri annunciano per stasera ■ pochi, ben al di sotto dei 2500 posti del settore ospiti. «Non ci sono per adesso segnali per cui preoccuparsi o allarmarsi», ■ insomma tutti fiduciosi - ha confermato l'amministratore delegato viola Sandro Menicucci che ha partecipato alla riunione e nelle prossime ore andrà a far visita alla Juventus in ritiro a Coverciano. Gli ultrà del Collettivo, il viola club più rappresentativo della curva. Finsale, hanno consegnato all'ospedale pediatrico Meyer 35.000 euro incassata dalla vendita delle t-shirt da loro ideate con ■ scritta «Toni e furmini». Gesto benaugurante a poche ore dalla Juve. (h. c.)

IL MILAN ASSOLTO DALL'ACCUSA DI ATTI OSCENI

Gozzini: uscito dal fango col silenzio

La gente mi guardava in modo diverso

intervista
AUBEN D'AMICO

Il 23 febbraio scorso Armando Gozzini, medico sociale del Milan, venne prelevato nell'albergo che ospitava la squadra rossoneria, in trasferta a Manchester per ■ impegno di Champions League, e trascorso 24 ore ■ stato di fermo ■ posto di Polizia ■ Salford.

Un'inserzione dell'albergo (reparto massaggi) ■ aveva accusato di atti osceni. Ieri Gozzini ■ comparso davanti ■ giudice inglese che lo ha proscioltosi per mancanza di elementi. Non ci sarà processo.

Gozzini, se ripensa alla notte di Manchester? «Permettetemi di non pensarci più. Storia chiusa».

Sono passati nove mesi. ■ è stato come ■ lungo, difficilissimo parte».

Ha ■ paura che la storia finisse male?

«Non ho mai avuto dubbi sulla giustizia e non ero neanche preoccupato all'idea di essere giudicato da un tribunale inglese».

Quanto ha pesato la vicenda nella sua vita?

«Ha pesato nell'ambito sociale, nell'ambito privato e nell'ambito relazionale. Non è stato facile convivere ■ un'accusa del genere».

Come ha reagito?

«La mia forza è stata la serenità, quella che ho sempre avuto dentro. Sono riuscito a guardarmi avanti, a testa alta, senza fermarmi mai. Se ■ fermi, si ferma anche il mondo. Se ti piangi addosso, non trovi la forza per uscire dal tunnel».

Berlusconi non le ■ ha mai



Armando Gozzini, medico del Milan

Incubo ■ Manchester

«Devo ringraziare la mia fidanzata che non ha mai dubitato. La stampa inglese va a ■ con queste bufale e nell'ultimo anno ne hanno montate tante: un po' strano Verrebbe da pensare ■ un disegno studiato»

rinnegato la fiducia. Quest'estate vi siete incontrati anche in Sardegna.

«Preferirei non mettere di mezzo Berlusconi per non farlo apparire come il salvatutto. C'è tanta gente cattiva in giro che può pensare ■ ci sia stato bisogno del suo intervento. Il dottore deve restare fuori da questa vicenda».

Chi vuole ringraziare allora?

«Devo ringraziare la mia fidanzata che non ha ■ dubitato ■ mia innocenza, i miei amici e tutti quelli che non hanno mai cambiato atteggiamento nei miei confronti».

■ Milan?

«Ho avuto un grandissimo sostegno da Galliani e da tutta ■ società».

Cos'ha imparato da questa storia?

«La stampa inglese ricava notizie ■ ogni vicenda, vive di scandali. Sono andato in libreria e ho trovato ■ sezione dedicata a libri che

raccontano storie ■. Sembrava ■ la gente viva solo per questo».

In questi giorni Cristiano Ronaldo, stella del Manchester, è stato proscioltosi.

«Vorrei però che il suo caso fosse accostato al mio. ■ Ronaldo c'era un'accusa di stupro. Nella efortuna è stato più fortunato di me perché il suo caso è stato affrontato immediatamente ■ nel giro ■ poco tempo ■ proscioltosi. Comunque, c'è qualcosa di strano: ■ un ■ ci sono stati tanti scandali legati a personaggi famosi e la maggior parte ■ stati giudicati innocenti. Verrebbe da pensare a un disegno».

Nel suo caso? «C'era ■ società importante come il Milan, una bella cassa di risonanza, come poteva ■ re la Juve o l'Inter. Se io fossi andato in vacanza con mia nonna non sarebbe ■ nulla. E neanche se fossi stato un tranviere o un elettricista».

COPPA UEFA FLACHI NON PUNGE, L'HERTHA BERLINO FERMA I BLUCERCHIATI?

Gabriele Remaggi

Un paragone che serve comunque per la Sampdoria, al termine di una partita non brutta, ma povera di conclusioni ■ rete. Adesso i blucerchiati si giocheranno il passaggio del turno nella prossima partita a Lens: basta ■ paragone per arrivare ai sedicesimi di Coppa Uefa.

■ partenza a spron battuto, quella ■ Sampdoria ed Hertha Berlino, che fin dal primo minuto provano a prendere il sopravvento. Sarà la voglia di riscaldarsi nella freddezza serale genovese, ■ la voglia di dare ■ strappo deciso alla classifica di un girone che vede quattro squadre appaiate a quota quattro. Più manovriero l'Hertha Berlino, più disposta ad affidarsi alle cavalcate di Diana e Tonetto la Sampdoria, che ■ anche di rinverdire la ■ di Flachi. Che sembra essersi risvegliato dal torpore delle ultime settimane.

■ nella fase centrale del primo tempo ■ l'Hertha che conquista campo e si rende pericolosa con Marcelinho, che non dà punti di riferimento alla difesa, e il folletto Basturk che sgarra da una parte all'altra ■ e che proprio allo scadere del primo tempo impegna Canali con un bel tiro dal limite. Ma la squadra di Novellino c'è, ■ messa alle spalle la sconfitta di Cagliari, e punge con Flachi, più presente sotto porta di Bonazzoli.

Nella ripresa ■ tattico non cambia, ma ■ spesso succede, la Sampdoria riparte più convinta e riesce a chiudere ■ tutte ■ strade ■ tedeschi e a insediarsi più stabilmente nella metà campo avversaria. E le occasioni cominciano ad arrivare, come quella del 14', col cross da sinistra di Tonetto, liscio di Kovacevic e Flachi che si ritrova il pallone addosso. Prova a piazzarlo, ma esce di poco. La stessa cosa succede all'Hertha al 23', e questa volta ■



L'attaccante sampdoriano Flachi in azione ieri sera contro l'Hertha Berlino

Samp, solo un pari

Ora si decide a Lens

SAMPDORIA (4-4-2)	HERTHA BERLINO (4-1-3-2)
Castellazzi 6,5; Zampori 6,5; Falcione 6,5; Sala 6,5; Flachi 6,5; Diana 6 (22' st Gasparini 5,5); Volpi 6,5; Dalla Bona 5,5 (36' st Kutuzov svl); Tonetto 5,5; Flachi 6,5; Bonazzoli 6 (45' st Zauli svl).	Fiedler 6; Friedlich 6; Madlung 6,5; Simunic 6; Flachi 6; Kovac 6; Mark 6; Basturk 6,5; Rodling 6; Marcelinho 6 (41' st Zerk svl); Rudolf Mandl 5,5 (46' st Sampdoria svl).
All.: Novellino 6	All.: Falco Goetz 6

Arbitro: Benquerencia (Poi) 6,5
Ammoniti: Tonetto, Basturk, Madlung, Gasparini, Kovac
Spartatori: ■ paganti per un incasso di 113.650 €; 9.775 abbonati per una quota gara di 113.092,50 €.

Basturk a cinciocchiare col pallone ■ davanti a Castellazzi senza riuscire a portare in vantaggio i suoi.

La partita poi si addormenta, con la Sampdoria che ■ ritrova il ritmo dei primi minuti, e l'Hertha a ■ di sicuro la cosa ■ dispiace. Novellino prova a cambiare l'inerzia della gara, ma gli innesti di Gasbarini e Kutuzov non cambiano l'andazzo fino alla fine.

Adesso ■ turno soltanto prima della sosta invernale. La squadra di Novellino sarà impegnata a Lens giovedì 15 dicembre, in una partita che vale la qualificazione ai sedicesimi. Ai liguri ■ punti ■ l'Hertha basta un pareggio contro i francesi che ieri sera hanno riposato. Nell'altra partita ■ girone C, la Steaua Bucarest ha travolto l'Halmstad per 3-0 e comanda la classifica con 7 punti. Nell'ultima partita affronterà l'Hertha Berlino. Si qualificano le prime tre squadre di ogni gruppo.

inbreve

Coppa Uefa
Roma, anche Cassano
contro la Stella Rossa

«Affrontiamo ■ squadra che fa parte della storia del calcio europeo, ■ siamo qui per ■. Così il tecnico della Roma, Spalletti presuppone ■ la sfida di oggi a Belgrado con la Stella Rossa. In ■ po ■ ci sarà Cassano. «Sarà il vice-capitano», dice Spalletti.

Spagna
Casillas-Real
sino al 2011

Il Real Madrid ha prolungato ■ anni il contratto di Casillas: ■ portiere, il cui accordo scadeva a giugno 2006, ha firmato sino al 2011. Il giocatore guadagnerà tra i sei ■ sette milioni di euro lordi, più 1,8 milioni in base ai risultati.

Basket
La Climamio Bologna
passa a Strasburgo

In Eurolega la Climamio Bologna ha vinto 78-75 a Strasburgo, mentre la Benetton ha perso in casa con il Tau Vitoria ■. Questa sera Maccahi-Armami a Siena-Pau-Orthez.

Sci
Usa, superG maschile
Donne in Canada

La Coppa ■ Mondo di sci maschile riparte oggi da Beaver Creek, in Colorado, dove è in programma ■ superG seguito domani dalla discesa, sabato dal gigante e domenica dallo slalom. Ma le condizioni meteo non sono buone: ieri è stata annullata l'ultima prova di discesa.

VANITY FAIR

PITT & JOLIE
COME PROVE
IL TOTO L. MORE

CAVALLI
FEDERICO
IL CANTO
IL CANTO A RATE MORE

LA
HARDING
IL MARETTI II-200
DI CALICCI

in più

ADRIANO • UN CASO DI INCOGNITA
GAD LERNER

BRICIO • L'ULTIMA INTERVISTA
DI CHI... DI CHI...

DI WALTER VELTRONI

MAMA FILCONE • FINAL DI TRACCE
DI CHI...

MELISSA F. • SCOPRI IL MIO
DI CHI...

• **ESCLUSIVO**
PARLA LA MOGLIE DI
IL CUTOLO
LA MIA VITA D'INFERNO
E DI PASSIONE

LEGGI E RACCONTA
«ERO UNA RAGAZZA FELICE
POI SONO ARRIVATI I BULLI»

MODA
L'ETERNO FASCINO
DEL NERO

Speciale gioielli
**PERLE, DIAMANTI
E SPILLE COLORATE**

BENESSERE
QUANDO LUI VA
IN BEAUTY FARM

VIAGGI
L'ISOLA DEI FAMOSI
VI ASPETTA
PIÙ BELLA CHE IN TV

Sondaggio
**QUANTO È
LO SA CHE
CON SONO
NIENTE**

Picciotto
**LA VOCE
DEL PINGUINO**

È LO SPIRITO GUIDA DEL FILM
DEL MOMENTO
IL MATTATORE DI «VIVA RADIO2»
SIAMO ANDATI A SENTIRLO

DI CHI...

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

TENNIS A TRE ANNI DALL'ABBANDONO LA HINGIS HA DECISO DI RICOMINCIARE DAGLI AUSTRALIAN OPEN

Martina, l'ultimo ritorno

Da Borg a Rafter, una lunga serie di parabole tristi

Stefano Seneram

La piccola dea si è stancata di fare la donna adulta, di baloccare con la vita, rivuole il suo rettangolo magico. Martina Hingis tornerà a giocare a gennaio, qualche sgambata di allenamento poi il grande salto agli Australian Open, dove l'attende un tennis molto diverso da quello che ha lasciato. Martina Hingis ha chiuso un anno di ottobre del 2002, dentro il grigio di Filderstadt: la mischia di 4 game strappati alla Dementieva, un cibo troppo leggero per una donna dagli appetiti enormi come lei. Per una che era stata n. 1 del mondo a sedici anni, la più giovane di sempre in quello e in tanti altri capitoli delle statistiche, una che imbucava le avversarie usando pochi muscoli e tanto floscio. Sul trono per 209 settimane, cinque titoli dello Slam vinti, un anno - il '97 - in cui sembrava intoccabile e solo una caduta da cavallo prima di Parigi le aveva impedito di chiudere il Grande Slam. Il destino le aveva messo davanti però le due Creature Oscure, Venus e Serena Williams, ed era stata declinata. Niente più vittorie pesanti dopo il 2000, i problemi ai legamenti delle caviglie, la brutta

storia della causa con lo sponsor storico, Sergio Tacchini, accusato di averle sabotato i piedini con calzature poco adatte. Fuori dal tennis Martina se l'è goduta, fra passeggiate in sella ai cavalli e adorati quadrupedi, qualche flirt sportivo (il golfista Sergio Garcia, il calciatore Sol Campbell), l'impegno commentarico per Eurosport. Ma evidentemente non è stato piacere vero. A febbraio di quest'anno lei si era già rivista per un match strano, in Thailandia. Vincendo 6-1 2-1 con la Weingartner (n.76 del mondo), le finì la benzina, perse sciogliendosi in un laghetto di malinconia. Ora, chiusa la diatriba con Tacchini, pare che ritorni spinta dal nuovo sponsor, Adidas, incoraggiata da qualche match farlocco giocato nell'estate americana. Ossigeno, per il tennis femminile un po' sfiorato. Ma il rischio è che il debutto si trasformi in un bluff triste. Il padre di tutti i ritorni falliti fu quello di Bjorn Borg, che dopo aver successo per nove e 26 anni, nel '83, nel '91 si ripresentò in campo a Montecarlo, con tanto di giri al seguito - un attempato british che faceva chiamare Tia Henson - solo per rimediare un 6-2 6-3. Jordi

Arrese. L'Orso era in crisi di liquidità, si era mangiato quasi tutti i miliardi accumulati. La Donnay e la zazzera bionda erano quelle di un tempo, il tennis no. Un altro n. 1 svedese, Mats Wilander, disse ciao nel '91 ma incampato non tornò a pedalare nel '93, chiudendo in minor nel '96. Pat Rafter, primo della classe nel '99, ritiratosi nel 2001 con la spalla sdrucita, nel 2004 ha giocherellato a casa sua - paio di doppi, capendo subito che era meglio fare il papà. Monica Seles, che per una buca al piede non si vede in campo dal Roland Garros 2003, non si è ancora ufficialmente pensionata, e forse la incoraggia la sua precedente resurrezione: accoltellata in campo ad Amburgo nel '93, quando dominava, assente per oltre due anni dal tour, nel '96 riuscì a vincere a Melbourne l'ultimo dei suoi 9 Slam. Una vicenda simile a quella, per certi versi stupefacente, di Thomas Muster, che nell'89 in Florida si ritrovò un ginocchio rovesciato da un automobilista ubriaco, si ritirò per mesi da seduto e con la gamba ingessata, poi riprese a vincere più arazzato che pria, arrivando addirittura a n. 1 del mondo nel 1995. D'altra

La più giovane n° 1

Martina Hingis è nata a Koscice, in Slovacchia, il 30 settembre 1980, ma si è trasferita giovanissima a Trubbach ed è stata naturalizzata svizzera. In carriera ha vinto 40 titoli di singolare e 36 di doppio. Nel torneo dello Slam vanta tre titoli consecutivi agli Australian Open (1996-98), uno a Wimbledon e uno a Parigi (1997), più altre 7 finali. È stata numero 1 del mondo per 209 settimane (per la prima volta nel marzo del 1997, la più giovane della storia a 16 anni e sei mesi). Passata professionista nel 1994, ha vinto 18.345.825 dollari solo in montepremi. La Hingis però oltre al tennis adora andare a cavallo: è un'ottima amazzone e proprio una caduta da cavallo prima di Parigi le aveva impedito di chiudere il Grande Slam. Tra i flirt, quello con il calciatore Sol Campbell.



Martina Hingis, 22 anni, slovacca naturalizzata svizzera è anche una brava amazzone

Martina, la leggendaria Navratilova, nel '94 decise di piantarla lì. Dopo 2000 è rientrata a tempo pieno in campo, nel 2003, a 45 anni suonati, ha vinto un match di singolare a Eastbourne, contro la 22enne Pannocchia. Ora bionda in doppio, Laura da living legend sbiadita, Laura Swanson della racchetta riscaldata sul vialetto del tramonto. E' vero, Evonne Coolidge e Margaret Court Smith, due anni '70, tornarono a vincere dopo la pausa maternità, ma erano altri tempi, altro tennis. Bene ha fatto Steffi Graf, dopo il matrimonio con

Agassi e le due gravidanze, a rifiutare le tentazioni. Meglio lucidare la memoria che urticarsi con il presente. «La Hingis ha le gambe troppo corte per competere con le mie bambine», disse qualche anno fa Richard Williams. Oggi le due Panterone palano più interessate alle passerelle che al tennis, e questo può aver illuso mente carnivora della Hingis. Dopo tre anni di riposo, le sue gambette un tempo instancabili rischiano però di non essere più passo nemmeno di più tenere, ma molto più allenate gattine.

DOUDOU SCAGIONA DE BIASI

«Toro scusa non c'ero con la testa»

Aurelio Benigno TORINO

Era logico che finisse così. Dopo il mea culpa di Gianni De Biasi che si è assunto tutte le responsabilità della sconfitta di Avellino, ecco la replica di Doudou, il difensore che è dimenticato di Danilevicius dopo 120 secondi di gioco. Una confessione sincera che conferma, ma ancora ce n'è bisogno, la compattezza e l'unione che regnano nello spogliatoio granata.

Doudou ha preso atto dalle esternazioni del suo allenatore, ma ci tiene a sottolineare la sua prova negativa: «Ho avuto un blackout totale, anche dopo il gol non ci ho capito più nulla. Io Danilevicius non l'ho proprio visto, anzi, l'ho visto quando ha messo la palla in rete, credeva fosse fuori gioco ed ho alzato la mano ma è stato il classico gesto istintivo. Le grandi squadre non possono subire un gol così, ma nell'arco di un campionato può succedere, inutile aggrapparsi al vento, dobbiamo essere più forti di tutto».

De Biasi, però, ha dichiarato che questa sconfitta si poteva evitare e che fosse riuscito a trasmettere ai suoi giocatori la difficoltà di questa partita. Doudou non è d'accordo: «Questo dimostra ancora una volta che il nostro è un grande allenatore, che si prende tutte le responsabilità, ma è così, perché gli attori siamo noi e in campo andiamo noi, quindi la colpa è nostra non sua, l'importante è adesso rialzarsi al più presto».

Doudou giustifica anche De Biasi che nell'intervallo lo ha lasciato nello spogliatoio sostituendolo con Musca: «E' il minimo che potesse fare, ha fatto benissimo ad escludermi perché non c'ero con la testa, ero rimasto in albergo a dormire, lui ha capito che era opportuno sostituirmi, così si proteggono anche i giocatori. Ovviamente spero sia la prima e ultima volta che accade».

Anche sul tema attuale del razzismo negli stadi, Doudou va controcorrente: «Ho chiamato Zoro e gli ho detto che ha sbagliato tutto, perché quella partita non l'avremmo mai sospesa e il fatto che l'arbitro abbia sentito nulla è la conferma della mia». Sono battaglie perse quelle, infatti ritengo una falsa moralità il 5' di ritardo voluto dalla Lega, il problema rimarrà sempre, come del resto il razzismo. E infatti Doudou racconta un brutto episodio vissuto personalmente: «Giocavo in Sicilia ed ero in un supermarket, c'era una signora con una bimba che piangeva e gli ha detto, basta piangere, è arrivato l'uomo nero lo vedi? E' lì che dissi: brava signora bel modo di educare i bambini. Ma cosa? cultura e scusamenti, anche l'intelligenza per risolvere questo problema, purtroppo».



Doudou, 30 anni

COSI' NASCE UNA MEDAGLIA OLIMPICA



Maurizio Tropeano

Sorride Jean Claude Killy ma rifiuta di mettere al collo la medaglia d'oro che gli offre il presidente del Toroc Valentino Castellani. Chissà, forse il rifiuto del campione dello sci, vincitore di tre medaglie d'oro, è oggi presidente della Commissione di coordinamento del Cio è un fatto scaramantico ma si dice convinto che il particolare disegno richiama idealmente lo spirito di lealtà che alberga nel cuore degli sportivi. Una libera interpretazione per una vera novità olimpica: Torino, infatti, consegna alla storia delle Olimpiadi la prima medaglia con il buco.

IL DESIGN RICHIAMA I CINQUE CERCHI MA E' ANCHE UN MODELLO DI ELEGANZA

Per le Olimpiadi medaglie col buco

Anche Killy sembra rispondere a Pescante «Senza l'Avvocato sarebbe stato difficile essere qui. Adesso c'è la certezza che le Olimpiadi sono finalmente italiane»

glio. Per il Toroc «si tratta di una soluzione coerente con l'immagine di Torino 2006 che trova nella piazza la propria rappresentazione. E la piazza è una delle immagini simbolo dell'Italia».

L'idea nasce all'interno del Toroc, dal team grafico guidato da Dario Quartrini ed è stata realizzata da Ottaviani International, sponsor di Torino 2006. Spiega Quartrini: «Abbiamo ripreso immagini, spunti e modelli legati alla storia e alla tradizione italiana delle forme e dei

manufatti. Ci mancava qualcosa in grado di lasciare un'immagine di Torino. Abbiamo pensato ad un cerchio con uno spazio vuoto al centro. Ottaviani ha seguito una tecnica di lavorazione di antiche origini: la fusione a cera persa denominata anche microfusione. Spiega Castellani: «Abbiamo voluto che nel simbolo dei Giochi di Torino 2006 ci fossero il design e la produzione italiana».

Le medaglie con il buco sono state presentate ieri a conclusione dell'ultima riunione della Commissione di coordinamento del Cio. Killy l'ha conclusa con il ricordo dell'avvocato Gianni Agnelli - «senza il quale l'impegno sarebbe stato difficile essere qui oggi - e con la certezza che finalmente le Olimpiadi sono diventate italiane». Sul tavolo resta il problema doping, della legislazione italiana che prevede l'arresto per gli atleti che usino sostanze dopanti. Il presidente del Cio, Jacques Rogge, ne parlerà nei prossimi giorni con il sottosegretario allo Sport e supervisore del Toroc, Mario Pescante.

Primo appuntamento a Dublino la prossima settimana a Roma, in occasione dell'arrivo della Torcia olimpica. Il direttore esecutivo del Cio, Gilbert Felli, si è detto fiducioso sulla possibilità di trovare una soluzione che permetta alle gare di svolgersi senza problemi e con il massimo fair play da parte degli atleti. Probabilmente i controlli antidoping dovrebbero essere affidati ai funzionari del Wada, l'organizzazione mondiale.

MEDAGLIE OLIMPICHE			
ORO	342	TOTALE	1.026
ARGENTO	342		
BRONZO	342		
PARALIMPICHE			
ORO	216	TOTALE	648
ARGENTO	216		
BRONZO	216		
IL PESO ORO grammi			
			450
MISURE			
DIAMETRO mm	120		
SPESORE mm	20		
TEMPO DI PRODUZIONE			
			10 ore

SCRIVERE LE OLIMPIADI

LA STAMPA

Scrivi il titolo e il contenuto dell'autore del racconto che ti ha colpito di più al concorso scrivere olimpiadi

Parteciperai all'estrazione dei 3 viaggi premio in una delle città olimpiche europee

VOTA

TITOLO _____

AUTORE _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PROV. _____

Invia questo tagliando a PREMIO GRIZZANE CAVOUR via Montebello 21, 10124 - Torino



SEMINARIO per la sicurezza

LA SICUREZZA STRADALE PER L'AUTOTRASPORTO MERCI

RISULTATI DI UNO STUDIO SULL'INCIDENTALITÀ DI

Genova, 3 dicembre

Jolly Hotel Marina

Molo Ponte Calvi, 6 - Genova

PROGRAMMA

Ore 14.30 - REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Saluti di:

Autoretti locali

Giorgio Colato - Vice Presidente del Comitato Centrale Albo Autotrasportatori

Interventi di:

Giorgio Grandi - Responsabile studi, ricerche e sicurezza del Comitato Centrale Albo Autotrasportatori

Alberto Grandi - Esperto di settore

Paolo Sangiorgio - Dirigente Ufficio Controllo - Dipartimento Trasporti Terrestri

Ore 15.00 - PRIMA PENA

Ore 15.30 - QUINTO/SECONDA ROTONDA

Modera:

Fabio Montanaro - Direttore Itinera Te

Interventi previsti:

Rappresentanti delle Associazioni di Categoria degli Autotrasportatori

Rappresentanti del Comitato Centrale Albo Autotrasportatori

Rappresentanti delle Forze dell'Ordine: Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili

Ore 18.00 - CONCLUSIONE

Paolo Uggè - Sottosegretario di Stato - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. La cosa da inventare è chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che più ti serve. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. Tutto quello che c'è, sapere.

Organizzazione Studio Ego

tel. 06.2722005

fax 06.2722006

E-mail: ego@ego.it

Ufficio Stampa

Mil & Novation Group

tel. 06.41640327

fax 06.41640325

E-mail: info@milnovation.com

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Comitato Centrale Albo Autotrasportatori

LA 30ª EDIZIONE DA SABATO SARÀ APERTA AL PUBBLICO

Ecco il Motor Show più ricco della storia

Dalla Citroën C-Airplay all'Hummer italiano di Fiat

Giulio Mangano

BOLOGNA

Golvanizzato dall'anniversario (trentesima edizione) e dal sospirato riconoscimento di Salone ufficiale dell'Oica, il Motor Show aprirà sabato i battenti (fino a domenica 11) a un pubblico che si preannuncia come sempre numeroso e super appassionato. Quest'anno anche particolarmente attento alla sostanza e al controvalore dei modelli esposti, alla loro convenienza e all'aspetto razionale di un eventuale acquisto. Sempre tanto cuore e molta emozione, quindi, alla rassegna bolognese: con un pizzico di cervello in più, motivato dalla situazione economica del Paese e dalla raggiunta maturità di un evento che trascende dalla semplice esposizione, seppure dinamica, di auto, moto, accessori e varia mondanità.

Sono 434 gli espositori, compresi 119 in arrivo da 19 Paesi esteri. Proportranno la bellezza di 115 le anteprime automobilistiche, nove mondiali e sette europee, che si aggiungono alle 99 primizie per l'Italia. In programma, inoltre, 33 conferenze, 15 seminari, 8 tra incontri e premiazioni, 7 convegni e 5 workshop, mentre sulle otto anteprime esterne una decina di Case automobilistiche proporranno le prove di guida pratica sugli ultimi modelli Alfa Romeo, Bmw, Fiat, Ford, Lamborghini, Maserati, Peugeot, Seat, Subaru e Volkswagen.

Ma vediamo in sintesi le proposte più interessanti che caratterizzeranno l'attenzione dei visitatori e dei mezzi di comunicazione: a quelle assolute, cioè viste prima nel villaggio globale. Scontato il prevedibile interesse per le due nuove 4x4 di casa Fiat - Panda Cross e - che il grande pubblico avrà modo di vedere e toccare concretamente proprio al Motor Show. Da Torino arriva inoltre una sorpresa

Orari e prezzi

Apertura al pubblico: da sabato 3 a domenica 11 presso il quartiere fieristico di Bologna. **Orari:** dalle 9 alle 18 nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 18 nei prefestivi e festivi. **Gli ingressi:** Costituzione, Aldo Moro, Michelino e Nord.

Prezzi: intero 23 euro; ridotto ragazzi (dal 7 ai 14 anni) 19 euro; ridotto speciale (per le donne) valido il 3-4-8-10-11 dicembre 19 euro. Gratuito fino ai 6 anni compiuti.

Informazioni: e-mail: info@motorschow.it; call center 848 800 503 attivo tutti i giorni dalle ore 9 alle 19; internet: www.motorschow.it. **numeri:** 140.000 mq coperti, 80.000 di aree esterne, 434 espositori di 19 Paesi, 1 pista-prova, 10.700 parcheggi.

SPECIALE MOTOR SHOW: giovedì 8, in omaggio con La Stampa, uno speciale di 32 pagine dedicate al Motor Show, ai Rally e alla F1.

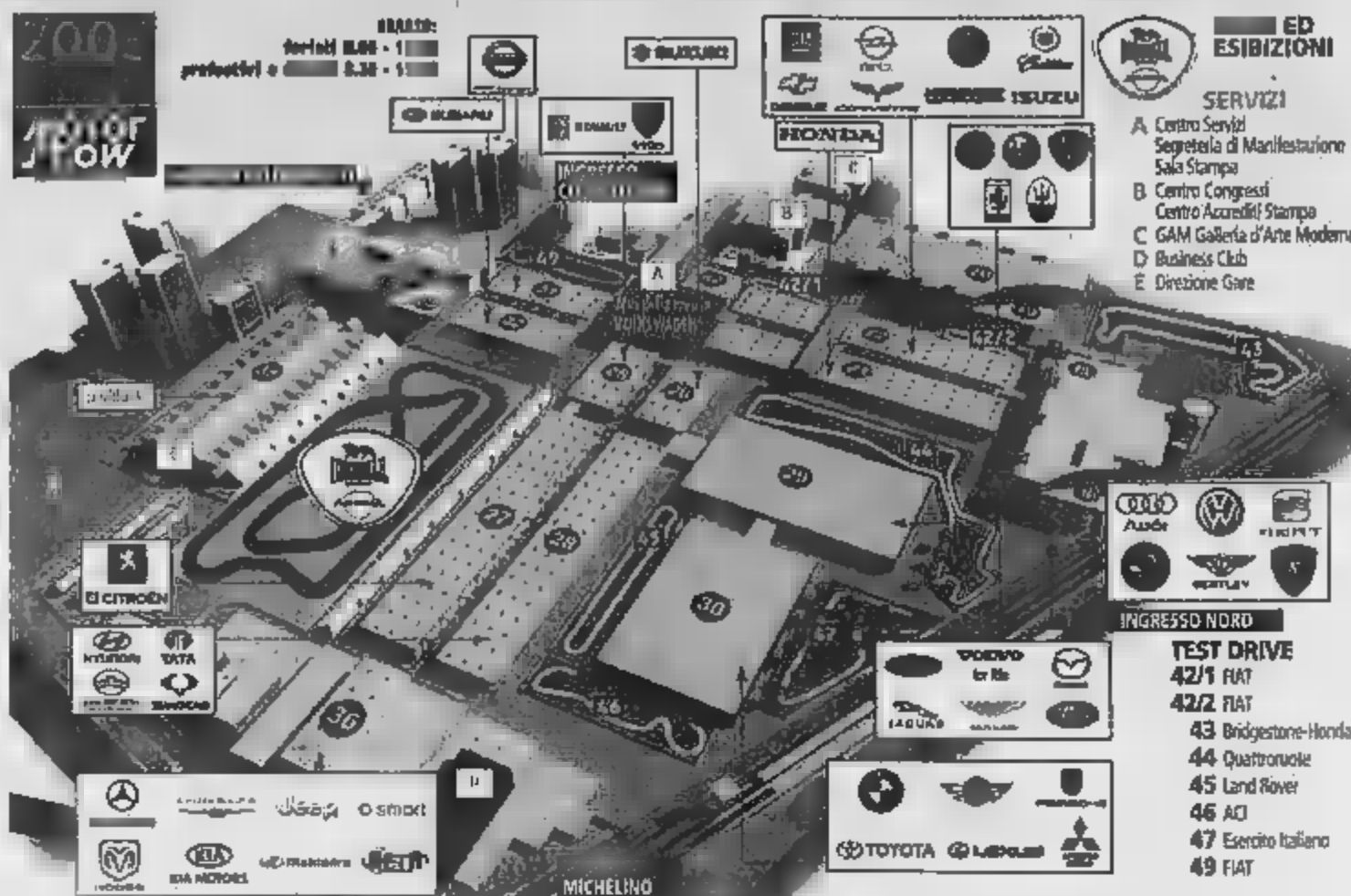
dell'ultima ora che il responsabile del brand Fiat, Luca De Meo, presenterà oggi nell'anteprima per i media presso lo stand bolognese: è un fuoristrada di grandi dimensioni realizzato con Iveco, una sorta di Hummer all'italiana, derivato da un mezzo militare. Soltanto una show car, che tuttavia propone tecnologie d'avanguardia nel campo della trazione integrale e anche uno stile decisamente accattivante.

Grande attenzione sarà anche riservata alla Citroën. La Casa francese infatti ha scelto, non a caso, questo palcoscenico per sollevare il sipario su una inedita concept car, che dovrebbe chiamarsi C-Airplay. L'indiscrezione compare in molti blog sul web e sul quindicinale transalpino d'auto-journal, che ha sorpreso e fotografato il prototipo in Porto-

galia. La C sta per Concept, Air per la possibilità di essere asportata e play per testimoniarne la ludica e di impiego nel tempo libero. Lunga soltanto 3,3 metri (contro i 3,43 della C1, i 3,66 della C2 e i 3,94 della C3 Pluriel), da qui riprende la formula (evidentemente) C-Airplay richiama la formula di un veicolo Targa convertibile a quattro posti, a patto che dietro sedano bimbi piccoli... Queste concept riprende alcuni elementi stilistici della C3 Pluriel (forse in affanno produttivo, dopo un inizio promettente: 41 mila unità nel 2003, 23 mila nel 2004 e solo 12 mila nei primi 9 mesi di quest'anno), a cominciare da uno stile simpatico e personale. Ma non presenta le sue complicazioni costruttive. Una proposta per studiare le reazioni del pubblico soprattutto italiano, in vista del progressivo aggiornamento dei modelli di segmento A e B. La futura Fiat 500, che sarà costruita in parallelo alla Ford Ka, ha già le prime controparti dirette.

Altre novità importanti alla Volvo, che propone la motorizzazione turbodiesel a 5 cilindri da 180 Cv anche su S40 e V50, dall'Opel che dopo averla presentata su Astra, Zafira e Vectra propone la versione superprestazionale OPC anche sul piccolo monovolume Meriva, dalla Ferrari che mette in vetrina un modello esclusivo destinato ai piloti-club: è la FXX (omologata soltanto per la pista), adotta un motore V12 di 6.262 cc da oltre 500 Cv, accoppiato ad un cambio rapidissimo (meno di 1 decimo di secondo per assaggio, quasi come sulle monoposto di F1) e verrà replicata in una serie limitatissima di una ventina d'esemplari.

Novità, infine, nel mondo dei pick-up: Mitsubishi propone tre versioni del nuovo L200 (Double Cab e Single Cab) e l'indiana Mahindra il Goz 2.6 Crde 4X4 tanto Single che Double Cab.



DIETRO LE QUINTE LA RASSEGNA È STATA INSERITA NEL CALENDARIO-COSTRUTTORI

Così la festosa kermesse è diventata un vero salone

Cazzola: «Un premio alla nostra organizzazione. Presto esporteremo la formula anche in Cina»

Renzo Vignare

BOLOGNA

Il Motor Show compie trent'anni e celebra una grande svolta: diventa Salone internazionale dell'automobile. Ufficialmente riconosciuto dall'Oica (l'Organizzazione Internazionale dei Costruttori Automobilistici) dall'edizione del prossimo anno in programma dal 7 al 17 dicembre 2006 entrerà nel club delle grandi rassegne: Detroit, Tokyo, Francoforte, Parigi e Ginevra.

«Abbiamo lavorato molto per raggiungere questo risultato che premia gli sforzi della nostra organizzazione», sottolinea con orgoglio Alfredo Cazzola, patron della Promotor. «In trent'anni, partendo da una manifestazione sportiva, siamo riusciti a trasformare la rassegna in un Salone internazionale. Il percorso non è stato facile, ma ci ha sempre confortato la convinzione che la nostra formula basata sul dinamismo fosse giusta. Confortata da un pubblico, per lo più di giovani, in crescita».

Lo sviluppo del Motor Show ha spinto anche l'espansione di «Bologna Fiere». Già ha permesso e permetterà nuove opportunità come, ad esempio, un salone nel salone, il «Business to business» dedicato agli specialisti del settore. Cazzola

ricorda che il lay-out della rassegna è cambiato negli anni, andando verso la richiesta dei grandi gruppi del settore e nell'edizione del trentennale si presenta con una nuova veste. Questi grandi gruppi saranno riuniti in appositi padiglioni. Altre novità in dettaglio dall'amministratore delegato, Giada Michetti: «Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, la manifestazione avrà un suo risvolto culturale con tre mostre, una allestita all'interno e le altre due alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e a Palazzo Accursio». Simpatica l'ironica campagna pubblicitaria di Armando Testa che ha interpretato provocatoriamente lo storico «Donna & Motore» accoppiandolo allo slogan «Ne vedrete delle belle».

Cazzola affronta anche temi

politici e finanziari. Alla presentazione del Salone si è schierato con quanti hanno criticato il provvedimento del Governo nella Finanziaria 2006 che prevede un contributo per la Fiera di Milano «non per quella del capoluogo emiliano». «E' l'intero sistema fieristico italiano - ha protestato - che va salvaguardato e aiutato senza discriminazioni». Sul lato finanziario ha aggiunto che «Promotor pensa ad una quotazione in Borsa, anche se è prematuro parlarne ora, ma credo che all'inizio del prossimo anno potremo essere più precisi. Ma quindi sosteniamo che se c'è interesse a riportare la formula della rassegna in Cina, ma il debutto in Asia non si concretizzerà prima di un paio d'anni».

Gian Primo Quagliano, direttore del Centro studi Promotor, ha anticipato i risultati 2005 per le vendite di auto in Italia. «Nonostante un calo iniziale, negli ultimi mesi il recupero è stato forte, novembre e dicembre dovrebbero essere ancora in crescita, sull'onda del pieno effetto positivo della Grande Puntata. Pertanto la previsione di chiudere l'anno con 2.280.000 immatricolazioni, nel 2004».

Tutta la verità, nient'altro che la verità (senza "lo giuro")

Indagine shock: Truffa al vino
Ma quali **Michellio**
potrebbe ancora fidarsi?

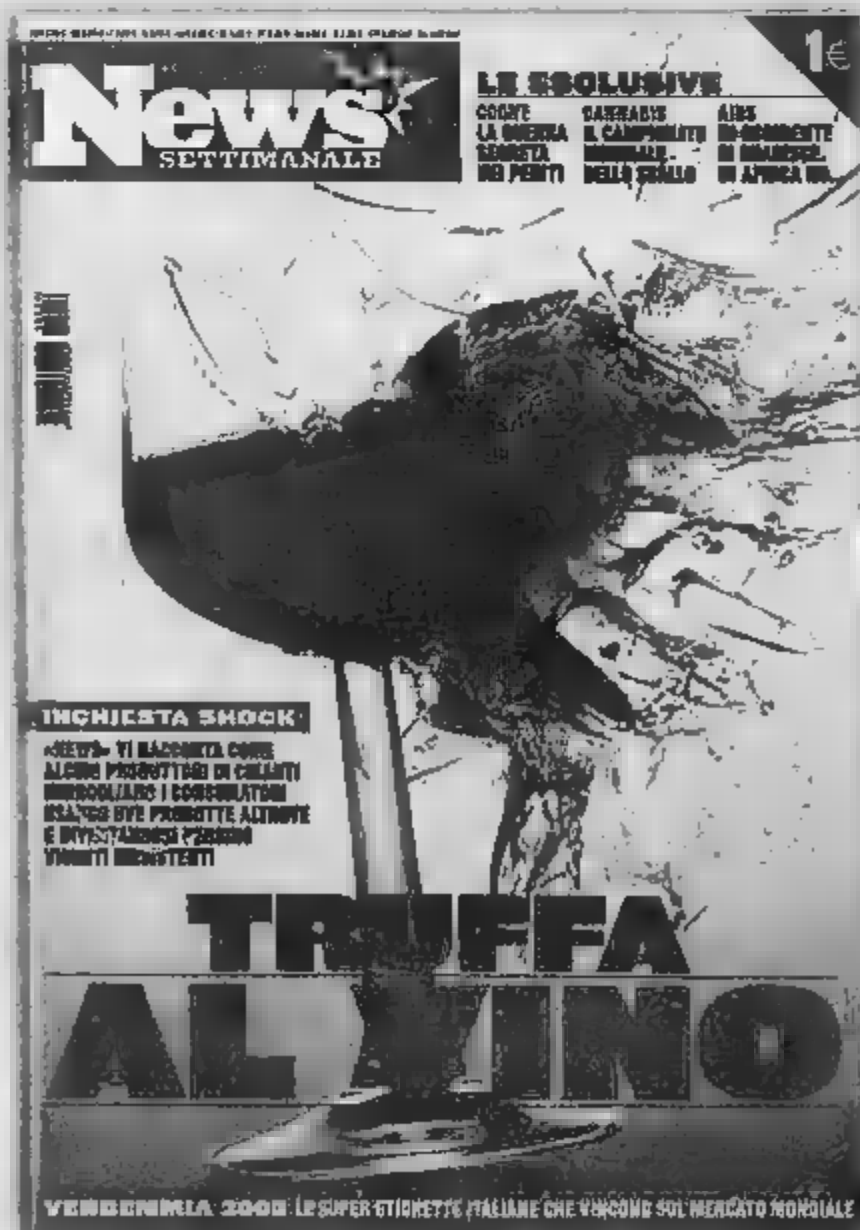
Cannabis: il campionato mondiale della stalla

MS: in Occidente si guarisce, in Africa no

Cogne: la guerra segreta dei periti

e molte altre ancora...

Scopri lo su News



C'è chi ti promette la verità
News ti racconta i fatti
senza condimenti
né condizionamenti

Chiedilo in edicola
ogni giovedì
a solo 1 euro

News
SETTIMANALE
DIRETTO GRAFFIANTE INDIPENDENTE

Dal 1988

certifichiamo la vostra carne

La carne bovina ti dà di più.



CARNI BOVINE DAL PIEMONTE

Cerca le macellerie che espongono questo marchio!

Ti garantiscono un prodotto sano, genuino
e controllato in tutte le sue fasi produttive.



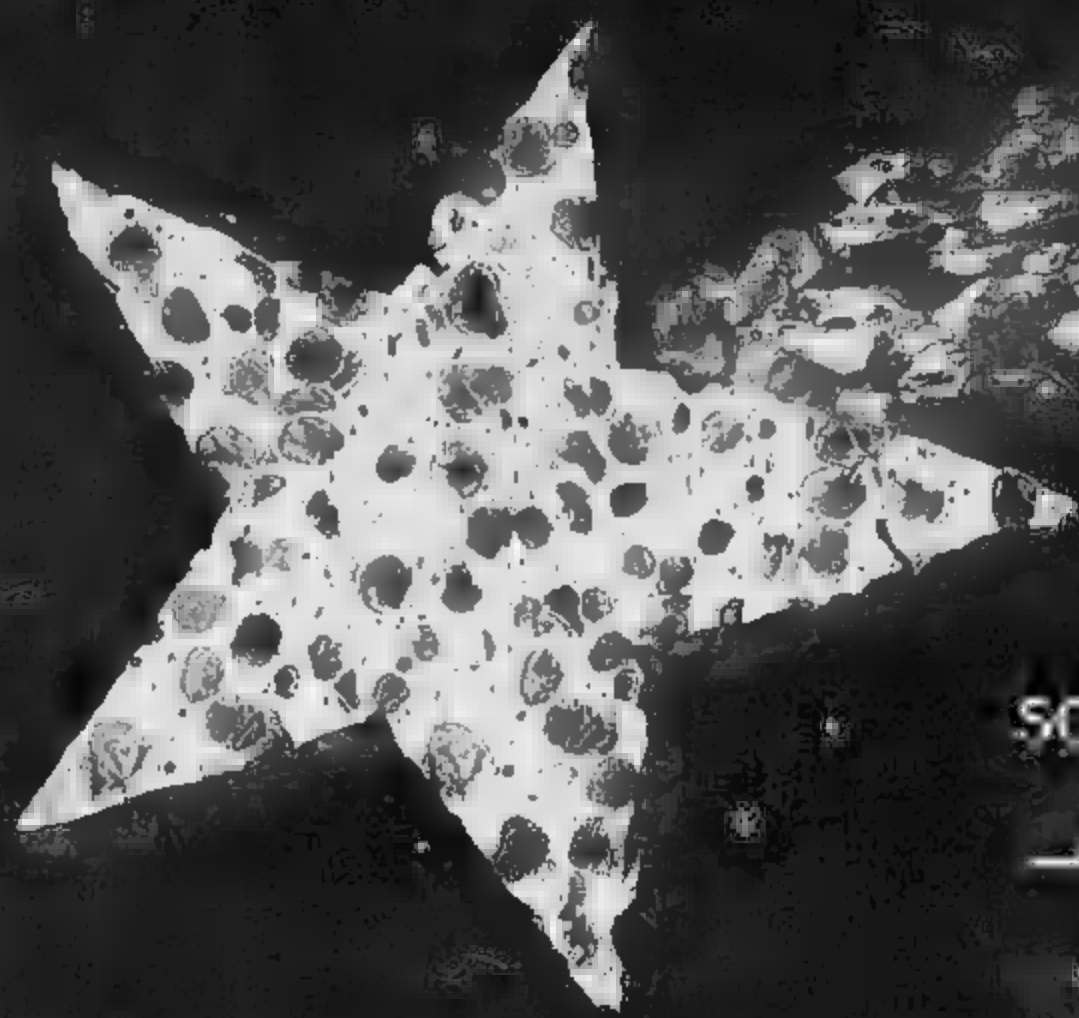
AGRIPIEMONTE CARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 56
10121 Torino - Tel. 011.562.93.06

REGIONE
PIEMONTE



ASPROCARNE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10
Tel. 011.971.53.08

Trovate l'elenco delle macellerie aderenti alla pagina
www.asprocarne.com
www.lacarnesenzaaspetti.it



DOLCI AUGURI

SCONTI

30% - 40%
50%

Dal 1° al 14 dicembre

ALCUNI ESEMPI

OLTRE 350 PRODOTTI IN OFFERTA



**PASTA FRESCA
ALL'UOVO ESSELUNGA**
Pappardelle,
Tagliatelle, 250 g
€ 0,99

SCONTO FIDATY 30%
€ 0,69
Lire 1336



**BURRO FORMATO
CONTADINO**
250 g
€ 2,14

SCONTO FIDATY 40%
€ 1,28
Lire 2478



ORATA
già pulita, confezione risparmio,
al kg
€ 9,60

sconto 30%
al kg
€ 6,72
Lire 13012

CARRÈ DI SOSSATO DI VITELLO
al kg
€ 18,43

sconto 30%
al kg
€ 12,90
Lire 24978



CHIANTI D.O.C.G. PICCINI
75 cl
€ 3,69

SCONTO FIDATY 40%
€ 2,21
Lire 4279



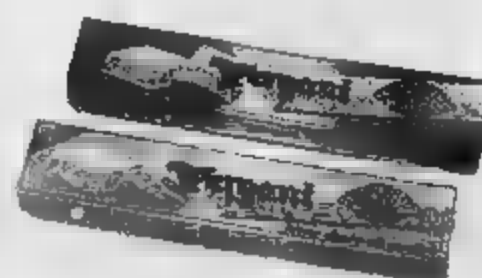
ACQUA MINERALE S. BERNARDO
conf. 6 bottiglie da 150 cl
€ 3,12 (€ 0,35 al litro)

SCONTO FIDATY 40%
€ 1,87
(€ 0,21 al litro) Lire 3621



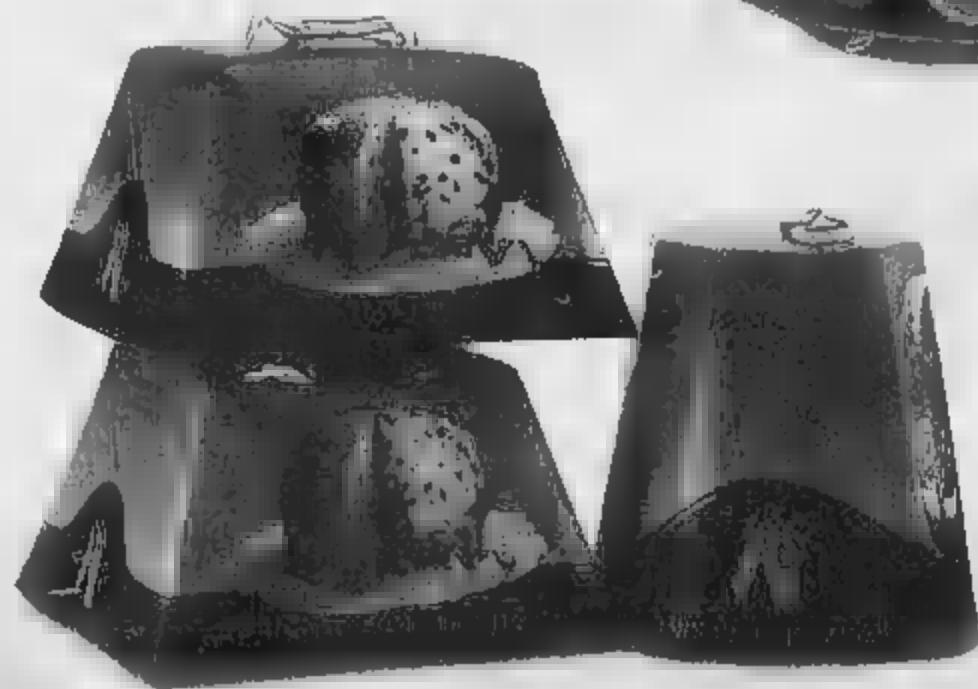
ARANCE
borsa da 3 kg,
al kg
€ 0,84

sconto 30%
al kg
€ 0,59
Lire 1142



classico fudge o marzipan,
200 g
€ 3,98 (€ 19,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,99
(€ 9,95 al kg) Lire 3853

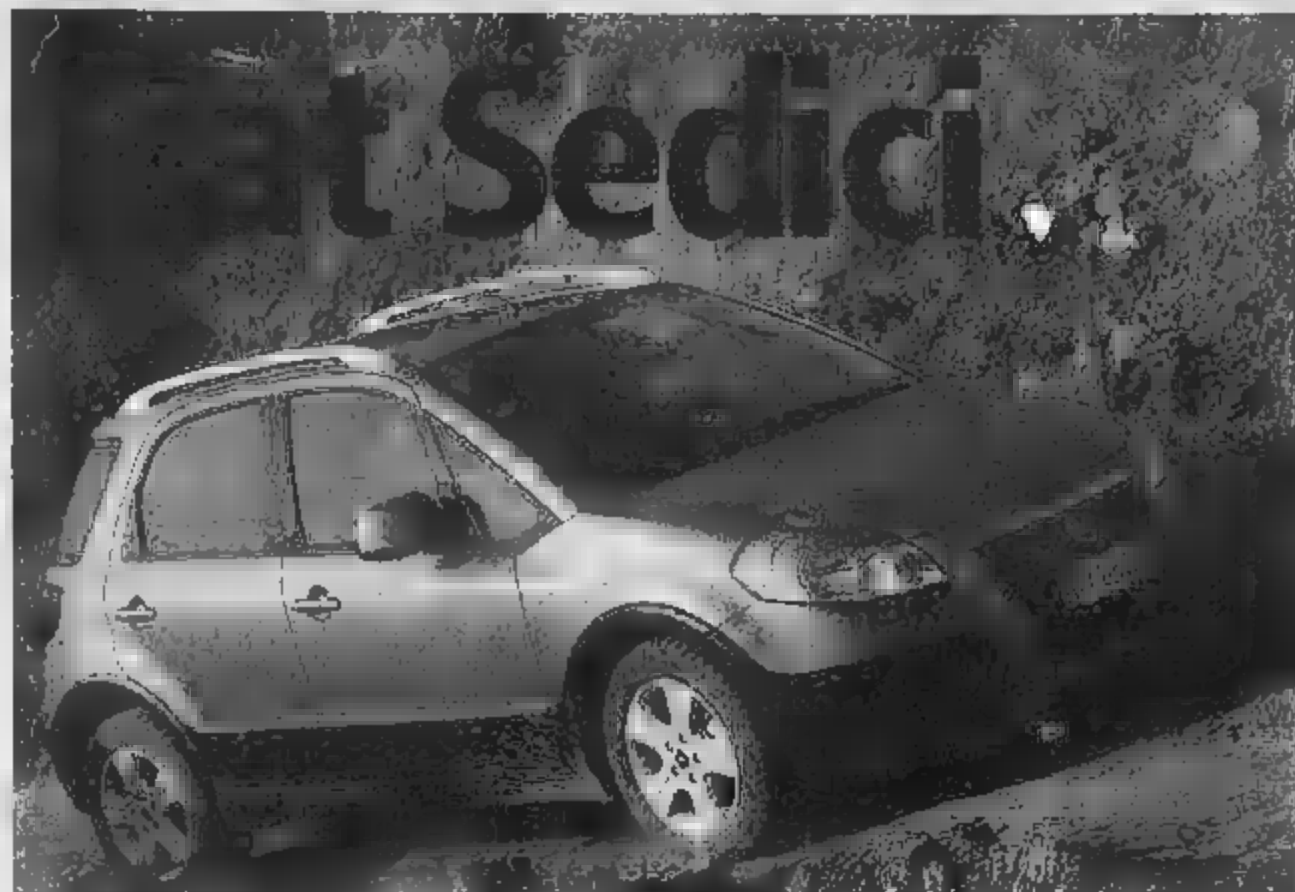


LE GRAZIE
Paraforte Ricetta Classica,
Senza Canditi, 1 kg
o Pandoro, 750 g
€ 3,80

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,90
Lire 3679

ESSELUNGA®
S

LE STELLE DEL MOTOR SHOW TEST IN STRADA E IN FUORISTRADA CON LA NUOVA SPORT UTILITY MEDIA E CON LA COMPATTA CITYCAR NELLA VERSIONE PIÙ «ESTREMA»



Si arrampica sulle montagne russe come faceva la mitica Campagnola

Piero Bianco

a BALOCCO

Gradisce il percorso hard? Certo che sì, impossibile resistere alla tentazione. Niente avventure galanti, stiamo parlando di maschi. Ma quel sorrisetto complice nasconde comunque una trappola. Per fortuna ascoltiamo il consiglio di Angelo Luppi, istruttore della Federazione Italiana Fuoristrada: «All'inizio faccia guidare un esperto, meglio non avventurarsi da soli in situazioni un po' delicate». Comincia così il primo test off-road del nuovo Suv Fiat Sedici, l'auto olimpica.

Sul circuito Balocco abbiamo appena sperimentato le reazioni stradali di questa interessante new entry nell'affollato segmento degli Sport Utility medi. La Sedici è la più comportata e seguita nelle prove tra i birilli come negli spunti di alta velocità, nei percorsi in salita e anche nelle curve più insidiose. Sottosterzo impercettibile, guida neutra e confortevole, velocità massima di 170 km l'ora senza sofferenze, grazie al brillante motore benzina 1.6 (di origine Suzuki) che eroga 110 cavalli a 5.500 giri. La carrozzeria compatta e la solidità del telaio le regalano un assetto assolutamente automobilistico: pare di essere al volante di una normale berlina. Sarà questo l'uso prevalente di chi la compera? Non è escluso. Ma la Sedici ha anche un'altra dote: possiede una trazione integrale, per finire per utilizzare il Suv in funzione. Le ruote motrici (cioè la trazione anteriore) soprattutto i percorsi urbani, magari per portare a scuola i bambini. Al massimo si avventurerà verso casa di campagna o in collina, oppure si concederà qualche weekend in montagna senza l'angoscia di montare la catena.

Però ci vuole il percorso hard per scoprire tutta l'anima della Sedici. Qui la sorpresa manca. Eravamo rimasti alla Campagnola, prodotta fino agli inizi degli anni Ottanta. Davvero è nata la sua erede: più sofisticata ed elegante, meno spartana, ma con la stessa all'impossibile.

Via sul tracciato impervio ricavato nei boschi che circondano la pista tempo riservata ai test. Il primo è un bivio. A sinistra, il percorso è un po' più agevole. A destra, invece, si apre un mondo. «Se vuole può chiudere gli occhi, ammazza divertito l'istruttore. Scherza? Non scherza. Il fango diventa viscido come saponi e all'orizzonte si profila una scalata da montagna. Pare di essere a Disneyland. Il pulsante che regola la trazione, sul tunnel accanto al freno a mano, è in funzione. Autori: finora la ripartizione della coppia fra anteriore e posteriore è stata decisa automaticamente e la maggior parte delle difficoltà si superano brillantemente così. Però l'impegno adesso è massimo, meglio selezionare «Lock» per distribuire al 50% la potenza del motore sui due assi. Modalità di mantenimento fino a una velocità massima di 60 km/h, poi la trasmissione tornerà da sola all'accoppiamento automatico.

Massima accelerata, la Sedici si arrampica dove mai avremmo immaginato. Non scappa, aggredisce il terreno impalpabile, pur avendo un multistagioni e quelle specifiche da fuoristrada (non servirà mai, tuttavia, la vettura è catenabile sulle 4 ruote). La discesa dalla vetta è



Il design della Fiat Sedici, costruito in Ungheria nello stabilimento Suzuki, è di Gugiaro

delle strade. San Francisco, davanti percepisce soltanto un tuffo nel vuoto, la strada è sotto, in mezzo alle piante.

Prima innestata, usare poco il cambio a 5 marce, mai toccare il freno sfruttando invece il freno motore, lavorare dolcemente col volante e integrare con sapienti colpi d'acceleratore per orientare la macchina evitando sbalzi al posteriore e spinosevoli ravvicinati con gli ostacoli.

Il cuore del sistema di trasmissione 4x4 «on demand» con differenziale centrale - una tecnologia evolutissima del partner giapponese con cui Fiat ha realizzato la Sedici - il sistema elettrico di accoppiamento a frizione multidisco e (ECCD). Controllato elettronicamente, modula la cop-

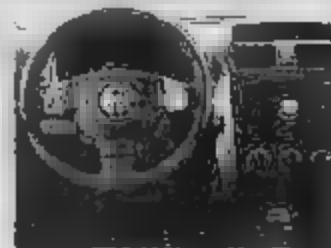
pia in base alle necessità, quando i sensori Abs individuano uno slittamento relativo tra ruote anteriori e posteriori. Il risultato è sorprendente. Facile immaginare che la maggior potenza e lo straordinario rapporto coppia fornito motore turbodiesel 1.9 Multijet (opzione al benzina che sarà richiesto dal 70-80% della clientela) migliorerà ulteriormente le prestazioni di questo modernissimo Suv. La cui altezza minima da terra è di 190 mm e che è in grado di una pendenza assoluta del 33%.

Dei 20 mila acquirenti previsti nel 2006 per la nuova Sport Utility, una assoluta si concederà un impegno così estremo dalla vettura. «Ma noi abbiamo realizzato un fuoristrada vero e senza compromessi - commenta Luca De Meo, capo del brand Fiat - che ci riporti in serie A nel mercato crescente di questi veicoli. Il vantaggio che offriamo in più è un prezzo paragonabile a una normale vettura di segmento C, capace di garantire economicità d'esercizio e comfort anche nell'impiego quotidiano. Si partirà sotto i 20 mila euro».

Docile nell'impiego quotidiano, sorprende nei tracciati off-road grazie al sofisticato sistema «on demand»

Le schede tecniche

FIAT SEDICI
Dimensioni: lunghezza m 4,115; larghezza 1,755; altezza 1,620; passo 2,5. SUV a 5 porte e 5 posti. Bagagliaio da 270 a 670 litri. Allestimenti Dynamic ed Emotion. Pendenza superabile 33%.
Motori: a benzina 1.586 cc Euro 4 (potenza 79 kW/107 CV a 5.500 giri; coppia max 145 Nm a 4.000 giri; velocità max 170 km/h; cons. medio 7,1 litri per



100 km; cambio a 5 marce); turbodiesel Multijet 1.910 cc Euro 4 con antiparticolato (88 kW/120 CV a 4.000 giri; 280 Nm a 2.050 giri; 180 km/h; 6 marce). Prezzi indicativi: da 20 mila euro (benzina), da 22 mila euro (turbodiesel).

PANDA CROSS
Dimensioni: lunghezza m 3,997; larghezza 1,611; altezza 1,643; passo 2,305. Pendenza



massima superabile 50%. Motore: turbodiesel 1.3 Multijet (51 kW/70 CV a 4.000 giri; coppia max 145 Nm a 1.500 giri; velocità max 150 km/h; consumo medio combinato 5,3 litri per 100 km). Trazione integrale permanente con giunto viscoso, due differenziali, ELD (Electronic Locking Differential). 17.900 euro.

Un'auto per giocare in sicurezza E' il bello della trazione integrale

Michele Fenu

BALOCCO

Chi ha mai posseduto una vettura a trazione integrale deve provare la Panda Cross. È inimmaginabile, perché la nuova Fiat è un giocattolo divertente e affizioso, che grazie al suo sistema di «4x4» permanente va dappertutto, regalando una maggiore sicurezza di guida e la possibilità di affrontare senza paura sterrati, fango, neve e ghiaccio. Un piccolo Suv, che amplia la famiglia «city» e che ne incrementerà il successo, sancito in ottobre dal traguardo delle 500 mila unità costruite nell'impianto di Tychy, in Polonia.

E' come una ciliegina sulla torta questa Cross dal look vivace e dagli allestimenti coloratissimi, sprate da quel gioiello di che è il 1.3 Multijet da 70 CV. Le vendite della Panda, leader europea del segmento A, veleggiavano sulle 220 mila unità/anno e quelle della versione 4x4, erede della mitica inarrestabile prima Pandina, hanno toccato quota 30 mila. Ma sono destinate a crescere, perché la produzione, finora, non è riuscita ad acccontentare tutti i clienti che le desiderano.

La Cross apporterà altre mila unità, ma in Fiat scommettono che gli ordini saranno assai maggiori tanto che alla fine la Panda a trazione integrale costituiranno probabilmente oltre il 25% del totale. Non c'è da stupirsi, perché se la Panda, per conto suo, già supera il concetto di auto supercompatta e un po' spartana, tipico della fascia di mercato di appartenenza, «4x4» offre in più una flessibilità d'impiego eccellente e, ora, il nuovo mini Suv possibilità di off-road spaventose.

Se la prima Panda e l'attuale filavano e filano dappertutto, la Cross, a trazione integrale, è la migliore dimostrazione che



La Panda Cross dispone del brillante motore 1.3 16v Multijet da 70 CV

occorre essere grandi e grossi per buttare ogni ostacolo. Vettura simpatica, forte personalità estetica (barro sul tetto, fasce laterali voluminose, grandi proiettori, paraurti larghi), un abitacolo piacevole con specchietti tassati proposti in tre abbinamenti bicolore, ricca di dotazioni e optional da auto di lusso, con tanto di climatizzatore automatico e sistema infotematico con navigatore satellitare, si guida con disinvoltura sia su terreni normali che impervi.

Più alta da terra (mm 170 contro 160) della versione 4x4, questa Panda «estrema» può superare pendenze del 50% e guadi di 300 mm, affrontare rampe durissime e viscidie, addirittura ci siamo divertiti a fare nel

percorso prova allestito nella pista sperimentale Fiat di Balocco, cavarsela brillantemente su una serie di ostacoli che via via lasciavano sollevata una ruota. Il tutto in scioltezza e in assoluta sicurezza, proprio come deve fare un Suv che si rispetti. Qui c'è il vantaggio di avere una macchina compatta (è lunga 358 cm e larga 161) e leggera, che può infilarsi ovunque.

Il segreto nel sistema di trazione integrale permanente che opera in modo automatico, simile ma non uguale a quello della Panda 4x4. Ai due differenziali e al giunto viscoso, che regola la ripartizione della coppia motrice fornita dal generoso Multijet tra anteriore e posteriore si aggiunge un dispositivo di blocco del differenziale. Trovandosi in situazioni limite basta azionare un tasto che inserisce il blocco. La ruota che slitta viene frenata e la coppia trasferita sull'altra dello stesso.

Un contegno tecnologico di alto livello: qui si si diverte, ma c'è anche tanta sostanza. Basta 17.900 euro.

Look allegro, abitacolo dai colori vivaci, ricca dotazione di serie E supera con disinvoltura ogni tipo di percorso

PAROLA DI BIASIONI IL RALLYSTA VENETO DUE VOLTE MONDIALE CON LA DELTA INTEGRALE

Biasioni: non sentitevi tutti campioni Il segreto per divertirsi? Piede delicato

Intervista
GIAN DELL'ERBA

Miki Biasion è stato campione europeo nel 1983 con la Lancia Rally 037 e due volte campione mondiale (1988 e '89) sulla Delta Integrale. Un re del rally e dei grandi raid internazionali. Ha corso e vinto su tutti i tipi di terreno, da quello ghiacciato e innevato del Montecarlo agli asfalti della Corsica e del Sanremo, agli sterrati di Grecia, Africa, Finlandia. Nessuno meglio di lui può spiegare i segreti e le attenzioni necessarie per mettersi al volante di una 4x4: divertendosi ma senza rischiare.

Biasion quali sono le differenze tra la sua magica Delta e le attuali trazioni integrali? «Oggi è tutto più facile, grazie all'elettronica. I sistemi antibloccaggio e antibloccaggio garantiscono maggiore aderenza.

Per meglio sfruttarne doti, qualità e vantaggi, un'auto a trazione integrale deve essere guidata in modo diverso: una due ruote motrici. Anche se sembra un paradosso, bisogna entrare nelle curve più lentamente di come si farebbe con una vettura tradizionale. La curva è infatti da affrontare con accelerazione progressiva.

A scapito della media, che in gara è l'obiettivo primario? «Niente. Si ha soltanto l'impressione di viaggiare più piano; ma, cronometro alla mano, il tempo di percorrenza tra ingresso in curva e uscita risulta inferiore. Segno che si va più veloci, specie su fondi con scarsa aderenza». Un consiglio per chi si avvicina per la prima volta al 4x4. «Bisogna essere attenti. Le 4 ruote motrici dispongono di ampi margini di controllo e sicurezza, ma è ciò che a volte ci fa spingere troppo sull'acceleratore. Fondamentale essere sempre coscienti della velocità, calcolando bene i tempi e spazi della frenata. Che,

trucchi

«Con l'elettronica oggi c'è maggiore aderenza in ogni situazione ma con le quattro ruote motrici si deve cambiare stile di guida. In curva, ad esempio, entrate molto più lentamente»

essendo tutti gli assi collegati tra loro, è sicuramente più efficace. Però attenti: si arriva alla curva sempre a velocità più elevata. In salita la cosa sono più semplici. E in discesa? «In salita si guadagna il 70% rispetto alle 2 ruote motrici. In discesa siate riflessivi. Su terreno



Miki Biasion ai tempi dei trionfi con la Lancia: il veneto è uno dei più grandi piloti di rally

sdrucciolevole per pioggia, o ghiaccio, il comportamento 4x4 somiglia tendenzialmente a una vettura a trazione anteriore che, in curva, soffre di sottosterzo. Mai «attaccarsi» ai freni, piuttosto scalare le marce e lasciare che sia il freno motore a rallentare le ruote aiutando l'insierimento in

curva. I sistemi antibloccaggio aiutano molto, ma l'ideale resta affidarsi all' freno motore. I rallyisti tirano ancora il freno a mano per aiutare l'auto a girare nelle curve strette? «Sulle trazioni integrali di serie il freno a mano sulle quattro ruote diventerebbe inutile. Al-

l'epoca, sulle nostre Lancia Delta, disponevamo di un marchingegno che disconnetteva il differenziale centrale e rendeva possibile la curva stretta, facevamo sbandare il posteriore della vettura e il muso «chiudeva». Oggi ripendo dal cartello dato al differenziale centrale, che la trazione sia permanente e non entri elettronicamente per mancanza di aderenza registrata dalle ruote. Sulle vetture moderne si calcola che vi sia una ripartizione di percentuali maggiore sull'asse posteriore, circa il 60%. La manovra con freno a mano è perciò meno efficace.

Quanto con i pneumatici sulla 4x4? «Gomma è l'unico punto di contatto tra vettura e strada: non è efficiente, tutti i nostri discorsi vanno a farsi benedire. Anche una trazione integrale deve montare pneumatici termici, da neve, mescola più morbida che non si indurisce a bassa temperatura; dunque utile anche sull'asfalto gelato e sul bagnato. Inoltre, più strette si infilano meglio nella neve, mentre quelle larghe entrano prima in aquaplaning, su qualunque auto. Un consiglio finale: alla base di tutto, serve sensibilità di guida. Piede dolce e manovre sempre delicate».

IN VIA ORVIETO

APPRE

DEMNET

Per informazioni visita il sito www.benne.com o telefona al Numero Verde 800-236638

DAL 22 NOVEMBRE



Torino - via Orvieto angolo via Verolengo

FINO A NATALE DOMENICA E FESTIVI SEMPRE APERTO

NATALE! ISPIRATI CON AIRAGENTI
Al 1° piano di Corso San Maurizio 11
Torino

CRONACA

Torino

LA STAMPA
GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2005
39

A MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003

E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Dopo un breve intervallo di tempo soleggiato, una perturbazione atlantica sta raggiungendo le regioni nord-occidentali con moderati fenomeni.

Massima 7,1
Minima 1,7

71

AIRAGENTI
Al 1° piano di Corso San Maurizio 11
ARGENTO E ORO
OMAGGI AZIENDALI
IDEE ORIGINALI

TORINO-LIONE. DOPO I FATTI DI VENAUS MERCEDES TIRA LE REDINI ALLA MAGGIORANZA ■ PRC, COMUNISTI E VERDI CORRONO AI RIPARI: «E' SEMPRE LA NOSTRA PRESIDENTE»

Bresso sfodera l'arma delle dimissioni

In difficoltà sulla Tav passa al contrattacco: «Mai in minoranza, piuttosto me ne vado»

Maurizio Tropicano

«Aiutate, che Dio ti aiuti», chissà se qualcuno dello staff della presidente della Regione le ha ricordato l'antico proverbio popolare. Una cosa è certa: Mercedes Bresso ieri a Bruxelles ha deciso di applicarlo. Stretta in un angolo dalla protesta contro la Tav, a cui partecipano attivamente Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti italiani, e in attesa che il leader nazionale dell'Unione, Romano Prodi, batte un colpo - la presidente gli ha scritto una lettera aperta - è andata all'attacco. Prima lancia un avvertimento ai contestatori della sinistra radicale: «L'unica cosa che non succederà è che mi mandino in minoranza. Piuttosto potrebbe succedere che mi dimetta io». Poi si rivolge agli abitanti della Valle di Susa: «Non fatevi coinvolgere troppo in agitazioni che non hanno lo scopo di tutelare la vostra salute e la vostra sicurezza ma di soffocare sul fuoco di ogni movimento di protesta». Infine chiude, senza successo, un'intervista a favore di una tregua olimpica dalla metà di gennaio alla metà di marzo alla commissione europea per il doio V, Loyola de Palacio.



La presidente Mercedes Bresso

Una lettera aperta a Prodi perché prenda posizione e un appello ai valsesini «Non fatevi trascinare da chi soffia sul fuoco di ogni azione di protesta»

Adesso che governiamo come centrosinistra. Dello questo, però, la sinistra radicale non ha nessuna intenzione di abbandonare la... «C'è un assenso generalmente complessivo e positivo dell'operato della giunta Bresso che per quanto riguarda deve continuare a svolgere appieno il proprio ruolo».

Adesso, però, Da e Margherita chiedono agli alleati disubbidienti di passare dalle parole ai fatti. I due partiti ricordano a pagina 34 del programma elettorale della presidente, sottoscritto anche dalla sinistra radicale, si fermi la centralità del trasporto ferroviario per il cui adeguamento si prevedono come nuove opere il completamento della Torino-Milano e il collegamento Tav verso la Francia. Ecco perché il capogruppo della Quercia, Rocchino Muliera, sottolinea l'importanza che il centrosinistra in Regione riprenda il suo ruolo di governo. Di fronte alla richiesta di forte impegno che ci viene dai cittadini, non possiamo più permetterci di saltare alcun Consiglio regionale o alcune Commissioni. Invito raccolto: il gruppo organizzativo - spiegano Roberti e Moriconi - per garantire il numero legale nelle commissioni e per garantire una nostra presenza ai presidi Venausa.



Le parole del presidente Ciampi gelano la Val di Susa: ci ha traditi A Venaus polizia e valligiani si sono fronteggiati per 21 ore

E' finita in un clima di tensione, ma senza incidenti, la giornata in Valle Susa dove i No Tav hanno assediato per 21 ore centinaia di agenti, impedendo il cambio dei turni. La questura ha scelto la linea della trattativa: oltranza ma il risultato, alla fine, è stato positivo: sono state portate a termine le prime procedure sulla presa di possesso di parte di Ltf dei terreni dove saranno aperti i primi cantieri. Molti i momenti in cui è stato sfiorato lo scontro ma, alla fine, ha prevalso il senso di responsabilità di entrambi. Infine hanno provocato forti reazioni in Val Susa le parole del presidente Ciampi.

LE DI FORZA ITALIA, UDC E GRUPPO MISTO TENTANO IL «NEMICO»

Il Polo mira al trappolone

Alessandro

Avete presente l'incubo tipo? Vi trovate in una situazione di pericolo e scoprite che l'unico modo per uscirne è aggrapparsi alla mano del vostro avversario.

Qualcosa del genere deve accadere a Mercedes Bresso, alle prese con il rebus della Tav, quando martedì 1° letto sulle agenzie l'offerta di sostegno avanzata da Forza Italia, Udc e Gruppo Misto. Quell'«incubo» è durato lo spazio di ventiquattr'ore. Prima che la presidente della Regione tagliasse la testa al toro, dicendosi pronta a dimissioni pur di farci mettere sotto dalle componenti più barricate della sua maggioranza, la meno tesa di una bella fetta dell'opposizione ha mandato in subbuglio la Regione. Nelle stesse ore in cui la Commissione Sanità andava a buca per l'assenza di consiglieri Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi, migrati a Venaus, il capogruppo di Forza Italia rilanciava

l'escata. «La nostra è una presa di posizione politica, provocatoria ma coerente con la linea del centrodestra sulla Torino-Lione. Siamo favorevoli all'opera, come ieri, a crediamo serva una posizione costruttiva. Nel caso, pronti a venire incontro a Bresso». Encomiabile Ghigo. Anche se già c'era da scommettere che la presidente della Regione sarebbe guardata dall'accettare - ma che più avvelenata non si potrebbe. Ma anche nel Polo i mai di pancia sono di casa, visto che An ha subito chiesto una riunione di minoranza. L'apertura di Ghigo e C. è stata seguita da un comunicato di Agostino Ghiglia. La notizia sta tutta nel titolo: «Via la Bresso. An farà da ruota di scorta alla maggioranza regionale», ha avvertito il presidente provinciale del partito ribellando la mozione di sfiducia. «Meglio: «Siamo pronti ad appoggiarla, ma poi la signora deve andarsene a casa. Il pensiero non ci appartiene. Altro accordi. An-

Ghigo: «Siamo sempre stati favorevoli alla Tav, disponibili a sostenere Bresso su questo punto»
L'Udc: «Ample intese fra gli schieramenti»
Ma An e Lega pongono il veto sulla «zarina»



L'ex presidente Ghigo

che la Lega, divisa tra il sostegno alla Tav e le critiche alla militarizzazione della Valle, ribadiva il com- in simultanea. Oreste Rossi, capogruppo: «Bresso i nostri voti se li scorda, di ferie da stampella manca a parlarne. Potremmo chiedere la sfiducia pure noi».

Cosa succedendo a Torino? Voci vedono proprio alla Tav potrebbe riuscire il miracolo, o la disgrazia, a saldare i partitini moderati di sinistra e di destra (esclusa An) mettendo all'angolo le ali estreme? Deodato Scanderebich, Udc, è convinto tuttora. Anzi, rivendica di essere il teorizzatore dell'apertura a sinistra, esportando a livello nazionale in vista elezioni. «Le due maggioran-

za, di centrodestra e di centrosinistra, non più governabili - sostiene Mister Prater - comunque ci sono temi di interesse pubblico sui quali bisogna trovare ampie convergenze. Talmente ampia da far sognare - oggi sotto la Mole, domani chissà - una Grande Coalition in salsa tedesca a scapito dei fratelli ribelli. «Diciamola tutta - insiste l'irriducibile Deodato - Se l'Unione ha i suoi guai, anche noi, a livello nazionale, abbiamo avuto i nostri problemi con la Lega...». Vale per la Regione, ma anche per Provincia e Comune. Dalla Tav agli atlati di Rifondazione e Comunisti italiani contro la Coca Cola olimpica, il messaggio è: basta gli estremismi dei soliti scavezzacollo, «il Paese chiede capacità di governo».

Fantapolitica? Probabilmente l'ipotesi di una coalizione pigliatutto è già sfumata. Però la tentazione c'è. Non a caso Deambrogio (Prc), Roberti (Pdci) e Moriconi (Verdi) - pur catalogando quella di Ghigo - compaiono come una boiata - ammettono che a livello nazionale ci sono in tal Di più: si sospetta che l'apertura e bruciapelo della minoranza sul Tav risponda ad un preciso input da Roma. Resta la domanda di fondo: chi salverà il soldato-Bresso?

LA TRAGEDIA Operaio dal rimorchio



Colpito alla testa dal cassone del camion che oscillava

Patrizio Romano A PAGINA 43

COMMERCIO Il ribaltone è riuscito Bracco ko



Anche il Consiglio dell'Ascom ha sfiduciato il presidente

Luciano Borghesani A PAGINA 45

ES
L'ambiente elegante e confortevole
condizionato da
Cassella spa

Ortola
dal lunedì al venerdì 9.00 alle 20.00

9. Torino • Tel. 707056 • www.es.it

Corsa da Prima Repubblica

Cambierà la legge, depositati pacchi di nomine di scrutatori

Assalto ai aspiranti scrutatori ieri all'Anagrafe. In Valdocco, in una sola mattina non ne avevano mai visti tanti: 624. Gran parte della domanda portata in blocco, raccolte da partiti che hanno arruolato militanti da utilizzare nei seggi per il prossimo voto politico (e poi amministrativo per Torino) se la novità del del 3633 saranno approvate dal Senato. La nuova legge sul sistema elettorale infatti prevederebbe che gli scrutatori siano «nominati» e non più «sorteggiati» all'interno dell'Albo. Com'era nella Prima Repubblica, fino all'89.

Ma le iscrizioni scadevano ieri (c'è peraltro la proposta di far slittare la data al 15 gennaio) e dunque la corsa agli uffici è stata da fotofinish. Alla ore 14 c'era ancora coda agli sportelli. Da Roma sono stati spediti molti segnali per i partiti. Uno leader della Margherita, e esempio, l'ex dc Franco Marini ha utilizzato i cellulari, un inviato a tutti i dirigenti locali delle varie sedi regionali: «Attivate amici e parenti, invitateli a iscriversi».

L'allarme è via telefono, a voce. I più efficaci? Bustoni portati da simpatizzanti di An, di Forza Italia, del Ds, dei comunisti. Pacchetti di decine e decine per volta. Alla fine dei conti sono state le nuove iscrizioni di scrutatori al Comune di Torino. In genere l'Albo si ampliava di mille richieste l'anno.

Oltre millecinquecento in più sono poco meno della complessiva potenzialità. I

sono 919, 4 scrutatori per seggio: 3676 i posti.

Per il dicembre il presidente Gavino Olmetto, assessore ai Servizi demografici, ha convocato la Commissione elettorale: verificheranno la validità - in base ai requisiti - delle domande degli aspiranti scrutatori, integrerà l'Albo e poi esaminerà le modifiche previste approvate dal Parlamento. Una, eventuale, riguarda anche la composizione stessa Commissione, che scenderebbe da 4 a 4 membri, nominati dal Consiglio comunale.

Non è finita. E' di ieri la notizia che il governo sta valutando la possibilità di una lettura magnetica delle schede elettorali per ridurre al minimo la discrezionalità dei presidenti di seggio e degli scrutatori nell'attribuzione dei voti e nell'annullamento delle schede. Berlusconi avrebbe annunciato ai parlamentari azzurri che Palazzo Chigi sta studiando il ministro Stanca la possibilità di introdurre la lettura magnetica delle schede contro i rischi di brogli. Questa decisione si affiancherebbe ad altre: come la possibilità di abolire il certificato elettorale, quello che vale per un certo numero di elezioni. Il premier starebbe valutando con il Viminale la possibilità di ripristinare il vecchio certificato elettorale, quello consegnato dai neri comunali attraverso una porta a porta. La notizia del vigile un avviso che funzionerebbe meglio di certificato dimenticato in chissà quale cassetto.

ABRATE PORTE
FABBRICA e VENDITA
www.abrateporte.it

1° DICEMBRE

SABATO 3 DICEMBRE

PREVENTIVI GRATUITI

TORINO (Show-Room) Via Tunisi 114/B - Tel. 011.3187441
MONCALIERI (Fabbrica e vendita) Via Alba 21 - Tel. 011.6403881
CASELLE (Show-Room) Via Circonvallazione 87 - Tel. 011.9975610

PESSIONE IL MUSEO INAUGURATO IERI TRA VIP, RITRATTI DI FAMIGLIA E BOTTIGLIE D'EPOCA



Sergio Chiamparino, Luigi Rossi di Montelera, Luigi Combetto e Agostino Gay



Tullio Toledo, Antonella e Armando Lavazza, Gabriella e Luigi Garosci

Martini & Rossi è qui la festa della tradizione



Le auto da corsa e da rally sponsorizzate negli anni dalla Martini & Rossi



Il gen. Novelli, Diego Robotti e Maria Giulia Rossi di Montelera



Casazza, Barbera con la moglie e Giancarlo Bonzi

Atmosfera evvattata a Possessione di Chieri. ■ riceve. Tra ritratti di antenati e bottiglie d'epoca, la Torino che ■ festeggia il compleanno della Martini & Rossi forma museo. E se il sindaco Chiamparino benedice la serata con augenti festosi, il padrone ■ casa Luigi Rossi di Monteleone svela un lucchicchio negli occhi: «Sono emozionato. Qui si ricorda la storia di un'azienda che non appartiene solo a una famiglia». È il sogno di chi l'ha vissuta, ■ chi ha creato ■ particolare tono di vita, di chi ha identificato in questo modo i nostri prodotti. Ascanio Calvi di Bergolo s'inorgoglia tutto: «È il compimento di un'opera pensata dieci anni fa. È stato dispendioso, difficile, ma ne è valsa la pena. Quando vidi l'archivio Piaggio capii che andava fatto qualcosa di simile». E tutti concordò nel plauso: da Luigi Cometto, presidente della Martini & Rossi, ad Alberto Lavazza, da Florisa Gatti ad Alessandro Cossanze e Alberto Barbera rispettivamente presidente e direttore del Museo del Cinema, da Francesco Parise, presidente di Beni Architettonici del Paesegno del Piemonte ad Anna Martina, direttore comunicazione del Comune di Torino, da Maria Giulia Rossi di Monteleone al generale Armando Novelli, da Luigi Garosci a Marco Carassi. ■■ (in famiglia)



Brune Girederf, Matilde Boria, Rossini, Madaro e Caodaglio



L'inaugurazione della mostra di antichi cartelloni pubblicitari

L'OROSCOPO DELLO STORICO ALMANACCO «GRAN PESCATORE DI CHIARAVALLE»

Le stelle con Chiamparino «Sarà rieletto sindaco»

Emanuela Minucci

«Adesso però bisogna spiegarlo a Verrentino. La Tav si farà, lo si capisce da come finisce» ■ **Il ritratto...** ■ Ecco il primo, ironico commento del sindaco Chiamparino al 365° numero del «Gran Pescatore» di Chiarevalle. Lo stato dell'almanno quest'anno sceglie di raccontare il 2006 della Vergine - il segno più pignolo e terrestre dello zodiaco - attraverso la figura del primo cittadino torinese. Un ritratto secondo il quale non c'è bisogno ■ **aspettare le elezioni** del pignolo Verrentino ■ **in** asinogenesi exit-poll dell'ultima ora! per capire che Sergio Chiamparino resterà primo cittadino anche nella seconda metà del prossimo anno. Basta leggere le previsioni di pagina 251 per capire che la Casa della libertà ha ben poche chance: «L'ingresso di Saturno nel segno ■ **dei** Leone, a partire da metà luglio 2005 suggerisce ■ **una** fase molto impegnativa per l'incarico di sindaco... annotta l'editore Altieri. Peccato, però, che ■ **il** secondo mandato possa risultare - essendo il sindaco un Vergine ascendente Gamelli - un ■ **pesante**: «L'impressione è che il primo cittadino si impegnerà molto, ma che non saranno ■ **ai** fiori, data la sovrapposizione di Saturno sulla sua Luna di nascita, al Fondo Cielo...».

Sempre grazie alle previsioni contenute nel prezioso almanacco, Chiamparino potrà anche fare a ■■■■ (insieme ■■■■ gli exit poll) dei vertici di ■■■■ per ridurre la litigiosità all'interno della coalizione: «Si presagisce negli eventi attuali - si legge ancora a pagina 251 - e in prospettiva, una certa estanchezza interiore ■■■■ accompagnata da possibili delusioni da parte ■■■■ allestiti che hanno assunto atteggiamenti deludenti». Una lite con Rifondazione? O con i Comunisti italiani? O le solite perplessità che scuotono i tanti petali della Margherita? Per scoprirlo dovremo aspettare ancora parecchi mesi. Una cosa però è certa. Di sicuro il sindacato non si perderà quell'anno sabatico che gli viene consigliato in favore di «un impegno ■■■■ faticoso e costante che imponga ■■■■ dispendio di energie». Il sindacato terrà duro, comunque.



Sergio Chiamparino



Luciana Uzzetto

Torino illumina la Mole contro la pena di morte



Per testimoniare il suo impegno contro le esecuzioni capitali, Torino, in occasione della giornata mondiale contro la pena, ha illuminato la Mole Antonelliana, ieri dalle 17,30 a mezzanotte e sulla cupola è comparsa la scritta «Torino città per la vita». L'iniziativa è in contemporanea con oltre 300 città del mondo che hanno trasformato i loro monumenti più significativi in testimonio contro le esecuzioni capitali.

«... ripiegato, perché Torino da buon Acquario ascendente Toro gli dimostrerà riconoscenza e apprezzamento». «... sì credo davvero il sindaco a questa previsione? «Ma guardi, io non ci capisco niente...». «... Vergine ascendente Gemelli? Beh, l'ho scoperto oggi...», ammette candido. Ma riconosce: «Se parò è vero ma è... sotto il segno della Vergine sono molto pignoli allora in queste caratteristiche mi ci riconosco... sono capace di discutere per abbondanti quarti d'ora sulla posizione della bottiglia dall'acqua a tavola...».

Tornando invece alla Tav, il sindaco deduce che l'opera si farà da queste, a dire il vero poco equivocabili, righe: «il Vergine Chiamparino dopo aver concluso ■■■ prima ■■■ della metropolitana, si impegnerà anche nel migliorare i collegamenti di Torino verso Parigi e Milano, e con l'Est dell'Europa». ■■■ è, astrologicamente, ■■■ vi pare. Ferrentino ■■■ C. si preoccuperanno? Non più di tanti simpatizzanti Di, che, leggendo il profilo di Piero Fessino (scelto per il segno della Bilancia) scopriranno che la partita del loro segretario «si farà più difficile strada facendo».

Un gran bell'oroscopo targato 2006, invece, per Luciana Littizzetto (saggo dello Scorpione ascendente Cancro, terza torinese scelta per questa edizione: una possibile maternità, nuova esperienza letteraria, ma anche cinematografiche e televisive. La politica? Almeno per lei quella può attendere.

IL MERCATINO di NATAL

giorni colore festa

BORGHI D'ORO

www.mercatinoitaliano.it Per info: 800 95 1100 IDEE A 65 49

ORARI

Giorni feriali: dalle 15 alle ore 20 ★ Giorni festivi: dalle ore 10 alle ore 20 ■ Giorni prefestivi (sabati e 7 dicembre): dalle ore 10 alle ore 23

GLI EVENTI DAL 3 AL 11 DICEMBRE

Sabato 3 alle 21 Concerto di musiche swing, colonne sonore, grandi classici del passato.

Mercoledì 7 alle ore 21 Coro Gospel.

3, 5 e 8 dicembre alle ore 16,30 Spettacoli di burattini

IL MARCHIO TUTTO IL GIORNO

Il Borgo degli antiquari è più festoso, colorato e scintillante che mai! Le botteghe sono aperte tutti i giorni della settimana e vi aspettano con le loro offerte natalizie. Gli oltre 15 locali di Borgò Dora offrono gustosi menù fino a tarda notte.

CIRCOSCRIZIONE 7

- Associazione Commercianti Balòn
- Associazione Confile del Maglio
- Associazione Culturale Borgo Dora
- Associazione Vivibalòn

PARTNER

Foto: [Logo]

L'ASSEDIO ■ Venaus dalle proteste degli abitanti a quelle del sindacato di polizia sulla gestione dell'ordine pubblico intorno all'alta velocità

Val di Susa delusa da Ciampi: ci ha tradito

Amaro risveglio per il popolo No Tav dopo la lunga notte a fronteggiare le forze dell'ordine

La dichiarazione di Ciampi hanno provocato una raffica di reazioni anche tra i «No Tav» in piazza, ieri, a Venaus. In mattinata, non appena c'è diffusa la notizia la gente ha reagito: stupore, amarezza, qualcuno anche con rabbia.

Il sindaco di Venaus, Nilo Durbin, è tra i cauti e cauti anche un'interpretazione: «Le sue parole non sono contro di noi. Non ha detto certo che i valausini sono dei delinquenti. Ha voluto entrare nel merito del progetto, ha detto che l'Alta Velocità va realizzata. E anche noi pensiamo la stessa cosa. E' il modo con cui tentano di farla che contestiamo».

Ma c'è anche tanta amarezza. Leonardo Capella, uno dei manifestanti: «Lui non me lo sarei mai aspettato. Credevo che si schierasse con la gente, che ci stiano lottando pacificamente. Il progetto Tav è solo sponsorizzato dal partito degli affari...». Enrico Libera: «E' stata, sotto il profilo psicologico, una mazzata. A me le parole del Presidente sembrano una sorta di delegittimazione della nostra posizione. Non possiamo che aspettarci il peggio, adesso».

Ma ciò che più delude il fatto che il Presidente possa essere compreso a fondo le loro ragioni. «Ha sempre detto di essere dalla parte della gente normale. Ha sempre detto che lui rappresentava tutti, a tutte le loro istanze. In questo caso,

parò, sembra non volerci capire» aggiungono altri.

Da un palco improvvisato di fronte alla baracca di legno, campo base dei «No Tav» di Venaus, Antonio Ferrentino spiega che il stato inviato un telegramma al Capo dello Stato: «Per spiegare le nostre ragioni, perché non ci siano equivoci».

E aggiunge: «Speriamo che ci conceda al più presto un incontro nella capitale. In un faccia a faccia riusciremo a spiegarci perché siamo contrari alla Tav. E anche Alberto Ferino, uno dei leader popolari del movimento, da quelle parole: «Anche lui, come hanno fatto in tanti in questi mesi, ha parlato per analogia».

E se i «No Tav» Ciampi, i sindacati di polizia contestano le ventate del servizio interrotto prestate da un manipolo di poliziotti, carabinieri e finanzieri, al freddo e senza cibo.

I sindacati di polizia, Sulp, Sulp e Sulp-Cgil contestano l'organizzazione della notte dell'assedio. Lo spiega Eugenio Brava, dirigente nazionale del Sulp: «A una prima analisi appare un errore aver tolto i presidi, nel pomeriggio di lunedì. E' vero che molti Tav possono raggiungere il sito attraverso i sentieri di montagna, ma gli altri sono arrivati tranquillamente con l'auto, completamente indisturbati. Così centinaia di agenti si sono ritrovati isolati e assediati». Il Sulp denuncia



I mezzi di polizia e carabinieri circondati dai manifestanti all'ingresso di Venaus



Colto di maleore è in infermeria

Alle 10 di ieri al presidio di Venaus si è bloccata la protesta dei «No Tav» quando il presidente della Comunità Montana della Bassa Valle Susa Antonio Ferrentino ha annunciato che un manifestante si era sentito male e stava arrivando l'ambulanza. Per circa un'ora è sceso silenzio fra i «No Tav» mentre all'interno del presidio due medici, Emanuele Sibilla e Luca Roberti, praticavano il massaggio cardiaco. Improvvisamente infatti Gillo Tamburo, 55 anni, di Caprie residente a Condove, arrivato fin dal mattino presto con la figlia, si è sentito male. Dopo circa 20 minuti di massaggio il suo cuore ha ripreso a battere. Gillo Tamburo è stato quindi trasportato con l'elicottero all'ospedale di Rivoli dove è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. (f. mor.)

anche la decisione della prefettura di non riconoscere le ore di straordinario, i cui pagamenti sono stati rinviati a chissà quando».

In questo quadro s'inserisce il racconto di M...to, esponente del Sulp, uno degli agenti assediati a Venaus: «Lunedì pomeriggio ci hanno consegnato una razione composta da una tavoletta di cioccolato di due centimetri per sei; una merendina confezionata e mezzo litro di acqua minerale. Solo alle 14 di ieri, è arrivato un sacchetto con due panini, surgelati».

Aggiunge: «Per carità, alla fine va bene così. Non il passato nessuno, il nostro lavoro è stato fatto bene. Ma vorremmo solo sommessamente ricordare che, nella prima guerra mondiale, ai fanti delle trincee non sono mai mancati i pasti caldi. Noi ci siamo sentiti un po' abbandonati. La notte l'abbiamo trascorsa a parlare, anche i «No Tav» disposti a un dialogo con noi. Cerchiamo di far capire loro che non siamo nemici. Con i violenti, invece, non c'è dialogo. Vanno isolati».

Infine, sul caso Agnolotto, interviene il Sulp-Cgil sdegnato per le accuse rivolte agli agenti e le giuridiche infondate: «Episodi come questo possono innescare ed amplificare ulteriori tensioni che non sono utili né ai cittadini, né alle istituzioni, tanto meno ai lavoratori di Polizia».

IL POLIZIOTTO CHE HA DIFESO IL CANTIERE

«Senza cibo e al freddo volevano farci crollare»

PERSONAGGIO/1
Massimo Numa

Antonio Politano, primo dirigente, ora il capo degli agenti assediati nell'Alamo dei «No Tav». Esultò, dopo 21 ore di duro confronto con i contestatori: «Proprio gli uomini per un riconoscimento. E' stato uno sforzo collettivo di polizia, carabinieri, finanza che ha dato notevoli risultati, in una situazione difficilissima, chiusa da una serie di pressioni di possesso dei terreni».

Le conseguenze della notte trascorsa al gelo, senza rifornimenti, assieme agli uomini completamente isolati «ancora visibili sul volto. La voce è affaticata: «Ci hanno chiusi con l'obiettivo di farci crollare per la fame e il freddo. Avevamo razioni sufficienti per poche ore, il cambio non è stato possibile. Ma, alla fine, abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Nessun trion-

falismo, nessuna polemica, nessuna asperità nei confronti dei «No Tav». Certo, sarebbe bastato muovere la forza, ingente, che era sul campo per spazzare via le barricate e le file dei contestatori. Invece è stata scelta una linea che è soft ma solo in apparenza. Nel labirinto del Tav, l'uso della violenza da entrambi le parti, è un boomerang. Ha vinto la pazienza, in questo caso».

I responsabili questura hanno preferito contare sulla professionalità e sul sacrificio di poliziotti, carabinieri e finanzieri. «Devo dire - dice Politano - che lo spirito di collaborazione interforze è stato fortissimo; ci siamo dati una mano a vicenda, anche nei momenti più delicati. I dirigenti hanno iniziato un'estenuante trattativa con gli amministratori. Prevalse il senso di responsabilità».

Flash. «Storico» il momento della firma di uno dei proprietari dei terreni sul documento della presa di possesso. «Tutto è complicato, in questa storia, bisogna alternare il tatto, la diplo-

mazia, con la decisione. E i disagi degli uomini? «Credo che la situazione stessa sia stata eccezionale. Il merito è tutti è stato quello di perdere la calma, di sopportare fame e freddo, di continuare a trattare, con infinita pazienza. Non ci sono alternative. Per il resto, deve intervenire la politica. Ma sono questioni che non ci riguardano. Le ragioni erano insufficienti perché era previsto il cambio, impedito dall'assedio. Nessuno pensava ai disagi, non abbiamo avuto neppure il tempo di annoiarci. Il pressing dei «No Tav» è stato continuo, incessante».

La notte vissuta dalle forze dell'ordine è un po' il simbolo della profonda frattura che divide le istituzioni dalla gente della Val Susa. Il blocco era così rigido - raccontano gli assediati - che non potevamo ricevere aiuti da nessuno, neanche dalla Protezione Civile. Il problema era uno solo, quello di non lasciarci condizionare dai disagi, davvero insostenibili. La giornata è finita. Si torna a casa. E domani si ricomincia».



Forze dell'ordine contro manifestanti

IL VALAVALA ■ SULLE BARRICATE

«Macché tenuti in ostaggio Non mi pento, lo rifarei oggi»

PERSONAGGIO/2

Tolleranza zero. Dall'altra parte della barricata non c'è alcun «rimorso» di avere assediato i poliziotti per quasi un giorno. Anzi. La linea dura proseguirà nei prossimi giorni, nei prossimi mesi. Sempre, dunque. Sino a quando i cantieri non saranno chiusi.

Lo dice, lo promette, Guido Fiasore, pensionato, ex munito: la «No Tav» l'ha passata nel piccolo presidio, in compagnia di una stufo altrettanto munito. Dormire sì, ma con un occhio solo: «Siamo stati svegliati da un rumore di motori e dai lampeggianti. Scortavano dei mezzi della Luf e così abbiamo chiamato gli altri. L'assedio che riprende con più forza. E i poliziotti abbandonati nel freddo, senza cibo? «Eh, adesso la fanno tragica ma lo spazio per far passare i rifornimenti c'era. Se non l'hanno voluto

fare, peggio per loro. I rapporti con le forze dell'ordine dipendono dai momenti. Ci si fronteggia un po', un po' ci si spintoni, ma senza accanimento, da nessuna parte».

Ci sono anche momenti di paura, spiega Fiasore. Cioè? «Beh, adesso, mentre stiamo parlando, ci sono momenti in cui si sente la paura. Sono momenti difficili, non è mica un divertimento, passare la notte qui. Senta, possibile che nessuno venga affiorato dal dubbio che bloccare strade, fronteggiare la polizia etc., alla fine non sia un comportamento comunque illegale? «Non ci importa molto, di tutto questo. Resta il fatto che sono mancati i confronti con le istituzioni prima che questa situazione degenerasse in questo modo. Adesso ci troviamo di fronte a un progetto sbagliato, a un modo folle di gestire i nostri problemi. Cerchiamo di impedire, almeno sino all'ultimo istante, la presa di possesso dei terreni. Credo che non ci siano riusciti».

Invece, i primi atti sono stati firmati ieri mattina dai proprietari. Ma non tutti i manifestanti lo sanno. I presidi, dunque, continuano ad avanzare. Una mix di teorie e di azione. «La cosa che non riusciamo ad accettare, soprattutto, è quella di passare per nemici del progresso. In realtà, il progetto Tav lo conosciamo in pochi. Vive su clamorose contraddizioni. La gente della valle ha capito che non ci sono compensazioni possibili, non c'è nulla che si possa monetizzare. Vengono vendute come vere e proprie teorie. La Tav non servirà a niente e in cambio porterà solo la devastazione per decenni della montagna. Non c'è dunque spazio per nessun confronto. Gli amministratori di sinistra, viste le posizioni dei rispettivi partiti, sono sottoposti a incredibili pressioni, per piegarsi alla logica di un progetto che poggia su falsi presupposti. E questo lo dicono esperti illustri, non solo che siamo qui a presidiare le nostre strade. Non porterà alcun beneficio all'economia». (m. au.)

■ SALUTE E BENESSERE / E' una vera e propria rivoluzione tecnologica, il nuovo apparecchio acustico per la cura protesica della sordità, presentato da Maico, leader mondiale del settore.

L'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

E' il sogno di tutti i ricercatori: "l'Apparecchio Acustico Ideale", un concentrato di tecnologia che ragiona come l'orecchio umano. Maico si sta avvicinando a grandi passi verso questo obiettivo, ne è una testimonianza l'ultimo suo prodotto, Life SC. Un congegno rivoluzionario, dalla filosofia di progettazione che lo investe alle caratteristiche tecniche - la tecnologia digitale che analizza il suono nella sua integrità - che lo rendono straordinariamente naturale e garantiscono un ascolto piacevole. Life SC è perfettamente aereo, straordinario nelle sue performance. Chi lo indossa non avverte alcun fastidio, né sensazioni ovattate. E' un microprocessore ad alta tecnologia elaborato dalla

ricerca Maico che aiuta in pieno le funzioni dell'orecchio umano deteriorato da problemi uditivi ■ varia natura resti-



tuendo il pieno possesso delle attività e delle esperienze sonore. Il primo vantaggio è la completa autoregolazione. Vi dimenticherete di averlo indossato, Life SC fa tutto da solo.

Vi trovate in ambienti rumorosi o siete coinvolti in un'interessante conversazione?

Life SC attenta automaticamente i rumori di fondo ed esalta quelli «Buoni» vicini a voi; focalizza il parlato di coloro che sono vicini ■ restituisce un suono naturale ■ piacevole ■ sopra di ogni aspettativa. Filtra in automatico tutti i suoni eccessivi, i rumori, i fischi, consentendovi lo svolgimento di tutte le attività giornaliere in modo piacevole, senza stress.

Life SC è pratico, comodo e discreto per le sue piccolissime dimensioni che lo rendono invisibile agli occhi degli altri. Nessuno può accorgersi del vostro piccolo «segreto»: un gioiello dell'elettronica che può trasformare la quotidianità in un'esperienza continua di sensazioni e situazioni da vivere con tutte le energie, senza alcuna limitazione.

Quello che con gli apparecchi acustici precedenti poteva considerarsi utopistico, con Life SC è diventato possibile: un suono naturale, rotondo e pieno di sfumature.

Per informazioni telefonate al verde 800.650021 o visitate il sito internet www.maico.org

MAICO
L'APPARECCHIO IDEALE

INFORMAZIONI ■ PROVE GRATUITE

Maico

Via Magenta, 20 - Tel. 011.541767 - 543318

Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19

Sabato ore 9-12

Maico TORINO

C.so Umberto, 19/D - Tel. 011.548522

Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19

Sabato ore 9-12

Maico

Via Palestro, 60 - Tel. 0125.44973

Tutti i lunedì 9-12,30/14,30-18,30

e tutti i venerdì 9-12,30

Informazioni tutti i giorni

Maico

Via Pininfarina, 18/E - Tel. 011.6054223

dal Martedì 9-12,30/15-19

Lunedì chiuso

Via Cavallotti di Vittorio Veneto 9/B

Tel. 011.9503861

tutti i giorni ore 9-12,30/15-19

Sabato chiuso

Numero Verde Gratuito 800-650021

OLYMPIC SUPERSTORE IN PIAZZA VITTORIO.



SABATO 3 DICEMBRE APRIAMOLO INSIEME.

L'emozione olimpica vivila adesso. Sabato 3 dicembre apre l'Olympic Superstore. Partecipa anche tu. In Piazza Vittorio l'inaugurazione è uno spettacolo. Dalle 11 alle 19 la festa è continua e il divertimento assicurato. Musica dal vivo, esibizioni, giochi, presentati e diretti da Marco Berry. E tra gli ospiti d'onore un grande campione: Alberto Tomba.

www.olympicstore.it



TIMONIERA STAVA AIUTANDO UN COLLEGA A POSIZIONARE IL CARICO DI UN TIR DAVANTI ALLA PORTA DI INGRESSO DI UN MAGAZZINO

Muore schiacciato dal rimorchio

L'operaio, 31 anni, lavorava per una ditta di spedizioni di Settimo

Patrizio Romano

Alla Bartolini spedizioni, in strada P... Bellezia a Grugliasco, c'è un'atmosfera cupa. Se non fosse per il telefono che squilla senza sosta, il silenzio regnerebbe quasi sovrano. Il giorno 11, la morte di Massimiliano Grisola, 31 anni, dipendente lavorante ma senza entusiasmo. Grisola è morto quasi senza accorgersene. Sono le 21,30 di martedì, di poco avrebbe finito il suo turno, quando, come sempre, sta aiutando un collega a posizionare il rimorchio di un tir davanti al portellone di ingresso del magazzino.

«Sganciato il rimorchio dalla motrice - spiega un collega - il muletto deve posizionarsi sulla struttura che poi lo regge. Prima di iniziare la operazione di carico o di scarico». E Grisola, che lavora per la cooperativa Caf di Settimo all'interno della Bartolini, il controllo che tutto vada a posto. «Era all'interno del magazzino - racconta - e dava istruzioni a chi manovrava il muletto. Un compito che conosce bene, lo ha svolto per anni. Ma martedì qualcosa va storto. Il cassone si mette a oscillare. Pochi centimetri, nulla di più. Ma per Grisola è la morte.

«La sua testa è rimasta incastrata tra il muletto e il container - aggiunge l'uomo -. Una scena straziante. Pochi secondi e su

Duecento infortuni al giorno in Piemonte

L'allarme dei sindacati per gli infortuni sul lavoro è sempre molto alto anche se da alcuni anni il numero complessivo in leggera discesa. In Piemonte ogni giorno si verificano circa 220 infortuni di varia gravità: ogni tre giorni un lavoratore perde la vita mentre si trova in fabbrica, in un cantiere o per strada. Ci sono poi categorie e settori nei quali gli infortuni non calano, anzi: si verifica un notevole aumento del 6,7% tra i dipendenti pubblici. In crescita enorme gli infortuni tra gli immigrati: più 59% nel 2004 rispetto all'anno precedente. Spesso sono i lavoratori più deboli e meno tutelati nella sicurezza. I settori più delicati rimangono edilizia e industria meccanica, ma crescono molto gli infortuni anche nei trasporti.

quella rampa arrivano tutti i colleghi. Massimiliano è ancora vivo. Respira, anche se le sue condizioni sono disperate. I suoi amici di sempre chiamano con il cellulare 118. Però quando arrivano i sanitari il giovane è ormai in fin di vita. Cercano di salvarlo in tutti i modi, ma il trauma cranico non



La Bartolini spedizioni, scenario dell'ennesima tragedia sul lavoro

permette di sperare neanche un miracolo. Massimiliano spirerà lì, vicino ai suoi colleghi, a quel cassone, che gli ha tolto la vita.

Pochi minuti e sul posto arrivano i carabinieri di Grugliasco e gli ispettori dell'Asl 6, per le indagini di rito. A loro tocca dire la verità ai genitori, che si sono precipitati alla Bartolini. «Massimiliano? Una persona splendida - confessa Marzio Biengino, capo del personale della Caf -. Sempre allegro, solare. Sapeva mettere tutti di buon umore anche quando sul lavoro c'erano problemi. E poi non ricordo mai un suo scatto di nervi, anzi era corretto ed educato». Lo sgomento per la sua scomparsa gli toglie la forza di andare avanti. «Era tornato noi da poco: c'era...» conclude.

E ieri, alla Bartolini, c'erano tutti. Mentre nel magazzino spedizioni l'ispettore Rossano dell'Asl 6 interrogava e ricostruiva quei momenti prima della disgrazia. Anche se al momento dell'incidente non c'era, no, tranne Massimiliano e il collega che manovrava il muletto, «il più scioccato è proprio lui - dice un dipendente -. Riesce a farsene una ragione. Insieme avevano svolto quella manovra centinaia di volte. È stato lui a sentire quell'urlo disperato e a vedere il corpo dell'amico riverso per terra nel sangue. Stretto tra il muro e il rimorchio.

A CESANA FRATTURA DEL FEMORE PER L'ALLENATORE TEDESCO

Investito da un bob sulla pista a cinque cerchi

A bordo del «missile» due atleti australiani D Toroc: non abbiamo alcuna responsabilità

Francesco Falcone

È costata cara, a Raimund Bethge, la disattenzione che ieri mattina, poco dopo le nove, ha causato il «missile» investito all'interno del tracciato olimpico di bob, slittino e skeleton di Cesana-Pariol. L'allenatore della nazionale tedesca, nonostante fossero in corso gli ultimi allenamenti, si era sprecato in vista dell'evento olimpico, è entrato in pista all'altezza della curva 9, finendo poco dopo sotto i pattini del bob a due della nazionale australiana.

L'incidente, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. L'uomo è stato subito soccorso dai medici in servizio presso la pista e poi trasportato in elicottero all'ospedale San Giovanni Bo-

eco di Torino. Se la caverà nel giro di qualche mese. I medici riscontrano un lieve trauma cranico, la frattura esposta del femore e alcune contusioni agli arti inferiori.

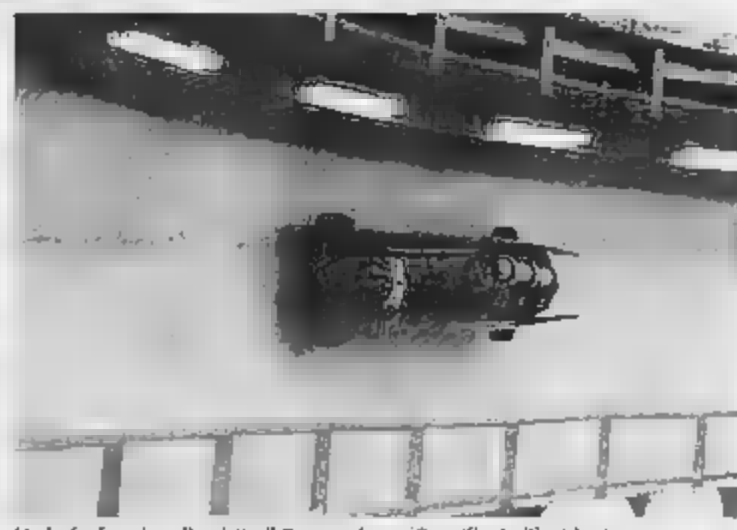
Conseguenza meno drammatica di quella del primo incidente avvenuto, sempre in prova, sulla pista del Pariol l'inverno scorso, quando a dover ricorrere alla cura dei medici era stato l'atleta nippono-brasiliano Renato Mizoguchi. Lo slittinista che, perso il controllo del suo bipattino, era andato a schiantarsi contro le protezioni laterali della curva 18 - pochi metri prima del traguardo -, riportando un grave trauma cranico.

Per lui, le qualificazioni in vista delle gare di Coppa del mondo valide come test evento dell'impianto di Cesana, si chiusero alla curva 18. La due giorni di competizioni iridate, venne invece annullata a due giorni dal via per via di altri gravi incidenti. «La pista è tecnicamente molto impegnativa e molti atleti hanno le capacità necessarie ad affrontarla adeguatamente», la

ATTESA PER DOMANI SERA

Il bob regala la prima neve anche in città

Dopo il passaggio di una perturbazione ancora associata alla depressione polare subentra una parentesi di alta pressione più soleggiata, ma limitata alla giornata di domenica. Nel corso venerdì è atteso un peggioramento nevoso con inizio delle nevicate dal basso Piemonte, in estensione nel pomeriggio e sera. Tra venerdì pomeriggio e sabato mattina potranno depositarsi fino a 10-15 cm di neve in pianura, specie a Sud del Po e meno altrove, ma apporti più consistenti su zone collinari e montane. «Ma tutto potrebbe modificarsi con improvvisi afflussi di correnti fredde», avvertono gli esperti meteo.



Un bob sfreccia sulla pista di Cesana dove si è verificato l'incidente

spiegazione ufficiale di allora della Federazione. Proprio da quell'incidente erano poi nate le richieste della Federazione internazionale dello slittino - di alcune modifiche al tracciato a cinque cerchi da 81,5 milioni di euro. Modifiche studiate dal progettista tedesco Gurgel, padre di tutti i più moderni impianti di bob del mondo, e portate a termine, quest'estate, dai tecnici dell'Agenzia Torino 2006 impegnati anche nelle opere di mitigazione ambientale.

Già allora, era comunque apparso evidente che le responsabilità dell'incidente fossero tutte imputabili alla pista, quanto piuttosto ai regolamenti stabi-

liti dalle federazioni per il nuovo tracciato di 1.435 metri di Cesana. Regolamenti poi modificati, come le curve 17 e 18, per imporre criteri più severi nell'accesso degli atleti e dei tecnici al budello di ghiaccio e cemento che tra 70 giorni ospiterà i Giochi olimpici invernali di Torino 2006.

«Regolamenti che ieri, però, non sono stati rispettati dall'allenatore tedesco Bethge - sottolinea il Toroc, che ha in consegna l'impianto per lo svolgimento degli allenamenti di questi giorni -. Poiché dopo l'inizio delle prove, alle 8,30, nessuno avrebbe più dovuto mettere piede sulla pista».

«I lettrici ci scrive: «Abito a pochi passi dal Sant'Anna di Torino, ma due mesi fa ho partorito all'ospedale Cardinal Massaia di Asti perché nella mia città e provincia non ho trovato alcuna struttura pubblica che mi garantisse ventiquattrore su ventiquattrore l'anestesia epidurale durante il travaglio.

«Questa tecnica che riduce gli inutili dolori del parto non alterando la capacità di spinta e consentendo alla mamma di partorire attivamente e in modo spontaneo, viene purtroppo per motivi economici e culturali disincantata dalle strutture ospedaliere che, anche ne parino, lo fanno poco e male.

«Credo che evitare il soffrire inutilmente sia un diritto di tutti: all'ospedale di Asti dove Lorenzo ed io siamo stati seguiti grande cura e professionalità da parte di tutto il personale del reparto ostetricia, i miei desideri sono stati esauditi».

Silvia Olivero

Una lettrice ci scrive: «Nell'asilo di via Romita stanno per partire i lavori di ristrutturazione ed i bambini saranno trasferiti in altri istituti della zona. In particolare si mira alla materna di via Guido Reni che

ospita al 100 piccoli divisi in 4 aule da 25, più due adibite laboratori. I bimbi mangiano in classe e dormono nel corridoio. Come è possibile portare il numero degli ospiti a 150 accogliendo anche due classi della Romita? Perché non si effettuano i lavori d'estate o non si limita ad una sola classe in più il sovraffollamento?

«Chiunque può constatare che gli spazi che ci sono a disposizione già con 25 bimbi in più saranno veramente molto limitati senza poi parlare dei servizi igienici il cui rifacimento già programmato è stato prorogato e data 2008 destinarsi. Tutto ciò andrà a scapito del buon lavoro effettuato dalle insegnanti e di conseguenza di tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Bella la nuova pista ciclabile

che percorre tutto il corso Tazzoli. Peccato che sia stata realizzata in cemento anziché in asfalto: provi l'ideatore di questa particolare e percorrerla in bicicletta e si renderà conto del perché pochi la utilizzano.

«C'è veramente di che farsi venir male alle tette con una pavimentazione così irregolare e pedale divenuta un autentico sacrificio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ho diversi peluche e giocattoli ancora nuovi. Avrei piacere di donarli a qualche associazione o ente che li dia a qualche famiglia indigente che non riesce a fare i regali di Natale ai propri bambini. Qualcuno mi può aiutare?».

Stefania Macci

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo

quartiere di Santa Rita. Da diversi anni ormai abbiamo la convenzione di smaltire i cartoni di magazzino date i orari pre stabiliti. Ma spesso la raccolta viene saltata ed inutili le nostre proteste. I cartoni restano lì sul marciapiede e si è stufo perfino l'operatore ecologico di zona di fare continue segnalazioni. Ci si mettono anche gli abitanti a ritirarsi quanto serve loro, spargliando cartoni in tutto. Dobbiamo ricominciare ad intasare i bidoni?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Per risolvere il problema parcheggio nel centro si dovrebbe guardare, per la prima volta, a Milano. Nell'intera area del Naviglio (equivale all'area delle domoniche ecologiche a Torino) i posti auto sono divisi in due: le blu, come a

Torino, a pagamento con ticket orario. Le strisce gialle, riservate solo ai residenti, con abbonamento annuale. Chi parcheggia sulle gialle il contrassegno residente prende una multa pesantissima e la rimozione dell'auto. In questo modo si tutela il diritto indiscutibile dei residenti di poter parcheggiare la propria auto vicino a casa. Semplice no?

Benedetto Camerana

Un lettore ci scrive: «Il 29 novembre mi sono recato al Mazdapalace per partecipare alla prova scritta di una concorso. Ho constatato, presumo, molti altri partecipanti, il locale in cui si è svolta la prova era riscaldato in modo assolutamente insufficiente.

«Poiché l'inevitabile che la vivibilità dell'ambiente in cui si svolgono le prove concorsuali non è indifferente ai fini dell'ottimale svolgimento delle prove concorsuali, sarebbe forse opportuno che il Mazdapalace, visto il clima rigido, fosse climatizzato più adeguatamente, almeno quando ospita i candidati ai concorsi».

Fabrizio Padovan

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Costretta ad andare Asti per partorire dolore» - «Bimbi pigiati come acciughe!» - «Ai ciclisti non piace il cemento» - «Giochi in dono» - «Cartoni abbandonati» - «Parcheggi esclusivi» - «Al gelo»

GIRODI 1 DICEMBRE ORE 21.00

Presentazione libro

Lilli Gruber Chador

Nel cuore diviso dell'Iran

Intervengono con l'autrice:
Evelina Christillin
Francesca Paci
Farian Seyed Sabahi

Unione Industriale
via Fanti, 17 - Torino

È necessaria la prenotazione telefonica: 011-6604284
che verrà accolta fino ad esaurimento posti

Rizzoli

GRUPPO AURA VIAGGI

BRESCIA
GAUQUIN E VAN GOGH
9 DICEMBRE

Partenze da Torino con bus G.T. per Brescia, visita della città guidata con nostro accompagnatore: Isotta Vespasiano, Foro Romano, Piazza Duomo, Torre Pallata e al Complesso Monastico di Santa Giulia e Castello. Ingresso al Museo di Santa Giulia per visita guidata dalla mattina. Rientro a Torino in serata.

Copula di partecipazione Euro 67,00
ULTIMI POSTI!!!

AURA VIAGGI: DUE - C.so Turati 43/bis Tel.: 011-508910-11
AURA VIAGGI: UNO - Lungo Tirreno 125/d - Tel.: 011-3271455
www.auraviaggi.it info@auraviaggi.it

DARE ALLA TUA FANTASIA

PK

publikompass

COMUNICA CHE GLI UFFICI SONO STATI TRASFERITI IN VIA MARENCO, 32 - 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CORK

Oggettistica fuori dal comune per idee regalo davvero speciali e originali... per il bambino, per la CASA e per la PERSONA...

OGGI 1 DICEMBRE PRIMO GIORNO DI APERTURA

VIA MAZZINI 56/I - TORINO - Tel. 0118390344 Fax 0116802869
(tra della Rocca e Corso Cairoli)

Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, M.I.U.R., Associazione CentroScienze Onlus

Giovedì Scienza

20

STASERA

Marcus de Sautoy

LA SFIDA DEI NUMERI PRIMI

Sono divisibili solo per se stessi e per uno: caccia i numeri primi per individuarli. La cercano anche i Servizi Segreti.

In collaborazione con l'Associazione Silvana Mathesis

Teatro Colosseo Via Madonna Raffaele, 71 - Torino - INGRESSO LIBERO

Info 011 8349113 La Vetrina per Torino 800-016426
www.centroscienze.it - info@centroscienze.it

ROSATI

NUOVO SHOW-ROOM

C.SO FRANCIA 345 - TORINO

TEL. 011.4032740 - FAX 011.4032398

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

ARTICOLI REGALO, PORCELLANE, CRISTALLERIE, POSATERIE,
TESSUTI PER ARREDAMENTO - MOBILI IN STILE '700 E ART DÉCO



PER NUOVA APERTURA SCONTI DAL 30% AL 70%

Da Rosati tutti gli articoli possono essere sostituiti
entro tre mesi dall'acquisto.

Grazie a tutte le Signore Clienti, per avermi incoraggiata
con la loro fedeltà, soddisfazione ed amicizia a continuare
l'attività nella nuova sede situata a 50 mt. dal vecchio negozio.

Per me la Vostra soddisfazione è la mia gratificazione.
Venite a prendere un tè, Vi presenterò circa 500 nuovi articoli tra cui
molti speciali per i Vostri pensieri in occasione delle prossime feste.

Vanda Rosati Silvestro

LA GUERRA NELL'ASCOM IL CONSIGLIO CONVOCATO PER IL 6 DICEMBRE QUANDO SARÀ ELETTO IL SUCCESSORE DEL PROFESSORE. I SUOI DETRATTORI: IN 10 MESI NON HA FATTO NULLA

Il ribaltone è riuscito, Bracco fuorigioco

Coppa nuovo leader. L'ex presidente: «I conti non tornano. Ma è un problema vecchio»

Luciano Borghesan

Sfiduciato a larghissima maggioranza il presidente Giuseppe Bracco, l'Ascom di Torino è guidata dal vicepresidente vicario, Maria Luisa Coppa. Il consiglio generale si è convocato per il 5 dicembre, all'ordine del giorno: elezione del presidente, bilancio preventivo 2006.

Queste le novità ieri sera, ma nella storica sede di via Magenta si vivrà alla giornata. Lungo, visto che si preannunciano verifiche sulla validità di convocazioni, assemblee e anche sui bilanci, ricorsi all'interno della Confindustria (il 21 dicembre a Roma c'è la riunione del consiglio), cui l'Ascom fa parte e a cui deve render conto. Il presidente nazionale Billo sinora non si è pronunciato.

È il caso di parlare conti perché tornano. Da una parte c'è la g... dell'Ascom in testa il neo-vicario Coppa e gli altri vice, tra cui il presidente dell'Epat, Carlo Nebiolo, che presentò la mozione di sfiducia già votata dall'esecutivo dell'Ascom il 23 novembre.

Dall'altra sembra essere solo, almeno per ora, il professor Bracco, docente alla facoltà di Economia e Commercio, presidente dell'Associazione Panificatori, più volte assessore comunale e alla guida di enti pubblici: negli Anni Settanta fu presidente del Sema, il Salone di quella moda che poi fu calamita-



I vice presidenti dell'Ascom Alfredo Lapenna, Luisa Coppa (vicaria), Leonardo Dell'Aera, Mauro Rosada e Carlo Nebiolo

La totalmente da Milano.

La scomparsa prematura - l'1 gennaio scorso - di Giuseppe (Pino) De Maris lasciò una serie di operazioni in itinere. Il dinamismo e i buoni rapporti con la città vulcanica «Pino dei fiori» erano difficili da sostituire: si pensò a Bracco per il tradizionale legame familiare con i commercianti (il padre guidò Ascom, con l'on. Demarich, e l'Associazione panificatori) e forse anche per il suo background politico. C'era da condurre in porto, ad esempio, la realizzazione del complesso per

la scuola professionale Beccari in accordo con Provincia e Comune nell'ambito del progetto Ascom Village, un centro già operativo per attività ricreative, vicino a strada San Mauro.

Per la signora Coppa l'Ascom torna a essere protagonista da oggi: «Riprenderà sulla linea tracciata da De Maris».

Che cosa ha mai fatto di male il professor Bracco? «In dieci mesi non ha fatto nulla», dicono Coppa e Nebiolo. Queste le colpe: i commercianti hanno dovuto aggiustarsi, lasciati soli a leccarsi le ferite provocate da

cantieri, viabilità sbagliata, pur in presenza di momenti elettorali importanti (regionali, alla vigilia delle comunali) e, soprattutto, alla vigilia dei Giochi 2006. «Per le Olimpiadi abbiamo perso il treno. Noi non ci siamo».

Bracco, invece, sostiene che il problema non è lui, ma dell'Ascom: «Ho chiesto ma non ho ottenuto di parlare di bilanci in giunta e in consiglio. Per questo sono presentato ieri. Vogliano discuterli senza di me? La situazione economica e patrimoniale è grave: possono rinviarla, ma non nascondersela».



Il professor Giuseppe Bracco

Per l'ex assessore non ci risorse per far fronte al pagamento dei terreni dell'Ascom Village (miliardi euro) e tanto meno i 3,5 milioni di euro per costruire l'Istituto Beccari. La Provincia dovrebbe deliberare gli altri 3,5 milioni di euro, ma per ora c'è una lettera in cui esprime solo interesse, non c'è assunzione d'impegno. «Non più l'Ascom conoscevo da giovane», dice Bracco. Come risponde alla critica di non aver fatto alcunché? «Ho chiesto - risponde - alla Regione la riforma della grande distribuzione, ho sostenuto l'esigenza di una viabilità più libera e l'attraversamento di piazza San Carlo, stiamo per avere dall'Aem sgravi per le luci accessi dei negozi durante le Olimpiadi. E sembra considerarsi battuto».

NOVEMBRE IN SALITA IL COSTO ■ FARMACI ■ DENTISTI

L'inflazione «si scalda» con la febbre d'autunno

Ammalarsi costa sì, ma da novembre costa di più. Con farmaci in risalita del 2,5 per cento e dentisti dell'1,8. Complessivamente a Torino l'inflazione nel mese è cresciuta dello 0,4% con una previsione per l'intero anno del 2,7. A livello nazionale l'Istat ritiene che non ci siano stati aumenti, ma in alcune città come Napoli e Palermo i prezzi sono saliti nella stessa misura di Torino.

Come accade da mesi il cibo non costa nell'insieme di più, anche se oli e grassi sono saliti dell'1,7%, caffè, tè e cacao dello 0,2, ma in calo ci sono la frutta (-1,1%), pesci (-0,6%), latte, formaggio e uova (-0,3%), zucchero e confetture (-0,1%).

Ritorna invece positivo il segno del capitolo bevande alcoliche: tabacchi (+0,1%), con aumento dello 0,5% per la birra e dello 0,2% per il vino e una diminuzione dello 0,1% per i liquori.

In fermentazione modesta - ma probabilmente saliranno sotto Natale - abbigliamento che hanno subito ritocchi solo dello 0,1 con le scarpe in incre-

dibile discesa dello 0,2%.

A novembre si è speso di più per far riparare gli elettrodomestici (+3,6%) e anche per acquistare mobili (+2,4%), cristalli e vasellame (+0,1%). In crescita del 1% anche i servizi di pulizia. In diminuzione le categorie degli strumenti ed attrezzi per la casa (-0,4%), degli utensili ed attrezzature per il giardino (-0,3%) e dei beni non durevoli per la casa (-0,1%).

Una piccola botta è arrivata dagli aumenti dell'acqua potabile (+6,7%), del gas (+4,2%) e dei prodotti per la riparazione della casa (+1,4%). In calo invece i combustibili liquidi (-3,3%).

Malgrado il crescente costo del barile di petrolio la trasporti è calata dello 0,4 grazie alla diminuzione di carburanti e lubrificanti (-3,9%), trasporti aerei (-1,5%) e trasporti marittimi (-1,3%). Ormai non è più una notizia, ma anche a novembre è in calo le comunicazioni (-0,2%) grazie alla diminuzione del prezzo dei telefonini. (m. cas.)

BUONO SCUOLA 5000 IN PIÙ RISPETTO A DUE ANNI FA

E' boom di studenti negli istituti cattolici

La legge regionale che istituisce il buono scuola ha determinato un forte aumento degli studenti iscritti nelle scuole cattoliche: ogni ordine e grado del Piemonte: il loro numero complessivo, secondo i primi dati disponibili, è passato infatti dai circa 14.000 dell'anno scolastico 2003/2004 ai 19.170 del 2005/2006. Lo ha ricordato Roberto Gontero del Movimento Scuola Libera, che raggruppa le associazioni del mondo cattolico impegnate nel settore scolastico.

L'occasione è stata la presentazione della manifestazione «in difesa della libertà di educazione», indetta per sabato al Teatro Nuovo di Torino, che sarà conclusa dal cardinale Savio Poletto. Vi parteciperanno l'assessore regionale all'Istruzione, Giovanna Pentone, il sottosegretario all'Economia, i Vietti esponenti del mondo politico di tutti gli schieramenti, tra i quali Gianfranco Morgando della Margherita e Guido Crosetto di Forza Italia.

Con l'iniziativa di sabato, che avrà per slogan «Chi ha paura della libertà? Il Movimento Scuola Libera vuole sollecitare la Giun-

ta regionale piemontese a rispettare il principio della libera scelta educativa». «Nonostante l'anno scolastico fosse già iniziato - ha osservato Gontero - è stata modificata l'erogazione dei contributi. Modifiche contrarie agli impegni elettorali assunti dalle forze di maggioranza. Siamo molto preoccupati perché le conquiste ottenute per una scuola paritaria potrebbero essere annullate. Tra le preoccupazioni del Movimento c'è quella relativa alla nuova legge quadro regionale che rischia di confondere il diritto allo studio con il diritto alla libera scelta educativa». Un timore che, secondo Stefano Lepri, capogruppo della Margherita in consiglio regionale, non esiste: «Il centrosinistra ha detto - manterrà le risorse stanziando anche per i prossimi anni. E la libera scelta educativa e il diritto allo studio avranno stanziamenti autonomi». «Continueremo a batterci in consiglio regionale per la libertà della scelta educativa», ha affermato Giampiero Leo, consigliere regionale di Forza Italia e padre della legge «buono scuola».

TORINO 2006 CORSA CONTRO IL TEMPO ANCHE PER LE STRUTTURE TEMPORANEE

Il Cio con il fiato sospeso «Lavoriamo sui trasporti»

Il sistema dei trasporti è quello che è. E' necessario che sia pienamente operativo fin dal primo giorno delle gare. Per questo è necessario avviare, senza perdere un solo giorno di tempo, una campagna di comunicazione verso gli spettatori e i residenti. Jean Claude Killy, presidente della commissione di coordinamento del Cio, elencherà le tre criticità che preoccupano il Comitato olimpico internazionale. Le altre due sono l'allestimento delle strutture temporanee nei pressi dei siti di montani e l'aeroporto di Caselle. «E' tutto da tenere sotto stretta sorveglianza», precisa Killy - anche se c'è motivo per pensare che i problemi non siano risolti in tempo utile».

Per il resto Killy e Gilbert Felli, che in questi sei anni hanno seguito passo dopo passo l'avventura del Toroc, si dicono fiduciosi che con l'ultimo sforzo da parte del Toroc e di tutti i soggetti interessati nell'organizzazione porterà ad avere Giochi di grande succes-

so. I migliori atleti degli sport invernali non potrebbero desiderare di meglio».

Da dove nascono queste criticità? «Il sistema dei trasporti allestito dal Toroc - spiega il direttore generale Cesare Vacciago - si basa su collegamenti su rotaia e su strada fino a Oulx. Treni e bus viaggiano a intervalli di quindici e cinque minuti. Da Oulx si raggiungono i siti montani solo attraverso un servizio di navetta». Non sarà possibile raggiungere i siti di gara con auto private. Le preoccupazioni nascono dal fatto che «la Gt che gestisce i parcheggi ha segnalato che i posti venduti sono molti inferiori ai biglietti acquistati per le gare». Da qui la necessità di una capillare campagna di informazione.

Il Cio è preoccupato dai ritardi nell'allestimento delle strutture temporanee. Secondo Killy i tempi sono strettissimi e non c'è nemmeno un giorno da perdere. La Commissione Cio, poi, segue con particolare attenzione l'andamento



Cesare Vacciago

dai lavori dello scalo di Caselle. Vacciago annuncia che il 13 dicembre è stata convocata una riunione aspero definitiva Enac e Sagat. Mi auguro che venga rispettato l'impegno di rendere completamente operativo lo scalo entro la prima decade di gennaio. Conclude: «Abbiamo contattato le frecce



Il presidente del Toroc Valentino Castellani e il presidente della commissione di coordinamento del Comitato olimpico Jean Claude Killy alla presentazione delle medaglie olimpiche

tricolori per farle intervenire alla nuova inaugurazione».

In serata, poi, è arrivata una nota tranquillizzante da parte della Sagat: «I cantieri presso l'aeroporto sono in fase di ultimazione e la consegna lavori è prevista per il 31 dicembre. Stiamo lavorando a stretto contatto con il Toroc per predisporre l'ulteriore stazione prevista nei siti olimpici dal Look of the Game in modo da accogliere e servire il pubblico giochi nel miglior modo possibile».

Si vedrà. Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, comunque, è ottimista: «Questi 70 giorni che abbiamo all'in-

izio dei Giochi molti intensi. Ci sono ancora, ma tutto è stato programmato e tutto è sotto controllo». Killy sembra soddisfatto e fiducioso: «nella possibilità che si trovi una soluzione» per superare il contro muro sulla linea veloce Torino-Lione che sta opponendo gli abitanti della Val di Susa alle forze dell'ordine. Spiega: «Non appartiene al Cio immischiarsi in problemi interni come il Tav anche se la segnaliamo con grande attenzione». Conclude: «Come francese sono un grande fan del trasporto ferroviario e siamo stupiti di questa situazione». (m. tr.)

INIZIATIVA DA STASERA A DOMENICA PER SOLIDARIZZARE CON I 40 MILIONI DI MALATI NEL MONDO

Sulla Mole un grande fiocco rosso anti Aids

L'allarme di Valpreda «Sono sempre di più gli insospettabili colpiti dal morbo»

Grazia Longo

Un enorme fiocco su una parete della Mole Antonelliana. Da stasera a domenica il simbolo della lotta all'Aids brillerà nel cielo torinese - sostituendo temporaneamente la sequenza di Fibonacci dell'artista Mario Merz - a testimonianza della solidarietà «chi è colpito dal virus Hiv. Non pochi: 40 milioni nel mondo, 6 mila in Piemonte dove si registrano ogni anno 300 nuovi casi».

Anche per questo l'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda - in occasione della giornata mondiale Aids - ha optato per l'iniziativa mediatica. «Non bisogna abbassare il livello di guardia - puntualizza l'assessore - perché



L'assessore Mario Valpreda

è vero che grazie alle medicine antiretrovirali può sconfiggere il morbo, ma altrettanto vero che il numero dei malati non diminuisce e anzi aumenta anche quella fascia di insospettabili che nulla hanno a che fare con i soggetti inizialmente più a rischio come omosessuali e tossicodipendenti. La terapia per il paziente, inol-

tra, alla Regione 11 mila euro all'anno. La proiezione di credibilità che simboleggia la lotta all'Aids e la bandiera col fiocco rosso sulle facciate dei palazzi istituzionali in tutte le province piemontesi staranno a ricordare proprio che il virus esiste ancora e, anzi, progredisce. «L'infezione Hiv-Aids nella nostra regione», ricorda Vittorio Demicheli, responsabile del servizio di epidemiologia delle malattie infettive del Piemonte - si trasmette per via sessuale tre volte su quattro. E l'aumento delle infezioni attribuibili a contatti eterosessuali è in costante crescita: dal 1999 al 2004 si è registrato un incremento del 14 per cento».

In crescita anche altre patologie legate alla vita sessuale. L'incidenza della sifilide sulla popolazione che frequenta i sei centri regionali per le malattie sessualmente trasmesse (Mst) è salita dal 4 per cento del 2002 al 5,8 per cento dell'anno successivo. Per la gonorrea si è passati dal 5 al 10 per cento d'incidenza. L'allarme Aids, tra l'altro, nella nostra regione è più

alto che altrove. Il professor Giovanni Di Perri, dell'Amadeo di Savona ribadisce: «La maggior incidenza di Hiv-Aids si registra in Piemonte dove il tasso è di 7,5 nuove infezioni ogni centomila abitanti, rispetto alla media nazionale di 6 su centomila».

Tra le altre iniziative sostenute dall'assessore Valpreda c'è anche la ristrutturazione dell'Amadeo di Savoia. In primavera dovrebbero iniziare i lavori per un nuovo padiglione di 84 posti. Tutto grazie a un finanziamento di 43 milioni stanziato nel 2001. Il programma dell'odierna campagna di sensibilizzazione prevede anche l'impegno da parte del canale Mtv che, oltre a un programma ad hoc, aderisce all'invito di inviare ai siti 48584 euro da devolvere alla Lila. Lega italiana per la lotta contro l'Aids. E davanti a Palazzo Nuovo, dalle 11 alle 13 i militanti della «Rosa nel Pugno» distribuiranno agli studenti l'opuscolo informativo «Salute Sessuale», curato dal ginecologo radicale Silvia Viana.



CALENDARIO DEGUSTAZIONI

Vignaioli del Piemonte insieme a tre menu della tradizione

Venerdì 2 Dicembre 2005 ore 21,00
Sapori e Profumi delle Langhe
Germano Ettore viticoltore in Serralunga d'Alba (Cuneo)

Venerdì 2 Dicembre 2005 ore 21,00
Rucifè e Frisera perle del Monferrato
"Il vino dei padri" di Evasio Sattanino in Monale (Asti)

Venerdì 16 Dicembre 2005 ore 21,00
Cuore e Anima del Barolo
Andrea Obero viticoltore in La Morra (Cuneo)

Menu completo e degustazione € 25,00

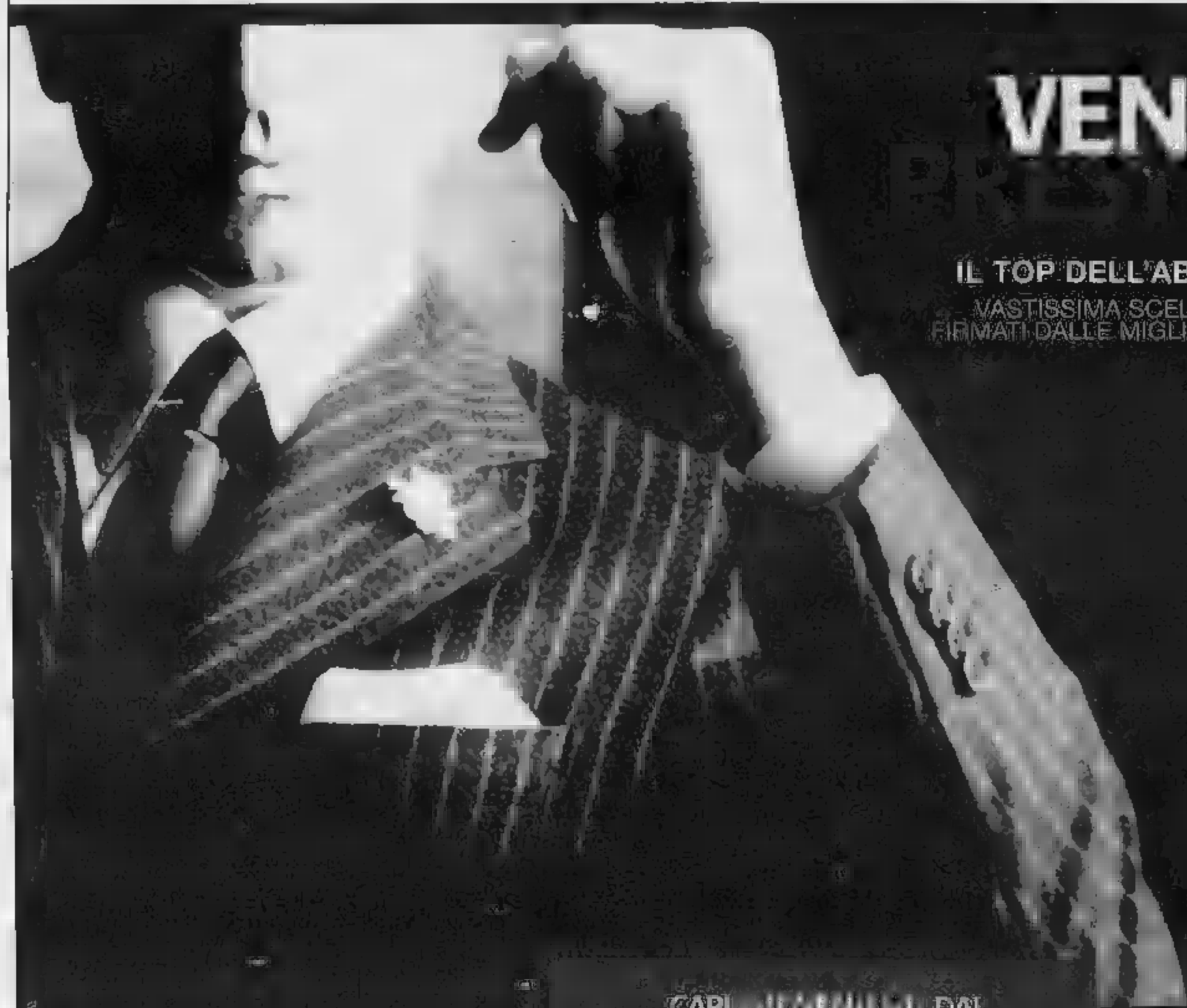
È gradita la prenotazione

Colle della Maddalena

Prenotazioni: 011.8640377 - 835.6840627

Chiuso il Lunedì - Aperto solo a cena

OPERAZIONE TOP MEN



VENDITA

IL TOP DELL'ABITO SARTORIALE
VASTISSIMA SCELTA DI CAPI PREGIATI
FIRMATI DALLE MIGLIORI GRIFFES MONDIALI

CAPI E ACCESSORI DAL
**FALLIMENTO
NERVES**

VESTIFRANCHI



USCITA 100 METRI DAL DUEMILADORO 600 M ALLA ROTONDA

TEL. 02 7698 400

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità

È stata prorogata fino a domenica 4 dicembre la chiusura di via Santa Teresa tra via XX Settembre e piazza San Carlo e di via Maria Vittoria tra piazza San Carlo e via Lagrange a causa del prolungarsi dei lavori di sistemazione della p...; con senso alla circolazione in via Pietro Micca verso piazza Castello dalle 10.30. Rallentamenti in piazza Rivoli per sistemazione piazza e chiusura controviale corso Cairoli tra via Mazzini e corso Vittorio Emanuele per lavori edili.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Discreta
3	Buona
2	Buona
1	Ottima

Martedì 29.11.2005
5

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Lunedì 28/11/2005: 6
Domenica 27/11/2005: 4
Sabato 26/11/2005: 4
Venerdì 25/11/2005: 4
Giovedì 24/11/2005: 3
Mercoledì 23/11/2005: 3

Previsione per oggi

Giovedì
1.12.05

A seguito del sole e rialzo termico si attende un incremento della nuvolosità specie su Basso Piemonte dove potranno verificarsi isolate nevicate. Scarsa ventilazione e zero termico a 1000 metri. Soleggiato e temperature gradevoli ieri a Torino con 7.1 massima, 1.7 di minima, 75% di umidità e 0.5 pioggia. 16. Pieggi coperto l'anno scorso con massima, 4.0 di minima.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Nogarville 8/10; via degli Abelli 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; via Fratelli Carle 5; corso Toscana 185; via Genova 89/1; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis.
NOTTE (19.30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1.
DI SERA (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; Folligne 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Avete già comprato il libro «Le ricette di Saper spendere»? Oggi in edicola con La Stampa a 4,10 euro, 5 euro compreso il giornale? E qualcuno tra i lettori si riconosce in una «ricetta firmata»? Da questo «gioco a sorpresa» esclusi gli chef e i personaggi più noti, già citati nelle precedenti puntate. Bianca delle Conserve o Giuliana G. Vitelli per fare soltanto due esempi. Perché scrivo tutto questo? Perché la sorpresa c'è.



Il «gioco a sorpresa» inizia domani mattina alle 10.30 precise ed è riservato a quanti hanno già letto nel libro la loro ricetta «firmata» soltanto con il nome di battesimo o hanno trovato scritto il loro nome e cognome. Ai primi cinque lettori che telefoneranno a Simonetta 011-6558226, domani mattina, dalle ore 10.30 (il telefono è normalmente in funzione ogni venerdì e lunedì fino alle 14.30) dandoci nome, cognome, titolo della ricetta e numero della pagina alla quale l'hanno scoperta, invieremo in dono un libro delle ricette. In altre parole, voi ne comprate uno, vi «ritrovate», telefonate e avrete in omaggio il secondo che potrete regalare a un'amica o a un amico. Attenzione, però. Non si terrà conto di eventuali messaggi lasciati sulla segreteria telefonica: Simonetta risponderà personalmente al telefono (come sempre), ma soltanto dalle ore 10.30 e solo quelle telefonate saranno considerate valide per il «gioco del secondo libro». Non si accettano nemmeno email.

Avete già il libro delle ricette? Domani un «gioco a sorpresa»

alle quali molti sono affezionato per dare a ogni lettore le stesse possibilità, visto che non tutti usano Internet.

Se bene che voi siete tanti e i libri-dono sono pochi, chi sarà escluso mi perdoni: di più mi è possibile. Vi ringrazio tutti e vi mando una dedica ideale: «Simonetta per gli amici più fedeli» l'augurio di un Buon Natale e di un Nuovo Anno di serenità e maggior benessere. Naturalmente, con un abbraccio.

Darvi un assaggio delle ricette pubblicate? Impossibile, almeno per ora. Altrimenti va a finire il piacere di leggere la ricetta e il numero della pagina alla quale l'hanno scoperta, invieremo in dono un libro delle ricette. In altre parole, voi ne comprate uno, vi «ritrovate», telefonate e avrete in omaggio il secondo che potrete regalare a un'amica o a un amico. Attenzione, però. Non si terrà conto di eventuali messaggi lasciati sulla segreteria telefonica: Simonetta risponderà personalmente al telefono (come sempre), ma soltanto dalle ore 10.30 e solo quelle telefonate saranno considerate valide per il «gioco del secondo libro». Non si accettano nemmeno email.

Non devono aversele a male gli chef, esclusi dal gioco. Ma per loro sarebbe facilissimo ritrovarsi, perciò abbiamo preferito favorire i semplici lettori-gourmet che sono alla base del successo della rubrica Saper spendere. Tra gli chef, oltre agli amici di lunga data Bruno Libralon e Mario Albano già citati in una precedente puntata, vorrei

presentarvi Paolo Zanet: è stato allievo del professor-chef Mario Sobbia all'Istituto alberghiero Colombaro di Torino e lo stesso prof. lo ha portato in palma di mano elogiando spesso la sua bravura e Paolo non lo ha deluso. E ancora Roberto Beltramo e Renato Vai, professionisti noti e Maestri della cucina alla lampada; Piero Perotto che, con quelli che avevano soprannominato i tonni del sindacalista aveva soddisfatto la richiesta di Giovanni Avonto, nel sindacalista della Cisl regionale del Piemonte; Antonio Chiodi Latini, un artista nella cucina innovativa.

Un grazie lo dobbiamo ad alcune associazioni e manifestazioni in cui la buona cucina è protagonista. Ricordiamo il Club delle Tortelle, Matilde Baurati e Mara Siragusa; l'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba con i piatti studiati e provati da Paolo Monte; l'Espat di Torino che con le sue «Serate di gola» ha entusiasmato molti palati e ci ha rivelato le ricette; «Tuttomele» di Cavour che ci ha insegnato gustosi dolci e come variare i piatti con le mele.

E ora buona lettura e buon divertimento ai lettori. simonetta.cotti@lastampa.it



di Monica Perosino

È dei mercatiionali più economici della città, sia per gli alimentari che per l'abbigliamento. Oggi in piazza E8 la dimostrazione che, anche d'inverno, si può spendere pochissimo senza per forza rinunciare alla qualità. All'angolo con via Vigliani, oggi sono due i banchi da non perdere: sulla sinistra i battitori si possono acquistare magnifici da uomo in pura lana vergine a 8 euro. Nessuna marca, tranne quella che certifica la Shetland, per maglie girocollo o dolcevita. Le taglie sono tutte XL e XXL, ma la scelta di fantasie e colori è, in compenso, ottima: in tinta unita (blu, verde, grigio antracite, bordeaux), a motivi alpini (alcuni, i più arditi, con elite gialle che cavalcano montagne innevate) e in sobri melange. Poco più avanti (verso l'incrocio con via Nizza) si trovano invece piumini da donna (sempre logo) nella versione al polipaciro (20 euro), o corta, con elastico in vita (15 euro), in nero, marrone e bianco.

Per chi non rinuncia a viziare gli animali di casa, oggi al mercato della Crocetta (angolo via Cassini) c'è un banco che vende, oltre ad alimenti, trasportini imbottiti per cani di piccola e media taglia (45 e 55 euro), cuscini-cucine della Dog Bag a 33 euro, casette in cotone imbottite a 33 euro, nonché profusione di pipini, tiragraffi, giochi sonori, palline, da 0,50 a 5 euro circa.

PROTESTA DUE ANZIANI RIMASTI ISOLATI PER GIORNI

Il telefono è guasto Infostrada li ignora

«Happy No Limits, risponde Fiorello nella pubblicità d'Infostrada, fingendosi il concorrente d'una rediviva Riskidatuto in cui qualsiasi quesito prevedeva la medesima soluzione. Felice senza limiti. L'idea di un gestore onnipotente passa, tanto che la firma Taricco ha abbandonato il vecchio contratto Telecom con un nuovo di zecca. Peccato che appena ne abbia avuto bisogno l'utopia del telefono-la-tua-voce si sgomitata come una bolla di sapone.

Da martedì all'alba Irma Taricco ha l'apparecchio isolato. Appoggiandosi alla vicina di casa ha segnalato il guasto ripetutamente: mercoledì pomeriggio era ancora fatto vivo. Vani i tentativi di contattare l'803155 o il 185, numeri indicati sulla bolletta come riferimenti per gli utenti. Il problema è che mio marito di 73 anni è un letto affetto da solerosi multipli», racconta la signora Taricco. La notte le fa paura: se dovesse aver bisogno di chiamare un'ambulanza all'improvviso? E non è l'unico problema: «Sono stata operata al cervello e non posso usare il cellulare. Credevo che avere il telefono in casa fosse sufficiente. Anche il guasto all'inizio non mi ha allarmato. Invece sono...»



Fiorello, interprete degli spot Infostrada

avevano terminato il turno di... «Non protesterei mai se non avessi davvero bisogno», continua la protagonista di questa disavventura kafkiana ma purtroppo non isolata. La Stampa ha dedicato ampio spazio nelle settimane scorse ai variegati problemi degli utenti con i gestori di telefonia mobile e fissa. «Siamo due malati, malati. Paghiamo il canone regolarmente, puntuali. E' possibile che Infostrada ci lasci isolati per due giorni senza comunicarci una sola parola?». [f.p.]

IL CRESME SUL 2005

Rallenta il mercato immobiliare

Come è ovvio dopo anni di effervescenza il mercato immobiliare torinese nel 2005 ha rallentato: il valore della produzione, pari a 8,5 miliardi di euro, ha registrato un incremento del 2%, valore dimezzato rispetto all'anno precedente. Si tratta della crescita più contenuta del settore.

I prezzi delle abitazioni nell'area centrale di maggior pregio a Torino sono inferiori a quelli di altre 14 aree metropolitane: 2.850 euro al metro quadrato contro 3.950 - mentre la periferia di prigio ha prezzi più alti della media delle grandi aree urbane (2.820 euro al metro quadrato contro 2.410).

L'indebitamento per l'acquisto immobiliare è ancora cresciuto nel primo semestre del 2005, l'incremento è stato inferiore a quello degli ultimi tre anni. L'analisi è contenuta nel rapporto del Cresme, settore delle costruzioni in provincia di Torino, il valore delle compravendite di abitazioni, pari a 5.770 milioni di euro, è cresciuto solo dell'1,5% rispetto al 2004, una dinamica inferiore a quella delle altre aree metropolitane che nel complesso hanno segnato un incremento del valore pari al 7,6%.

In tutto sono stati oggetto di compravendita 1.823.700 immobili: 1.110.700 abitazioni, 456.200 box e posti auto, 15.300 uffici, 88.700 siti commerciali, 26.000 capannoni e industrie, 126.800 magazzini, cantine e soffitte. [m. caa.]

Il Sudoku

LA REGOLA
Esiste una sola regola: giocare a sudoku, bisogna riempire lo schema con i numeri da 1 a 9, ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna e nessun riquadro presentino due numeri uguali.

MEDIO

	8	3	4					
	3		2				6	
2						7		
8			6		7		3	
			9					
5	7			1			2	
	4							1
3			9		5			
	1		7	9				

DIFFICILE

1	8							
5		3	8		4			
				7	6			
3						7		
		2	5	9				
4							8	
	9	6						
	5		7	2		4		
					5		2	

SUGGERIMENTI
Partite nella zona dove ci sono numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra quando siete certi. Ricordate: per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

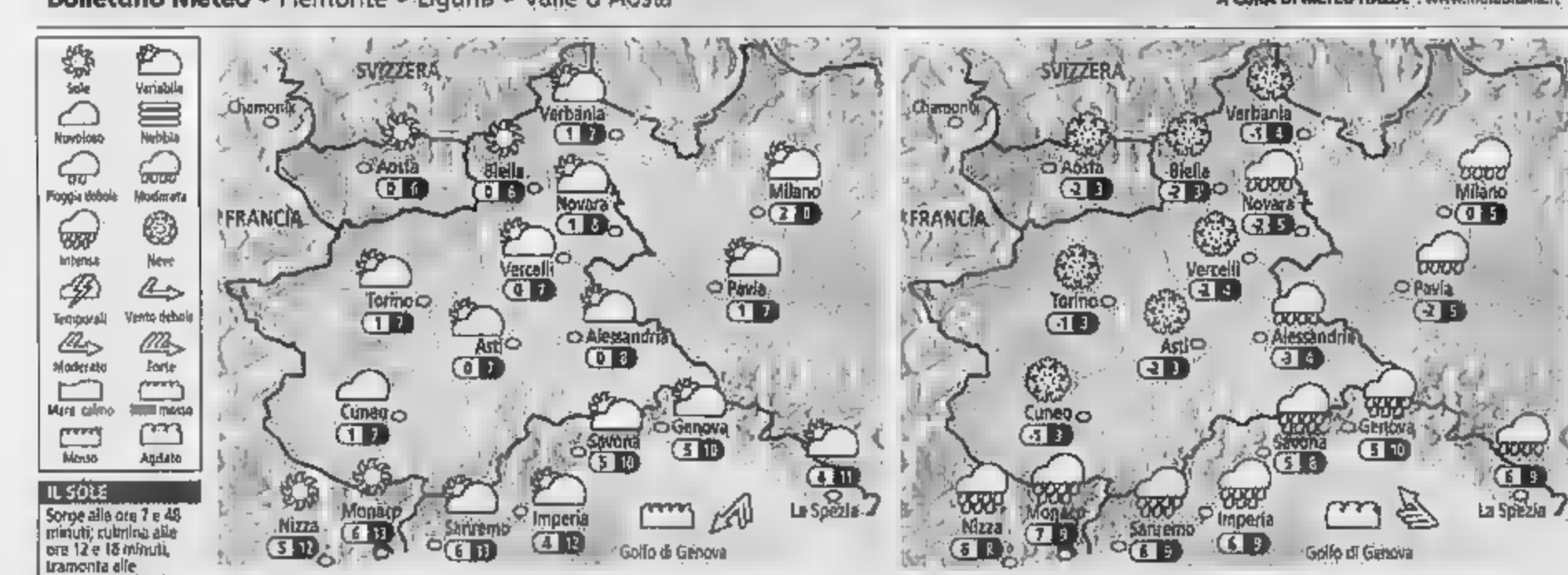
MEDIO

2	5	9	1	3	6	4	8	7
7	3	4	5	2	8	9	6	1
6	8	1	4	9	7	5	2	3
4	6	3	8	7	5	1	9	2
1	9	2	6	4	3	7	5	8
8	7	5	9	1	2	3	4	6
3	1	8	2	5	4	6	7	9
9	4	6	7	8	1	2	3	5
5	2	7	3	6	9	8	1	4

DIFFICILE

2	6	3	8	9	5	7	1	4
4	9	8	1	6	7	5	3	2
5	1	7	2	4	3	8	6	9
7	5	2	3	1	9	4	8	6
8	3	6	7	2	4	1	9	5
9	4	1	5	8	6	2	7	3
1	8	5	6	3	2	9	4	7
3	7	4	9	5	1	6	2	8
6	2	9	4	7	8	3	5	1

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta



OGGI Mattinata cielo a tratti nuvoloso, specialmente nelle zone pianeggianti; bello schiarito solo in alta montagna. Rischio di pioviggine o nevicate molto basso. Temperature mattutine stazionarie su valori... Nel corso del pomeriggio vasti squarci di sereno su tutto il territorio, specie nelle pianure al confine con la Lombardia. Temperature massime in leggera diminuzione; farà piuttosto... Vento debole, in graduale rinforzo.

DOMANI Al mattino rapido aumento della copertura nuvolosa su tutto il territorio a partire dalle Alpi... I primi acquazzoni sulla Riviera... Ponente. Temperature minime in calo con qualche gelata fino in pianura. Nel pomeriggio o in serata pioviggine molto intense sulla Liguria e nevicate su gran parte di Piemonte e Valle d'Aosta. Temperature massime in calo. Vento forte di Sciocco sulla costa.

Avete mai visto la musica prendere forma e... gli angeli danzare?

DOC VALERY
DISCHI
Via Nicola Fabrizi 21/B
TORINO
TEL. 011.758890

CHIARO SCURO
COMPLEMENTI
OGGETTI D'ARREDO
Piazza Risorgimento 30/c
TORINO
TEL. 011.752949

Musica ed Oggetti
per Vivere in Armonia...
a Due Passi dal Centro
thun, royal family, goebel, banak, gnomys, silea.

Le grandi firme della gioielleria e dell'orologeria riunite in un unico punto vendita

Buosi: trent'anni di professionalità

Il successo con le proposte delle case più prestigiose

Fondata nel 1975, la Buosi costituisce ormai da tempo un punto di riferimento insostituibile per i torinesi appassionati di belle e preziose. Il grande negozio-showroom, via Angrogna 16, all'angolo di corso Monte Cucco con i suoi 1.500 metri quadrati di superficie rappresenta una realtà davvero unica nella nostra città, non è un semplice punto di vendita, bensì un vasto e ben organizzato spazio espositivo dove la cliente può andare alla scoperta di tesori appartenenti a mondi diversi, ma accomunati dall'eccellenza dei valori estetici e dalla preziosità dei materiali, della gioielleria, dell'orologeria, degli argenti, delle penne e degli articoli regalo che spaziano dalla piccola pelletteria ai complementi d'arredo.

Buosi fonda la sua struttura sull'esperienza, sulla professionalità, sulla competenza e sulla passione che da Bruno Rossi, titolare

storica, è stata trasmessa al figlio Alessandro Buosi che condivide il timone di questo con la madre. In questi primi trent'anni di attività lo staff Buosi è sempre stato impegnato a capire le esigenze dei suoi clienti e a ricercare quanto di meglio il mercato possa offrire. Con un'attenta selezione dell'offerta oggi questo punto vendita è unico nel suo genere: gioielli, orologi, penne ed accessori oltre a numerose idee regalo dalle più prestigiose sono affiancate alle proposte più trendy e easy to wear, senza cedere a compromessi sulla qualità.

Con una completezza di assortimenti così importante il cliente viene seguito nelle diverse esigenze, e, grazie alla professionalità dello staff Buosi, si sente sicuro in ogni momento scelto che fa, con la sicurezza di aver fatto la scelta giusta.

La soddisfazione del cliente spiega Alessandro Buosi - è per noi l'obiettivo primario. Riuscire a capire i suoi desideri e trasformarli in completa e sicura soddisfazione è il fine del nostro lavoro. Riuscire sempre a proporre la novità più importante ed esclusiva ci pone sempre come punto di riferimento e soprattutto ci stimola a non deludere mai il nostro cliente.

Come dicevamo, le grandi marche trovano casa da Buosi: Damiani, Pasquale Bruni, Salvini, Alfieri, Gucci, Mikimoto, Chimento, Bibigi e Fope sono solo alcuni dei grandi nomi della gioielleria che formano l'offerta della Buosi, completata da una collezione prodotta internamente, una gamma di gioielli che spazia dai classici: solitari, trilogy, bracciali tennis e via a gioielli fantasia dove diamanti e pietre preziose si uniscono in uniche ed esclusive. La

qualità dei prodotti è garantita dalla selezione delle pietre fatta da Alessandro Buosi, gemmologo diplomato Igi, Istituto Gemmologico Italiano.

Buosi è anche concessionario di Pianegonda, Baraka, Bliss e altri prodotti che si posizionano su un segmento più giovane e trendy come Rebecca, Fiba, Modellato Bril e Trudy.

Alcune di queste Maison Buosi è concessionario nel senso più ampio del termine, dai corner aziendali trasmettono tutto il fascino e il mood della marca, come Damiani, Chimento e Pianegonda.

Per quel che riguarda gli orologi, si può dire che molte grandi firme dell'orologeria sono presenti da Buosi: Blancpain, Glashütte Original, Omega, Baume & Mercier, che si affiancano a Longines, Graham, Eberhard, Tag Heuer, Paul Picot, Tem Terra-Cie-

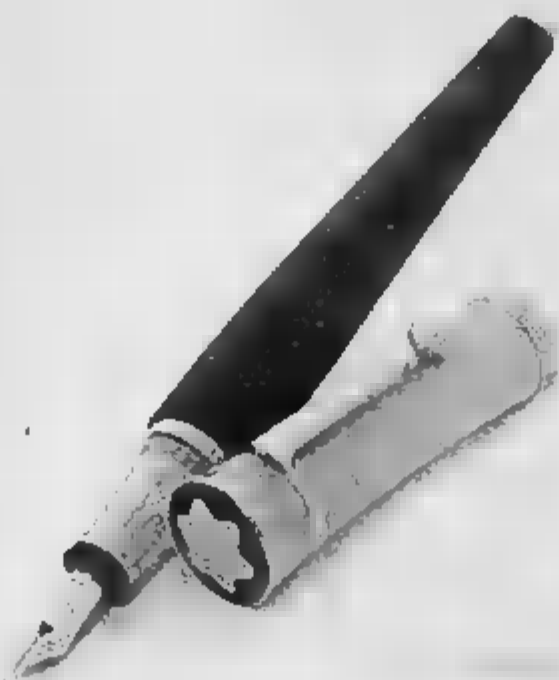
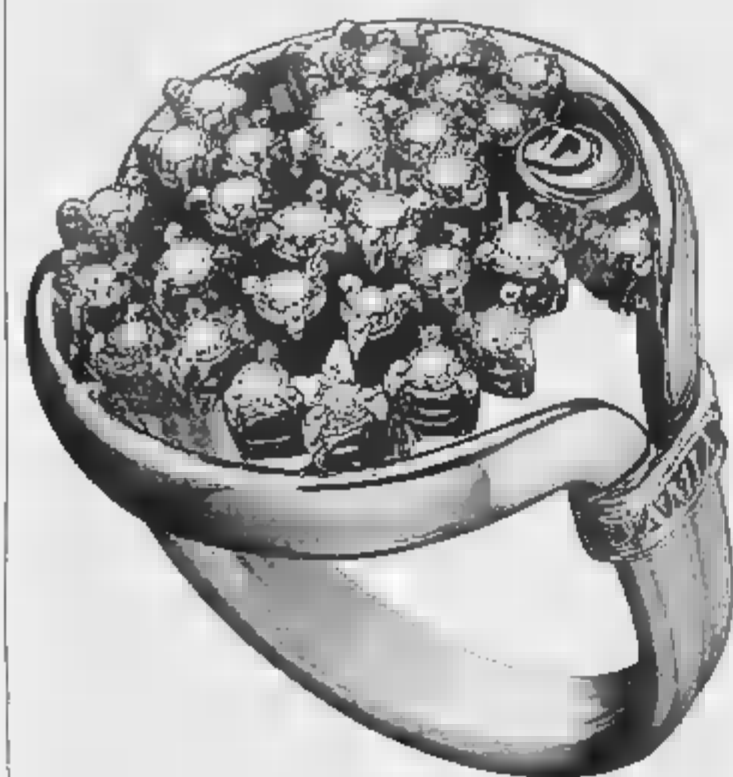
lo-Mare, Gucci e Rado. Completano l'offerta le proposte di: Tissot, Sector, Bril e Ck. Buosi è sempre alla ricerca, per i suoi clienti, di tutto ciò che è nuovo, e a volte divertente, ecco allora le proposte di Big Time, Click @ Time e il nuovissimo O K watch. Questi prodotti vogliono essere un simpatico "giocattolo" per chi vuole non prendersi troppo sul serio.

Anche in questo settore è di rigore la professionalità e la passione che si rispecchia nella competenza e nell'affidabilità della casa rappresentata. Nel campo degli orologi il cliente viene accompagnato in un percorso storico che parte dalle fondamenta dell'orologeria stessa con Blancpain, la manifattura più antica del mondo, e prosegue con le case che hanno fatto grande l'arte orologiaia, Omega a Baume & Mercier. Di quest'ultima Buosi ospita all'interno il proprio showroom degli spazi-corner esclusivi.

Il punto vendita di via Angrogna 16 a Torino è unico anche per la grande completezza d'offerta sugli strumenti da scrittura: Montblanc, Montegrappa e Aurora. Come negli altri settori il meglio che il mercato può offrire è stato selezionato da Buosi e messo a disposizione dei propri clienti. Montblanc rappresenta il lusso nella diverse sfaccettature: penne, articoli da regalo, dalla pelletteria ai nuovissimi gioielli sia maschili sia, soprattutto, femminili; Montegrappa è la più antica manifattura di penne stilografiche italiana e oggi si pone al vertice di un'offerta con prodotti unici e inimitabili. Senza tralasciare le proposte dello storico marchio Aurora.

La gamma di prodotti trattati non si esaurisce qui: argenti, stelli e complementi per la casa rendono unico questo spazio espositivo di 1500 metri quadrati che su due piani riesce a garantire una qualità espositiva unica, difficile da trovare non nelle grandi capitali europee. Da quest'anno Buosi è anche concessionario della prestigiosa Venini.

L'appuntamento con lo stile senza compromessi sulla qualità è Buosi, in via Angrogna 16 a Torino. Per chi lo desidera è possibile consultare il sito Internet www.buosi.com



Tutte le idee regalo per un Natale prezioso da ricordare

Le mille sfaccettature del lusso

Gioielli, orologi, penne e articoli da regalo

La scelta del dono giusto può rivelarsi delicata e difficile se non ci si affida a dei professionisti. Poi c'è da considerare che occorre saltare da un negozio all'altro per trovare i diversi oggetti: insomma, la gioia scegliere può trasformarsi in una corsa ad ostacoli. Un'alternativa per evitare lo stress da regali è quella di visitare lo showroom Buosi. Uno spazio espositivo unico che abbraccia le diverse categorie degli articoli da regalo: gioielli, orologi, penne e accessori, argenti, complementi per casa e, da due anni, con la divisione Hedonè, anche i vini pregiati e gli strumenti per una corretta degustazione.

In 30 anni di attività, Buosi ha cercato di mettersi sempre al servizio dei clienti con tutta la professionalità e la competenza maturata nel tempo. Il fatto di essere concessionario delle grandi griffe dei differenti settori è una garanzia in più per il cliente, che può così scegliere all'interno di un unico punto vendita i prodotti cercati.

Per quanto riguarda gli orologi Buosi propone le ultime collezioni Omega, con le linee Planet Ocean, The Legend Collection e alcune limitate del mitico Speedmaster. Grandi novità anche per Baume & Mercier e Blancpain, oltre alle varie proposte della manifattura tedesca tornata ai massimi livelli con la Glashütte Original, che vede Buosi come unico ambasciatore per il Piemonte.

Un notevole livello sono le nuove linee di Paul Picot, con il Technograph, e Eberhard, con il Temerario, ovvero il cronometro 4 di forma.

Per i gioielli siamo in campo lo stile Damiani. E lo fa con due collezioni di assoluto effetto: Baglieri e G. Buosi, corner Damiani per la città di Torino, presenta anche due collezioni in tiratura limitata e numerata, un prodotto decisamente esclusivo per chi desidera un gioiello davvero inimitabile.

Da quest'anno Buosi è anche concessionario di Pasquale Bruni, presenta due novità: la collezione Avant Garde e Foto

Fiorito. Come si può vedere, le novità non mancano e la scelta è davvero unica. Ai gioielli agli orologi si affianca il reparto penne che vede in Montegrappa un'interprete unico nel suo genere. Dalle collezioni in tiratura limitata alle collezioni dedicate alle signore in pregio materiale e di dimensioni adatte alle mani femminili, le proposte Montegrappa spaziano in un miriade di colori e per alcuni modelli possono essere impreziosite da riviere di diamanti.

Quello che rende unica la struttura Buosi è anche la professionalità dello staff: ogni reparto ha personale in grado di offrire supporto ai clienti con garbo e preparazione al di fuori della norma.

Da Buosi spiegano che il visitatore viene accolto a assoluto con attenzione; il fine ultimo non è la vendita bensì la conquista della fiducia del cliente. E' sulla fiducia che è stato possibile creare una struttura così vasta, che spazia dai gioielli agli orologi, dall'argento a Venini, dai complementi d'arredo per la tavola ai vini, tutto all'insegna della qualità dei prodotti e della professionalità delle donne e degli uomini che formano la struttura Buosi.

Per il giusto regalo, dall'oggetto importante al pensiero, a Torino il punto di riferimento da non perdere è in via Angrogna 16 nello showroom Buosi. L'indirizzo di un mondo prezioso.



ABBIAMO COMPIUTO 30 ANNI

E LI DIMOSTRIAMO TUTTI!

Con la nostra professionalità, esperienza, marchi prestigiosi e servizi vincenti.



BUOSI

GBR

www.buosi.com e-mail: info@buosi.com

CODE CHILOMETRICHE E MOMENTI DI TENSIONE SULL'AUTOSTRADA, I SINDACATI ACCUSANO LE ISTITUZIONI

Bloccata la Torino-Aosta

Traffico in tilt per la protesta dei dipendenti Oilit e Cms

Giampiero Maggio

Un'ora di blocco a il traffico sull'autostrada Torino - Aosta, per il casello di Scarmagno in direzione del capoluogo valdostano, è andato in tilt. Code chilometriche, caos, anche momenti di tensione tra alcuni automobilisti e i manifestanti: sono tornati per la seconda volta sulla A5 i lavoratori di Oilit e Cms e, questa volta, ancora più infuriati.

La manifestazione è spontaneamente, dopo l'assemblea nella stabilimento e dopo l'ennesima notizia beffa. Quale? Che il piano per il riassorbimento dei quasi 300 lavoratori Oilit, il famoso progetto del polo della pubblica amministrazione di Asm Settimo, è ancora a livello embrionale. In barba alle promesse e alle dichiarazioni ottimistiche fatte a luglio dal presidente della Provincia, Antonio Saitta, che degli esponenti della giunta regionale. Non solo: c'è preoccupazione perché non è ancora arrivato il via libera della Regione sulla proroga della integrazione straordinaria. Se l'ok dovesse arrivare entro lunedì il rischio è che tutto slitti a metà gennaio e che



Veicoli in coda per il blocco dei lavoratori sull'autostrada Torino-Aosta

fino a febbraio i lavoratori non percepivano neppure i 400 euro di cassa previsti dall'accordo. Infine, l'ennesimo incontro in Regione non ha contribuito a smorzare la tensione: Regione e Provincia, secondo i sindacati, hanno dimostrato di pallaggiar-

si le responsabilità in fondo, di non decidere affatto su che strada intraprendere per salvare questi lavoratori. Federico Belloni della Fiom e Alberto Mancino della Uilm giudicano quanto accaduto «scandaloso» e chiedono che entro lunedì ci sia una

risposta in particolare sulla proroga della cassa e senza intonamenti a che venga chiarita la questione della ricollocazione dei lavoratori. Aggiunge il leader canavese della Fiom: «Abbiamo l'impressione che i diversi soggetti istituzionali, che pure hanno sottoscritto insieme un impegnativo protocollo d'intesa, parlino tra loro poco e male».

Sulla questione ha preso una posizione anche il per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, rispondendo sul caso dello stabilimento Oilit di Avezzano ad un'interrogazione del parlamentare Rodolfo De Laurentis. «Governo», spiega Giovanardi, «ritiene che verrà accolta l'istanza presentata e attualmente in fase di istruttoria per estendere la cassa integrazione guadagni straordinaria per i dipendenti Oilit». Avezzano anche al semestre che va dal 19 ottobre 2005 al 18 aprile 2006. Ci si augura che il discorso valga anche per i lavoratori di Scarmagno, in questo abbandonati anche dai parlamentari locali. «E che questo avvenga» lunedì puntualizzano i sindacati. Altrimenti la protesta, questa volta più dura e disperata, proseguirà.

RISMAJORA



Sono andati a Collegno invece che a Grugliasco
La protesta degli studenti davanti al municipio sbagliato

Avevano così voglia di protestare che hanno sbagliato municipio. Gli studenti dell'Itis Majorana di Grugliasco, infatti, ieri mattina si sono ritrovati, verso le 10, a gridare slogan davanti al palazzo comunale di Collegno. Un corteo di circa 400 giovani che ha attraversato le strade della città senza nessuna autorizzazione, sotto lo sguardo attento di vigili e carabinieri. «Si abbiamo sbagliato strada» ammettono. Ma gli slogan, quelli no. «Morati, giù le mani dall'istituto» recita lo striscione. «Perché noi diverremo un istituto tecnologico» spiega Thomas Abati, rappresentante di Istituto, rischiando di non essere più competitivi nel mondo del lavoro.

CHIVASSO INTANTO E' IN CARICA IL VICESINDACO, IN ATTESA DEL COMMISSARIO

Le dimissioni di Fluttero innescano altri litigi

Ilego Andrà

Da ieri Chivasso è senza governo locale. Alle 9 in punto, come annunciato la sera prima, Andrea Fluttero (An), sindaco della città per otto anni, si è presentato presso l'Ufficio protocollo del Comune, a Palazzo Santa Chiara, ed ha rimesso il mandato. Con la presente rassegna le dimissioni dalla carica di sindaco di Chivasso cessando immediatamente tutte le relative funzioni. Ringrazia i consiglieri comunali e i gruppi di maggioranza e minoranza per il proficuo lavoro svolto in questi anni. Un ringraziamento particolare al personale. «Comune per l'impegno e la professionalità dimostrata nel perseguire gli importanti obiettivi raggiunti in questi otto anni. Con questo atto Fluttero ha voluto dire basta alla

PIOSSASCO, L'ANNUNCIO NELL'ULTIMO CONSIGLIO

Rifondazione comunista la maggioranza centrosinistra

Rifondazione Comunista è uscita dalla maggioranza di centrosinistra a Piosasco. L'annuncio è stato dato in consiglio l'altro ieri sera. La scelta arriva dopo divergenze di opinione su molti dei temi «caldi» della città: dagli indirizzi del piano regolatore nella zona Garole fino alla gestione del personale dei nidi, della mensa scolastica ora e delle tariffe della raccolta differenziata. Amaro il commento del sindaco Laura Oliverio: «Dispiace aver perso un alleato. Adesso però devo

guardare avanti». E aggiunge: «Avevamo accolto molte delle loro richieste a partire dallo stanziamento di un fondo da destinare alle bollette Covar per le fasce più disagiate». Comunque niente scossoni. La maggioranza può contare su 11 consiglieri più il sindaco, l'opposizione su 9. A questo punto andrà sostituito l'assessore Marco Moio che, lo scorso ottobre, aveva rimesso le deleghe nelle mani del sindaco per motivi personali. [g. leg.]



Fluttero consegna le dimissioni

continua e non più accettabile situazione di conflitto all'interno della maggioranza An, FdI e Udc». E poi ci potrebbe essere una sua eventuale candidatura alle politiche del 2006. Adesso per venti giorni rimarrà in carica la Giunta della Casa Libertà guidata dal vicesindaco Rosanna Giacchello, per lo svolgimento della normale attività amministrativa. Che tutto passerà nelle mani del Prefetto Goffredo Sottile, che nominerà un commissario fino alle elezioni, che potrebbero svolgersi nel prossimo maggio.

La notizia delle dimissioni di Fluttero si è diffusa rapidamente in città, in modo particolare nell'ambito del tradizionale mercato settimanale. E la gran parte dei cittadini elogiava l'operato del primo cittadino dimissionario. Immediata anche le reazioni politiche. Il coordinatore cittadino azzurro, Beppe Bava, condivide pienamente la decisione di Fluttero perché era impensabile proseguire dovendo accettare le imposizioni dei consiglieri Udc e Pdc. Antonio Esposito, segretario dell'Udc, ricorda che quando siamo passati in maggioranza, Fluttero ci ha assicurato che il nostro ingresso consentiva di portare a termine il mandato. Secondo Massimo Giovannini (Pdc) è stata una conclusione del rapporto non positiva, adesso si apre una nuova fase della politica chivassina. Amareggiato è il capogruppo An, Salvatore Marino, perché «non riusciti a portare a termine un programma complesso ma raggiungibile con la collaborazione di tutti». Infine i partiti dell'Unione sottolineano che «Fluttero ha ratto fino ad un punto che non ha fatto che mettere in pericolo la sua carriera politica».

SAITTA «VIGILEREMO SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO»

E' ritornato il calore nelle aule scolastiche

Il freddo nelle aule è finito. Ieri mattina i tecnici della Provincia si sono recati nelle 12 scuole torinesi che avevano lamentato gravi problemi al sistema di riscaldamento nelle ultime settimane. Il responso è stato positivo anche al Vittorini di Grugliasco e al Copernico di Torino dove i disservizi legati all'erogazione di calore erano stati più gravi. Tutto risolto dunque secondo quanto si apprende da palazzo Cisterna.

Il presidente però annuncia che si andrà avanti con le penali per il calore non erogato che sarà contestato non appena i tecnici finiranno di quantificare le dimensioni dell'ammontare. «Inoltre» ha aggiunto Saitta nel tardo pomeriggio «vighileremo costantemente sulla gestione del servizio». Quello che è successo è stato spaventoso soprattutto alla luce del fatto che i ragazzi ne hanno pagato le conseguenze a prima persona e non dovrà più ripetersi. [g. leg.]

inbreve

Collegno

Sul referendum
Sei «porta a porta»

Mentre il Comune manda le prime multe contro chi lascia i bidoni in strada, i cittadini depositano i quesiti referendari. Insomma a Collegno la polemica

sul «porta a porta» non ha pace. «L'abbiamo presentati lunedì», afferma Ignazio Restuccia presidente del Comitato, «e sono tutti sfregiati di parti della delibera, tutte quelle che impongono occupare spazi privati per posizionare i bidoni». Quelle che loro chiedono sono regole chiare. «Non abbiamo fatto le fesserie di Moncalieri», chiedono l'abrogazione del porta a porta continuo, perché noi siamo portati a differenziare, ma non così.

Chivasso
L'assessore Valpreda
in all'Asl

L'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, è in visita all'Asl di Chivasso. Valpreda ha incontrato in Ospedale i vertici dell'Asl guidati da Carlo Tubasso, i responsabili del Dipartimento, i primari ed i rappresentanti dei medici di famiglia.



Mario Valpreda

Alpignano
Imbrattata la sede
di Forza Italia

I vandali sono tornati a infierire contro Forza Italia ad Alpignano. Dopo le scritte apparse durante l'estate, la settimana scorsa, di notte, i muri e le serrande della sede in via Makteturi sono stati nuovamente imbrattati. Scritte, questa volta, di «Moratti e Berlusconi». E soprattutto contro la Tav.

Avigliana
La guardia medica
trasferita in ospedale

Il servizio di continuità assistenziale, ex guardia medica, ospitato presso la Croce Rossa di Villar Dora, da oggi è trasferito nell'ospedale di Avigliana. Il nuovo numero di telefono è 011-9325294. Rimangono invariate le modalità di accesso e gli orari di servizio.

Cantalupa
La giornata
contro l'Aids

Alle 21 presso il centro culturale Cantalupa in via Chiesa 73, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, l'Associazione culturale Cantalupa, in collaborazione con la biblioteca e radio Beckwith, proietta il film: «Philadelphia». Nell'occasione viene presentato il calendario iniziative 2006.

TELEFONIA L'ULTIMA INNALZATA IN REGIONE SCARRONE

Pralormo, sotto accusa le antenne dei cellulari

Federico Genta

Nessuno li vuole. Ma pochi sanno dire di no. Sono i ripetitori della telefonia mobile, autentiche zingari che si sparpiano per i paesaggi delle colline torinesi. L'ultimo caso è Pralormo, dove i cittadini hanno detto basta di fronte all'ultima installazione, che sarà ultimata a giorni lungo la statale che attraversa regione Scarrone. E' un palo di 18 metri, che hanno deciso di piazzare lì all'uscita di tutti. E a due passi, oltre alle nostre case, c'è il campo sportivo dove tutti i giorni giocano i ragazzi. La polemica è stata rilanciata dagli stessi consiglieri di minoranza, che hanno già chiesto spiegazione in Comune. «Si proclamano in buona fede ma sembra che abbiano fatto le cose di nascosto, e in Consiglio non se ne era mai parlato», conferma Mat-

teo Di Cesare, capogruppo di Insieme per Pralormo. «I tecnici dell'Arpa avrebbero dato il loro parere positivo, ma l'inquinamento visivo è indubbio. Era proprio necessario». Ad oggi chi gira per il paese di Pralormo, si sente a disagio. Una quarantina di metri, ne vede cinque, ma anche in questo caso le precisazioni sono doverose. Delle due antenne che si affacciano sul cimitero di Pralormo, di proprietà della Wind, solo una è realmente funzionante, e sarà al più presto sostituita da quella attualmente inattiva. Il palo in costruzione in regione Scarrone, non è poi nemmeno un ripetitore. «Si tratta solo di un ponte di rilancio a bassissima frequenza, che supporta l'impianto Vodafone di regione Cavallo», precisa il primo cittadino Bruno Allemandi, che rigetta ogni ipotesi. L'unico ripetitore sul territorio comunale è quello Wind, tutto il resto è in mano a privati. Un particolare confermato anche dall'ufficio tecnico, che più volte ha detto no ai progetti della società di telefonia mobile, per poi vederli realizzati su terreni di cittadini consenzienti.



Ripetitori per i telefoni a Pralormo

Il risultato? La cessione delle aree sta diventando una corsa al ribasso, a cui nessuno di fatto, sembra voler rinunciare. La dimostrazione è il canone annuo che la Vodafone dovrà versare al Comune per il ponte: 5 mila euro.

CHIERI ERRORE NELLA NOTIFICA DELLA SANZIONE

Comune condannato per la multa illegale

Tempi duri per i comuni. Nessuno sconto, anche per errori «eventuali». Il giudice di pace Ferruccio Gotta ha condannato l'amministrazione di Chieri a pagare 500 euro di spese di lite all'Immobiliare Saraceno per una multa non corretta. Con gli interessi la somma è lievitata fino a 850 euro - non un gran cifra - ma che suonano come una beffa per il Comune. L'Immobiliare Saraceno occupa un terreno agricolo all'ingresso della città dove ha depositato rimorchi, cassoni, attrezzature industriali, senza chiedere nessun permesso. S'interferisce l'assessore all'urbanistica Piero Giovannone, «oltre tutto nelle vicinanze c'è un rio con i conseguenti rischi ambientali».

Dopo gli investimenti per trasformare Chieri in una città di charme e il restyling del centro storico, quel deposito improvvisato lungo la strada Padana inferiore 131 non è certo un bel biglietto da visita. Così l'amministrazione ha preso carta e penna per invitare i proprietari a provvedere. E ha appioppato una multa di 1.549 euro a Susanna Baiardi, titolare dell'Immobiliare Saraceno s.a.s. che aveva acquistato all'asta il terreno dal Comune di Riva. Il marito Demetrio Saraceno aveva poi occupato l'area agricola sistemando cassoni e rottami. La sanzione, però, ora è stata notificata personalmente a Susanna Baiardi e non all'Immobiliare Saraceno al 131 delle violazioni contestate. E la signora non ci ha pensato due volte a fare ricorso contro la multa al giudice di pace che le ha dato ragione. [a. par.]

MAURO TROVATO L'ACCORDO CON IL COTTOLENGO

Salvata in extremis la casa di riposo

La Casa di riposo San Giuseppe a Collegno chiude i battenti. I 21 ospiti ultratrentenni non dovranno andarsene. L'amministrazione che ha guidato l'operazione di salvataggio ce l'ha fatta. E' un bel risultato. Cogliola - scontento il pessimismo dell'opposizione - non risparmia la stoccata in un clima che risente già delle vicine elezioni. Abbiamo deciso di intervenire perché riteniamo che sia una risorsa sociale per tutti i cittadini e per i comuni che aderiscono al Cisa, il consorzio sociosanitario aggruppato l'assessore Rita Bura.

La Casa San Giuseppe era entrata in crisi dopo il sopralluogo dell'Asl che aveva riscontrato la necessità di adeguare la struttura e aveva bloccato nuovi ingressi. A Collegno, poi, scade la convenzione tra la cooperativa e il Cottolengo proprietario dell'immobile. Ma il Comune di San Mauro è intervenuto accettando la disponibilità ad accollarsi la spesa di 100.000 euro per la ristrutturazione, mentre la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha assegnato in comodato d'uso gratuito al comune l'edificio per sei anni rinnovabili. Un'offerta generosa visto il valore e la posizione centrale dell'immobile precisa il sindaco. Ma nel gioco di squadra una mano l'hanno data anche i comuni allineati al Cisa che assegnerà a una nuova cooperativa la struttura destinata a diventare una casa di residenza sanitaria per non autosufficienti. Quella vecchia in pensione. Maurizio Rastelli, uno degli amministratori: «Sono sollevato sapendo che la casa è salva». [a. par.]

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
E-MAIL
GIORNODITE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6588111
FAX
011 6588439

Giorno e Notte

I Dardenne

a «Sotto 18»
Ospiti del «Sotto 18 Film Festival» i fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2005, sui grandi schermi con «L'Enfant», in anteprima alle 20,30 al Massimo 1. I cineasti belgi saranno in sala per un incontro con Alberto Barbera e Gianni Volpi. Il film racconta la storia di Bruno, giovane abituato a vivere di espedienti, che si trova ad affrontare la paternità. Alle 22,30 al Massimo 3 si conclude l'omaggio a Pupi Avati con «Storia di ragazzi e ragazze», nella stessa sala, per gli inediti alle 16,15 e alle 18 «La petite Chartreuse» e «Les Mots bleus». Alle 14,30 al Centrale per i ragazzi delle superiori «Stand By Me. Ricordo di un'estate»: ospiti lo scrittore Giovanni Del Ponte e Fabio Naggi.



Un'immagine da «L'Enfant»

chador Lilli Gruber

Un indumento a simboleggiare un mondo, una cultura, uno stile di vita. Ma anche un'unità frammentata, identica dai molti volti e dalle tante contraddizioni: è quella raccontata in «Chador». Nel cuore del libro, il nuovo libro di Lilli Gruber, edito da Rizzoli, il volume della popolare giornalista tv e europarlamentare ds verrà presentato questa sera alle 21,35 al Centro Congressi dell'Unione Industriale, in via Vela 17. Tra i relatori, Evelina Christillin, Francesca Paci e Farian Sabahi.

Questa settimana si segnala tra le iniziative in città la raccolta di firme promossa dal Comitato per una polizzone in favore della tutela delle «Officine Grandi Motori»: sono necessarie firme di residenti nel Comune di Torino, non tantissime, e chi volesse apporre la sua può dare un'occhiata al sito www.tutelaogm.albavista.org I laureandi del Politecnico che hanno creato questo dominio ammettono che lo si può migliorare, intanto si stanno adoperando per sal-



vare questa grande area industriale ancora intatta, tra le ultime ad essere sopravvissute alle ruspe a Torino, e probabilmente l'ultima in assoluto di tali dimensioni. I promotori del Comitato stanno preparando un esposto alla Sovrintendenza nel tentativo di sottolineare il valore architettonico dell'area complessa industriale progettata da architetti come Giacomo Matté Trucco e Pietro Fenoglio tra via Carmagnola, corso Vigevano, via Damiano e corso Vercelli, risalente agli inizi del grande sviluppo

industriale di Torino, tra la fine del XIX e l'inizio del XX Secolo. Resta incredibile, alla luce del parere di semplici cittadini e autorevoli esponenti della comunità scientifica e intellettuale torinese (tra cui Marco Revelli, professore di Sociologia presso il nostro Ateneo, che da tempo denuncia la vera e propria rimozione della storia della città capitale dell'autor, Chiara Ronchetti, titolare della cattedra di Progettazione del Politecnico, secondo cui «Torino sta rimuovendo la sua

memoria storica, la memoria industriale. E non è mai troppo tardi per farlo, anche se basta guardare adesso com'è ridotta l'area di Spina 3. Che cosa è rimasto in piedi dell'ex-Michelin o di altri stabilimenti che hanno segnato la storia della nostra città?», resta incredibile, si diceva, la perdurante campagna di demolizione del nostro già unico e in gran parte distrutto patrimonio architettonico industriale, su cui grazie alle disposizioni contenute nel piano regolatore della città ormai anni si spera ad alzo zero.

Al posto della O.G.M. dovrà sorgere le altre cose, è lapalissiano, l'ennesimo centro commerciale: del resto, lo diceva di recente il capo-area una catena presente nei centri commerciali torinesi, siamo nella città con la più alta concentrazione di centri commerciali d'Italia. In tutta Europa da quasi trent'anni non si fa altro che riciclare l'enorme patrimonio architettonico costituito dalle aree ex-industriali. Noi che avevamo uno straordinario lo stiamo radando al suolo.

FONDAZIONE ACCORSI

L'incanto delle nature morte

Angelo Mistrangelo

Ricca di immagini naturalistiche mostra «L'incantesimo del sensibile», che si apre oggi, rappresenta un ulteriore motivo d'interesse per il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi (via S. 55), diretto da Alberto Cottino. L'esposizione è possibile dal comodato di un nucleo di 23 dipinti di una collezione privata, soggetto le nature morte del Seicento.

Fino al 1° maggio 2006 i visitatori possono ammirare la preziosa di una pittura di prestigio nel panorama artistico attuale, mentre nelle aste internazionali la natura morta italiana è contestata dai collezionisti. L'esposizione (catalogo edizioni Omagel) racchiude il senso di una «della natura, dei fiori, delle figure», espressa in un nitido realismo. L'avvento osservando la tela «Il lamento di Aminta», eseguita tra il marzo 1614 e febbraio 1615, da Maestro Acquavella. L'opera raffigura due fanciulli (uno suona il flauto, l'altro poggia la testa e il braccio destro su un tamburello), accanto ai quali vi sono grappoli d'uva, uno spartito musicale e un violino. Proseguendo s'incontra la «Natura morta», uva, melone, pesche, prugne, corbezzoli e frutti di bosco, attribuita da Alberto Cottino al «Agostino Verrocchi». «Natura morta con tre contenitori di frutta» di Pietro Paolo Bonzi detto gobbo dei frutti o dei Carracci. Tra gli altri autori, il torinese Pietro Domenico Olivero, i napoletani Giambattista Ruoppolo e Giuseppe Recco e l'altro con pesche Fanti Nivalona. (Orario: 10-20, giovedì 10-23, lunedì chiuso, tel. 011 8129116).



«Il lamento di Aminta», eseguito tra il marzo 1614 e febbraio 1615, da Maestro Acquavella

Buon 2006 con le stampe made in China

Simboliche, delicate e immediate, le «Stampe cinesi del nuovo anno» sono esposte alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto 3, dalle 17,30 (per il pubblico da domani), a cui seguirà, alla 21, conferenza di Jacques Pimpaneau, curatore della mostra con Sylvie Gouffon e Stefania Stafutti. Coordinata da Irma Piovano del Cesame, questa rassegna di «nianhua» o «stampe del nuovo anno» è costituita da xilografie popolari che non desiderano aspirazioni, speranze, fortuna e salute, successo e benessere economico. Le stampe che venivano incollate all'ingresso delle delle



Due stampe dedicate al gatto, che doveva proteggere i laboratori dei bachi da seta dai topi

all'interno delle abitazioni, in occasione della Festa per il Capodanno Lunare o Festa di Primavera, un documento dei costumi, delle tradizioni e delle credenze della Cina. Le opere appartengono alla Collezione «Kwok On» e provengono dalla raccolta della Fundação

Oriente di Lisbona e da una collezione privata. Un'esposizione inaugurale, quindi, per il prossimo anno a per Torino 2006, per quanti si aspettano un futuro diverso e magari rimangono affascinati da «Il gatto giallo mangia i topi» e dalla «Tigre

protettrice della casa» disegnata da Zhou Chuanyi e Wang Xingbang, dalla gara delle barche-drago o dalla donna con bambino. La mostra resterà aperta sino al 4 febbraio 2006; orario: 9-13, martedì e giovedì 9-18,30, domenica chiuso; info: 011 545564. (a.m.l.)

BENEFICENZA

Un aiuto ai bambini malnutriti

La musica, le parole e l'impegno per i bambini del Rwanda. Lunedì 5 (ore 21) al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, arriva «Donne per il Rwanda»: concerto di Natale con Rossana Casale, Grazia Michele e Tosca, presentato da Laia Forte. Le tre musiciste e l'attrice napoletana saliranno sul palco per raccogliere fondi destinati al Progetto NutriPa, che da anni si batte contro la malnutrizione infantile in Rwanda. L'idea dello spettacolo è di Rossana Casale, che ha coinvolto le amiche di sempre in un concerto assoli e jam session intervallati dagli interventi di Laia Forte e con una speciale tribuna di Tosca alla Gabriella Ferri, indimenticata interprete della canzone popolare romana. L'associazione onlus NutriPa Italia ha la base di appoggio per il centro di lotta intensiva contro la malnutrizione di Butare, in Rwanda, solo: i suoi primi obiettivi sono quelli di combattere la malnutrizione dei bambini del Terzo Mondo, prevenire e recuperare lo stato di malnutrizione infantile con tutti i mezzi (medici, familiari, agricoli, sociali ed economici), scolarizzare, inviare medici, paramedici e tecnici nelle aree di intervento e formare personale sanitario preparato su tutti i problemi relativi alla malnutrizione. I biglietti (posto unico) sono a 3 euro. Il concerto è realizzato in collaborazione con Teatro Stabile Torino e La Stampa. I biglietti possono essere acquistati in prevendita al Teatro Nuovo, tel. 011/65.00.200 o a NutriPa Italia, tel. 011/561.8179. Info www.nutri-pa.it (m.per.)

Appuntamenti

CLASSICA

Dicembre musica

S'inaugura stasera la rassegna «Dicembre musica» promossa dall'associazione culturale (pagnolo): appuntamento piazzetta Alma Mater per l'esibizione di «goccioli» mangiafuoco. Segue, nella chiesa di San Gaetano (via Norberto Rosa 13), il concerto «Giancarlo Bezzo, organo solista» di Blu Note-vocal group. Piazzetta Alma Mater, ore 21

Festa luci

È dedicato a Channukkah, la festa

delle luci della tradizione ebraica, il concerto dei Klezmorim di Monaco. Baviera: pop e musica classica, klezmer e funk. Palazzo Reale, salone degli svizzeri, ore 21

Andersen e la musica

La stagione degli Amici Teatro organizza un appuntamento dedicato ad Hans Christian Andersen nel 200° della nascita. «Matrimonio sul Lago» Come: Andersen e la musica è la conferenza di Silmonetta Petrucci Saltragni a cui partecipano anche i soprano

Francesca Lanza e il pianista Leonardo Nicassio. Biblioteca musicale Della Corte, corso Francia 192, ore 17,15

Avanguardie

Avanguardia occidentale e improvvisazioni in India e Sri Lanka chiudono la rassegna Est-Ovest: Rohan de Saram al violoncello e kandyam drum, Federico Sanehi al tambura e lo Xenia Ensemble. Rivoli, Maison Musique, via Rosta 23, ore 21

Il gatto e il topo

Stefanella Campana e Carlotta Reschia

presentano il libro «Quando l'orrore è donna: torturatrici e kamikaze: vittime e nuove emancipate?» (Editori Riuniti). Coordina Emanuela Banfo, segretario Ordine Giornalisti del Piemonte. Con le autrici interverrà Farian Sabahi Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 18

Borgo San Paolo

Si presenta il libro «Pollice di Torino» Borgo San Paolo: un viaggio in profondità, a cura di Clementina Sandra Ammendola e Giulio Ananke edizioni (prefazione di Diego Novelli). Saranno presenti gli autori. Accompagnamento musicale di Massimo Iamonte. Segue aperitivo. Informazioni al numero: 011/447.67.26

«Spazzi-La locanda degli arrivi», via Virle 21, ore 18

Viole e liquirizia

Bruno Gambarotta incontra Nico Orenzi, in «Di viole e liquirizia», dello stesso Orenzi (Einaudi Editore). Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/562.08.30

Mal di montagna

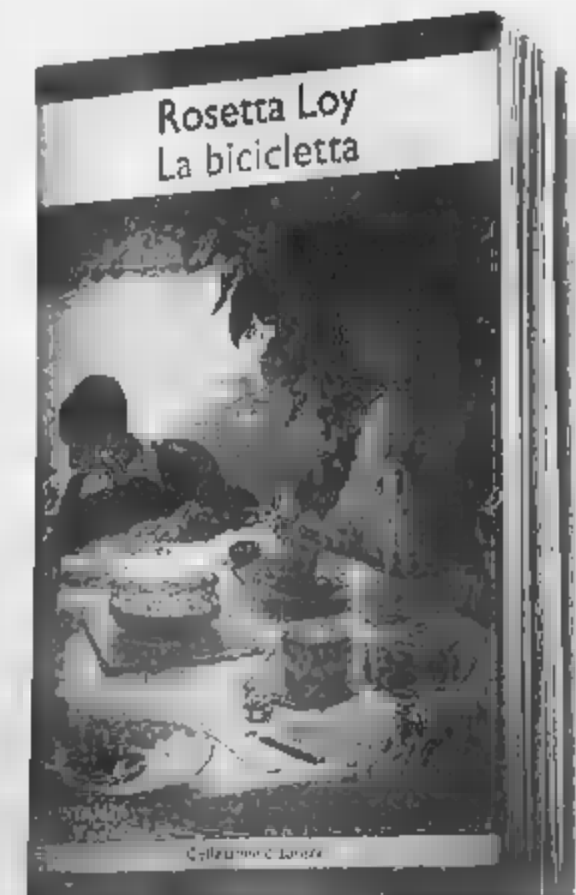
Libreria «La montagna» e CDA di Vivalda Editori invitano all'incontro con Enrico Camanni, autore del volume «Mal di montagna». Intervengono: Linda Cottino, direttore di «Alpi Grandi Montagne» e Pietro Crivellaro,

responsabile della collana «Lichen». Segue aperitivo. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/562.00.24; libreriamontagna.it

Libreria «La montagna», Saclis, ore 18,30

Bancarella di Natale

L'Anfissa - Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali - organizza «La bancarella di Natale», scopo benefico. Si può scegliere tra doni estrosi e originali, vetri, porcellane, decorati a e in decoupage, accessori, composizioni floreali. L'iniziativa prosegue domani dalle 18, sabato dalle 10 alle 17 e la



La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto di un giro in bicicletta” (Rosetta Loy)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Con «La bicicletta», storia di una famiglia alto-borghese negli anni della guerra e oltre, Rosetta Loy rivela il suo talento di grande narratrice. Una vicenda che non rimane iscritta in un'epoca e un mondo particolari, perché tutti si trovano prima o poi davanti alle linee d'ombra che i personaggi della Loy sono incapaci di superare: l'adolescenza che sfiorisce, l'innocenza che muore, il destino che si compie. Temi affrontati con leggerezza e profondità allo stesso tempo, che ancora oggi coinvolgono e struolano. Da rileggere assolutamente. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire la nostra storia, le nostre radici.

In edicola domenica 4 dicembre «La bicicletta» di Rosetta Loy a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

*Iniziativa riservata ai lettori di Pienissimo, Valle d'Aosta e della provincia di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800.011.939.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

STORIE DI SPORT IL VALSUSINO ERA VICINO ALL'INGAGGIO NEL REALITY DI GRAZIANI, IL TORINESE È DIVENTATO IL PREPARATORE PREFERITO DEI JUDOKA PIEMONTESI

Venini e il gran rifiuto

«Al Cervia cercano uomini immagine, non calciatori»

personaggio/1
PAOLO ACCOSSATO

Arriva da Alassio colui che fece, non certo per virtù, il gran rifiuto. Umberto Venini, centrocampista classe '85, nella scorsa stagione una delle colonne del miracolo Giaveno nel Cnd, ha detto no al Cervia di Ciccio Graziani. Chiamato nelle scorse settimane per ben due in terra di Romagna per sostenere un provino nella squadra del reality sportivo più famoso d'Italia, Venini ha preferito non aspettare la risposta dello staff tecnico del Cervia ed ha scelto di rimanere in Piemonte, optando per l'Acqui, società che tra l'altro milita in Eccellenza, in una categoria quindi più bassa rispetto al Cnd.

La vicenda inizia con un primo contatto da parte del Cervia con il direttore sportivo del Giaveno Roberto Antelmi. La squadra di Graziani ha necessità di inserire nella rosa alcuni fuoriclasse classe '85 e il centrocampista torinese potrebbe fare al caso loro. Spiega Venini: «Mi hanno chiamato per un primo provino, che è consistito in una partitella contro la Juniores del Cervia. Eravamo in dodici ragazzi provenienti da diverse società italiane. Alla fine mi hanno detto che mi avrebbero fatto sapere e dopo tre giorni mi hanno richiamato: ancora una partita di allenamento e nuova attesa per sapere se era andato tutto bene. I termini del mercato tuttavia stavano per scadere, ho preferito non attendere il loro verdetto ed ho scelto di rimanere vicino a casa, andando in Eccellenza ad Acqui, società seria e ambiziosa e nella quale ho ritrovato alcuni compagni proprio del Giaveno».

Il Cervia pareva veramente interessato a Venini dato che il 20enne ex rossoblu è stato richiamato per la seconda volta in Romagna con soli altri due giocatori visionati con lui nel primo provino. Ma la decisione di Venini è stata categorica:

Umberto Venini è nato il 5-3-85. Centrocampista in grado di ricoprire più ruoli nella parte mediana del campo, nella scorsa stagione ha giocato nel Giaveno al fianco di Chiazolino e Romeo. Nella sua carriera ha militato nei settori giovanili di Cossetese, Juventus, Venafra e Torino. Al Giaveno quest'anno ha trovato meno spazio e da tre settimane è approdato all'Acqui.



Scelte controcorrente

Umberto: «Ho preferito l'Acqui alla celebrità, perché rispettano tutte le mie qualità»
Stefano: «Dopo l'incidente ho deciso che sarei rimasto un grande sportivo e avrei aiutato gli altri»

«Non me la sono sentita di aspettare ed ho preferito la soluzione più concreta e sicura di Acqui. Nel periodo che sono stato al Cervia non ho visto alcun giocatore della prima squadra, non in giro per la città. Inoltre ad assistere ai provini erano presenti Graziani, Magrini ed altri dirigenti ma con loro non c'è stato mai alcun contatto diretto: non mi pare il modo migliore per valutare complessivamente un atleta. Ho notato anzi un generale distacco rispetto al dato calcistico e a quello umano, che dovrebbero invece essere essenziali. Nelle nostre categorie, oltre al giocatore, si deve valutare anche la persona e la sua capacità di fare gruppo e i compagni. Sembra che tutto questo non ci fosse e così, abituato al Giaveno dove è presente tra giocatori e società uno spirito di famiglia, ho preferito declinare l'invito».

Venini precisa anche che il motivo per cui ha accettato il provino è del tutto estraneo a motivazioni di carattere televisivo: «Non ho mai voluto diventare una star della tv: a Cervia

sono andato solo per professionali e calcistici. C'era l'opportunità di giocare in una squadra del Cnd e ho tentato l'avventura: se al posto di Cervia mi avesse chiamato un'altra società, sarebbe stato esattamente lo stesso. Quelli di Cervia hanno tempi assai lunghi nelle decisioni perché devono valutare molte altre componenti oltre a quelle puramente tecniche. Poi, penso che ci sia la fila da parte di molti giocatori per avere l'occasione di avere una visibilità grande rispetto alla categoria. Per me non era così, io voglio solo giocare serenamente e tranquillità in un mondo che, non dimentichiamolo, è dilettantistico. Per questo alla chiamata dell'Acqui ho subito detto sì: al Cervia ero uno dei tanti senza nome, ad Acqui mi hanno contattato per le mie qualità».

In conclusione Venini ammette: «La scorsa stagione seguivo Campioni, quest'anno invece non l'ho mai visto. A distanza di qualche settimana, ora sono contentissimo della mia decisione e sono certo di avere fatto la scelta giusta».

personaggio/2
ANDREA ROSSI

Da 14 anni è su una sedia a rotelle, colpa di un incidente che gli ha rovinato la carriera ma moltiplicato le energie. La sua vita, però, non ha nulla di disabile. Pochi riuscirebbero a reggere il ritmo di questo ragazzo torinese innamorato dello sport. Stefano Frassinelli oggi ha 39 anni ed è uno dei più stimati preparatori atletici italiani. Un grande amore per il judo, iniziato a 8 anni e mai finito, nonostante l'incidente. «Non credo avrei fatto molta strada, se non per la schiena: per lui, il secondo posto ai campionati universitari dev'essere ben poca cosa rispetto a quello che ha fatto dopo. Rispetto agli altri vincenti dai campioni che lui ha preparato».

La sua carriera è durata troppo poco: un anno da professionista e poi, era il 1991, l'argento agli universitari. Stefano aveva 25 anni. La settimana dopo un incidente gli ha impedito per sempre di camminare. Si è laureato lo stesso, vizio amministrativo -



Frassinelli impegnato nella Firenze-Santiago de Compostela in handbike

Frassinelli: ora sono felice per i successi dei miei ragazzi

racconta con un sorriso. All'epoca, all'Isaf, i disabili non potevano laurearsi. Per me hanno fatto un'eccezione. Nel 1997, all'Isaf è tornato. Ma dall'altra parte, dietro a una cattedra, come docente».

Oggi gira l'Italia, invita a dibattiti di ogni genere, sullo sport e sulla disabilità. La palestra, però, resta il suo regno. Come preparatore atletico, è in Italia: «Da atleta, ero allenato da uno dei pochi maestri che considerava la preparazione atletica fondamentale nelle arti marziali».

Anni dopo è tutto cambiato: la preparazione diventa essenziale, lui è tra i pochi ad averlo studiato le basi e a saperlo applicare al judo. Poi, la svolta. «Un giorno mi chiama Daniele Bertini, ottimo judoka e amico di lunga data. Mi dice: "se mi alleni, vado ai campionati italiani e li vinciamo assieme". Stefano accetta e Bertini conquista la medaglia d'oro. Da quel momento è un'escalation, che culmina con la chiamata a far parte dello staff della nazionale. Sette anni vissuti facendo la spola tra Roma e Torino: «Un'esperienza unica». Per il judo di casa nostra anni di successi, che

culminano con l'oro vinto a Sydney 2000 da Pino Maddaloni. Nel 2004, il cambio di gestione al vertice della federazione lo esclude dallo staff. Torna a Torino ma, di fatto, la musica non cambia. «Qui, al Centro Ginnastico, si allenano i due terzi del gruppo azzurro, a partire dai fratelli Bruyere».

Al Centro Ginnastico è un'istituzione, e non solo perché prepara le grandi promesse del judo. Fa di tutto, compresi i corsi di ginnastica e corpo libero. Spreme tutti, dai giovani atleti a chi semplicemente vuole mantenersi in forma. Un sergente di ferro, capace di spiegare gli esercizi più complicati solo a parole, a chi non sa nemmeno da che parte iniziare. E non è finita. Quest'anno, tra luglio e agosto, si è fatto mille chilometri in handbike, da Firenze a Santiago de Compostela, insieme a dieci amici. Poi, non contento, ha accettato di preparare la nazionale di hockey sul ghiaccio paraolimpico, che disputerà i prossimi Giochi invernali. L'ennesima avventura: «Siamo indietro, e non è solo un problema dell'hockey. Riguarda tutto lo sport disabili italiano: non c'è professionalità, è già tanto se c'è professionalità».

inbreve

Pallanuoto
Seinera convocato in Nazionale

Tommaso Seinera (Torino '81) è stato convocato per un raduno collegiale della Nazionale giovanile che si svolgerà a Nervi (Ge) nel periodo 8-11 dicembre.

Torneo
Acquatica seconda per due volte

Nella prima edizione del torneo internazionale "Autumn Cup", l'Acquatica Torino è giunta seconda in ambedue le categorie. Nel tabellone maschile, vinta la semifinale con Livorno 9-7, ha perso in finale con Brescia 14-9. In quello femminile, successo in semifinale contro Innsbruck 14-5 e poi ko ancora contro Brescia 14-7.

Volley
Ferretti operazione ok
Kirillova atterra oggi

Ieri mattina Francesca Ferretti è stata sottoposta con successo all'intervento di ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro alla clinica Formica di Torino. La sua sostituta, Irina Kirillova, giunge intanto oggi alle 13.30 a Chieri. Cambia la data del ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia di A1: Chieri-Arzano (indata 3-1) si giocherà il 9 dicembre (anziché il 7) alle ore 20.30 al PalaKerakoll.

Triathlon
Alla Lido la Cortassa insegna ai neofiti

Presso la piscina Lido (via Villa Glory), si terranno una serie d'incontri dimostrativi, organizzati dalla Torino Triathlon, con la pluricampionessa italiana Ne Cortassa. Già definite le date del 7, 14 e 21 dicembre. Per informazioni: tel. 347.2659667.

Podismo
Si avvicina la «Tutta dritta»

Domenica si disputa la «Tutta dritta» di 10 km, con partenza alle ore 10 in piazza Solferino e arrivo alla Palazzina di Stupinigi.

Diventare cliente Citi Financial può cambiarti la vita

Vinci 3000 biglietti della lotteria Italia tutti per te!

Vieni in Filiale dal 28 novembre al 23 dicembre 2005, se fai un Prestito Personale fino a € 20.000 partecipi al grande concorso!

In ogni caso vinci un biglietto d'oro.

Nella Filiale di:

- Torino - Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto - Tel. 011 32 45 381
- Torino - Strada di Settimo, 73 - Tel. 011 29 78 011
- Nichelino - Via XXV Aprile, 97 - Tel. 011 68 97 711

citi financial
Persone che ti danno credito



OPEL Gencar



BASTA TARGHE ALTERNE !!!



"Vettura con motore benzina Euro4:
in Torino e provincia circola sempre"

■ Opel Corsa Enjoy 3p 1.0

■ Listino € 10.855

■ Risparmio € 2.865

■ Offerta Gencar € 7.990

e in più:

**OPEL CORSA PUÒ ESSERE TUA
A 24 EURO* AL MESE
SENZA ANTICIPO, TASSO 1%*.
assicurazione furto e incendio per
compresa finanziamento**

SHOW ROOM GENCAR

IN - Derna, 229 - Tel. 011 (angolo Giulio Cesare, 229)
- Via Nizza, 185 - Tel. 011 8961755
- Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
- Corso Casale, 158 - Tel. 011 8198068

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, - Tel. 011 6433111 - ROOM
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, - Tel. 011
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI GENCAR

TORINO - Via Botticelli, 21 - Assistenza Tel. 011 267082
Magazzino Tel. 011

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811

CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

www.gencar.it

Ita
Dal 1951, auto e servizi

DíperDí

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

Numero Verde 800-456654 - servizio.clienti@diperdi.it - www.diperdi.it

**Sottocosto
DíperDí.
Il gusto per
il risparmio.**

Dal 25 Novembre al 4 Dicembre



[illegible]

**il numero
892 892**

Dilungatevi pure. È arrivata la tariffa fissa!

Senza scatto alla risposta.

In una sola chiamata
tutte le richieste che volete, dagli abbonati
ai numeri utili, senza limiti di tempo.

Vi passiamo il numero
che cercate e parlate quanto volete.

Tariffa valida da rete fissa Telecom Italia.

Tutto a € 1,80 (IVA inclusa)!

	Costo 1,5 minuti	Costo minuti	Costo minuti
892 892	€ 1,80		
12 54	€ 2,70	€ 5,04	€ 9,72
12 99	€ 3,06	€ 5,76	€ 11,16
12 40	€ 2,34	€ 4,32	€ 8,28
12 88	€ 3,06	€ 5,76	€ 11,16

Tariffe in Euro da telefoni fissi Telecom Italia in vigore al 1° Novembre 2005.



SCARMAGNO CODE CHILOMETRICHE E MOMENTI DI TENSIONE. I SINDACATI ACCUSANO: LE ISTITUZIONI SI DISINTERESSANO DELLA VICENDA

Bloccata la Torino-Aosta

Traffico in tilt sull'autostrada per la protesta dei dipendenti Oliit e Cms

Giampiero Maggio

Ora il blocco è il traffico sull'autostrada Torino-Aosta, prima del casello di Scarmagno in direzione del capoluogo valdostano, è andato in tilt. Coda chilometrica, caos, anche momenti di tensione: alcuni automobilisti e manifestanti sono tornati per la seconda volta sulla A5 i lavoratori Oliit e Cms e, questa volta, più infuriati.

Ieri la manifestazione è nata spontaneamente, dopo l'assemblea nello stabilimento a dopo l'ennesima notizia beffa. Quale? Che il piano per il riassorbimento dei quasi 300 lavoratori Oliit, il famoso progetto del polo della pubblica amministrazione di Asin Seltimo, è ancora a livello embrionale. In barba alle promesse e alle dichiarazioni ottimistiche fatte a luglio da parte del presidente della Provincia, Antonio Saitta, che dagli esponenti della giunta regionale. Non solo: c'è preoccupazione perché non è ancora arrivato il via libera della commissione sulla proroga della cassa integrazione straordinaria. Se l'ok non dovesse arrivare entro lunedì il rischio è che tutto slitti a metà gennaio e



Veicoli in coda per il blocco dei lavoratori sull'autostrada Torino-Aosta

che fino a febbraio i lavoratori percepivano nappure i 400 euro previsti dall'accordo. Infine, l'ennesimo incontro Regione non ha contribuito a smorzare la tensione: Regione e Provincia, secondo i sindacati, hanno dimostrato di palleggiarsi

le responsabilità e, in fondo, di decidere affatto su che strade intraprendere per salvare questi lavoratori. Federico Bellomo della Fiom e Alberto Mancino della Uilma giudicano quanto accaduto «scandaloso» e chiedono che entro lunedì ci sia una risposta certa

CASTELLAMONTE

Sindaci canavesani discutono della Finanziaria

Domani a Castellamonte si ritroveranno tutti insieme, amministratori dei Comuni e della cinque Comunità montane del Canavese, per un dibattito pubblico (in fascia tricolore), è specificato sull'invito al centro del quale si sarà la Finanziaria 2006. L'iniziativa è partita da tre sindaci di centro sinistra: Lorenzo Grijuola di Ivrea, Eugenio Bozzello di Castellamonte e Giuseppe Anselmo di Salassa. L'appuntamento è per le 17.30 nel salone del teatro Martinetti di via Romana. «Abbiamo accolto la richiesta di molti enti ed istituzioni - spiegano gli organizzatori - per dare vita a una manifestazione con la partecipazione degli amministratori. La Finanziaria, che penalizza fortemente gli enti locali, è un tema da approfondire con attenzione».

In particolare sulla proroga della cassa e senza tentennamenti a che venga chiarita la questione della ricollocazione dei lavoratori. Aggiunge il leader canavesano della Fiom: «Abbiamo l'impressione che i diversi soggetti istituzionali, che pure hanno sottoscritto insieme un impegnativo protocollo d'intesa, parlino tra loro poco e male».

Sulla questione ha preso posizione anche il per il Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, rispondendo sul caso dello stabilimento Oliit di Avezzano ad un'interrogazione parlamentare Rodolfo De Laurentis. «Il Governo - spiega Giovanardi - ritiene che verrà accolta l'istanza presentata e attualmente in fase di istruttoria per estendere l'integrazione guadagni straordinaria per i dipendenti Oliit di Avezzano anche al semestre che va dal 19 ottobre 2005 al 18 aprile 2006. Ci si augura che il discorso valga anche per i lavoratori di Scarmagno, in questo abbandoni dai parlamentari locali. «E che questo avvenga entro lunedì» puntualizzano i sindacati. Altrimenti la protesta, questa volta ancora più dura e disperata, proseguirà.

inbreve

Rivarolo Cena benefica alla casa di riposo

E' in programma domani sera, ore 20.30 la tradizionale «Cena benefica» alla casa di riposo di via Lemina. Informazioni e prenotazioni alla 0124.29098.

Rivarolo In Argentina targa per Gino Bellan

In occasione dell'inaugurazione di piazza Rivarolo nella città argentina di Sunchales, è stata scoperta una targa in memoria di Gino Bellan, figlio di spicco della vita sociale rivarolese, scomparso pochi mesi fa. Bellan era stato il primo ad arrivare a Sunchales nel '99, quando il gemellaggio con l'amministrazione canavesana era appena iniziato. Alla cerimonia hanno partecipato gli assessori Martino Zucco, Chini e Vitaliano De Gregorio.

Castellamonte Renzo Igne in una monografia

Viene presentata domani alle 15 nella sala blu dell'Istituto d'arte «Felice Facio» di Castellamonte la monografia «ceramiche di Renzo Igne», dedicata al grande artista scomparso alcuni anni fa. Sarà presente, tra gli altri, l'autrice del volume, Silvia Coppo.

Ivrea Mercati parla di clima e ghiacciai

La Società Canottieri Sirio organizza alle 21, nella propria sede in via Lago Sirio a Ivrea, l'incontro «Clima e ghiacciai in Canavese: dal Gran Paradiso a Kyoto». La Società Canottieri Sirio organizza alle 21, nella propria sede in via Lago Sirio a Ivrea, l'incontro «Clima e ghiacciai in Canavese: dal Gran Paradiso a Kyoto». La Società Canottieri Sirio organizza alle 21, nella propria sede in via Lago Sirio a Ivrea, l'incontro «Clima e ghiacciai in Canavese: dal Gran Paradiso a Kyoto».

Torre L'acquaforte di Gatti

Al castello Dalrino di Torre Canavese, alle 17.30, viene presentata l'acquaforte del professor Vincenzo Gatti realizzata per l'anno Wheel Cuarnè a Canavese.

SPARONE I DIPENDENTI CHIEDONO CHE SI VERSINO LE ULTIME MENSILITÀ DELLO STIPENDIO

Manifestazione davanti alla Mvo

La tristezza, dopo tutto quello che ha rappresentato per il valle, assistere oggi alla crisi profonda della Mvo di Sparone. I dipendenti (quasi tutte donne) sono rimasti in diciannove e ieri mattina davanti alla cancelli della fabbrica che costeggia la ex statale 460 a chiedere tutt'altro: la luna: le ultime mensilità dello stipendio «che a dicembre ci vogliono concedere, già ci taglieranno la tredicesima; ma dicono queste madri di famiglia preoccupate per il Natale e per quello che verrà dopo. Lo stipendio, sì, anche le rate della liquidazione non sono mai arrivate a venticinque ope-

rai già in mobilità e ad altri sette che si sono licenziati. Ci sono anche tutti loro, a manifestare. A rinfrescare la memoria a chi c'era, vent'anni fa, quando alla celebre «Manifestazione Valle Orco» i dipendenti erano poco meno di trecento, e si lavorava a bassa per produrre le amargerite delle macchine per scrivere Olivetti, ovvero le lettere di metallo azionate dai tasti: sono rimaste in produzione fino a pochi anni fa, accanto alle novità dei nudi per le stampanti e delle basi in gomma per le tastiere dei computer. È passata di acqua sotto i ponti. Nei primi anni Novanta l'occupazio-

zione era già dimezzata, e allora i giornali hanno iniziato a parlare di scioperi, di crisi di produzione e di mancanza di liquidità. Fino ad oggi: la società Intech, un colosso del settore, ha ceduto la proprietà all'imprenditore Giancarlo Giachero, mantenendo una quota fino alla primavera. Il messaggio è molto proprio a loro: «Che fine hanno fatto i programmi di sviluppo, questo sembra un vero canto del cigno», concordano i sindacati e i rappresentanti di fabbrica. C'è chi parla di una gestione del tutto discutibile «dove in un periodo di integrazione vedi in



I lavoratori della Mvo davanti alla fabbrica di Sparone

ditta più impiegati e consulenti che operai. Com'è stato per la Itca, alcuni mesi fa, Comune e comunità montana sono i promotori di un consiglio aperto (ai dipendenti

anche alla proprietà) fissato per lunedì 12. Domani i sindacati saranno invece impegnati in una tavola rotonda all'Assindustria Ivrea. (a. bal.)

Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese
presenta
II Rassegna "Natale d'incanto"
Sabato 3 Dicembre: Concerto "Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese"
Direttore: Maria Grazia Laino, Solisti: Ionela Catarama, Claudia Cesarano, Giovanni Piantino, Filippo Polinelli, Organico: Claudia Virani
Chiesa San Dalmazzo - Cuornè - Ore 21.00
Domenica 4 Dicembre: Concerto "Trio Promenade"
Tromba: Ceretta, Trombone: Fabio Sampa, Pianoforte: Maria Schettini
Chiesa San Giacomo - Rivarolo Canavese - Ore 21.15
Giovedì 8 Dicembre: "Il viaggio di Elisabet" concerto scenico
Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese - Direttore: Maria Grazia Laino, Solisti: Ionela Catarama, Voci recitanti: Franco Miele, Daniela Allamprese
Cattedrale di San Giacomo - Susa - Ore 21.00
Sabato 10 Dicembre: "Concerto Natalizio" Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese - Direttore: Maria Grazia Laino, Solisti: Ionela Catarama, Organico: Claudia Virani
Chiesa Parrocchiale Torre Canavese - Ore 21.00
Domenica 11 Dicembre: "Viaggio nel tempo e nello spazio sulle corde degli Archi" Quintetto Archi - Violini: Erika Puleo, Piermichele Longhin, Viola: Elena Saccomandi, Violoncello e Contrabbasso: Marco Robino, Contrabbasso: Paolo Drieppegg
Chiesa San Giacomo - Rivarolo Canavese - Ore 21.15
Domenica 18 Dicembre: "Il viaggio di Elisabet" concerto scenico
Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese - Direttore: Maria Grazia Laino, Solisti: Ionela Catarama, Voci recitanti: Franco Miele, Daniela Allamprese
Chiesa San Francesco - Rivarolo Cse - Ore 21.00
Venerdì 23 Dicembre: "Natale d'incanto" Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese e Camerata Strumentale "Giovanni Francesco Pressenda"
Direttore: Maria Grazia Laino, Solisti: Ionela Catarama, Claudia Cesarano, Dario Proia, Filippo Polinelli, Organico: Claudia Virani
Chiesa San Michele - Rivarolo Cse - Ore 21.00
INGRESSO LIBERO - Per informazioni contattate il numero 3365475455 oppure visitate il sito www.cororivarolese.it

Antica Zucca RISTORANTE
2-3-4 Dicembre 2005
Il "Bollito"
Kil Royale - peperone - cipolla e salame della casa
Crostino di polenta e trippa
Gran bollito misto
Cappelletti in brodo
Bònel
Pasta di meliga e tortelli
Caffè
Prezzo 40,00 (vini esclusi)
Ristorante Antica Zucca - Via della Zucca, 4 - 10090 Casale - Tel. +39 011 9197733 - 999 011 9264901
E-mail: ristorante_antica_zucca@jet-set.com

MASSIMA VALUTAZIONE
compro oro
Banco Metalli
Caso, uncin, 433.45/42
Caso G. Cesare, 85.77/71

da Venerdì 2 Dicembre ore 10
Metamorphosi
Abbigliamento & accessori
Via Torino, 43 - Rivarolo C.se
Per rinnovo locali, inizia una:
LIQUIDAZIONE TOTALE
APERTO DOMENICA E FESTIVI
DAL 20 AL 70%
Take-Two, DIESEL, Pigeon, Gola, WOOLRICH, ALBA FURIO

LA GRAZIA MENTRE SI DISCUTE SUL PROVVEDIMENTO, L'EX LEADER DI LOTTA CONTINUA (ANCORA IN COMA) COMINCIA A DARE I PRIMI SEGNI DI LEGGERO MIGLIORAMENTO

Castelli: su Sofri deciderò prima di Natale

«Ma non farò favoritismi». La Margherita: pensi piuttosto a smetterla con le persecuzioni

PISA

La libertà come regalo. Forse. «Sulla grazia ad Adriano Sofri deciderò prima di Natale», così ieri il ministro Roberto Castelli ha messo almeno un punto fermo sul dibattito sul «caso Sofri», una condanna, di sicuro resa necessaria dalla malattia che ha costretto a un intervento d'urgenza l'ex leader di Lotta Continua. Poi, precisazione del Guardasigilli: «Premesso che per me Sofri è un detenuto come tutti gli altri - ha sottolineato - sto riesaminando tutta la questione. Nei confronti di Sofri non voglio essere persecutorio né atteggiamenti di favore. Sono cambiati i fatti, non le opinioni. Preferisco non aggiungere altro».

Il ministro finalmente ha deciso ad abbandonare una battaglia ideologica e strumentale. «Auguro che siano davvero parole di buona volontà», commenta Ernesto Realacci della Margherita. «Né favoritismi né persecuzioni. È esattamente quello che abbiamo sempre chiesto», dice Realacci. Contro la «grazia» che la parte dal Paese o delle forze politiche chiedono, il ministro ha ingaggiato una battaglia ideologica che si ostina a condurre contro lo «stato di diritto» e la «libertà di espressione», il potere di grazia del Presidente della Repubblica. «Grazia subito» chiede invece il Verde Alfonso Pecorella Scario: «E' questo l'unico provvedimento da prendere vista la situazione. Ci auguriamo che le parole di Castelli siano serie e non un cinico tentativo di prendere tem-»

po o peggio una presa in giro».

L'approvazione alla decisione di Castelli, e a un possibile provvedimento di grazia, è trasversale: «Non avrebbe più effetti traumatici nella coscienza collettiva. Il quadro così com'è dovrebbe indurre tutti ad accelerare la decisione simile», ha detto Michele Vietti (Udc), ex sottosegretario alla Giustizia ora all'Economia, che poi interpreta: «La grazia va intesa come un perdono e non come il» da parte

dello Stato di uno sbaglio. E' la generosità dello Stato quando ritiene che l'espiazione della condanna abbia ottenuto il risultato di riabilitazione e la rieducazione del condannato. Ho sempre pensato che nel caso di Sofri la cosa siano state così».

Un appello a spegnere luci polemiche sul caso, proprio per risolverlo in fretta, arriva da un'editoriale de «Il Riformista». «Immaginiamo che il ministro di Giustizia terrà in particolare con-

to le condizioni di salute del detenuto di Pisa, che restano critiche: l'esito della sua malattia si legge, e ancora: «Ovviamente tutti coloro che, noi, si erano espressi a favore della grazia per Sofri prima che fosse male, potrebbero essere tentati oggi di contestare al ministro la contraddizione di questo suo atteggiamento... Noi crediamo che questo sia il momento del silenzio nella polemica politica».

Intanto al Santa Chiara di Pisa le condizioni di salute di Sofri sono definite «stabili» e «in lieve miglioramento» anche se il paziente è in prognosi riservata. La novità è che l'ex leader di Lotta Continua ha superato il primo test sull'esofago dopo l'intervento di sabato. È stato il professor Mauro Rossi, lo specialista che lo ha operato, ad inserire un liquido di «che non è fuoriuscito» come ha spiegato il figlio Nicola. Nonostante i lievi segni di miglioramento resta però possibile il rischio di infezione e di problemi respiratori.

Ieri nel reparto di rianimazione si sono incontrati anche alcuni amici di Sofri, il sindaco di Pisa, Paolo Fontanelli, e il preside della scuola Normale Salvatore Settis. Alla compagna Randi e ai figli, Luca e Nicola, continuano ad arrivare telegrammi. Resta tabù l'argomento grazia. «Ora ci interessano solo le condizioni di salute di mio padre», spiega Nicola che proprio ieri è stato al carcere Don Bosco, a prendere le «ultime cose» dopo la sospensione della pena decisa lunedì. [a. mar.]

La «svolta» del Guardasigilli



«Ho deciso di non trasmettere Ciampi la pratica relativa alla grazia di Sofri»

Roberto Castelli
18 luglio

«Doverosamente sto riesaminando il caso alla luce dei fatti nuovi che sono accaduti»

Roberto Castelli
29 novembre 2005

IL CASO AUMENTERANNO I DETENUTI MA IL GOVERNO FA SAPERE CHE NON CI SARANNO FINANZIAMENTI

Il ministro: datemi soldi per nuove carceri I Ds: scopre che la ex Cirilli è una bomba

polemiche

ROMA

Niente da fare, soldi per le carceri non ce sono, il ministro Castelli riprova il prossimo anno. Due giorni fa, subito dopo il via libera definitivo alla Cirilli, la legge che riduce i tempi di prescrizione, ma che aggrava anche alcune pene, il ministro della Giustizia aveva chiarito subito quali erano i problemi a cui andava incontro. Ieri ha confermato e rafforzato le sue parole: «È chiaro che non è possibile fare stime su quanti saranno i recidivi», ha spiegato. «Ma la Cirilli ragionevolmente e prudentemente darà esito a medio termine, e non a brevissimo, ad un aumento di migliaia di detenuti. Non possiamo far fronte se destinando nuove risorse. Le chiedo da mesi ma finora nulla. Spero che la richiesta sia recepita dalla Camera, altrimenti non mi assumo la responsabilità di ciò che potrà accadere».

Tutto chiaro, e altrettanto chiara la risposta di chi ha alcuni dei cordoni della borsa, giunta a stretto giro. «E' noto che questa è una finanziaria»

36 CASE DI RECLUSIONE			
Condanna	240	8122	8367
Imputati	90		757
Totale	335	8789	

163 CASE CIRCONDARIALI			
Condannati	1388	27.150	28.538
	2448	46.324	

8 MISURE DI SICUREZZA			
	66	1115	1183
	7	39	46
Totale	73	1154	1229

20 TOTALE GENERALE			
	2858	56.267	59.125
	Donne	Uomini	Totale

risparmi, tagli e sacrifici per tutti, ha chiarito il sottosegretario all'Economia Michele Vietti frenando ogni speranza. Non è detto però che questa situazione durerà per sempre. «Mi auguro che dalla prossima finanziaria e quindi con la prossima legislatura la sensibilità di tutte le forze politiche sia attenta a questo tema».

Fine del discorso e, dunque, la legge è in vigore, stando a quanto lo

stesso ministro Castelli, bisogna aspettarsi di tutto. Rutelli sostiene che la ex-Cirilli è una vera schifezza. Il ministro dell'opposizione giudica «ardito», ipocrita e comunque del tutto inutile il tentativo del ministro Castelli di battere cassa e comunque il suo rendersi conto dello stato delle carceri italiane.

«È evidente che l'applicazione della ex-Cirilli aggraverà le condizioni, già intollerabili, delle carceri italiane che già oggi

assomigliano all'inferno», spiega Massimo Bratti, responsabile Giustizia dei Democratici di Sinistra. «Questo era chiaro a tutti fin dall'inizio, noi lo abbiamo fatto presente in Parlamento, appelli autorevoli sono giunti dal vicepresidente del Csm». In tutta risposta la Cdl che sempre negato ricostruisce Giovanni Russo Spina del Prc.

Perché, se da una parte la legge farà aumentare il numero dei carcerati, è anche vero che, all'opposto, farà «esaltare» una

Adriano Sofri. Anche tra gli esponenti della Cdl molti sono favorevoli alla grazia



NESSUNA RIVENDICAZIONE

Il sparato Bolzaneto non era «politico»

«Rimane un mistero l'assenza di rivendicazioni che porterebbe ad escludere il coinvolgimento di gruppi organizzati». È una ipotesi emersa ieri sera durante la riunione straordinaria del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, con i vertici di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia, convocato in prefettura per fare il punto sulle indagini in seguito al razzo sparato due giorni fa in direzione della caserma di polizia di Bolzaneto, quella delle presunte violenze commesse a danno dei manifestanti durante il G8 di Genova 2001, e che invece ha colpito e infranto un vetro di una azienda farmaceutica confinante con la caserma. «Le indagini sono ancora in corso. Poteva essere diretto all'azienda farmaceutica ma è certamente verosimile», sottolinea il Prefetto Giuseppe Romano - che forse diretto alla caserma. Non ci sono ancora conclusioni certe ma stanno facendo tutte le indagini caso».

serie di processi in corso, «favorendo», di fatto, alcuni imputati. Nei giorni scorsi Pannella aveva detto che la ex Cirilli è una legge che favorisce i ricchi e penalizza i poveri. Le sue conseguenze sono state spiegate da Paolo Carli, segretario dell'Anm. Milano, che parla di effetti «devastanti» perché «quando si dimezzano i tempi di prescrizione da 15 a 7 anni e mezzo, con l'attuale sistema che abbiamo in Italia, sarà difficile poter arrivare alla conclusione dei processi». Persino il pm Carlo Nordio, notoriamente non di sinistra, consulente del Ministro della Giustizia per la riforma del Codice penale, non riesce a trovare parole di elogio per il provvedimento.

Tirato in ballo in prima persona dall'opposizione, l'indagine nell'inchiesta sui fondi neri Mediaset ieri Silvio Berlusconi ha deciso di dire la sua respingendo ogni «favore» di favoritismo. Per il premier ex-Cirilli è una legge che doverosamente dovevamo fare. Bisogna ricordare da dove parte la legge, e questa parte dell'aumento delle pene reclusive per i recidivi, per i professionisti del crimine; e parte dalla garanzia di avere processi più spediti, in modo tale che i cittadini che entrano nel girone infernale dei processi abbiano almeno la certezza di sapere quando saranno giudicati. Dico dunque - ha sottolineato il premier - che è giusto salvare il soldato Ryan. Ma sia chiaro che il soldato Ryan non è Silvio Berlusconi perché non c'è una legge tra tutte quelle che abbiamo fatto che mi abbia portato un «beneficio». E' chiaro anche - ricorda - che la riforma sulla giustizia è un grande passo avanti. [f. ama.]

IL LEADER DELL'UNIONE: A QUANTO E' COMINCIATA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Guzzanti accusa Prodi per l'«affaire» Moro

Francesco Girignetti

«Abbiamo trovato una quantità di verità preziose, ad esempio sul caso Moro», Paolo Guzzanti, presidente della Commissione Murokhi, dove è in corso d'arrivo una relazione finale sui lavori, ha anticipato al canale satellitare «News» alcune sue conclusioni. E c'è da saltare sulla poltrona. Attorno al caso Moro chiama in causa il Kgb, ma anche Romano Prodi. «Allo Moro fu catturato con una vera e propria operazione di comando, l'unica messa in atto dopo la seconda guerra mondiale. Tutta la scorta fu assassinata ed era presente anche un tiratore scelto straniero che non fu mai preso e del quale non si è mai parlato. Moro è stato poi tenuto nascosto in un luogo, peraltro noto a molti,

Poiché nessuno crede agli spiriti o ai pianti che girano, sta di fatto che il professor Romano Prodi sapeva che Moro era prigioniero a via Gradoli. Disse «Gradoli» senza dire «via». Qualcuno volle capire il paese di Gradoli».

E' la storia della seduta spiritica che torna fuori. Ma in un contesto diverso dal passato. Come ha subito spiegato Francesco Cossiga, che all'epoca era ministro dell'Interno: «Nessuno sempre che la sentita spiritica fosse stata una messa in scena organizzata per permettere ad uno dei partecipanti di rendere nota agli investigatori, come infatti fu fatto da parte del professor Prodi, a senza dovere scoprire la farsa, un'informazione fittiziamente da qualche militante dell'area avversaria ben presente nell'università di Bologna. Ora però il contesto è spiritistico. E Prodi

annuncia querela. «Sulla questione legata al nome Gradoli», scrive il suo portavoce - Prodi ha già esaurientemente risposto in tutte le sedi giudiziarie e parlamentari in cui è stato convocato. Tornare sulla questione è solo voler strumentalizzare a fini politici una vicenda dolorosa per il Paese, seminando ancora una volta dubbi, insinuazioni e bugie che già in passato sono stati verificati essere privi di qualsiasi fondamento. Si potrebbe aggiungere anche che, a rigore, Moro fu tenuto prigioniero nel covo di via Gradoli, dove abitavano i brigatisti Mario Moretti e Barbara Balzerani, bonai in via Montebello».

Le nuove ricostruzioni di Guzzanti si basano su documenti che sarebbero venuti fuori di recente da archivi dell'Est, da cui si evince uno spassoso interesse del Kgb per la vicenda del terrorismo

italiano, allora - afferma Guzzanti - fu ucciso perché non poteva essere lasciato vivo. Fu il veicolo di tramite di segreti militari. Il sequestro e l'assassinio furono gestiti dai servizi segreti dell'Est».

Il presidente della Commissione Murokhi sostiene anche di avere scoperto che il brigatista rosso Antonio Savasta fosse un agente operativo del Kgb (Savasta fu arrestato al momento della liberazione del generale Dosari, a Padova). Fu uno dei principali brigatisti pentiti: ha fornito molte informazioni sulla vita interna alle Br, ma ha sempre negato collegamenti con l'Est, così come ha la certezza che il terrorista marxista venezuelano Carlos già dietro l'attentato al treno italiano BOA sui cui le sentenze indicano una responsabilità della camorra e della mafia. Verità da ribaltare, secondo Guzzanti.

Per Natale offritevi 3 notti da sogno al prezzo di 2, in uno dei migliori Hotel della Costa Azzurra.

TERRORISMO ISLAMICO UN BLITZ A BRUXELLES HA SVELATO L'IDENTITÀ DELL'AUTRICE DI UN ATTENTATO A BAGHDAD

Una belga kamikaze in Iraq

È la prima europea: convertita all'Islam dal marito marocchino

Maria Maggiore

BRUXELLES

Il kamikaze che il nove novembre scorso si è fatto esplodere nel Sud di Baghdad, provocando sei morti, era una giovane donna. Ma non era un'arabica e nemmeno un'araba proveniente dai Paesi limitrofi. Era un'europea. Anzi, era una cittadina belga, che si era convertita all'Islam soltanto dopo aver sposato il marito, belga di origini marocchine. La scoperta ieri della prima donna kamikaze europea partita dal Belgio di Bruxelles e dell'Europa, ha fatto piombare il Belgio in profonda angoscia.

La polizia ha arrestato nove persone in quattro città del Paese, tutte presumibilmente compliciti della donna kamikaze. Alle sei del mattino di ieri, centotrenta agenti hanno fatto partire un blitz a Bruxelles, Anversa, Charleroi e Tongres. Perquisizioni, interrogatori e il fermo di nove uomini, di cui due belgi e sette di origini marocchine e tunisine. Per tutti l'accusa è di appartenenza a organizzazione terroristica. Nello stesso momento in Francia, vicino a Parigi, veniva arrestato un giovane tunisino di 27 anni, sospettato di avere legami con il marito della donna kamikaze belga e con gruppi che reclutano giovani da inviare in Iraq per compiere attentati.

A Bruxelles si troverebbe il cuore della cellula. Una nuova entità, non legata ai gruppi islamici radicali già individuati dalle autorità belghe. Un nuovo fenomeno di islamismo radicale e distruttivo, che affascina e attira nelle reti cittadine belgi. La donna che si è fatta esplodere a Baghdad era una giovane di 36 anni, nata e

In Libano nel 1985
Sana aprì la strada



Il primo caso documentato con certezza di donna kamikaze risale al 4 aprile 1985. A Batr Shouf, in Libano, una ragazza scita di 16 anni, Sana Mhaydalah, salta in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano, uccidendo due soldati e ferendone altri due. Prima di morire la ragazza aveva registrato un messaggio video in cui affermava essere pronta al suicidio per cacciare gli israeliani dal Libano.

cresciuta in mezzo ad amici e parenti belgi. Abitava, sembra di capire dalle perquisizioni di ieri, nel quartiere Saint Josse, il cuore di quell'immigrazione marocchina ben integrata nella società belga. Saint Josse si trova soltanto a pochi metri dal quartiere europeo, con i suoi palazzi saronici sede delle istituzioni europee. La giovane, di cui è ancora tenuta nascosta l'identità, si era sposata con un belga di origini marocchine, che l'aveva introdotta al mondo del Corano e alla sua interpretazione oltranzista e distruttiva. Di



Una via di Bruxelles: anche qui l'integrazione ora è a rischio

La rete segreta

La polizia ha arrestato nove persone in quattro città compliciti della donna e sospettate di far parte di gruppi che reclutano giovani di impiegare per gli attentati

lei i familiari sembrano perduti da tempo ogni traccia, tant'è che ancora ieri non erano stati informati della sua morte.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'aspirante kamikaze europea sarebbe partita alla fine dello scorso ottobre insieme al marito, via terra, verso la Turchia. Da lì i due si sarebbero infiltrati in Iraq, dove la donna ha messo a segno il suo attentato contro un convoglio statunitense, lo nove novembre. Il marito, invece, sarebbe stato ucciso dai soldati americani.

L'operazione scattata ieri è il frutto di un'indagine proseguita per quattro mesi e messa a segno solo dopo aver avuto la certezza che addosso al kamikaze del nove novembre a Baghdad era stato ritrovato un passaporto belga. «Con le perquisizioni e i fermi di oggi - ha ammesso ieri con molta preoccupazione il procuratore federale Daniel Bernard - abbiamo avuto la conferma che in Belgio esistono strutture destinate a reclutare, sostenere e inviare persone disposte a combattere volontariamente in Iraq».

Il Paese ora si trova sotto choc, anche perché, a differenza della vicina Olanda, l'assassinio regista Van Gogh, o della Francia con la rivolta delle banlieue, quell'integrazione degli immigrati brava finora ben riuscita. Quartieri misti, abitati da europei e da musulmani, scuole per bambini arabi e cattolici, il voto alle municipali concesso anche agli immigrati compresa la possibilità, per gli stranieri residenti, di farsi eleggere consigli comunali. Ma anche in Belgio il vento è cambiato e il radicalismo musulmano riesce a fare molti proseliti.

Da poche settimane è cominciato a Bruxelles il processo a tredici presunti terroristi del Gruppo islamico combattente marocchino, che avrebbero dato sostegno agli autori degli attentati di Madrid e Casablanca. I primi segnali di allarme ci furono nel 2001, quando venne trovato un passaporto belga addosso a uno dei fidi giornalisti-kamikaze, che uccise il comandante Massoud in Afghanistan. Ma, finora nessuna ragazza belga si era imbottita di esplosivo per sposare la sanguinosa Jihad islamista.

MARK WARNER, VIRGINIA, CRESCE TRA I DEMOCRATICI

Il governatore sfida la Clinton



Mark Warner martedì ha graziato un condannato a morte

personaggio
PAOLO MASTROLILLI

Martedì sera è cominciata la campagna dei democratici per le presidenziali del 2008. Hillary Clinton è favorita per la nomination, ma il governatore uscente della Virginia Mark Warner, commutando la pena di morte per Robin Lovitt nell'ergastolo, ha sparato il primo colpo per sfidare alle primarie.

Nel 1992 il marito di Hillary, Bill, aveva interrotto la sua paga elettorale per tornare in Arkansas e pagare la grazia ad un condannato a morte. Doveva accreditarsi come democratico duro col crimine. Da quando è governatore Warner ha rifiutato la clemenza a 11 condannati, e quindi ha già chiarito di essere favorevole alle esecuzioni. Nel caso di Lovitt però ha fatto un'eccezione, per tre motivi. Primo, sul piano legale c'era un problema, contestato dall'avvocato conservatore Ken Starr che difendeva la condanna: un impiegato del tribunale aveva distrutto l'arma del delitto, un paio di forbici, impedendo la prova del Dna che poteva scagionare Lovitt. Secondo, l'appoggio alla pena di morte non è più così fondamentale per vincere nel sud. Lo ha dimostrato il successo di Tim Kaine, cattolico contrario alle esecuzioni, nel voto tenuto l'8 novembre scorso proprio per prendere il posto di Warner. Terzo, il governatore uscente della Virginia ha una fama consolidata di moderato-conservatore, e la grazia a Lovitt lo aiuta a guadagnare punti nella base liberal democratica che nel 2008 deciderà l'esito delle primarie.

Il grande pubblico ancora non conosce Warner, da mesi il suo nome circola come la migliore alternativa possibile a Hillary, troppo a sinistra per vincere la Casa Bianca. Lui è nato 51 anni fa in Indiana da una famiglia modesta: è stato il primo figlio a

laurearsi in legge ad Harvard. È presbiteriano, sposato e padre di tre bambini. Ha fatto i soldi fondando la compagnia di cellulari Nextel. Il suo conto in banca vale circa 200 milioni di dollari e ha grandi amici nella Silicon Valley pronti a finanziarlo.

In politica era nato liberal, ma dopo aver perso la corsa al Senato nel 1996 si è trasformato in moderato, sedendosi sulla poltrona di governatore nel 2001. Ha alzato le tasse di 1,4 miliardi di dollari, ma per investire nell'istruzione e col consenso di molti repubblicani. Così ha trasformato il deficit da 6 miliardi di dollari ereditato dal predecessore in un surplus di 644 milioni, guadagnando alla Virginia il titolo di stato meglio gestito. La legge gli ha impedito di ricandidarsi, ma l'8 novembre scorso gli elettori lo hanno premiato scegliendo come suo successore il vice Kaine, invece del repubblicano Kilgore sostenuto da Bush. Dieci giorni dopo Warner era in New Hampshire, per saggiare le acque delle presidenziali.

Ai politologi piace più di Hillary perché è moderato, difende il diritto di portare le armi, favorisce l'aborto ma con dei limiti, produce vino nella sua fattoria e sponsorizza le corse di auto NASCAR, popolarissime nella classe media. Poi è un governatore del come Clinton e Carter, gli ultimi due presidenti democratici, in uno stato che vota repubblicano dal 1964. Per entrare alla Casa Bianca gli basterebbe rinvincere gli stati di Kerry, recuperare l'Iowa e aggiungere la sua Virginia. Il limite principale è la mancanza di esperienza militare e in politica estera. Però ha subito concordato con Bush che «stabilire scadenze arbitrarie per il ritiro dall'Iraq sarebbe sbagliato, e ricominciare la battaglia su come siamo entrati in guerra è inutile. Dobbiamo concentrarci su come finire il lavoro, ma il presidente deve indicare con più chiarezza i passaggi per farlo». Piace più di Hillary, insomma, perché assomiglia più di lei a suo marito Bill.

AD DHABI LO SCANDALO DEI 26 OMOSESSUALI SORPRESI A UN «MATRIMONIO» E ARRESTATI

Ormoni e frusta per gli sposi gay

Gli Usa: «Rispettate i loro diritti», ma negli Emirati vige la sharia coranica

Carla Reschia

Su www.gaymiddleeast.com la vicenda è seguita ora per ora. Tra le foto di un giovane omosessuale frustato a sangue in Iran e la notizia dell'irruzione della polizia saudita a un concorso di bellezza clandestino per gay, il destino dei 26 arrestati ad Abu Dhabi tiene con il fiato sospeso la comunità virtuale.

La loro colpa è aver organizzato in un cottage di Ghan-tout, una località vicino alla

capitale dell'emirato, una «festa di matrimonio» dove tutti gli invitati erano uomini, anche se la metà di loro indossava tradizionali vesti femminili e, sotto il velo, era graziosamente agghindata e truccata. Abu Dhabi è ancora assai lontana dal dibattito sui Paesi: le autorità sono furibonde e la punizione esemplare dello scandalo potrebbe aggiungersi alle misure prescritte dalla sharia, il codice legislativo coranico - ovvero carcere fino a cinque anni e una fustigazione purificatrice - anche ritratti più innovativi come la massiccia somministrazione di una terapia a base di ormoni maschili.

Il festino, infatti, è diventato una vergogna nazionale e un caso diplomatico internazionale. Nel minuscolo e ricco emirato del Golfo l'omosessua-

lità è reato, come nella maggior parte dei Paesi musulmani. A volte capita che si chiuda un occhio, soprattutto se si tratta di personaggi vicini al governo e al potere, ma stavolta a complicare le cose c'è la ricca documentazione fotografica dell'evento, diffusa da un poliziotto che ha partecipato al blitz.

Un agguato che è stato preparato con cura da mesi, con l'aiuto di infiltrati, spie e doppiogiochisti e che ha permesso agli uomini del Cid, il Criminal Investigation Directorate, di fare un'irruzione in grande stile nel pieno della festa.

Ma, smentendo la precipitosa dichiarazione ufficiale - «È la prima volta che capita una cosa del genere» - i partecipanti hanno confessato, si sa quanto spontaneamente, di

avere già organizzato intrattenimenti simili, in hotel e ville complacenti dell'emirato. Tanto è bastato per far scattare, a carico delle «signorine» della compagnia, accuse di adulterio e prostituzione. E, ancora, l'opinione pubblica è stata spiaccevolmente colpita dall'internazionalità del meeting che sembra fare della capitale del deserto il centro di un turismo poco gradito agli imam: insieme ai locali sono stati sorpresi gay cittadini arrivati per l'occasione da altri Paesi arabi, immigrati asiatici e persino deejay indiani.

«Questo genere di comportamento è immorale nel nostro Paese e dobbiamo correre ai ripari, saranno somministrati ormoni, probabilmente testosterone», ha dichiarato, a caldo, il capo della polizia;

minacciando punizioni adeguate anche per l'agente che ha fatto circolare le foto. Ma l'ipotesi del trattamento chimico ha mobilitato il residuo garantismo statunitense e nella vicenda è intervenuta il portavoce del Dipartimento di Usa, Sean McCormack, per chiedere formalmente alle autorità dell'emirato di «bloccare immediatamente qualsiasi terapia ormonale possa essere stata predispesa e di rispettare gli standard delle leggi internazionali».

Verbosa, ma tardiva la smentita del ministero dell'Interno di Abu Dhabi, che sembra piuttosto delegare e spostare la resa dei conti al momento in cui i riflettori si saranno spenti sul caso. Gli arrestati, assicura, non sono stati sottoposti a trattamenti ormonali né sono loro stati somministrati altre medicine. Si tratta di notizie di tutto imprecise. Certe dichiarazioni sono premature e solo i tribunali hanno il diritto costituzionale di emettere sentenze.



A Natale fai shopping su IBS!

500.000 libri, dischi, film e games con sconti fino al 50%

Libri

Books

Dischi

DVD

Video

Video giochi

Oltre UN MILIONE DI PRODOTTI
Pagamento sicuro con CARTA DI CREDITO o in CONTRASSEGNO
Spedizioni in tutto il mondo con CORRIERE ESPRESSO

Su IBS trovi anche il CIOCCOLATO 

IBS.it è il multistore online più visitato dagli italiani (dati Nielsen/Nielson)

ibs.it

internet bookshop

LA GUERRA AL TERRORISMO IL PRESIDENTE, IN DIFFICOLTÀ CON L'OPINIONE PUBBLICA, FISSA I «PILASTRI» DELLA STRATEGIA

«Non scapperemo dall'Iraq»

Bush rilancia, ma la moglie rassicura l'America: «A casa prima possibile»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Le forze irachene aumentano di numero, sono più capaci rispetto ad un anno fa, guidano gli attacchi contro i terroristi, controllano meglio le città e si stanno guadagnando la fiducia della cittadinanza. Parlando per quasi un'ora di fronte ai cadetti dell'Accademia navale di Annapolis, in Maryland, il presidente americano George W. Bush sottolinea i progressi fatti dalle truppe irachene, ponendo le premesse per una riduzione del contingente americano durante il 2006.

Il discorso di Annapolis coincide con la pubblicazione della parte della Casa Bianca di un documento di 35 pagine sulla «Strategia nazionale in Iraq» nel quale si descrivono le linee d'azione politica, economica e di sicurezza. Si identificano i nemici - sunniti ostili, nostalgici di Saddam, terroristi jihadisti - e si disegna un percorso verso la «vittoria in Iraq» che si regge su otto pilastri, il più importante dei quali riguarda «sconfitta dei terroristi e neutralizzazione dell'insurrezione». Tanto nelle parole di Annapolis quanto nel documento della Casa Bianca le maggiori novità riguardano la valutazione dell'efficienza delle truppe irachene, quale Bush da sempre condiziona l'inizio di un ritiro parziale americano. «Un anno fa vi erano solo un pugno di battaglioni iracheni pronti a combattere adesso ve ne sono 120, dall'esercito alla polizia, impegnati contro i terroristi, ognuno dei quali è un numero di uomini fra 350 e 800», dice Bush, sottolineando che «40 battaglioni sono in grado di controllare un terreno di scontro, guidare le operazioni».

E ancora: «L'anno scorso a Fallujah gli iracheni difendevano i fianchi delle truppe della coalizione, quest'anno a Tal Afar hanno guidato l'assalto». Il documento della Casa Bianca aggiunge altre notizie: l'aviazione irachena dispone di tre squadroni impegnati in trasporto, riconoscimento, la maggioranza della provincia di Baghdad e delle città di Najaf e Karbala sono in mano agli iracheni, dodici basi militari

E le prigionie Cia?

Il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, presidente di turno dell'Unione europea, ha scritto una lettera al segretario di Stato americano Condoleezza Rice, per chiedere chiarimenti sulla questione delle prigionie segrete della Cia in alcuni paesi europei, dove sarebbero stati trasferiti sospetti di terrorismo. Il testo della lettera è stato mostrato ieri da Straw al ministro degli Esteri Gianfranco Fini, in visita a Londra. Qualora la notizia dell'esistenza di carceri segrete dell'intelligence americana venisse suffragata da prove concrete - ha detto Fini - credo che dovrebbe valere quanto detto dal vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini, che due giorni fa ha ventilato l'ipotesi di una sospensione del diritto di voto per quei paesi europei nei quali venisse riscontrata l'esistenza di prigionie della Cia.

consignate da Washington a Baghdad, sei accademie di polizia creano 3500 ufficiali ogni dieci settimane e le reclute dell'esercito seguono l'addestramento militare a quello dell'Us Army. Bush non lesina dettagli sull'addestramento della truppa: «Se prima erano gli ufficiali della coalizione a preparare gli iracheni ora questo lavoro lo fanno gli addestratori iracheni, noi ormai addestriamo gli adduttori, una nuova generazione di ufficiali e leader capaci di battere i terroristi e difendere la loro libertà».

L'intenzione del presidente è di far sapere all'America «oramai lontani i giorni in cui i soldati di Baghdad si dilaguavano all'esplosione dei primi colpi perché gli iracheni stanno



George W. Bush ha parlato ieri ai cadetti dell'Accademia navale di Annapolis

PER L'EX FIRST LADY BISOGNA FINIRE IL LAVORO

Hillary: «Errori e falsità»

In coincidenza con il discorso di Bush ad Annapolis l'ex First Lady Hillary Clinton ha scritto un'email ai sostenitori assumendosi la responsabilità per il voto a favore dell'intervento militare del 2003, auspicando che gli Stati Uniti «finiscano ciò che hanno iniziato in Iraq» e «ritirino le truppe». Al tempo stesso Hillary chiede alla Casa Bianca di «assumerne la responsabilità per le false prove, gli errori di gestione e le false assicurazioni»

sulla guerra. Un'iniziativa che rivela da un lato la volontà di corteggiare gli elettori moderati, che hanno sostenuto la deposizione di Saddam Hussein, dall'altro evidenzia la necessità, da parte della candidata democratica più amata dal liberal, di non apparire in contrasto con l'offensiva Bianca messa in atto da parte di molti leader democratici in vista delle elezioni per il Congresso del 2006.

alzando i piedi» quindi significa che si stanno creando le premesse necessarie sul fronte sicurezza per consentire alla coalizione di ridimensionare i propri contingenti. Non a caso la First Lady Laura degli schermi dell'Abc auspica «un ritorno delle truppe in Iraq senza perdere la capacità di sconfiggere i terroristi», dice Bush che però non vuole stabilire calendari precisi per il ritiro in quanto «favorirebbero i terroristi e demoralizzerebbero le truppe». «Non scapperemo finché in campo sarò io il comandante in capo ribadisce, aggiungendo: «I terroristi non possono



Una giovane manifestante per la pace

La Casa

Non ci sono calendari per il rientro, ma si punta a un consistente ritorno delle truppe entro il prossimo anno

Il comandante

«Non possono sconfiggerci con le armi, possono vincere solo se ci arrendiamo»

sconfiggerci con le armi, possono vincere solo se ci arrendiamo». E la risposta alle richieste di quei leader del partito democratico ed a quei deputati repubblicani che vorrebbero da subito fissare una data. «Sono richieste davvero sincere», dice Bush, riconoscendo la buona fede di chi lo critica, ma sinceramente sbagliate. Nelle due settimane che mancano alle prossime elezioni in Iraq Bush tornerà a parlare agli americani sugli altri elementi della «nuova strategia». «Sostegno politico ed economico a Baghdad - nel tentativo di rompere l'assedio delle critiche e risollevarne la propria popolarità con un occhio alle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso che avranno luogo nel novembre del prossimo anno.

IL TOUR NELLE CAPITALI

Tony Blair ultimo ballo in Europa

Andrea Romano

L'ultima battaglia europea di Blair si giocherà sul terreno arido del budget comunitario. Il leader britannico prepara a combattere contro il nemico di sempre, la Francia di Chirac, ma questa volta dovrà vedersela anche con i nuovi paesi membri dell'Unione. Per i quali ha predisposto un messaggio particolarmente indigesto: preparatevi ad una drastica riduzione dei contributi comunitari, volete che l'Europa raggiunga un accordo sul bilancio per gli anni 2007-2013.

Un messaggio che Blair si appresta a consegnare personalmente nelle sedi dei leader dell'Europa centro-orientale, che incontrerà tra oggi e domani a Tallin e Budapest. Del tutto scontato il fuoco di sbarramento già annunciato dalle cancellerie dei nuovi paesi membri, indipendentemente dal colore politico dei loro leader. In Ungheria il socialista Ferenc Gyurcsány, giovane e brillante seguace dello stile di governo blairiano, ha definito «semplicemente inaccettabile» la proposta del suo modello di riferimento britannico. Assai più rumorosa la del nuovo leader polacco, quel Kozimierz Morawiecki esponente della destra populista e antieuropea, che ha annunciato di voler «combattere e vincere» la battaglia contro ogni riduzione dei fondi comunitari.

La vicenda avrebbe tutta l'aria di uno scontro tra ricchi e poveri, con Blair impegnato a togliere ai nuovi membri dell'Unione europea quelli e risorse di cui le loro fragili economie hanno particolarmente bisogno. Ma è un dato di fatto che quei «paesi economici e amministrativi» gravati dal peso del passato, si stiano rivelando particolarmente inefficienti nell'assorbire i generosi flussi finanziari di Bruxelles. Proprio in questi giorni il nuovo governo polacco si è lasciato sfuggire un'ammissione: colpa, per bocca del ministro allo sviluppo regionale Grazyna Giesicka: fino ad oggi la Polonia avrebbe speso solo il 4,3 per cento dei fondi previsti per il 2004, anche se molti altri miliardi devono essere bloccati da qualche parte nel sistema.

In realtà il vero obiettivo della proposta di Blair è la resistenza francese a rilanciare la politica agricola comune, che assorbe il 40 per cento delle risorse comunitarie e di cui beneficiano essenzialmente i contadini d'oltralpe. Fino ad oggi Londra si era rifiutata di ridurre il generoso sconto che Thatcher aveva strappato a Bruxelles nel 1984, se da Parigi non fosse venuta un'analoga disponibilità a ritoccare la spesa agricola. Su questa trincea si è finora arenato qualsiasi tentativo di rivedere il bilancio 2007-2013, il rischio ormai incombente di veder concludere il semestre di presidenza britannica dell'Unione con un clamoroso nulla di fatto. Pesantissima umiliazione per un leader che si è annunciato a Strasburgo di voler rimettere in moto l'Europa dandole «più scienza e meno contadini».

Da qui, l'urgenza di trovare una soluzione dell'ultimo minuto per scongiurare lo stallone. Reclutando nuovi alleati tra quei paesi (Germania, Svezia e Olanda) che sarebbero pronti a sostenere le proposte britanniche in cambio di criteri più efficienti nel finanziamento all'Europa centro-orientale. Un ardito tentativo di aggirare la trincea francese che Blair potrebbe riuscire a realizzare in tempo utile per il consiglio europeo del 15 e 16 dicembre. Certamente la sua ultima uscita da presidente di turno dell'Unione. E anche l'ultima occasione in cui incassare un successo su quella scena europea che sino ad oggi non è stata particolarmente generosa.

LA STRANA COPPIA IL PREMIO NOBEL LASCIA IL PARTITO LABURISTA CHE AVEVA FONDATO 61 ANNI FA

Due grandi vecchi scuotono Israele

Peres: «Vado con Arik, vuole la pace»

E' il secondo shock dopo la rottura di Sharon con il Likud. Una vera rivoluzione

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Dunque Shimon Peres ha saltato ieri il fosso uscendo dal partito laburista, lui fondato 61 anni fa. Alle otto in punto, insieme al tg, ha annunciato a tutta Israele: «E' un giorno molto difficile per me, ma dopo essermi interrogato a fondo su chi sia l'uomo migliore per la pace e la sicurezza unita allo sviluppo economico, la risposta che mi è apparsa evidente è: Arik Sharon». Sembrava incredibile. A 82 anni, Shimon produce il secondo grande terremoto in pochi giorni, dopo che Sharon ha lasciato il Likud: è la terra d'Israele traseca. Si è sposato, dopo Ariel Sharon, l'altro grande pilastro della tradizione politica israeliana. Peres non si unirà al nuovo partito «Arik», Kadima, né sarà nella sua lista elettorale che, sembra secondo i sondaggi, fra 108 giorni risulterà, proprio come oggi, la prima in assoluto. Il drammatico preludio tuttavia è un ruolo molto importante, probabilmente di ministro, nel futuro governo Sharon: nel discorso, ha fatto Peres «preannunciato tutti i suoi futuri compiti, che gli consentono una politica sociale spostata

a sinistra, compreso lo sviluppo del Negev e della Galilea, e soprattutto la ripresa del processo di pace che, ha detto, come ho capito dai nostri colloqui, Arik mi ha promesso di riprendere subito dopo le elezioni». Gli accordi fra Arik e Shimon sono complessi e particolareggiati. Il fatto che i due grandi vecchi siano dalla stessa parte della barricata è una rivoluzione, segna il tramonto della ideologia nel Paese che è sempre stato fra i più accesi, quello in cui il socialista padre della patria David Ben Gurion sparò con i cannoni alla nave «Altalena» che strascicava carica dei seguaci armati di Jabotinsky, il teorico di destra che non voleva spartire nulla con gli arabi. Quell'epoca è tramontata, gli estremisti sono una minoranza delle due parti.

Le diversità fra i due oggi appaiono soprattutto metafisiche, di stile, e ancora oggi è difficile immaginare l'insieme: Arik che creato un'immagine di scelta identitaria forte, di interpretazione del compito dell'ebreo moderno come di un individuo nuovo, la cui scelta nazionale vince rispetto ai millenni di storia di oppressione e persecuzioni subite dal suo popolo. Peres, anche se è il padre della bomba atomica e sospeso al di sopra di ogni sospetto, pure è affezionato all'immagine letteraria dell'ebreo diasporico, quasi europeo nell'atteggiamento universalistico e pacifista, è fiducioso quanto Sharon è scettico rispetto ai rapporti internazionali. Fra tutti gli israeliani della grande storia sionista, è quello che non è mai stato uomo dell'esercito, che porta meglio la cravatta, e che si



Shimon Peres annuncia il suo appoggio ad Ariel Sharon alle prossime elezioni

aggira a sinistra, fra l'ammirazione generale per il suo stile, la Pace e il suo esabre (dal del fisco d'India con cui viene chiamato chi è nato in Israele), il soldato che indossa durante le feste la camicia bianca aperta sul petto, che più del jet set, in cui Peres è molto popolare, ama la mucca del suo ranch.

Il fatto che oggi i due siano insieme è un fenomeno internazionale, scelta antideologica di azione unitaria senza precedenti, in cui, in sostanza, la battaglia per la pace e la guerra al terrorismo come suo complemento, finalmente si compengono; è una proposta di alleanza tradita valida globalmente, senza retorica, in cui finiscono i sogni e si affronta la dura realtà, di

cui anche l'economia, oltre che l'ideologia fanno parte. Peres porterà nella road map il consenso e quindi anche i finanziamenti di molti, industriali e statali, che credono in lui. Cosa unico i due vecchi audaci? Un'ambizione storica: combattere decisamente il terrorismo e tendere la mano per fare la pace, senso di realtà e stando in guardia. Ambedue sono pronti a compromessi territoriali, anche se Sharon con maggiore cautela; tutti e due, ormai alla fine del loro percorso politico, possono passare al libro di storia come pacificatori, e la differenza ideologica continua molto, sembrerebbe, di fronte al pericolo gigantesco rescio evidente: la nascita del terrorismo suicida. I due saranno cauti e coraggiosi: Peres sosterrà dal



Ariel Sharon probabilmente offrirà all'ex leader dei laburisti una carica di ministro

Il nazionalista e l'europeo, il soldato e il diplomatico
camicia aperta contro la cravatta impeccabile
Ma hanno in comune il desiderio di passare alla storia

l'esterno Sharon, ma avrà compiti fondamentali nei rapporti internazionali e nel mondo arabo e palestinese. Sharon ne ha bisogno, diplomatico è molto dotato. Anche Peres ha bisogno di lui, per avere alle spalle l'unico leader israeliano che può sulla strada che egli considera sua, quella del dialogo della trattativa. Porterà dietro chi ancora sospetta di Sharon, smuoverà le simpatie filoarabe dell'Europa, riuscirà forse a farle prendere sul serio il pericolo iraniano. Peres mostra autentico coraggio lasciando quello che è stato il suo partito da più di 60 anni mentre sotto le sue finestre sua marcia militanti disperati che lo supplicano «Shimon, resta a noi». Ma è anche oltraggiato dal sostegno scioccamente e mancante del nuovo leader dei

laburisti Amir Peretz. Un sindacalista che forse farà passi importanti per i lavoratori; ma Shimon ha una sola ossessione: nella vita, la pace, di cui Peretz non conosce nemmeno l'abc. E vuole che la pace resti il più desiderato da isorivere nell'epitaffio. Sharon che pure non è certo d'accordo con lui su tante cose, lo ha voluto e corteggiato anche a costo dell'adesione della sua destra. Non farà ulteriori concessioni unilaterali. Per Peres è una doppia ferita. Ieri brava emozione come un ragazzo anche se la sua strada è già stata percorsa dai grandi: Ben Gurion lasciò il Mapai per fondare il suo partito Rafi, Moshe Dayan addirittura dai laburisti passò a Begin. I grandi sanno dire: «Ho cambiato idea».

FRONTIERA L'OPERAZIONE AUTORIZZATA DAL COMITATO ETICO, MA PER LA PAZIENTE RESTA IL PERICOLO DI UN RIGETTO PSICOLOGICO DEL NUOVO ASPETTO

Sfigurata dai cani, le trapiantano la faccia

Primo intervento al mondo: in Francia il viso di una morta applicato a una 38enne

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

Ospedale universitario di Amiens: bisognerà tenerlo a mente, questo nome sarà scritto nei libri di storia. Perché qui la medicina ha infranto un altro dei limiti di quello che un tempo si definiva l'impossibile, il fantascientifico, e che si relegava nella sbrigliata fantasia dei romanzi. Due chirurghi, Jean Michel Dubernard e Bernard Devauchelle, hanno per la prima volta realizzato su una donna un trapianto parziale della faccia, hanno riparato un viso sfigurato con la pelle di un'altra persona. C'è al mondo oggi una persona che vive con il volto di un morto. Il primo bollettino dopo l'intervento che risale a domenica è ottimista: «La paziente è in eccellenti condizioni generali e il decorso del trapianto appare normale».

Attenzione: inutile citare con allarme il realizzarsi del sogno folle di Frankenstein, i cultori dell'etica medica possono stare tranquilli. Nessuna finalità estetica, la paziente non è disposta a tutto, anche a gravi rischi, per assomigliare con trasformismo chirurgico a una top model. Siamo nel terribile settore della medicina per le vittime di gravi incidenti, di malattie come il cancro che deformano, di ustioni che scuotono. Insomma un caso disperato per cui si potevano correre i rischi della prima volta. E per cui anche il Comitato etico francese, molto sospettoso su queste frontiere chirurgiche, sembra aver attenuato i dubbi. La paziente su cui è stato eseguito l'intervento infatti è una donna di 38 anni, di Valenciennes, che nel maggio scorso era stata sfigurata da alcuni cani. I morsi le hanno asportato le labbra, il mento e un segmento del naso.

«Non eravamo di fronte solo a gravi conseguenze estetiche», hanno spiegato i medici, «ferite a un livello che la possibilità di parola e di masticazione. Sono tipi di lesione che è impossibile ridurre con le tecniche di chirurgia tradizionale».

La perdita di una mano, di un braccio, di una gamba provoca un trauma terribile ma cui, con la fatica, lentamente, si può imparare a convivere, che si può accettare. Il volto sfigurato mette in gioco invece il senso della propria identità, fa dubitare del proprio io, spinge a nascondersi, a sfuggire gli altri. E insomma la morte civile.

I due chirurghi, che spiegheranno i dettagli tecnici dell'intervento in una prossima conferenza stampa, hanno prelevato pelle, tessuti molli, cartilagini, muscoli facciali e elementi arteriali e venosi da una donatrice in stato di morte cerebrale. Poi

Sotto i ferri del chirurgo è nata una terza persona un ibrido di identità. Non avrà i tratti del morto perché la pelle si attacca alla vecchia struttura ossea ma neanche riacquisterà le sue fattezze originali



Il chirurgo Jean Michel Dubernard

utilizzando le tecniche usate per altri trapianti hanno applicato la faccia nuova sulla struttura ossea della paziente. Insomma la realizzazione in camera operatoria del copione di «Face off» dove il volto di Nicolas Cage viene asportato e sostituito con quello di John Travolta.

L'EQUIPE DEL PROFESSOR BUTLER ERA STATA FRENATA DALLA COMMISSIONE ETICA

Gli inglesi: ora possiamo farlo anche noi

Maria Chiara Bonazzi

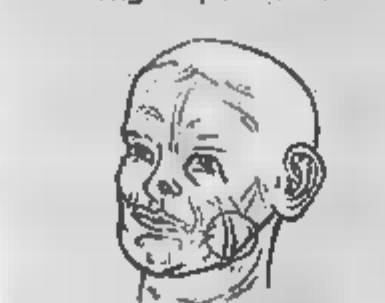
LONDRA

Lungi dal dire che gli dispiaceva di non essere arrivato primo a eseguire il trapianto di faccia, il professor Peter Butler del Royal Free Hospital di Londra ha accolto con entusiasmo la notizia del successo francese: «È un grande passo avanti per la chirurgia europea e la medicina».

ha detto al quotidiano londinese «Evening Standard». E ha aggiunto: «È un sollievo per me e per i miei colleghi che si sono impegnati a fare questo non cambia i tempi non apporterà bene-

IL VISO SI RIPRISTINA VOLTO

A LA
1. Il candidato ha un viso gravemente mutilato: dovrà assumere farmaci antirigetto per tutta la vita



B IL VISO DEL
1. Si seleziona un individuo compatibile. La pelle della faccia dev'essere espiantata entro 6-8 ore dalla morte



2. I chirurghi rimuovono la pelle danneggiata, mentre muscoli e nervi vengono salvati



2. Si effettua la rimozione con i nervi e i vasi sanguigni, distendendo la pelle come fosse una superficie piatta



C L'OPERAZIONE
I chirurghi sistemano la pelle: occhi, naso e bocca sono i punti particolarmente delicati. Poi si interviene su nervi, muscoli e vasi sanguigni. Il tutto può superare le 15 ore



D IL NUOVO VOLTO
Il nuovo tessuto garantisce un aspetto molto vicino a quello naturale. Le aree di sutura e le cicatrici dovrebbero sparire in circa 2 settimane



I due medici da anni studiavano le tecniche della chirurgia estrema. Dubernard, 64 anni, urologo di formazione, ha sviluppato nel corso della sua carriera tecniche di trapianto innovativo per il rene e il pancreas. Ma la notorietà mondiale nel 1998 arrivò con il primo trapianto di una mano e nel 2000

con il primo doppio trapianto bilaterale di mano e avambraccio. Ora la faccia, precedendo un'altra equipe pure francese quella del professor Laurent Lantieri che lavorava da tre anni sullo stesso progetto.

La prudenza della equipe medica nel fornire informazioni precise sull'intervento è comprensibile: il rischio di un fallimento è elevatissimo. Si verificasse un rigetto dei nuovi tessuti, e bisognerebbe attendere almeno una settimana per saperlo, la paziente infatti sarebbe condannata a morte; il contrario di quanto avviene nel caso di trapianto di rene in cui si può sopravvivere con la dialisi.

si, questo non è possibile per chi ha ricevuto una nuova faccia. Ma non c'è solo questo. Sono in agguato infezioni successive e le medicine necessarie a impedire il rigetto, eliminando le difese immunitarie, possono risultare letali. Senza dimenticare che non esistono finora garanzie che la faccia trapiantata effettivamente abbia mobilità, che «funzioni», che tutti i collegamenti nervi e vasi sanguigni siano efficienti.

Ancora più difficile da esplorare il capitolo delle reazioni emotive, siamo ai sentieri ignoti dove il viso ha rapporto con l'anima. La paziente accetterà la nuova faccia? Saprà come dicono gli psicologi appropriarsene? È nata sul tavolo operatorio una terza persona, un ibrido, non un caso se la paziente di Dubernard ha chiesto di conservare l'anonimato. Il volto nuovo non può essere simile a quello donatore perché poggia sulla struttura del trapianto; neppure può ricordare le fattezze di quella precedente, avrà comunque i tratti del donatore. La donna con il volto nuovo guardandosi per la prima volta allo specchio risvegliandosi dopo l'operazione si riconoscerà ancora?

per sempre il nostro Paese, ha detto Merkel: «Se se una volta nella vita si è sorpresi in maniera così positiva, dopo si pensa che molte cose siano possibili».

Verdetto a Seattle
Uomo condannato per festini con cavalle

In un'aula di tribunale di Seattle un uomo si è dichiarato colpevole di aver organizzato l'accolimento di un suo amico con una cavalla, reato che ha portato alla morte di una persona. James Michael Tilt, 54 anni, ha ammesso di essere entrato in una stalla con Kenneth Pinyan, «per fare sesso» con l'animale. Tilt stava filmando la scena, quando Pinyan - forse colpito da un calcio - è morto per lesioni interne. Il processo si è concluso con una milite condanna, anche perché, ha spiegato la procura, Tilt «può essere accusato di crudeltà nei confronti degli animali, in quanto non ci sono prove che la cavalla abbia subito molestie».

inbreve

Ex Jugoslavia

Presto l'arresto di Mladic e Karadzic

I super ricercati del Tribunale penale internazionale dell'Aja, i serbi di Bosnia Ratko Mladic e Radovan Karadzic, sono a Belgrado e la autorità preparano il loro arresto. Le affermazioni della stampa croata citando fonti dei servizi segreti. L'intelligence di diversi Paesi europei avrebbe informato i loro governi che i due sono sotto la protezione dei servizi serbi (Bia), che li trasferirà in Bosnia per farli arrestare dai militari della Forza della Ue (Eufor).

Angela Merkel

«Che bella sorpresa la libertà nel 1989»

La più grande sorpresa in 51 anni di vita di Angela Merkel non è stato diventare la prima donna alla guida del governo tedesco, la libertà, arrivata all'improvviso con la caduta del Muro di Berlino nel 1989. «Mi aspettavo sicuramente tante cose, ma non il dono della libertà prima della pensione», ha detto lei, la cancelliera, che all'epoca viveva nella Ddr. «Tutte le vie si arrestavano davanti a un muro che sembrava dividere



Angela Merkel

per sempre il nostro Paese, ha detto Merkel: «Se se una volta nella vita si è sorpresi in maniera così positiva, dopo si pensa che molte cose siano possibili».

Verdetto a Seattle

Uomo condannato per festini con cavalle

In un'aula di tribunale di Seattle un uomo si è dichiarato colpevole di aver organizzato l'accolimento di un suo amico con una cavalla, reato che ha portato alla morte di una persona. James Michael Tilt, 54 anni, ha ammesso di essere entrato in una stalla con Kenneth Pinyan, «per fare sesso» con l'animale. Tilt stava filmando la scena, quando Pinyan - forse colpito da un calcio - è morto per lesioni interne. Il processo si è concluso con una milite condanna, anche perché, ha spiegato la procura, Tilt «può essere accusato di crudeltà nei confronti degli animali, in quanto non ci sono prove che la cavalla abbia subito molestie».

XVI ALL'UDIENZA IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa: l'Olocausto «vergogna indelebile»

CITTÀ DEL VATICANO

Lo sterminio del popolo ebraico compiuto nel secolo che abbiamo lasciato alle spalle si è consumato attraverso un'operazione infame di morte, rimasta come una vergogna indelebile nella storia dell'umanità. Ha voluto lanciare un forte messaggio sull'Olocausto, Benedetto XVI, commentando ieri mattina il Salmo 136 - «Sui fiumi di Babilonia» - durante l'udienza del mercoledì.



Il Papa Benedetto XVI

«Il testo - ha spiegato il Papa - mi ha fatto riflettere che abbiamo sfidato la pioggia affollando Piazza San Pietro - evoca la tragedia vissuta dal popolo ebraico durante la distruzione di Gerusalemme, avvenuta nel 586 a.C., e il successivo e conseguente esilio babilonese. Siamo fronte a un canto nazionale di dolore, segnato da un'asciutta nostalgia per ciò che si è perso». Le immagini del Salmo 136 sui «deportati ebrei», ha aggiunto Benedetto XVI, sono «quasi l'anticipazione simbolica dei campi di sterminio», e l'accorta invocazione del Signore, «perché liberi i fedeli dalla schiavitù babilonese, esprima bene anche i

sentimenti di speranza e di attesa della salvezza con i quali abbiamo iniziato il nostro cammino di Avvento».

«Dio, che è l'arbitro ultimo della storia - ha proseguito il Papa - sa comprendere e accogliere secondo la sua giustizia anche il grido delle vittime, al di là degli insulti aspri che a volte esso assume», ma «sa che tra gli abitanti di Babilonia ci sono persone che s'impegnano per la pace e per il benessere, pur non condividendo la fede biblica. Ebbene, Dio alla fine condurrà costoro verso la Gerusalemme celeste, premiandoli per la loro coscienza pura».

[Ansa]

TRIBUNALE DI ROMA

FALLIMENTO «LAVANDERIE MECCANICHE DOMINIO GIULIO S.R.L.»
(R.F. N. 18/2005)

Estratto del bando di manifestazione d'interesse per la stipula di contratto di affitto d'azienda

Il Tribunale di Roma, in persona del giudice delegato, ha deliberato di concedere in affitto d'azienda la Lavanderia Meccaniche Dominio Giulio S.R.L. (R.F. N. 18/2005) sita in viale della Repubblica, 100, 00186 Roma, di cui sono stati individuati i beni e i diritti che costituiscono l'azienda. Il contratto di affitto d'azienda avrà durata di 12 mesi, con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Il canone di affitto è di Euro 1.000,00 al mese, più le spese di gestione e di manutenzione. Il contratto di affitto d'azienda sarà stipulato in forma scritta, con allegazione del presente bando di manifestazione d'interesse. Il contratto di affitto d'azienda sarà stipulato in forma scritta, con allegazione del presente bando di manifestazione d'interesse. Il contratto di affitto d'azienda sarà stipulato in forma scritta, con allegazione del presente bando di manifestazione d'interesse.

PALESTRA LAVANDERIE MECCANICHE
DOMINIO GIULIO S.R.L.
di Curatore (Dott. Marco Luca Demarelli)

BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com
Free Informations in Pole Position

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL RIPO

PARMA
Estratto bando di gara per pubblico incanto

Questa Agenzia indica un'Asta Pubblica per l'acquisto dei lavori di recupero funzionale delle opere di difesa idraulica del fiume Secchia per ridurre il rischio inondato dalla veduta delle opere esistenti nel Comune di Ardenza, Castelnuovo, Latta, Gallarate, Carpi e Modena. L'importo complessivo dell'opera è di Euro 4.975.900,00 di cui per lavori di misura soggetta a ribasso Euro 4.704.816,00 e per lavori a corpo soggetti a ribasso Euro 65.960,00. L'importo previsto per l'esecuzione dei lavori di sicurezza a non soggetto a ribasso Euro 324,00. Categoria prevalente OG8, classica Quinto. Il bando integrale, il disciplinare di gara, il Capitolato Speciale e gli elaborati progettuali sono reperibili presso la Ditta Elettrotecnica Barilieri - Via Reggio, 43/a - 43100 Parma - Tel. 0521.244511, ed in visione presso l'AIPD - Via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma - dalle ore 11.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali escluso il sabato. Il Bando Integrato e il disciplinare di gara sono pubblicati sul sito Internet www.agenziaipo.it. La referenza, unitamente alla documentazione richiesta nel Capitolato Speciale di gara, dovranno pervenire immediatamente al Servizio Postale o di agenzia al recapito autorizzato entro le ore 12.00 del 28/12/2005 al seguente indirizzo: Agenzia Interregionale per il Riporto Po - AIPD - Ufficio Contabili - Via Garibaldi n. 75 - 43100 - Parma. La gara, aperta a chiunque interessato, si svolgerà presso: il giorno 30/12/2005 alle ore 9.00. Il bando di gara è pubblicato sulla GU n. 280 del 01/12/05. Il Responsabile del Procedimento è il dott. Carlo Corderelli.

Il DIRETTORE
dell'ing. Piero Tassinari

SANPAOLO AM

ASSET MANAGEMENT
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato nella riunione del 26 novembre 2005 il Rendiconto Triennale del fondo SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO EURO BREVE TERMINE ed il Rendiconto di Gestione del fondo SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO ETICO al 30 settembre 2005 ed ha stabilito il porre in pagamento, per ognuna delle quote in circolazione al 28 novembre 2005, i seguenti importi:

SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO EURO Euro 0,038
SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO ETICO Euro 0,233

Tali importi saranno posti in pagamento a decorrere dal 6 dicembre 2005, contro stacco della cedola n. 4 di SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO EURO BREVE TERMINE e n. 9 di SANPAOLO OBBLIGAZIONARIO ETICO, inviata alla Banca Depositaria (Sanpaolo IMB S.p.A.). Dal 29 novembre 2005 il valore della quota del due fondi borse contro stacco della cedola.

Sanpaolo IMB Asset Management S.p.A.
Banco Laguarda Via Vercelli di Modrone, 11/13 - 20122 Milano
Ufficio Amministrativo Via Piossasco, 280 - 10151 Torino

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL RIPO

PARMA
Estratto bando di gara per pubblico incanto

Questa Agenzia indica un'Asta Pubblica per l'acquisto dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Secchia con interventi di riabilitazione e opere di difesa nei Comuni di Castelnuovo Scivola e Ardenza. L'importo complessivo dell'opera è di Euro 3.419.250,00 di cui per lavori a misura soggetta a ribasso Euro 3.238.250,00 e per lavori a corpo soggetti a ribasso Euro 65.960,00. L'importo previsto per l'esecuzione dei lavori di sicurezza a non soggetto a ribasso Euro 185.000,00. Categoria prevalente OG8, classica Quinto. Il bando integrale, il disciplinare di gara, il Capitolato Speciale e gli elaborati progettuali sono reperibili presso la Ditta Elettrotecnica Barilieri - Via Reggio, 43/a - 43100 Parma - Tel. 0521.244511, ed in visione presso l'AIPD - Via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma - dalle ore 11.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali escluso il sabato. Il Bando Integrato e il disciplinare di gara sono pubblicati sul sito Internet www.agenziaipo.it. La referenza, unitamente alla documentazione richiesta nel Capitolato Speciale di gara, dovranno pervenire immediatamente al Servizio Postale o di agenzia al recapito autorizzato entro le ore 12.00 del 28/12/2005 al seguente indirizzo: Agenzia Interregionale per il Riporto Po - AIPD - Ufficio Contabili - Via Garibaldi n. 75 - 43100 - Parma. La gara, aperta a chiunque interessato, si svolgerà presso: il giorno 30/12/2005 alle ore 9.00. Il bando di gara è pubblicato sulla GU n. 280 del 01/12/05. Il Responsabile del Procedimento è il dott. ing. Francesco Cordero.

Il DIRETTORE
dell'ing. Piero Tassinari

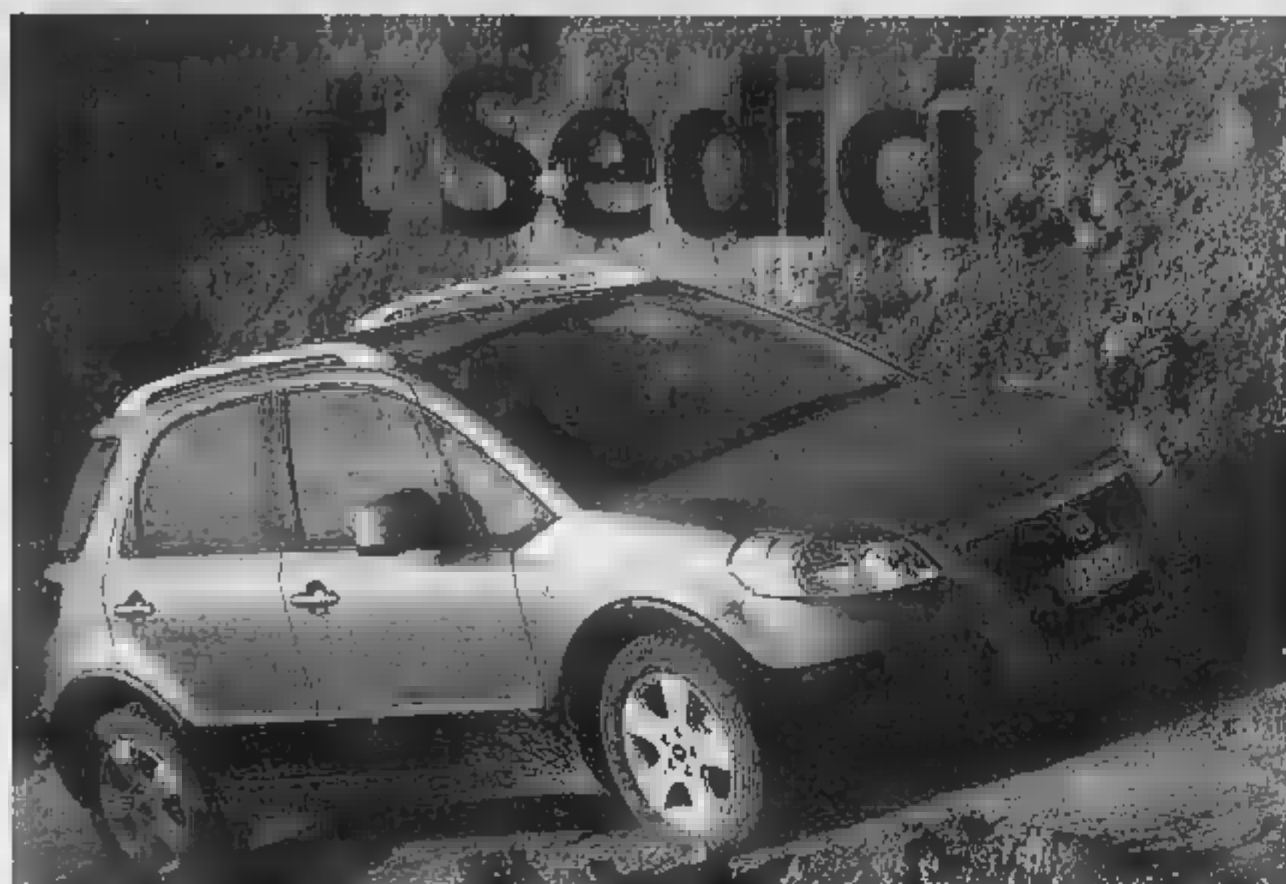
CITTÀ DI TORINO

Avviso di rettifica e di proroga termini asta pubblica n. 297/2005

Bando pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana del 27 ottobre 2005. Circoscrizione 5, ripartizione Parco Vallata - c.p. 13525/000000000, progetto (asta pubblica) Euro 2.110.000,00. Sono stati riscontrati alcuni errori materiali nell'annuncio di gara pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana del 27 ottobre 2005. Il bando di gara, che non può essere modificato, è stato corretto e sarà pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2005. Il bando di gara, che non può essere modificato, è stato corretto e sarà pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2005. Il bando di gara, che non può essere modificato, è stato corretto e sarà pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2005.

Il DIRETTORE SERVIZIO CAPITALE CUNILLOTTI - ANTONI ED ECONOMO
dot. ing. Piero Tassinari

LE STELLE DEL MOTOR SHOW TEST IN STRADA E IN FUORISTRADA CON LA NUOVA SPORT UTILITY MEDIA E CON LA COMPATTA CITYCAR NELLA VERSIONE PIÙ «ESTREMA»



Si arrampica sulle montagne russe come faceva la mitica Campagnola

Piero Bianco

Inviato a BALOCCO

Gradisce il percorso hard? Certo che sì, impossibile resistere alla tentazione. Niente avventure galanti, stiamo parlando di macchinari. Ma quel sorrisetto complice nasconde comunque una trappola. Per fortuna ascoltiamo il consiglio di Angelo Luppi, presidente della Federazione Italiana Fuoristrada: «All'inizio faccio guidare un esperto, meglio non avventurarsi da soli in situazioni un po' delicate». Comincia così il primo test off-road del nuovo Suv Fiat Sedici, l'auto enigmistica.

Sul circuito di Balocco abbiamo appena sperimentato la reazione stradale di questa interessante new entry nell'affollato segmento degli Sport Utility medi. La Sedici si è già comportata egregiamente nelle prove tra i birilli come negli spunti ad alta velocità, nei rettilinei invitanti e anche nelle curve più insidiose. Sotto sterzo impeccabile, guida «neutra» e confortevole, velocità massima di 170 km l'ora senza sofferenze, il brillante motore benzina 1.6 (di origine Suzuki) che eroga con grinta i suoi 107 Cv. La carrozzeria compatta e la solidità del telaio le regalano un assetto assolutamente automobilistico: pare di essere al volante di una normale berlina. Sarà questo l'uso prevalente di una clientela che ama possedere una trazione integrale, poi finisce per utilizzare il Suv in funzione 2 ruote motrici (cioè a trazione anteriore), soprattutto nei percorsi urbani, magari per portare a scuola i bambini. Al

Però ci vuole il percorso hard per scoprire tutta l'anima nascosta della Sedici. E qui la sorpresa non è Eravamo rimasti alla Campagnola, prodotta fino agli inizi degli anni Ottanta. Davvero è nata la erede: più sofisticata ed elegante, meno spartana, ma con la stessa vocazione all'impossibile.

Via sul tracciato impervio ricavato nei boschi che circondano la pista a tempo riservato ai test delle Alfa Romeo e oggi Centro Sperimentale del Gruppo Fiat. Sterrato e pietrisco sono un blando apertivo. «Se vuole può chiudere gli occhi», ammonisce divertito l'istruttore Scharza? Non scherzava: il fango diventa viscido come sapone, all'orizzonte si profila una scollata da montagna russa, pare di essere a Disneyland. Il pulsante che regola la trazione sul tunnel accanto al freno a mano, è la funzione «Auto»: fissa la ripartizione della coppia fra anteriore e posteriore e stata decisa automaticamente o la maggior parte della difficoltà si superano brillantemente così. Però l'impegno adesso è massimo, meglio selezionare il blocco per distribuire al 50% la potenza del motore sui due assi. Questa modalità viene mantenuta fino a una velocità massima di 120 km/h, poi la trasmissione tornerà da sola all'accoppiamento automatico.

Massima accelerata, la Sedici si arrampica dove mai avremmo immaginato. Non scappa, aggredisce il terreno impalpabile, pur avendo gomme multistagioni e non quelle specifiche da fuoristrada (non servirà mai, tuttavia la vettura è catenabile sulle 4 ruote). La discesa dalla vetta è peggio



Il design della Fiat Sedici, costruita in Ungheria nello stabilimento Suzuki, è di Giorgio

delle strade di San Francisco, davanti percepisci soltanto un tuffo nel vuoto, la strada è «sottili», in mezzo alle piante.

Prima innestata, usare poco il cambio a 5 marce, il freno sfruttando il freno motore, «lavorare» dolcemente col volante e integrare con sapienti colpi d'acceleratore per orientare la macchina evitando sbandate al posteriore e spiacevoli incontri ravvicinati con gli ostacoli.

Il cuore del sistema di trasmissione 4x4 con demando con differenziale centrale - una tecnologia evolutissima del partner giapponese con cui Fiat ha realizzato la Sedici - è il sistema elettrico di accoppiamento a frizione multidisco a secco (ECCD). Controllato elettronicamente, modula la cop-

Docile nell'impiego quotidiano, sorprende nei tracciati off-road grazie al sofisticato sistema «on demand»

pie in base alle necessità, quando i sensori Abs individuano uno slittamento relativo tra ruote anteriori e posteriori. Il risultato è sorprendente. Facile immaginare che la maggior potenza e lo straordinario rapporto di coppia fornito dal motore turbodiesel 1.9 Multijet (opzione al benzina che sarà richiesto dal 70-80% della clientela) migliorerà ulteriormente le prestazioni di questo modernissimo Suv. La cui altezza minima da terra è di 190 mm e che è in grado di superare una pendenza assoluta del 33%.

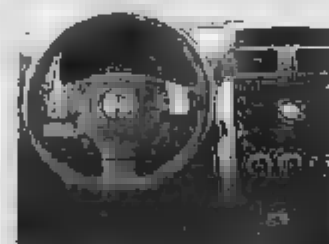
Del 20 mila acquirenti previsti nel 2006 per la nuova Sport Utility, una assoluta minoranza si concederà un così estremo della vettura. Ma noi abbiamo realizzato un fuoristrada vero e senza compromessi - commenta Luca De Meo, capo del brand Fiat - che ci riporta in serie A nel mercato crescente di questi veicoli. Il vantaggio che offriamo in più è un prezzo paragonabile a una normale vettura di segmento C, capace di garantire economicità d'esercizio e comfort anche nell'impiego quotidiano. Si partirà sotto i 17 mila euro.

Le schede tecniche

FIAT SEDICI

Dimensioni: lunghezza m 4,115; larghezza 1,755; altezza 1,620; passo 2,5. SUV a 5 porte e 5 posti. Bagagliaio da 270 a 670 litri. Allestimenti Dynamic ed Emotion. Pendenza superabile 33%.

Motore: a benzina 1.586 cc Euro 4 (potenza 79 kW/107 Cv a 5.600 giri; coppia max 145 Nm a 4.000 giri; velocità max 170 km/h; cons. medio 7,1 litri per

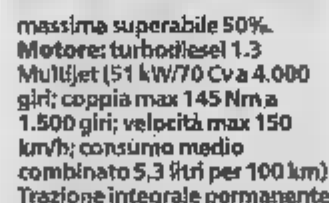


100 km; cambio a 5 marce); turbodiesel Multijet 1.910 cc Euro 4 (potenza 100 kW/136 Cv a 4.000 giri; coppia max 280 Nm a 2.050 giri; 180 km/h; 6 marce). Prezzi indicativi: da 20 mila euro (benzina), da 22 mila euro (turbodiesel).

PANDA CROSS

Dimensioni: lunghezza m 3,387; larghezza 1,611; altezza 1,643; passo 2,305. Pendenza massima superabile 50%.

Motore: turbodiesel 1.3 Multijet (51 kW/70 Cv a 4.000 giri; coppia max 145 Nm a 1.500 giri; velocità max 150 km/h; consumo medio combinato 5,3 litri per 100 km). Trazione integrale permanente con giunto viscoso, due differenziali, ELD (Electronic Locking Differential). Prezzo: 17.900 euro.



La Cross porterà oltre 5 mila unità, ma in Fiat scommettono che gli ordini saranno assai maggiori tanto che alla fine la Panda a trazione integrale costituiranno probabilmente oltre il 10% del totale. Non c'è da stupirsi, perché se la Panda, per conto suo, già supera il concetto di auto supercompatta - un po' spartana, tipico della fascia di mercato di appartenenza, la «4x4» offre in più una flessibilità di impiego eccellente e, ora, il nuovo mini Suv possibilità off-road stupefacenti.

Se la prima Panda a trazione integrale filavano e filano dappertutto, la Cross, con una trazione integrale ulteriormente evoluta, è migliore dimostrazione che non

Un'auto per giocare in sicurezza E' il bello della trazione integrale

Michele Fenu

BALOCCO

Chi non ha mai posseduto una vettura a trazione integrale deve provare la Panda Cross. Se ne innamorerà, perché è una Fiat è un giocattolo divertente e sfizioso, che grazie al sistema di «4x4» permanente va dappertutto, regalando una maggiore sicurezza di guida e la possibilità di affrontare senza paura sterrati, fango, neve e ghiaccio. Un piccolo Suv, che amplia la famiglia della city car e che ne incrementerà il successo, sancito in ottobre dal traguardo delle 500 mila unità costruite nell'impianto di Tychy, in Polonia.

E' come una ciliegina sulla torta questa Cross dal look vivace e dagli allestimenti coloratissimi, spinta da quel gioiello motore che è il 1300 Multijet da 70 Cv. Le vendite della Panda, leader europeo del segmento A, veleggiavano sulle 220 mila unità/anno e quelle della versione 4x4, erede della mitica inarrestabile prima Pandina, hanno toccato quota 30 mila. Ma sono destinate a crescere, perché la produzione, finora, non è riuscita ad acccontentare tutti i clienti che la desiderano.

La Cross porterà oltre 5 mila unità, ma in Fiat scommettono che gli ordini saranno assai maggiori tanto che alla fine la Panda a trazione integrale costituiranno probabilmente oltre il 10% del totale. Non c'è da stupirsi, perché se la Panda, per conto suo, già supera il concetto di auto supercompatta - un po' spartana, tipico della fascia di mercato di appartenenza, la «4x4» offre in più una flessibilità di impiego eccellente e, ora, il nuovo mini Suv possibilità off-road stupefacenti.

Se la prima Panda a trazione integrale filavano e filano dappertutto, la Cross, con una trazione integrale ulteriormente evoluta, è migliore dimostrazione che non



La Panda Cross dispone del brillante motore 1.3 Multijet da 70 Cv

essere grandi e grossi per battere ogni ostacolo. Vettura simpatica, di forte personalità estetica (barre sul tetto, fasce laterali voluminose, grandi proiettori, paraurti larghi), un abitacolo piacevole e specifici proposti in tre abbinamenti bicolore, ricca dotazione e optional da auto di lusso, con tanto di climatizzatore automatico e di sistema infotelmatico con navigatore satellitare, si guida con disinvoltura sia su terreni normali che impervi.

Più alta da terra (mm 170 contro 160) della versione 4x4, questa Panda «estrema» può superare pendenze del 50% e guadi 300 mm, affrontare rampe durissime e viscide, addirittura, come ci siamo divertiti a fare nel

Look allegro, abitacolo dai colori vivaci, ricca dotazione di serie E supera con disinvoltura ogni tipo di percorso

percorso di prova allestito nella pista sperimentale Fiat di Balocco, cavarsela brillantemente su serie di ostacoli che via via lasciavano sollevata una ruota. Il tutto in scioltezza e in assoluta sicurezza, proprio come deve fare un Suv che si rispetti. Qui c'è il vantaggio di avere una macchina compatta (lunga 358 cm e larga 161) e leggera, che può infilarsi ovunque.

Il segreto sta nel sistema di trazione integrale permanente che opera in modo automatico, simile ma non eguale a quello della Panda 4x4. Ai due differenziali e al giunto viscoso, che regola la ripartizione della coppia motrice fornita dal generoso Multijet tra anteriore e posteriore si aggiunge un dispositivo di blocco del differenziale. Trovandosi in situazioni limite basta azionare un tasto che inserisce il meccanismo. La ruota che slitta è frenata e la coppia trasferita sull'altra dello stesso asse.

Un contenuto tecnologico di alto livello: qui ci si diverte, ma c'è anche tanta sostanza. Bastano 17.900 euro.

PAROLA DI ESPERTO IL RALLYSTA VENETO DUE VOLTE MONDIALE CON LA DELTA INTEGRALE

Il segreto per divertirsi? Piede delicato

Intervista
GIAN DELL'ERBA

M Bianchi è stato campione europeo nel 1983 con la Lancia Rally 037 e due volte campione mondiale (1988 e '89) sulla Delta Integrale. Un re dei rally e dei grandi raid internazionali. Ha corso a vinto su tutti i tipi di terreno, da quello ghiacciato e innevato del Montecarlo agli asfalti della Corsica e del Sanremo, agli sterrati di Grecia, Africa, Islandia. Nessuno meglio di lui può spiegare i segreti e le attenzioni necessarie per mettersi al volante di una 4x4, divertendosi ma senza rischiare. Bianchi quali sono le differenze tra la sua magica Delta e le attuali trazioni integrali?

Per meglio sfruttarne doti, qualità e vantaggi, un'auto a trazione integrale deve essere guidata in modo diverso da una a due ruote motrici. Anche se sembra un paradosso, bisogna entrare nella curva più lentamente di come si farebbe con una vettura tradizionale. La curva è infatti da affrontare con accelerazione progressiva.

A scapito della media, che in gara è l'obiettivo primario? «Per niente. Si ha soltanto l'impressione di viaggiare più piano; ma, cronometro alla mano, il tempo di percorrenza tra ingresso in curva e uscita risulta inferiore. Segno che si va più veloci, specie su fondi con scarsa aderenza».

Un consiglio per chi si avvicina per la prima volta al 4x4. «Bisogna essere attenti. Le 4 ruote motrici dispongono di ampi margini di controllo e sicurezza, ma è ciò che a volte ci fa spingere troppo sull'acceleratore. Fondamentale essere sempre coscienti della velocità, calcolando bene tempi e spazi della frenata. Che,

Piccoli trucchi

«Con l'elettronica oggi c'è maggiore aderenza in ogni situazione ma con le quattro ruote motrici si deve cambiare stile di guida. In curva, ad esempio, entrate molto più lentamente»

essendo tutti gli assi collegati tra loro, è sicuramente più efficace. Però attenti: si arriva alla curva sempre a velocità più elevata».

In salita lo stesso? «In discesa? Salita si guadagna il 70% rispetto alle 2 ruote motrici. In discesa siate rilassati. Su terreno



Miki Bianchi ai tempi dei trionfi con la Lancia, il veneto è uno dei più grandi piloti di rally

scricciolatevole per pioggia, neve o ghiaccio, il comportamento della 4x4 somiglia tendenzialmente a una vettura a trazione anteriore, che, in curva, soffre di sottosterzo. Mai «attaccarsi» ai freni, piuttosto scalare le marce e lasciare che sia il freno motore a rallentare le ruote ritardando l'inserimento in

curva. I sistemi antibloccaggio aiutano molto, ma l'ideale resta affidarsi al freno motore».

I rallyisti tirano ancora il freno a mano per aiutare l'auto a girare nelle curve strette? «Sulle trazioni integrali di serie il freno a mano agisce sulle quattro ruote: diventerebbe inutile. Al-

l'epoca, sulle nostre Lancia Delta, disponevamo di un marchingegno che disconnetteva il differenziale centrale e rendeva possibile la manovra. Azionando il freno a mano si otteneva prima della curva stretta, facemmo sbandare il posteriore della vettura e il muso «chiaveva». Oggi dipende dal carattere del differenziale centrale, che è trazione permanente e non entra elettronicamente per mancanza di aderenza registrata dalle ruote. Sulle vetture moderne si calcola che vi sia una ripartizione di carico percentuale maggiore sull'asse posteriore, circa il 65%. La manovra con freno a mano è perciò efficace».

Quanto contano i pneumatici sulla 4x4? «La gomma è l'unico punto di contatto tra vettura e strada: se non è efficiente, i nostri discorsi vanno a farsi benedire. Anche una trazione integrale deve montare pneumatici tecnici, da neve, mescola più morbida che non l'indurisce a bassa temperatura; dunque utile anche sull'asfalto gelato e sul bagnato. Inoltre, le gomme più strette si infilano meglio nella neve, mentre quelle larghe entrano prima in aquaplaning, su qualunque auto. Un consiglio finale: alla base di tutto, serve sensibilità di guida. Piede dolce e manovre sempre delicate».

LA NELL'ASCOM IL CONSIGLIO CONVOCATO PER IL QUANDO SARÀ ELETTO IL SUCCESSORE DEL PROFESSORE, I SUOI DETRATTORI: IN 10 MESI NON HA FATTO NULLA

Il golpe è riuscito, Bracco fuorigioco

Coppa nuovo leader. L'ex presidente: «I conti non tornano. Ma è un problema vecchio»

Luciano Borghesani

Sfiduciatosi a larghissima maggioranza il presidente Giuseppe Bracco, l'Ascom di Torino è guidata dal vicepresidente vicario, Maria Luisa Coppa. Il consiglio generale si è autoconvocato per il 5 dicembre, all'ordine del giorno: elezione del presidente, bilancio preventivo 2006.

Queste sono le novità. Ieri sera, nella storica sede di via Magenta si è svolta la giornata ancora a lungo, visto che si preannunciava verifiche sulla validità di convocazioni, assemblee e anche sui bilanci, ricorsi all'interno. Confcommercio il 21 dicembre a Roma c'è la riunione del consiglio nazionale, cui l'Ascom fa parte e a cui deve render conto. Il presidente nazionale Biliè sinora non si è pronunciato.

E' il caso di parlare di conti perché non tornano. Da parte c'è la giunta dell'Ascom con in testa il neo-vicario Coppa e gli altri vice, tra cui il presidente dell'Epat, Carlo Nebiolo, che presentò la mozione di sfiducia già votata dall'esecutivo dell'Ascom il 23 novembre. Dall'altra sembra essere il professor Bracco, docente alla facoltà di Economia e Commercio, presidente dell'Associazione Panificatori, più volte assessore comunale e alla guida di enti pubblici: negli Anni Settanta fu presidente del Sismi, il Salone di quella moda che poi fu calamita-



I vice presidenti dell'Ascom Alfredo Lapenna, Maria Luisa Coppa (vicario), Leonardo Dell'Aera, Mauro Rosada e Carlo Nebiolo

ta totalmente da Milano.

Lo scoppio prematuro - l'1 gennaio scorso - di Giuseppe (Pino) De Maria lasciò una serie di operazioni in itinere. Il dinamismo e i buoni rapporti con la città del vulcanico «Pino del fior» erano difficili da sostituire: si pensò a Bracco per la tradizione legume familiare con i commercianti già il padre guidò Ascom, con l'on. Demarchi, e Associazione panificatori, e forse anche per il suo background politico. C'era da condurre in porto, ad esempio, la realizzazione del complesso per

la scuola professionale Baccari in accordo con Provincia e Comune nell'ambito del progetto Ascom Village, un centro già operativo per attività ricreative, vicino a strada San Mauro.

Per la signora Coppa l'Ascom torna a protagonista da oggi: «Riprenderà sulla linea tracciata da De Maria».

Che cosa ha mai fatto di male il professor Bracco? «In dieci mesi non ha fatto nulla», dicono Coppa e Nebiolo. Queste le colpe: i commercianti hanno dovuto aggiustarsi, lasciati soli a

cantieri, viabilità sbagliata, pur in presenza di momenti elettorali importanti (regionali, alla vigilia delle comunali) e, soprattutto, alla vigilia dei Giochi 2006.

«Per le Olimpiadi abbiamo perso il treno. Noi non ci siamo».

Bracco, invece, sostiene che il problema non è lui, ma dei cantieri, viabilità sbagliata, pur in presenza di momenti elettorali importanti (regionali, alla vigilia delle comunali) e, soprattutto, alla vigilia dei Giochi 2006.



Il professor Giuseppe Bracco

Per l'ex assessore non ci sono risorse per far fronte al pagamento dei terreni dell'Ascom Village (650 mila euro) e tanto

3,5 milioni di euro per costruire l'Istituto Baccari. La Provincia dovrebbe deliberare altri 3,5 milioni di euro, ma per ora c'è una lettera in cui esprime solo interesse, c'è assunzione d'impegno. «Non più l'Ascom che conoscevo da giovane», dice Bracco. Come risponde alla critica di non aver fatto alcunché? «Ho chiesto - risponde - alla Regione la riforma della grande distribuzione, ho sostenuto l'esigenza di una visibilità più libera e l'attraversamento di piazza San Carlo, stiano per essere dall'Asm sgravi per le luci accese dei negozi durante le Olimpiadi. E non sembra considerarsi battuto».

NOVEMBRE ■ SALITA IL COSTO ■ FARMACI E DENTISTI

L'inflazione «si scalda» con la febbre d'autunno

Ammalarsi costa ■ sa, ■ novembre costa un po' di più per far riparare gli elettrodomestici (+3,6%) e anche per acquistare mobili (+2,4%), cristalleria e vasellame (+0,1%). In crescita del 2% anche i servizi di pulizia. In diminuzione le categorie degli strumenti, degli utensili (-0,4%), degli utensili (-0,3%) e dei beni durevoli per la casa (-0,1%).

Come accade ■ mesi il cibo non costa nell'insieme di più anche se oli e grassi sono saliti del 1,7%, caffè, tè e cacao dello 0,2, ma in calo ci sono la frutta (-1,1%), pesci (-0,6%), latte, formaggio e uova (-0,3%), zucchero e confetture (-0,1%).

Ritorna invece positivo il segno del capitolo bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%), un aumento dello 0,5% per la birra e dello 0,2% per il vino e una diminuzione dello 0,1% per i liquori.

In fermentazione modesta - ma probabilmente saliranno - Natale - abbigliamento che hanno subito ritocchi solo dallo 0,1 con le scarpe in incre-

ditibile discesa dallo 0,2%. A novembre si è speso di più per far riparare gli elettrodomestici (+3,6%) e anche per acquistare mobili (+2,4%), cristalleria e vasellame (+0,1%). In crescita del 2% anche i servizi di pulizia. In diminuzione le categorie degli strumenti, degli utensili (-0,4%), degli utensili (-0,3%) e dei beni durevoli per la casa (-0,1%).

Una piccola botta è arrivata dagli aumenti dell'acqua potabile (+6,7%), del gas (+4,2%) dei prodotti per la riparazione della casa (+1,4%). In calo invece i combustibili liquidi (-3,3%).

Malgrado il crescente costo del barile di petrolio la voce trasporti è calata dello 0,4 grazie alla diminuzione di carburanti e lubrificanti (-3,9%), trasporti aerei (-1,3%) e trasporti marittimi (-1,3%). Ormai non è più una notizia, ma anche a novembre è in calo la comunicazione (-0,2%) grazie alla diminuzione del prezzo dei telefonini. [m. cas.]

BUONO SCUOLA 5000 IN PIÙ RISPETTO A DUE ANNI FA

E' boom di studenti negli istituti cattolici

La legge regionale che istituisce il buono scuola ha determinato un forte aumento degli studenti iscritti nelle scuole cattoliche di ogni ordine e grado del Piemonte: il loro numero complessivo, ■ dei primi dati disponibili, è passato infatti da ■ 14.000 dell'anno scolastico 2003-2004 ai ■ 19.170 del 2005-2006. Lo ha ricordato Roberto Gontaro del Movimento Scuola Libera, che raggruppa le associazioni del mondo cattolico impegnate nel settore scolastico.

L'occasione è stata la presentazione della manifestazione «In difesa della libertà di educazione», indetta per sabato al Teatro Nuovo di Torino, che sarà conclusa dal cardinale Severino Poletto. Vi parteciperanno l'assessore regionale all'Istruzione, Giovanna Pentimone, il sottosegretario all'Economia, Michele Vietti ed esponenti del mondo politico di tutti gli schieramenti, tra i quali Gianfranco Morgando della Margherita e Guido Crosetto di Forza Italia.

Con l'iniziativa di sabato, che avrà per slogan «Chi ha paura della libertà», il Movimento Scuola Libera vuole sollecitare la Giun-

ta regionale piemontese a rispettare il principio della libera scelta educativa. «Nonostante l'anno scolastico fosse già iniziato - ha osservato Gontaro - è stata modificata l'erogazione dei contributi. Modifiche contrarie agli impegni elettorali assunti dalle forze di maggioranza. Siamo molto preoccupati perché le conquiste ottenute per una scuola paritaria potrebbero essere annullate. Tra le preoccupazioni del Movimento c'è quella relativa alla ■ legge quadro regionale che rischia di confondere il diritto ■ studio ■ il diritto alla libera scelta educativa. Un timore che, secondo Stefano Lepri, capogruppo della Margherita in consiglio ■ la, non esiste: il centrosinistra ■ ha detto - manterrà le richieste stanziate anche per i prossimi anni. E la libera scelta educativa ■ il diritto allo studio avranno stanziamenti autonomi. «Continueremo a batterci in consiglio regionale per la libertà della scelta educativa», ha affermato Giampiero Leo, consigliere regionale di Forza Italia e padre della legge sul buono scuola.

La legge regionale che istituisce il buono scuola ha determinato un forte aumento degli studenti iscritti nelle scuole cattoliche di ogni ordine e grado del Piemonte: il loro numero complessivo, ■ dei primi dati disponibili, è passato infatti da ■ 14.000 dell'anno scolastico 2003-2004 ai ■ 19.170 del 2005-2006. Lo ha ricordato Roberto Gontaro del Movimento Scuola Libera, che raggruppa le associazioni del mondo cattolico impegnate nel settore scolastico.

CORSA CONTRO IL TEMPO ANCHE PER LE STRUTTURE TEMPORANEE

Il Cio con il fiato sospeso «Lavoriamo sui trasporti»

«Il sistema dei trasporti è quello che è. E' necessario che sia pienamente operativo fin dal primo giorno ■ gara. Per questo è necessario avviare, senza perdere un solo giorno di tempo, una campagna di comunicazione verso gli spettatori e i residenti. Jean Claude Killy, presidente della commissione di coordinamento del Cio, elenca una delle tre criticità che preoccupano il Comitato olimpico internazionale. Le altre due sono l'alloggiamento delle strutture temporanee nei pressi ■ siti ■ gara montani e l'aeroporto di Casale. «E' tutto da tenere sotto stretta sorveglianza», precisa Killy - anche ■ non c'è motivo per pensare che i problemi non saranno risolti in tempo utile».

Per il resto Killy e Gilbert Felli, che in questi sei anni hanno seguito passo dopo passo l'avventura del Toroc, si dicono fiduciosi che con l'ultimo sforzo da parte ■ Toroc e di tutti i soggetti interessati nell'organizzazione porterà ad ■ Giochi di grande succes-

so. I migliori atleti degli sport invernali non potrebbero desiderare di meglio.

Da dove nascono queste criticità? «Il sistema dei trasporti allestito dal Toroc - spiega il direttore generale Cesare Vacciago - si basa ■ collegamenti su rotaia e su strada fino a Culo. Treni e bus viaggiano con intervalli ■ quindici e cinque minuti. Da Culo si raggiungono i siti montani solo attraverso un servizio di navetta. Non sarà possibile raggiungere i siti ■ gara con auto private. Le preoccupazioni ■ sono dal fatto che «la Gt che gestisce i parcheggi ha segnalato che i posti venduti sono molti inferiori ai biglietti acquistati per le gare. Da qui la necessità di una capillare campagna di informazione».

Il Cio è preoccupato dai ritardi nell'alloggiamento delle strutture temporanee. Secondo Killy i tempi sono strettissimi ■ non c'è nemmeno ■ giorno da perdere. La Commissione Cio, poi, segue con particolare attenzione l'andamento



Cesare Vacciago

dei lavori dello scalo di Casale. Vacciago annuncia che il 13 dicembre è stata convocata una riunione espressa definitiva con Enag e Sagat. «Mi auguro che venga rispettato l'impegno di rendere completamente operativo lo scalo entro la prima decade di gennaio. Concludo: «Abbiamo contattato le frecce



Il presidente del Toroc Jean Claude Killy, il presidente della commissione di coordinamento del Comitato olimpico Jean Claude Killy alla presentazione delle medaglie olimpiche

tricolori per farle intervenire alla nuova inaugurazione».

In serata, poi, è arrivata una nota tranquillizzante da parte della Sagat: «I cantieri presso l'aeroporto sono in fase di ultimazione e la consegna lavori è prevista per il 31 dicembre. Stiamo lavorando ■ stretto contatto con il Toroc per predisporre l'ulteriore vestizione prevista nei siti olimpici dal Look of the Game in modo da accogliere e servire il pubblico dei giochi nel miglior modo possibile».

Si vedrà. Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, comunque, è ottimista: «Questi 70 giorni che mancano all'in-

izio dei Giochi saranno molti intensi. Ci sono ancora, come naturale, molte ■ da fare ma tutto è stato programmato e tutto è sotto controllo. Killy sembra soddisfatto ■ fiducioso nella possibilità che si trovi una soluzione ■ per superare il muro contro muro sulla linea veloce Torino-Lione che sta opponendo gli abitanti della Val di Susa alle forze dell'ordine. Spiega: «Non appartiene al Cio immischiarsi in problemi interni come il Tav anche ■ la seguimmo con grande attenzione».

Conclude: «Come francese sono un grande fan del trasporto ferroviario e siamo stupiti di questa situazione». [m. tr.]



A avete già comprato il libro «Le ricette di Saper spendere», da oggi in edicola con La Stampa a 4,10 euro, 5 euro compreso il giornale? E qualche tra i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si è già riconosciuto in una ricetta ■ f i m a t a ■

Mando a tutti una dedica ideale: «Simonetta ■ per gli amici più fedeli con l'augurio di un Buon Natale e di un Nuovo Anno ■ serenità e maggior benessere. Naturalmente, con un abbraccio.

Ringrazio soprattutto coloro che risiedono nelle altre regioni e che ■ possono comprare il libro in edicola, perché ■ costretti a telefonare al numero verde 800011959 per prenotar-

lo e ottenerlo. Ancora ieri un gentile signore si è rivolto a me dicendo che voleva avere il libro, ma non riusciva a metterlo ■ contatto con l'operatore del numero verde: ■ sempre occupato. E' vero, le richieste sono numerose (e non soltanto per questo libro in vendita con La Stampa): bisogna armarsi di pazienza e insistere per trovare la linea libera. Capisco che per loro i tempi si allungano e che dovranno attendere l'invio, prima di poter sfogliare il libro delle ricette e mettere a frutto in cucina qualche buon consiglio. ■ tutti, e sono parecchi, saranno accontentati.

Voi lettori siete curiosi e ■ telefono di Saper spendere (che è 011-5588228, ogni lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30) fate le richieste più strane, ma la curiosità non è solo vostra. Anche Simonetta è molto curiosa. Mi piacerebbe, ad esempio, sapere se qualcuno ritrova nel libro la sua ricetta firmata e magari

In edicola il libro delle «vostre» ricette Per chi non lo trova c'è il numero verde

poter scambiare quattro chiacchiere al telefono con vecchi amici per conoscerne meglio. Chissà se qualcuno vorrà darmi questa soddisfazione. E vorrei anche avere ■ vostro parere sulla raccolta delle 700 ricette selezionate tra quelle pubblicate nella rubrica dal 1980 ■ oggi. Ancora un favore. Se decidete di scegliere un menù per Natale o Capodanno, fatemi sapere quale avete preferito e se poi è piaciuto a voi e ai vostri eventuali ospiti.

Darvi in anticipo un assaggio delle ricette pubblicate? Impossibile, almeno per ora. Altrimenti dove ■ finire il piacere di leggerle nel libro? E soprattutto la sorpresa di vedere scritto il proprio nome?

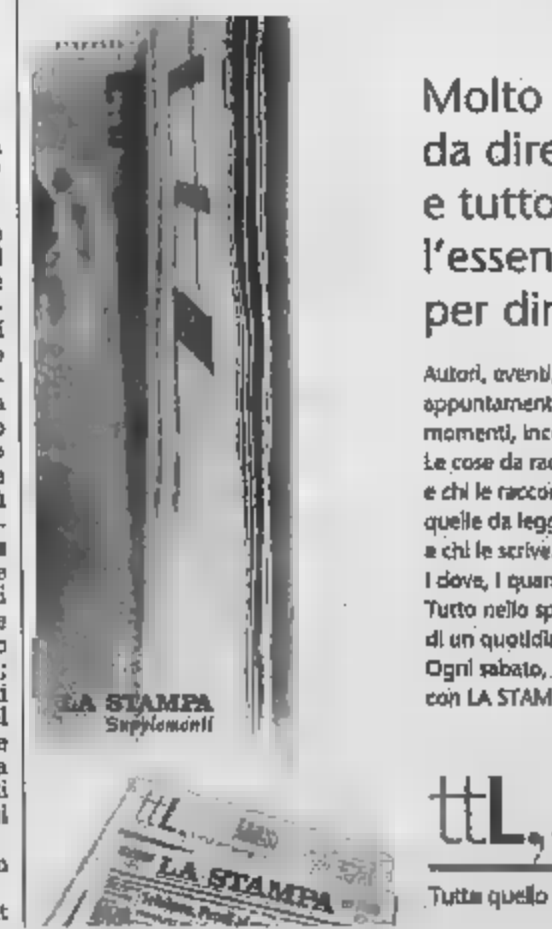
Naturalmente sarà una sorpresa anche per gli chef ritratti nel libro, perché molti di loro, come i lettori, ■ se sono e no presenti con i loro segreti. Tra loro, oltre agli amici di lunga data Bruno Libralon,

Mario Albano e Lamberto Guerrier, già presentati in una precedente puntata, vorrei citare Paolo Zanet: ■ stato allievo del professore-chef Mario Sobbia all'Istituto alberghiero Colombato di Torino e lo stesso professore lo ha portato in palma di mano a Paolo ■ ha deluso. E ancora Roberto Beltramo ■ Re ■ Vai, professionisti noti e Maestri della cucina ■ lampada; Piero Perotto che, con quelli che avevamo soprannominato «i tomini del sindacalismo», aveva soddisfatto la richiesta di Giovanni Avonto, 1990 sindacalista della Cisl regionale del Piemonte; Antonio Chiodi Latini, un artista nella cucina innovativa; e Mimmo Marzini con Terecio Chirano e Antonio Pisu. Infine un ricordo va ai Maestri, Marco Zannini, Angelo Anselmo e Renato Strazzeri, che non sono più tra noi.

Un grazie lo dobbiamo ad alcune associazioni e manifesta-

zioni in cui la buona cucina è protagonista. Ricordiamo il Club delle Tordelle di Matilde Baurati e Mara Siregusa; l'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba con alcune ricette studiate nell'ambito delle tradizioni regionali ■ provate da Paolo ■ con le sue ■ di gola ■ ha entusiasmato molti palati e ci ha rivelato le ricette più apprezzate; «Tuttomiele» di Capovour che ci ha insegnato ■ preparare prelibati dolci e come variare i piatti, dai primi ai secondi, con il sapore delle mele; i produttori ■ radiochio ■ di Brondolo di Chiggia; Sandro Oddo per la Pro Loco di Triona (Imperia); la Sagra del fagiolo a Cantallo (Cuneo) per le squisite ricette (con fagioli e la rassegna enogastronomica di Cherasco (Cuneo) ■ i gustosi piatti con le lumache.

E ora buona lettura ■ buon divertimento ai fornelli. simonetta.conti@lastampa.it



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

t.t.l. Tutta quella che c'è, da sapere.

STAVA AIUTANDO UN COLLEGA A POSIZIONARE IL CARICO DI UN TIR DAVANTI ALLA PORTA DI INGRESSO DI UN MAGAZZINO

Muore schiacciato dal rimorchio

L'operaio, 31 anni, lavorava per una ditta di spedizioni di Settimo

Patrizio Romano

Alla Bartolini spedizioni, in strada Fornace Ballgiza a Grugliasco, c'è un'atmosfera cupa. Se fosse per il telefono che squilla senza sosta, il silenzio regnerebbe quasi sovrano. Il giorno dopo la morte di Massimiliano Grisola, 31 anni residente a Settimo Torinese, i dipendenti lavorano ma con un entusiasmo quasi inesistente. Grisola è morto quasi senza accorgersene. Sono le 21,30 di martedì, di lì a poco avrebbe finito il turno, quando, come sempre, sta aiutando un collega a posizionare il rimorchio di un tir davanti al portellone di ingresso del magazzino.

«Sganciato il rimorchio dalla motrice - spiega il collega - il muletto deve posizionarlo sulla struttura che poi lo regge. Prima di iniziare le operazioni di carico o di scarico». E Massimiliano, che lavora per la cooperativa di Settimo all'interno di Bartolini, il controllo che vada a posto. «Era all'interno del magazzino - conta - e dava istruzioni a chi manovrava il muletto. Un compito che conosce bene, lo ha svolto per anni. Ma martedì qualcosa va storto. Il cassone si mette a oscillare. Pochi centimetri, nulla di più. Ma per Grisola è la morte.

«La sua testa è rimasta incastrata tra il muletto e il container - aggiunge l'uomo -. Una straziante». Pochi secondi e su

Duecento infortuni al giorno in Piemonte

L'allarme dei sindacati per gli infortuni sul lavoro è sempre molto alto anche se da alcuni anni il numero complessivo è in leggera discesa. In Piemonte ogni giorno si verificano circa 228 infortuni di varia gravità e ogni tre giorni un lavoratore perde la vita mentre si trova in fabbrica, in cantiere o per strada. Ci sono poi categorie e settori nei quali gli infortuni non calano, anzi: si verifica un notevole aumento del 6,7% tra i dipendenti pubblici. In crescita enorme gli infortuni tra gli immigrati: più 59% nel 2004 rispetto all'anno precedente. Spesso sono i lavoratori più deboli e meno tutelati nella sicurezza. I settori più delicati rimangono edilizia e industria meccanica, ma crescono molto gli infortuni anche nei trasporti.

quella rampa arrivano i colleghi. Massimiliano è ancora vivo. Respira, anche se le sue condizioni sono disperate. I medici di sempre chiamano il cellulare il 118. Però quando arrivano i sanitari il giovane è ormai in fin di vita. Cercano di salvarlo in tutti i modi, ma il trauma cranico non



La Bartolini spedizioni, scenario dell'ennesima tragedia sul lavoro

permette di sperare neanche un po'. Massimiliano spirerà il vicino ai suoi colleghi, a quel cassone, che gli ha tolto la vita.

Pochi minuti e sul posto arrivano i carabinieri di Grugliasco e gli ispettori dell'Asl 5, per le indagini. Il rito. A loro tocca dire la verità ai genitori, che si sono precipitati alla Bartolini. «Massimiliano? Una persona splendida - confessa Marzia Blengio, capo del personale della Caf -. Sempre allegro, solare. Sapeva mettere tutti di buon umore anche quando sul lavoro c'erano problemi. E poi non ricordo mai un attimo di nervi, anzi era corretto ed educato. Lo sgomento per la sua scomparsa gli toglie la forza di andare avanti. «Era tornato con noi da poco e ora...» conclude.

E ieri, alla Bartolini, c'erano tutti. Mentre nel magazzino spedizioni l'ispettore Rossano dell'Asl 5 interrogava e ricostruiva quei momenti prima della disgrazia. Anche se al momento dell'incidente non c'era nessuno, tranne Massimiliano e il collega che manovrava il muletto. «Il più scioccato è proprio lui - dice il dipendente -. Non riesce a farsene ragione. Insieme avevano svolto quella manovra centinaia di volte. Lui ha sentito quell'urlo disperato e a vedere il corpo dell'amico riverso per terra nel sangue. Stretto tra il muro e il rimorchio.

A CESANA FRATTURA DEL FEMORE PER L'ALLENATORE TEDESCO

Investito da un bob sulla pista a cinque cerchi

A bordo del «missile» due atleti australiani Il Toroc: non abbiamo alcuna responsabilità

Francesco Falcone

È costata cara, a Raimund Bethge, la disattenzione che ieri mattina, poco dopo le nove, ha causato il suo investimento all'interno del tracciato olimpico di bob, slittino e skeleton di Cesana-Pariol. L'allenatore della nazionale tedesca, nonostante fossero in corso gli ultimi allenamenti di specialità in vista dell'evento olimpico, è entrato in pista all'altezza della curva 9, finendo poco dopo sotto i pattini del bob a due delle nazionali australiane.

L'incidente, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. L'uomo è stato subito soccorso dai medici in servizio presso la pista e poi trasportato in elicottero all'ospedale San Giovanni Bo-

sco di Torino. La caviglia nel giro di qualche mese. I medici gli riscontrano un lieve trauma cranico, la frattura asettica del femore e alcune contusioni agli arti inferiori.

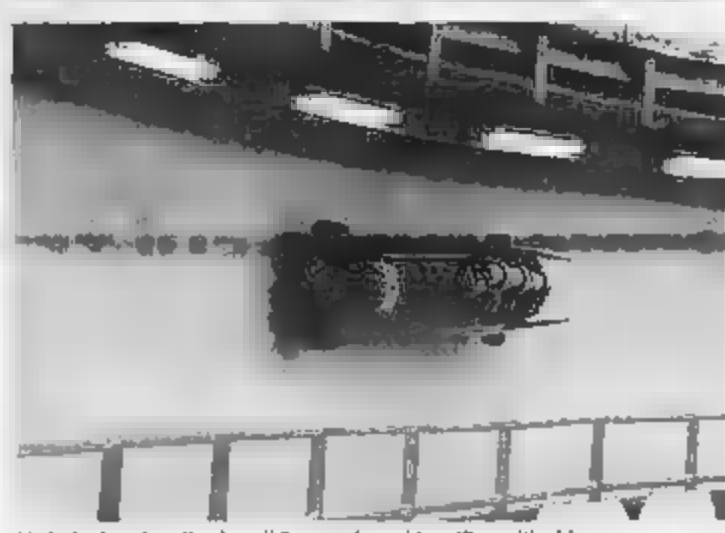
Conseguenze meno drammatiche di quelle del primo incidente avvenuto, sempre in prova, sulla pista Pariol l'inverno scorso, quando a dover ricorrere alla cura dei medici era stato l'atleta nipponico Renzo Mizoguchi. Lo slittinista che, perso il controllo del bipattino, è andato a schiantarsi contro la protezione laterale della curva 18 - pochi metri prima del traguardo - riportando un grave trauma cranico.

Per lui, le qualificazioni in vista delle gare di Coppa del mondo valide come sesto evento dell'impianto di Cesana, si chiusero lì, alla curva 18. La due giorni di competizioni iridate, venne invece annullata a due giorni dal via per evitare altri gravi incidenti. La pista è tecnicamente molto impegnativa e molti atleti non hanno le capacità ad affrontarla adeguatamente.

ATTESA PER DOMANI SERA

Dicembre regala la prima neve anche in città

Dopo il passaggio di una perturbazione ancora associata alla depressione polare subentrano parentesi di alta pressione più soleggiata, ma limitata alla giornata di odierna. Nel corso di venerdì è atteso un peggioramento nevoso con inizio delle nevicate dal basso Piemonte, in estensione nel pomeriggio e generale intensificazione in serata. Tra venerdì pomeriggio e sabato mattina potranno depositarsi fino a 10-15 cm di neve in pianura, specie a Sud del Po e meno altrove, ma apporti più consistenti su zone collinari e montane. Ma tutto potrebbe modificarsi con improvvisi afflussi di correnti fredde, avvertono gli esperti meteo.



Un bob sfreccia sulla pista di Cesana dove si è verificato l'incidente

spiegazione ufficiale allora della Federazione.

Proprio da quell'incidente erano poi nate le richieste della Fii - Federazione internazionale dello slittino - di alcune modifiche al tracciato a cinque cerchi da 81,5 milioni di euro. Modifiche studiate dal progettista tedesco Gerd, padre di tutti i più moderni impianti di bob del mondo, e portate a termine, quest'estate, dai tecnici dell'Agenzia Torino 2006 impegnati anche nelle opere di mitigazione ambientale.

Già allora, era comunque apparso evidente che la responsabilità dell'incidente non fosse di tutti imputabile alla pista, quanto piuttosto ai regolamenti stabil-

liti dalle federazioni per il nuovo tracciato di 1.435 metri di Cesana. Regolamenti poi modificati, come le curve 17 e 18, per imporre criteri più severi sull'accesso degli atleti e al buco di ghiaccio e cemento che tra 70 giorni ospiterà i Giochi olimpici invernali di Torino.

«Regolamenti che ieri, però, non sono stati rispettati dall'allenatore tedesco Bethge - sottolinea il Toroc, che ha in consegna l'impianto per lo svolgimento degli allenamenti di questi giorni. Poiché dopo l'inizio delle prove, alle 8,30, nessuno avrebbe più dovuto mettere piede sulla pista.

Torino, a pagamento con ticket orario. Le strisce gialle, riservate solo ai residenti, con abbonamento annuale. Chi parcheggia sulle gialle senza il contrassegno residenti prende una multa pesantissima e la rimozione dell'auto. In questo modo si tutela il diritto indiscutibile dei residenti di poter parcheggiare la propria auto vicino a casa. Semplice no?

Benedetto Camerana

Un lettore ci scrive: 29 novembre mi sono recato al Mazda Palace per partecipare alla prova scritta di selezioni concorsuali. Ho visto molti altri partecipanti, che il locale in cui si è svolta la prova era riscaldato in modo assolutamente insufficiente.

Poiché è innegabile che la vivibilità dell'ambiente in cui si svolgono le prove concorsuali non è indifferente ai fini dell'ottimale svolgimento delle prove concorsuali, sarebbe forse opportuno che il Mazda Palace, visto il clima rigido, fosse più adeguatamente, almeno quando ospita i candidati ai concorsi.

Fabrizio Padovan

Un lettore ci scrive: Mercoledì il problema parcheggio nel centro si dovrebbe guardare, per una volta, a Milano. Nell'intera area del Naviglio (equivale all'area delle domeniche ecologiche a Torino) i posti auto divisi in due: le strisce blu, e

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: Per risolvere il problema parcheggio nel centro si dovrebbe guardare, per una volta, a Milano. Nell'intera area del Naviglio (equivale all'area delle domeniche ecologiche a Torino) i posti auto divisi in due: le strisce blu, e

Un gruppo di lettori ci scrive: Siamo commercianti del

specchiointermedi@lastampa.it

inbreve

Biella

In vigore il provvedimento ai bulli da discoteca Due giovane costretti a casa dalle 22 alle 7

Il giro di vite ai bulli da discoteca che la Questura aveva promesso, è arrivato. Ieri il tribunale di Biella ha imposto due anni di sorveglianza speciale a Francesco Chianese, 20 anni. Lo stesso divieto ha raggiunto la ragazza, ma solo per un anno. Chianese da tempo era nel mirino della forza dell'ordine per una serie di atti di violenza nei locali pubblici del centro. È quindi scattato il provvedimento: Chianese non potrà uscire di casa dalle 22 alle 7 del mattino.

Alessandria

Tubicino in pancia per quattro anni

Cinquantenne alessandrina ha vissuto per quattro anni con in pancia la spazzatura di un tubicino di drenaggio: il medico che lo aveva rimosso, alcuni giorni dopo un'operazione all'utero all'ospedale di Alessandria, non si era accorto che si era rotto. La donna accusava dolori alla schiena e a un fianco. Finalmente le hanno fatto una TAC che ha riscontrato il corpo estraneo. È stata ricoverata al Maurizio di Torino. I Nas hanno aperto fascicolo per lesioni colpose.



Novara

Oggi targhe alterne E la protesta continua

Oggi si replica: secondo giorno di targhe alterne a Novara e in ventiquattro Comuni della provincia. Dalle 6 alle 18 possono circolare soltanto le auto con

targa dispari; ferme le pari e tutte quelle immatricolate prima del '93. Ieri il divieto è stato rispettato, soprattutto al mattino: il traffico era ridotto e anche in centro si trovava parcheggio. Ma continuano le proteste: a Ghemme sono state raccolte oltre 1300 firme contro il provvedimento. [b.e.]

Vercelli

Ammanco alle Poste dietro un suicidio

C'è un ammanco da 500 mila euro, denaro prelevato dai libretti dei correntisti, dietro il suicidio di Enrico De Caroli, 41 anni, di Prato Sesia, unico addetto dell'ufficio postale di Isolaella, una frazione di Borgosesia. Prato, che era il solo indagato per quell'ammanco, scoperto a metà ottobre, si è tolto la vita un mese dopo. De Caroli è scomparso non c'è traccia: carabinieri e procura stanno cercando di ridisegnare il percorso.

Savona

Nascondeva la droga nella cassaforte

Teneva nascosta la droga nella cassaforte di casa: 17 grammi di cocaina, 3,6 grammi di marijuana, 2,6 grammi di hashish, pasticche di ecstasy. E anche i bilanci di precisione, il cellophane che sarebbe utilizzato per confezionare le dosi e 4500 euro in contanti (probabilmente prelevati). Il poliziotto arrestato è Pili, 28 anni, originario del Salernitano, residente a Borgia Verezzi, incensurato.

Cuneo

Da 9 anni vuole sapere chi uccise suo figlio

Da nove anni un padre attende conoscere la verità sull'incidente stradale in cui, sulla Torino-Savona, morì il figlio di 27 anni. Il processo, in corso a

Mondovì, vede come imputato di omicidio colposo e omissione di soccorso un agente di commercio, che si proclama innocente. Sul banco dei testimoni continuano a sfilare decine di persone, la verità non è ancora stata ricostruita. Il padre, un ingegnere torinese, continua a chiedere giustizia.



Stresa

Oggi si apre il Festival «Grinzane Cinema»

Trenta appuntamenti, tutti gratuiti, tra proiezioni, dibattiti e incontri con attori, registi, critici e scrittori. Si apre oggi a Stresa il Festival Grinzane Cinema, ideato da Giuliano Sorio (foto) e Stefano Della Casa per mettere a confronto letteratura e settimana arte. Ospite d'onore saranno i premiati: scrittrice portoghese Agustina Bessa-Luís per la letteratura; Michele Placido (foto), per il cinema con «Romanzo criminale» e Gian Luigi Rendi per la critica.

Una lettrice ci scrive: «Abito a pochi passi dal di Torino, ma due mesi fa ho partorito all'ospedale Cardinal Massaia di Asti perché nella mia città di provincia non ho trovato alcuna struttura pubblica che mi garantisse ventiquattrore su ventiquattro l'anestesia epidurale durante il parto».

«Questa tecnica riduce gli inutili dolori del parto non alterando la capacità di spinta e consentendo alla mamma di partorire attivamente e in modo spontaneo, viene purtroppo per motivi economici e culturali disincantata dalle strutture ospedaliere che, ammesse o no, non fanno poco male».

«Credo che evitare di soffrire inutilmente sia un diritto di tutti: all'ospedale di Asti dove Lorenzo ed io siamo stati seguiti grande cura e professionalità da parte di tutto il personale del reparto ostetricia, i miei desideri sono stati esauditi».

Silvia Olivero

Una lettrice ci scrive: «Nell'atto di via Roma stanno per partire i lavori di ristrutturazione ed i bambini saranno trasferiti in altri istituti della zona. In particolare si mira alla maternità di via Guido Reni che

Specchio dei tempi

«Costretta ad andare ad Asti per partorire senza dolore» - «Bimbi pigriati acciughe!» - «Ai ciclisti piace il cemento» - «Giochi in dono» - «Cartoni abbandonati» - «Parcheggi esclusivi» - «Al gelo»

ospite al momento 100 piccoli divisi in 4 aule da 25, più due adibite a laboratori. I bimbi mangiano in classe e dormono nel corridoio. Come è possibile portare il numero degli ospiti a 100 accogliendo anche due classi del Rinnova? Perché non si effettuano i lavori d'estate o non si limita una sola classe in più il sovraffollamento?

«Chiamare può constatare che gli spazi che ci sono a disposizione già con 25 bimbi in più saranno veramente molto limitati senza poi parlare dei servizi igienici il cui rifacimento già programmato è stato prorogato a data da destinarsi. Tutto ciò andrà a scapito del buon lavoro effettuato dalle maestre e di conseguenza di tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Bella la nuova pista ciclabile

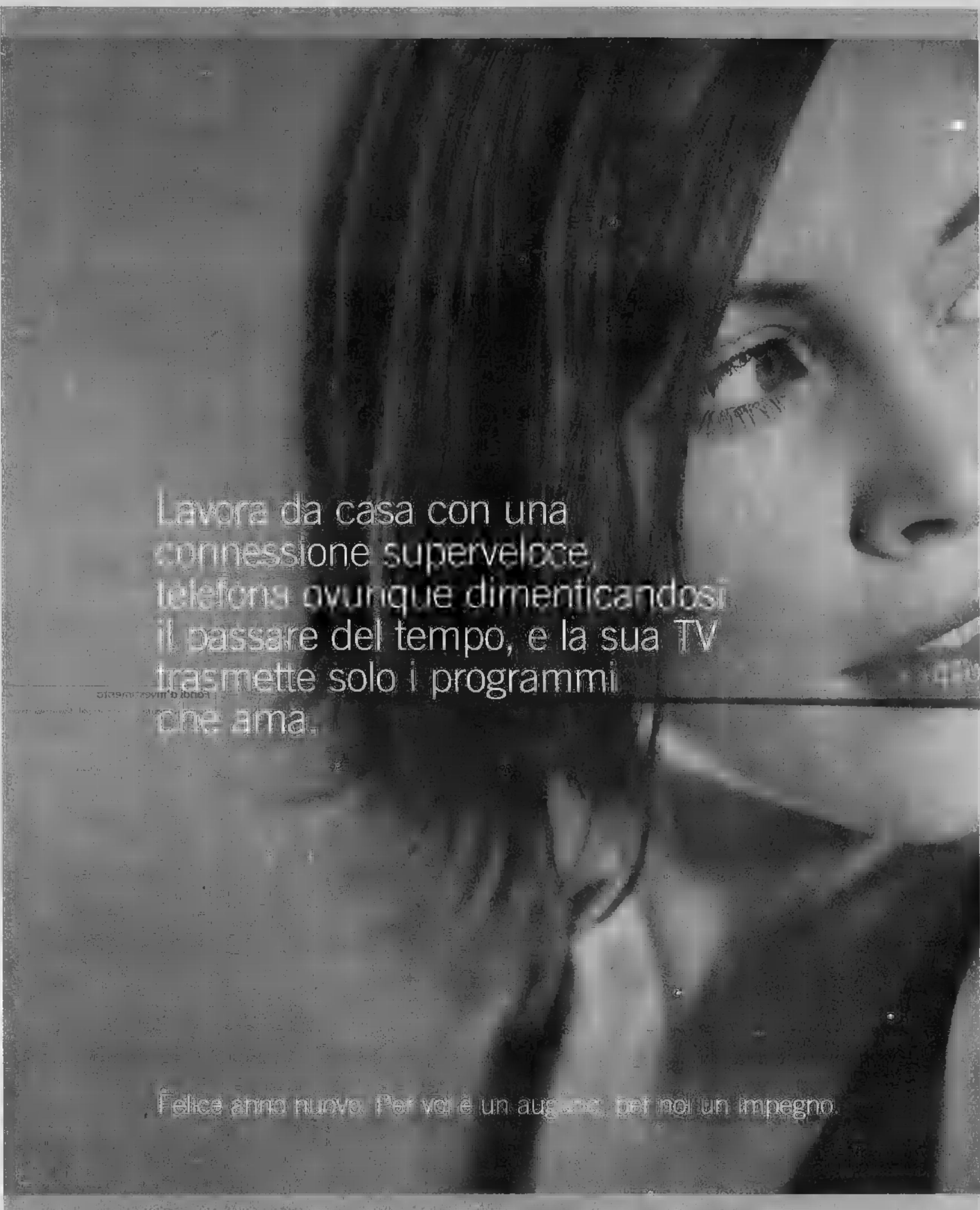
che percorre tutto il Tazzerio. Peccato che sia stata realizzata in cemento anziché in asfalto: provi l'ideatore di questa particolare percorso in bicicletta e ti renderai conto del perché pochi la utilizzano. «C'è veramente di che farsi venir male alle targa con una pavimentazione così irregolare e pedale diventa un autentico sacrificio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ho diversi peluche e giocattoli ancora nuovi. Avrei piacere di donarli a qualche associazione o ente che li dia a qualche famiglia indigente che non riesce a fare i regali di Natale ai propri bambini. Qualcuno mi può aiutare?».

Stefania Meeri

Un gruppo di lettori ci scrive: Siamo commercianti del



Lavora da casa con una
connessione superveloce,
telefona ovunque dimenticandosi
il passare del tempo, e la sua TV
trasmette solo i programmi
che ama.

Felice anno nuovo. Per voi è un augurio, per noi un impegno.

FASTWEB

www.fastweb.it

chiama 192 192

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

Alla Star Legno di Feletto Canavese metodi non inquinanti e duraturi Porte malandate? Fatele rivivere Se sono rovinate meglio intervenire subito

Se la pioggia e il sole, il caldo e il freddo, l'umidità e gli anni hanno rovinato i vostri serramenti, non disperatevi. Oggi la risposta c'è e si chiama «Star Legno». Non è necessario cambiarli, basta «farli rivivere». Il metodo tutto naturale ed ecologico quest'azienda nata 25 anni fa, strada San Eusebio 25, a Feletto Canavese, che ha fatto della verniciatura e sverniciatura di serramenti la grande specialità. Porte, finestre, portoni e portoncini, anche mobili, porte interne, cassonetti, sedie, persiane e avvolgibili con l'intervento di «Star Legno» tornano come nuovi. Tutto ciò è possibile grazie ad un personale esperto e qualificato e ad un capannone di 2000 metri quadrati pieno di materiali esclusivamente all'acqua e quindi inquinanti.

«Star Legno» lavora per le aziende produttrici di serramenti, per i falegnami e anche per clienti privati. Ed è proprio a questa clientela, non esperta e quindi spesso in difficoltà a trovare sul mercato il giusto referente per questo tipo di esigenza, che la Star Legno vuole rivolgersi. Ad esempio la gente in genere crede che per restaurare porte e finestre sia meglio aspettare la primavera. Niente di più sbagliato. Se i serramenti malandati preferibile non far trascorrere un altro inverno, perché la si-

tuazione non può che peggiorare. La riuscita del lavoro, assicurano alla Star Legno, non dipende dalla stagione, piuttosto dal grado della malatìa. Meglio quindi intervenire subito, così, eviterete il peggio, non finirete nella calca dei ritardati

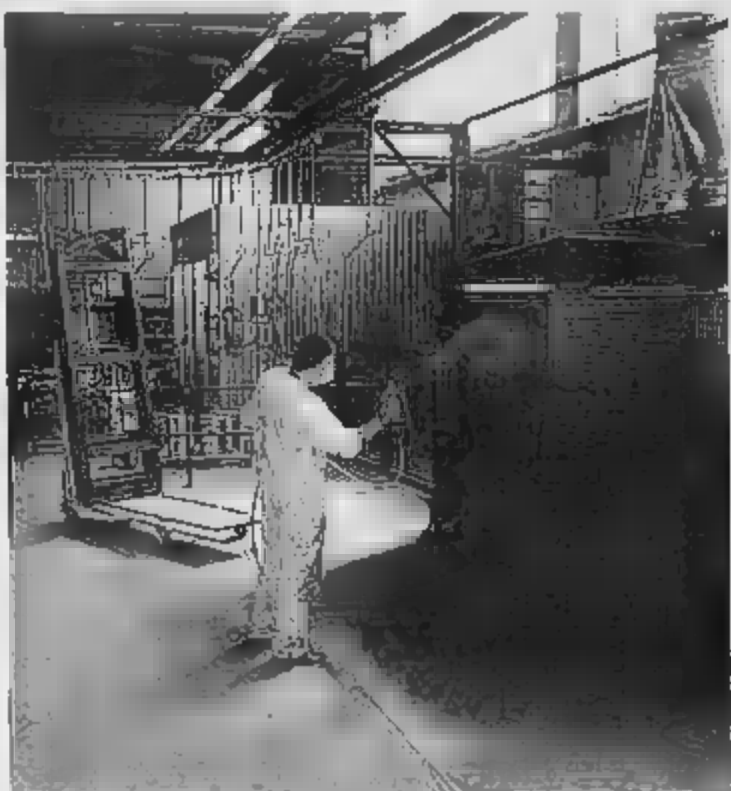
ri e all'arrivo della primavera la vostra casa sarà già bella e pronta ad accogliere gli ospiti.

Il personale altamente qualificato di «Star Legno» inoltre è disponibile per rispondere a qualsiasi vostra dubbio, a visitare e valutare l'intervento da

effettuare e per proporre preventivi gratuiti senza impegno.

Il trattamento è apparentemente semplice ma occorre che venga eseguito da personale qualificato. Alla «Star Legno» operano verniciatori e sverniciatori con esperienza pluriennale diretti dagli stessi titolari che si tengono costantemente aggiornati sugli sviluppi delle vernici (impregnanti, fondo e finitura) esclusivamente Sayerlack. Tutta l'operazione avviene a secco, senza uso di acidi: la sverniciatura viene effettuata con spazzolatrici, sabbiatrici, rulli e pannello. Sul pannello tornato grezzo, una catena semiautomatica, si applica il prodotto a spruzzo, quindi in un secondo passaggio viene dato il fondo a pistola e infine si passa alla spazzolatura che viene eseguita macchinario Macpower. Infine, perché il lavoro sia davvero a regola d'arte, i titolari effettuano controllo visivo. Oltre alla perfetta qualità del lavoro l'azienda offre ai clienti anche un altro servizio: cioè il ritiro del materiale lavorato e la riconsegna del prodotto finito. Brevi anche i tempi.

Allora, ricordate. Non aspettate che il gelo danneggi irrimediabilmente le vostre porte, andate subito alla «Star Legno», strada San Eusebio 25, Feletto, tel. 0124.490507; 336.6299533; www.starlegno.com.



Sicurezza in casa: il bene più prezioso

Tranquilli con gli antifurti di «Sicura» e di «Besso Emanuele»

Sicurezza. E' questa, soprattutto in questi tempi, la cosa più importante per una casa e i suoi abitanti. I mezzi sono quelli che conosciamo: buoni antifurti e impianti elettrici a regola d'arte. Come sempre però non è sufficiente sapere che esistono, importante è rivolgersi a chi in questi campi è esperto. La ditta Sicura di Angelo Perri a Montalenghe, in via Roma 45 (un'altra sede ad Ajas vicino ad Aosta) da quando è nata nel 1986, ha fatto proprio professionalità e competenza il punto di forza. Il titolare Angelo Perri, perito elettrico, una lunga esperienza all'Olivetti, lo dice senza mezzi termini: «Quando ho fondato «Sicura» ho messo al primo posto la professionalità partendo dai dipendenti, tutti diplomati con titoli di studio nel settore». Da «Sicura» si trovano tutti i dispositivi più moderni e affidabili, dai semplici sistemi antifurto alle raffinate telecamere a circuito chiuso con la possibilità di conservare la registrazione, dal congegno che chiama al telefono per avvisarti che qualcuno è intrufolato in casa a quello che ti segnala il principio di incendio. La forza di «Sicura», spiega Perri, sta nell'essere sempre al corren-



te delle novità: un modo di agire che ha portato «Sicura» diversi riconoscimenti, tra i quali nel 2003 il prestigioso premio «L'Italia che lavora». E quest'anno «Sicura» ha deciso di fare un regalo ai clienti: chi prepoterà materiale (cancelli,

antifurti e così via) entro il 2005 beneficerà di forti sconti anche se il lavoro sarà eseguito nei seguenti. E in più, chi commissionerà un impianto elettrico completo avrà in omaggio un cancello automatico. Due occasioni per non perdere.

Serietà, qualità e competenza anche da Besso Emanuele Impianti Elettrici. Da anni nel settore elettrico, dei videocontrolli e degli antifurti, molto conosciuta a Canavese, Valchiusella e dintorni, la ditta da luglio gestisce anche un negozio, in via Arduino 118 ad Ivrea dove è rappresentante degli antifurti della ditta «Gps» di Arona (Aosta) con possibilità di vendita e assistenza. E proprio oggi che dalla cronaca arrivano quotidianamente notizie di furti e rapine un antifurto «Gps» può certo ridare tranquillità. La ditta Besso fornisce, installa, aiuta con consigli, garantisce la qualità del lavoro. Tutto il materiale utilizzato per realizzare gli impianti elettrici e per installare gli antifurti è garantito a norma CEE e viene sostituito gratuitamente in caso di anomalie o cattivo funzionamento nel periodo di garanzia. Al termine di ogni impianto Besso fornisce una dichiarazione di conformità dello stesso. Insomma, pronto intervento, esperienza, servizio accurato, garanzia «Gps», preventivi gratuiti, pagamenti dilazionati, cordialità e ottimi prezzi sono il biglietto da visita e il punto di forza della «Besso Emanuele Impianti Elettrici». Provare per credere.

BESSE EMANUELE
IMPIANTI ELETTRICI
Tel. 0125.641370

- CITOFOFONIA
- TELEFONIA
- VIDEOCITOFOFONIA
- TELECAMERE
- ANTINCENDIO

INSTALLAZIONE AUTORIZZATA ARTIFURTI

CPS
STANDARD

IVREA
Via Arduino, 118 - Tel. 0125.641370

Sicura CIA
di Angelo

AVS ELECTRONICS

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- SISTEMI ANTI INTRUSIONE CON E SENZA FILI
- TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO
- RILEVATORI DI MOVIMENTO
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- MANUTENZIONI IN GENERALE
- SOPRALUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

OFFERTE INVERNALI

Possibilità di finanziare tutto l'importo del lavoro a tasso ZERO !!!!!

3 ANNI DI GARANZIA SU TUTTE LE PARTI

NECESSITA IL PRODOTTO, IL NOSTRO PRODOTTO E' A VOOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSIGLIARVI AL MEGLIO

SICURA DAL 1986 UNA GARANZIA

urmet
INSTALLATORE AUTORIZZATO

Sede operativa: Maytore, 37 - Ajas (AO)
D.F. : Via Roma, 45 - Montalenghe (TO)
Tel. e fax 011 9839465 • Cell. 3381694484

Nuova vita ai tuoi Serramenti

STAR LEGNO
Sverniciatura
Verniciatura

Preventivi gratuiti e senza impegno
Ritiro e consegna gratuiti
Vernici ecologiche SAYERLACK

PRIMA

DOPO

L'inverno è alle porte, pensa ORA ai tuoi serramenti!

FELETTA (To) Str. Sant'Eusebio, 25
Tel/Fax 0124.490507 www.starlegno.com

REDAZIONE DI ALESSANDRIA
PIAZZA DELLA LIBERTÀ 15
15100 ALESSANDRIA
EMAIL
SILVIO@LASTAMPA.IT
ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT

Scuola

ALEXALA E LIBERITUTTI! IL TERRITORIO PROMOSSO DA 1200 BAMBINI

Ragazzini turisti in provincia in cerca del bello e del buono sul percorso del gioco dell'oca

ALESSANDRIA

In questi mesi il territorio della provincia è stato pensato, disegnato, accorpato per finalità, frugato per specifiche identità? Molti, ma mai come la società editoriale «Liberitutti», su input di Alexala, lo ha suddiviso, pur mantenendone l'unità: in sessanta caselle di uno specialissimo gioco dell'oca che percorre in largo e in lungo la provincia, in compagnia del passerotto mascotte Alex Monky e a Jimmy Verderana, noto personaggio della rivista mensile per i ragazzi del Piemonte «Liberitutti».

Il gioco «Esplorando la provincia di Alessandria», che scopre il bello e il buono del territorio, è stato presentato dal presidente di Alexala Gianfranco Ferraris, soddisfatto del lavoro che ha coinvolto 1200 ragazzi dell'Alessandrina. Il progetto complessivo si chiama «Baby in viaggio». Lo scopo che si poneva Alexala era quello di individuare il momento turistico che piace ai bambini, affidando proprio a loro il compito di suggerire a potenziali turisti costanti le cose belle e buone per cui vale la pena insistere con i genitori e farsi accompagnare in giro o in vacanza nella provincia

di Alessandria.

L'iniziativa ha contato sul sostegno di Regione e Cassa di Risparmio di Alessandria. L'ideazione e la realizzazione è della redazione di «Liberitutti». I ragazzi hanno mandato una montagna di materiali: scritti e disegni che sono stati selezionati e utilizzati sia per impostare e costruire lo speciale gioco dell'oca con tanto di dadi, schede, pedine da ritagliare, ma anche la guida «Baby in viaggio», colorata e accattivante, in cui vengono individuati percorsi e annotati indirizzi di strutturatività.

Pubblichiamo l'elenco delle scuole che hanno partecipato al progetto Baby in viaggio e che, con il loro lavoro, hanno consentito la realizzazione di guida e gioco: media Bella di Acqui; Carducci e Galilei di Alessandria; Carbone di Carbonara S.; IV Novembre, S. Paolo, XXV Aprile e S. Germano di Casale; Maldini di Mandrogno; Vinci di Morasco; Zuca di Novi; via Dania e Damilano di Ovada; Orsini di Pavesio; Fellico di Quaranta; Media di S. Sebastiano; Elementare corso Roma e media Valenziano di Tortona; Mazzini di Trisobbio; Don Minzoni di Valenza e Media di Villanova.



Lo speciale gioco dell'oca di attrazione turistica abbinato alla guida «Baby in viaggio»

LETTURA | INCONTRI GIORNALI AL PEANO, EUROPA AL MARCONI

Pennedoka Pennebik la rivista per i giovani

ALESSANDRIA

È uscito il primo numero di «Pennedoka/Pennebik», una pubblicazione pensata e dedicata ai ragazzi di Alessandria, per iniziativa del Comune, attraverso l'Informagiovani, Punto Di e Ufficio Scambi Internazionali più altre agenzie educative e formative. In realtà è una pubblicazione unica, ma con due copertine, perché spiega l'assessore Marinella Fumero - questa rivista «bifronte» è suddivisa in una parte dedicata all'informazione (Pennedoka) e una parte all'espressione (Pennebik). Sono contenute diverse rubriche dedicate a lavoro, formazione professionale, appuntamenti artistici e mandati, approfondimenti di cinema o storia raccontate dai ragazzi del Circolo letterario Punto di incontro. Il tema conduttore del primo numero sono i «diritti». La rivista si può anche richiedere all'Informagiovani, dove si può anche segnalare la disponibilità a colla-

borare al prossimo numero.

Invece, al Liceo Peano di Tortona ha introdotto il «Quotidiano» classe, dedicando uno spazio settimanale alla lettura dei giornali, tra cui «La Stampa». In particolare, i ragazzi della IV Ginnasio, seguiti dall'insegnante Paola Stella Lucario, commentano con questo approccio ai quotidiani: è un progetto formativo che permette una più facile comprensione dei problemi politici, economici, cronaca e di attualità; questo modo di informarsi e di interessarsi non soltanto a quanto accade nella nostra città, ma in tutto il mondo.

Infine, il Marconi di Tortona, ha promosso una conferenza su «Identità europea e globalizzazione», alla quale hanno preso parte gli studenti di Marconi, Carbone e Peano che parteciperanno al concorso «Diventiamo cittadini europei», bandito dal Consiglio Regionale. Spiegano Alice Paglia e Sarah Franchini, classe 4ª BS: «Il



Studenti del Peano leggono «La Stampa»

professor Luigi Vittorio Majocchi, docente di storia dell'Europa Occidentale all'università di Pavia, ha detto che se l'Europa, attingendo al suo patrimonio scientifico, alla filosofia, alla letteratura, alle classiche greche e romane, riuscirà a costituire una vera «Fedeltà», superando l'euroscetticismo attuale, potrà rappresentare, in ogni Usa, un sicuro punto di riferimento per governare l'anarchia portata dalla globalizzazione».

VISITE E INCONTRI CARDUCCI, VOLTA, VINCI, CELLINI E CIAMPINI

Open day nelle scuole prima delle iscrizioni

Si intensificano le iniziative di open day nelle scuole della provincia.

Sabato 2 dalle 9.30, scuola primaria Carducci di Alessandria diretta da Maria Teresa Maggi, aperte aperte ai genitori dei bambini che frequenteranno la prima a partire da settembre 2008. Si potrà ricevere informazioni sull'organizzazione scolastica, ma anche visitare i laboratori tra cui quelli multimediali, computer collegati in rete, di arte e immagine, di lettura. Sempre il 3, all'Isis Volta di Alessandria aperte aperte dalle 14 alle 19 e al Vinci dalle 15 alle 17.30.

Domenica 4, poi, open day all'Isis Ciampini di Novi (dalle 9.30 alle 13 alle 18.30). Promuove i corsi «Elettronica e Telecomunicazioni» e «Macchine a Luce» l'Istituto superiore Cellini di Valenza, porte aperte anche a studenti adulti dal momento che sarà attivato dal prossimo anno anche il corso serale

di perito meccanico per il compiuto almeno 18 anni. Le lezioni si svolgeranno da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 22.20, ma alcune «Deesibilib». Info: 0143.73015.

Infine, ancora domenica, all'Istituto Superiore Cellini di Valenza, porte aperte (9-12.30) per visionare le possibilità di studio nei indirizzi: Istituto d'arte, Tecnico Commerciale Noè, Liceo scientifico Alberti, Liceo artistico.

E il Peano di Tortona preannuncia aperte aperte il 10 dicembre.

notes

Liceo Balbo Casale
Economia sostenibile
Esperienza d'Africa

Sabato 3 alle 11, al Balbo di Casale, per il progetto «Apocalisse e speranza», incontro col dott. Marco Santoro, su «Economia sostenibile ed esperienza in Africa». Specializzato in Malattia tropicali e chirurgia della lebbra, è responsabile di progetti sanitari in Madagascar e Somalia.

Scuola Verne a Popolo
Concerto Natale
con «Anima Mundi»

Mercoledì 7 alle 21, nella parrocchiale di Casale Popolo la scuola primaria Verne promuove il concerto «Concerto di Natale». Quest'anno è protagonista il coro «Anima Mundi», diretto da Patricia Berberis, composto da musicisti professionisti e appassionati di canto che si dedicano alla riscoperta del repertorio antico. Al termine, distribuzione di doni da parte degli alunni della Verne.

Alessandria
Uffici provveditorato
chiusi giovedì 9

Giovedì 9 dicembre saranno chiusi gli uffici del Provveditorato in via Cottolengo per consentire al personale di smaltire residui di ferie accumulate.

Oggi a Torino
Ragazzi alessandrini
in Consiglio regionale

Sono due le scuole della provincia che oggi partecipano al Consiglio regionale dedicato ai ragazzi piemontesi. In particolare, saranno presentati progetti di legge su «Interventi per il controllo dell'uso degli alcolici da parte dei minori» del Liceo Santa Caterina di Ovada (docente Maria Teresa Piana) e «Vita dalla vita» sulla donazione del cordone ombelicale del Vinci di Alessandria (docente Barbara Cacciabue).

Gara di Economia
Una studentessa del Vinci di Alessandria è tra i 78 studenti di tutta Italia che partecipano alla Gara Nazionale riservata ad allievi di ragioneria del Progetto Igea. Si chiama Elisa Pacchettini, diciottenne di Oviglio, della classe VA. Sarà impegnata in una competizione articolata su due prove: una di Economia aziendale con utilizzo del computer, un'altra di Economia politica, diritto, geografia economica e lingua inglese. La gara, che riscuote notevole prestigio a livello nazionale, rappresenta di fatto una sorta di prova generale dell'esame di Stato.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Assessorato Istruzione - Edilizia Scolastica
Formazione Professionale

la moda in città ha un nuovo nome
emozioni
showroom corso roma 142 alessandria

inaugurazione
sabato 3 dicembre

Piatti particolari anche per la fiera del Bue Grasso e in questa occasione si potrà pranzare con 20 euro

L'Antica osteria di nonno Carlo compie cento anni

Un menu particolare festeggia l'evento e per un mese omaggio ai clienti

MONTECHIARO D'ACQUI

L'Antica osteria di nonno Carlo propone in occasione della ricorrenza del centenario attività di ricerca e un ricercatissimo menu. Si parte con gli antipasti che annoverano il salmone fresco al profumo di agrumi, i polipetti all'inferno e le famosissime acciughe. Nonno Carlo, frutto di una ricetta che si tramanda da generazioni. Quindi si passa ad una gustosissima paella alla valenzana. Il secondo è un branzino alla ligure con olive taggiasche e pinoli su ventaglio di patate. Infine il dolce al cucchiaino ed il caffè espresso Leprato. Il tutto è accompagnato da una bottiglia di Cortese Piemonte. Chardonnay Piemonte al prezzo di 25 euro. Ogni cliente che pranzerà o cenerà dal 1 al 31 dicembre riceverà in omaggio una bottiglia di Dolcetto d'Acqui del centenario. Invece giovedì 8 dicembre menu speciale in occasione della Fiera del Bue Grasso che si tiene in paese. Per quanto riguarda gli antipasti il menu del giorno prevede il lonzino o pera ubriaca, il salame ad il lardo nostrano e naturalmente le acciughe di nonno Carlo. Per quanto riguarda i primi ci saranno i ravioli del plin con comodino di salsiccia o in brodo di bue grasso. Seguirà quindi il grande bollito misto di bue grasso con i tradizionali tegli alla piemontese. Dopo il bollito misto un'impareggiabile al cucchiaino ed il caffè espresso Leprato. Il menu in occasione della fiera del Bue Grasso verrà proposto ad un prezzo promozionale di 20 euro che prevede anche una bottiglia di Dolcetto d'Acqui o Barbera Piemonte. L'occasione delle prossime festività natalizie sono già aperte le prenotazioni per il menu. Natale e per quello del canone di San Silvestro con musica dal vivo del Gruppo «Falso Trio». I protagonisti dei due menu molto ricercati prevedono i migliori piatti della cucina ligure e piemontese proposti da Teresa Garrone e Bruno Giacardi accompagnati dai migliori vini piemontesi. Informazioni allo 0144 92366.



Sopra a sinistra un particolare dell'Antica osteria relais nonno Carlo. A destra una delle camere da letto. Sotto i proprietari Bruno Giacardi e Teresa Garrone ai quali lunedì sarà consegnato un premio per i cento anni di attività del locale. Montechiaro d'Acqui



Un ristorante dove la cucina piemontese ha sposato quella ligure

Premio per un locale nato nel 1905

Sarà consegnato lunedì alle 18 in Teatro a Tortona

MONTECHIARO D'ACQUI

Prestigioso riconoscimento per l'Antica osteria di nonno Carlo. Camera di Commercio di Alessandria ha voluto premiare Teresa Garrone e Bruno Giacardi con il Premio per l'impegno imprenditoriale e per il progresso economico in quanto, l'azienda da loro condotta a livello familiare ha contribuito con il proprio lavoro e impegno continuato nel tempo a promuovere lo sviluppo economico e sociale della Provincia. Tale riconoscimento non è casuale visto che quest'anno l'Antica osteria di nonno Carlo compie cento anni di attività. Risale infatti al 1905 l'apertura della trattoria

mescolta e vendita vino ad opera di Carlo Garrone. Teresa ed inventore della mitica acciuga che è lui devoto il nome. Spiega il sindaco del paese Angelo Cagno: «Proprio in questi giorni è stata ritrovata negli archivi comunali una seconda licenza del 1925 al titolo "ristorante con vendita vino" e da allora il locale ha sempre tenuto alta la bandiera della qualità. Montechiaro d'Acqui. L'arrivo dalla Liguria di Bruno Giacardi ha aggiunto la tradizionale cucina piemontese dell'Osteria. Carlo una ventata di mare con la preparazione d'impareggiabili piatti a base di pesce. Dal 2005 alla cucina si è

aggiunta l'ospitalità in quanto l'Antica osteria di Nonno Carlo è stata trasformata in relais grazie alla realizzazione di serie di camere tra le quali si segnalano anche alcune suite e junior suite. L'Antica osteria di nonno Carlo ha anche affascinato posti ad artisti tra i quali il pittore Edo Palazzi di cui nel locale si trovano serie di opere che raffigurano nonno Carlo, sua moglie e gli avventori del locale. L'Antica osteria relais di Carlo si trova in via delle Scuole 1, tel. 0144 92366 è particolarmente indicata per pranzi e cene di lavoro, comunioni, cresime e matrimoni. Il premio sarà consegnato lunedì alle 18, in Teatro a Tortona.



RELAIS ANTICA OSTERIA DI NONNO CARLO

Via delle Scuole, 1 - Montechiaro d'Acqui (AL)
Tel. 0144 92366 - Fax 0144.952900 - www.osterianonnocarlo.it
Chiusura Lunedì e Martedì a pranzo

1905 - 2005



Menu promozionali per festeggiare tutto il mese di dicembre il "CENTENARIO" 1905- 2005

Il mitico "Nonno Carlo Garrone", inventore della ricetta delle acciughe della Via del Sale, all'inizio del secolo apriva l'Osteria a Montechiaro d'Acqui

A OGNI CLIENTE CHE PRANZERÀ O CENERÀ DAL 1° AL 31 DICEMBRE VERRÀ DATA IN OMAGGIO UNA BOTTIGLIA DI DOLCETTO D'ACQUI DEL CENTENARIO.

Menu di Pesce

Salmone fresco al profumo di agrumi
Polipetti all'inferno
Acciughe di Nonno Carlo

Paella alla Valenzana

Branzino alla ligure con olive taggiasche e pinoli su ventaglio di patate

Dolce al cucchiaino

Caffè espresso Leprato

Vini: Mezza bottiglia di Cortese Piemonte o Chardonnay Piemonte

Tutto compreso € 25,00

Le grandi sale dell'Osteria sono disponibili anche per cene e pranzi aziendali di fine anno con menu e prezzi speciali

Menu Tradizionale

Lonzino con pera ubriaca
Salame e lardo nostrano
Acciughe di Nonno Carlo

Ravioli del Plin con comodino in salsiccia o in brodo di bue grasso

Grande bollito misto di bue grasso

Tagli: muscolo, piano doppio, costato magro, sottopancia, fazzo, punta di petto.

Ornamenti: coda, testina, lingua, gallina, cotichino.

Verdure: carote, patate, cipolle, sedano.

Salse: bagnet vert, bagnet ross, saussa del pour'om, mostarda.

Dolce al cucchiaino

Caffè espresso Leprato

Vini: Mezza bottiglia di Dolcetto d'Acqui o Barbera Piemonte

Tutto compreso € 25,00

Questo menu per il giorno della "Fiera del Bue Grasso" che si terrà a Montechiaro d'Acqui

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Prezzo fiera € 20,00

Augurandovi

Buon Natale e Felice Anno Nuovo
l'Osteria di Nonno Carlo Vi propone i Menu delle Feste

Menu di Natale 2005

Brindisi di auguri con flute di "Gratien & Meier" e piccole golosità

Flan di cardì con fonduta

Insalatina tiepida di moscardini e gamberi

Sfogliata deliziosa al tartufo

Finissina di Fassone e mistica di funghi

Acciughe di Nonno Carlo

Lasagnette verdi con intingolo di gamberi

Ravioli del Plin con tartufo nero

o in brodo di bue grasso

Orata al cartoccio con gamberetti e cozze

Roast beef di bue grasso con millefoglie

Cappone e bue grasso

Carotine e burro e salvia

Patate al forno

Dolce di Natale

Caffè espresso Leprato

Vini: Dolcetto d'Acqui, Cortese Piemonte, Chardonnay

Sarà offerto un calice di Barbaresco Corsini 2002

Tutto compreso € 40,00

GRANDE CENONE DI S. SILVESTRO

La serata sarà allestita dalla musica dal vivo con il gruppo "Falso Trio"

Menu di S. Silvestro 2005

Flut di "Gratien & Meier" e piccole golosità

Salmone in marinata di tartufi neri

Cotechino con lenticchie in crosta

Gamberoni dello chef Bruno

Lonzino e ventaglio di pere ubriache

Acciughe di Nonno Carlo

Tagliolini all'uovo con Astice spadellato

Ravioli del Plin al tartufo nero

Branzino alla ligure con olive taggiasche e pinoli

Coscia di bue grasso al forno

Cardì alla Nonno Carlo

Dolci per salutare il nuovo anno 2006

Caffè espresso Leprato

Vini: Dolcetto d'Acqui, Cortese Piemonte, Chardonnay

Sarà offerto un flute di champenois

"Gratien & Meier" per il brindisi

Tutto compreso € 70,00

Per tutti i prenotazioni necessaria - Informiamo la clientela che è in funzione il Relais Hotel per chi il piacere anche di pernottare



OGGI C'È IL NOVILUNIO. È IL PENULTIMO DEL 2005. L'ULTIMA LUNA NUOVA SARA' LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

La falce nel cielo segna il tempo

Tra leggenda e scienza i riti del mondo contadino

Oggi alle 16,01 sorgerà la luna di dicembre: il primo quarto sarà visibile giovedì 8 dicembre, giorno dell'Immacolata e la luna sarà piena giovedì 15. Il ciclo ricomincerà e curiosamente la prossima luna nuova sarà ancora in dicembre, il giorno di San Silvestro. Un altro anno è in compagnia della pagina che La Stampa offre ad ogni Luna Nuova, un momento di riflessioni, anche se gli abitanti frettolosi del terzo millennio non fanno più caso alle lune nel programmare le loro giornate.

Eppure l'astro nascente o calante ha importanza soprattutto nelle coltivazioni, come sanno bene vivaisti e contadini che di queste cose tengono ancora conto. Le fasi lunari, come si diceva in campagna, contano anche per gli animali. Al di là delle «leggende» dei lupi che ululano tutta la notte in luna piena, il comportamento nelle varie fasi, ci sono modi di agire degli animali su cui sono stati fatti studi approfonditi.



Anche per il taglio della legna esistono regole di antica saggezza contadina, basate sul ciclo lunare. Quando l'astro è calante, è il momento giusto per tagliare legname da utilizzare nelle costruzioni.

Ad esempio, i greggi trarrebbero maggiori vantaggi per l'alimentazione se pascolano in luna crescente. Dalla saggezza contadina un altro dato: un tempo si pulivano a fondo le stalle quando l'astro era calante. Per il pollaio invece, si dice:

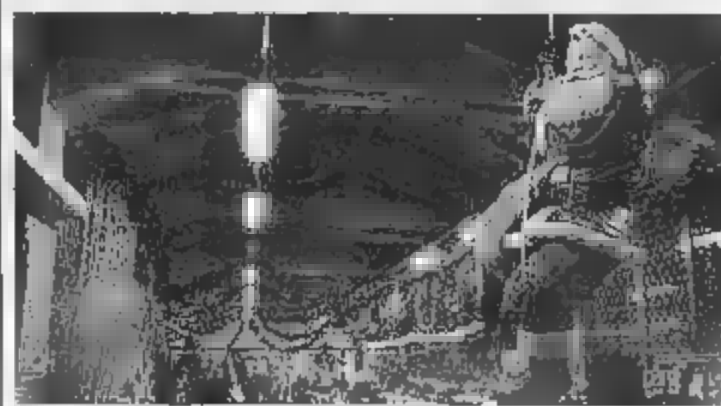
che dalle uova deposte in luna piena, nasceranno polli robusti. Nel campo delle erbe officinali della luna si tien conto. Le erbe sono la base della medicina più antica in ogni cultura ed in ogni angolo del pianeta. Bisogna però conoscere il momento

giusto per raccogliergli e riporle. Una regola da rispettare è quella di raccogliere erbe ben conosciute (altrimenti meglio affidarsi alla preparazione degli erboristi), solo nella quantità giusta. È importante inoltre sapere che le radici vanno dis-

sotterrate in luna piena o in luna calante perché in questi periodi hanno maggiore forza. Le foglie invece vanno raccolte in luna nuova e nel plenilunio. I fiori si possono recidere in luna crescente, avendo cura di evitare le piante già sfiorite. I frutti e semi si raccolgono con il tempo asciutto durante i periodi di luna crescente e subito messi via da conservare. Particolari cure vanno prestare per seccare le erbe, da non conservare comunque per più di un anno. L'immagazzinamento è fatto usando vassetti o cartoni, in giorni di luna calante, l'essiccazione per molte erbe medicinali o di cucina va fatto formando un mazzo da appendere a testa in giù. Dicembre, ultimo dell'anno, dal clima non certo piacevole, è però il giro di boa della stagione invernale: dal 21 con il solstizio le giornate si allungano, anche per accorgerse davvero occorrerà attendere ancora almeno la fine di gennaio. Dal 21 tra l'altro, il Sole sarà nel segno posato e «serioso» del Capricorno.

IDEE E SUGGERIMENTI «VERDI» PER LE FESTE

Trionfo di colori anche d'inverno



Tante idee regalo e per addobbi natalizi, ai vivai Provini di via Tacca a Nizza

Anche d'inverno balconi e giardini si possono accendere di colori: messi da tempo i gerani e le altre piante estive, si può comunque appagare l'occhio con altre specie. Ad esempio il peperoncino è anche ornamentale: in questo periodo i frutti di un rosso brillante o tendente al viola scuro. Si può scegliere tra varie forme, da quelli classici conici, a quelli a forma di lanterna. Coloratissimi anche i crisantemi che non temono il freddo, basta tenerli al riparo. Rosso tendente al rosato, è la bacca della «pernetia» che matura in autunno e passa dal bianco madreperla al rosa e fucsia. Robusta, vive bene anche se esposta a Nord, ma ha bisogno di terreno acido, lo stesso che bene per asalee, rododendri e camelie.

Questo è anche il momento di pensare all'albero di Natale: sarebbe meglio collocarlo sul balcone (se non si ha la fortuna di avere un giardino), in un sottovaso con abbondante argilla espansa e acqua, in modo che l'umidità possa risalire. Innaffiare regolarmente, ogni tre-quattro giorni e nebulizzare con acqua con lo spruzzatore sugli aghi. Passate le feste, l'ideale sarebbe mettere l'albero in un luogo protetto fino a marzo, per poterlo poi trapiantare.

Un tempo nelle campagne l'inverno, con i suoi tempi morti dal lavoro nei campi, era la stagione giusta per fare lavorati e riparazioni di attrezzi casalinghi. Chi ha un giardino e di solito getta alla rinfusa nei garage sappa, vanghe e rastrelli, potrà ora trovare il tempo per ripulirli dal vecchio terriccio con una spatola di ferro. Con una lima poi, si potranno rifilare le lame. Infine si passa lo straccio sugli utensili si spennellano le parti metalliche con gasolio. Ideale sarebbe anche dare poi le lame in una tinaccia con sabbia mista a olio di scarto di macchina. Nell'attesa di tirarli fuori a primavera.

Addobbi e decori per gli alberi di Natale e per la casa con il profumo della tradizione

CURIOSE PROVERBI E CONSIGLI SULL'UTILIZZO DELLE PIANTE

Cavoli, radicchio e porri per dintsintossicarsi

● Dal 21 dicembre il Sole entrerà nel segno del Capricorno: un segno di terra, concreto e sobrio. Si dice che le donne nate in questo periodo (fino al 20 gennaio), siano taciturne, riflessive e prive di eccessi. Gli uomini sono introvergi e di carattere piuttosto freddo.

● Anche per il gelido dicembre la saggezza contadina ha creato proverbi giusti ad ogni occasione: ad esempio si dice che «Se la arriva prima di Natale, mette i denti come il sale», cioè non si scioglie per lungo tempo. Quanto a Santa Lucia, il 13, si dice «È il giorno più breve che sia». Se il Natale sarà un giorno mite, pare che l'inverno si prolungherà troppo: «Natal i muschin, Pasqua i glassini», vale a dire che se il giorno della Natività ci sono ancora in giro moscerini, Pasqua ci sarà ghiaccioli. Da tener d'occhio il clima dalla notte di San Silvestro: «Tempo dolce e chiaro a Capodanno, bel tempo tutto l'anno».

● Si sa che con l'arrivo delle feste si tende a trascorrere troppo tempo a tavola, attirati in particolare dai dolci. Bisognerebbe invece approfittare delle ottime verdure invernali per una



disintossicante: tra queste i cavoli, le patate, i porri o il radicchio. Tra l'altro hanno proprietà particolari, adatte malanni di stagione. Il cavolo è portento contro la bronchite: cuocere alcune foglie e la parte interna in un litro di latte.

Colare ed addolcire con il miele: berne una tazza mattina e sera. ● A chi troverà gli acidi urici più alti dopo i pranzi natalizi, viene in soccorso il porro: dopo averlo centrifugato si estrae il succo e se ne consumano tre-quattro cucchiaini al giorno. La patata

è ottima coadiuvante delle cure per le gastriti o ulcere: anche in questo caso, centrifugare e ricavare il succo da consumare a bicchieri (due o tre al giorno), eventualmente mescolato con il succo di limone o aceto, visto che il sapore non è



Ottimi per dintsintossicarsi, i porri (a sin. la pregiata varietà di Cervere). Nella frutta secca, tante importanti vitamine

gradevolissimo. ● Chi invece durante questi giorni di fine anno sul sente un po' giù di morale e nervoso, può usare un infuso di melissa che si bene, per un'azione più completa, con i fiori di lavanda ed i boccioli di tiglio. ● Nelle feste più tempo in casa ed è bello profumare gli ambienti: un'idea tutta ecologica è quella di piantare adesso nei vasetti i bulbi di giacinto. Vanno poi sistemati al buio per una quindicina di giorni e tirati fuori quando il germoglio di 7-8 centimetri. Un tocco di primavera in tutte le stanze: profumo inebriante e colori te-

Da PROVINI sono già arrivate le feste!

Tutto per il tuo Natale

Addobbi natalizi - Alberi - Stelle di Natale e....

PROVINI

hobby natura

piante - fiori - vasi - giardini - prati - frutteti - sementi - piante per orto

Via Mario Tacca, 65 - NIZZA MONFERRATO - Tel. 0141.721856 - Fax 0141.721441

Domani un convegno dell'«Apri»: il punto sulla ricerca Mobilitati contro le retinopatie

Volontari offrono consulenze e aiuto

«Distrofie retiniche ereditarie, il punto della ricerca in Italia e nel mondo» è il titolo del convegno in programma domani dalle 9 alle 17 al Centro culturale San Secondo di via Carducci. La giornata di studi è organizzata dall'Apri (Associazione per la ricerca e la sensibilizzazione contro le retinopatie) con la collaborazione dell'Associazione nazionale «Retina Italia». L'Apri si occupa di promuovere la ricerca scientifica ed altre malattie degenerative della retina, si occupa di divulgazione e sensibilizzazione, organizzazione convegni.

Nata nell'ottobre 2004, la sede di Asti ha una ventina di iscritti e lavora in linea con l'associazione nazionale. «Spiega la coordinatrice Renata Sorba: «Il principale obiettivo è promuovere la ricerca - spiega - non è soltanto questo. Lavoriamo su divulgazione e sensibilizzazione al problema delle retinopatie. L'impegno è altrettanto intenso per la prevenzione».

■ questa progettualità fa parte il convegno astigiano: «Come altri incontri organizzati in passato in diversi centri della Regione - commenta Renata Sorba - ha lo scopo di presentare le novità della ricerca scientifica direttamente ai pazienti. E' l'associazione che si muove: gli associati, verso chi non conosce le associazioni, verso i medici di famiglia, i primi a cui viene fatta una richiesta di aiuto dopo la diagnosi di malattia e dalle sue problematiche e che, spesso, conoscono l'esistenza di associazioni come la nostra».



Una cabina di lettura per non vedenti

L'Apri di Asti, sede nei locali del Cepros (via Massimo D'Azeglio), ha un'importanza fondamentale per chi ha problemi di vista, per consentire la vita normale. Curiamo molto anche l'aspetto psicologico. Apre i lavori, Renata Sorba. Tra i relatori, Pier Elia Prossio, primario divisione di

Oftalmologia dell'Ospedale di Asti; Daniela Dolcino, primario divisione oculistica ospedale di Alessandria; Maria Benedetti, psicologa; Assia Andra, presidente Federazione Retina Italia; Marco Bonghi, presidente Apri. Ingresso libero. Per informazioni: 0141-593281.

Oftalmologia dell'Ospedale di Asti; Daniela Dolcino, primario divisione oculistica ospedale di Alessandria; Maria Benedetti, psicologa; Assia Andra, presidente Federazione Retina Italia; Marco Bonghi, presidente Apri. Ingresso libero. Per informazioni: 0141-593281.

Il primo incontro oggi pomeriggio in Provincia promosso dall'associazione «Geas» Capire i bambini: un corso per genitori

Le lezioni estese anche a insegnanti ed educatori

L'associazione «Geas» (genitori a scuola) organizza un corso per genitori, insegnanti, educatori intitolato «Quali sono le difficoltà che oggi hanno i bambini? Problemi, teorie, tecniche comportamentali». L'iniziativa è organizzata con il contributo di Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Csa, e con la collaborazione del Cava.

Il primo incontro si tiene oggi alle 17 in Provincia. Ingresso libero.

L'associazione si è costituita nel 2004 con l'obiettivo di integrare con le scuole per garantire il successo formativo di tutti i bambini. Ne fanno parte genitori, insegnanti, dirigenti scolastici. «Lavorano per "Geas" una ventina di persone - spiega la presidente Maria Elisabetta Pepe - L'associazione è nata dall'esperienza fatta nella scuola materna di Serravalle, dove le famiglie hanno partecipato in modo più attivo alla vita della scuola. Questi gli obiettivi: creare una rete di persone disponibili all'ascolto e all'aiuto dei genitori in difficoltà, tutelare il benessere psico-fisico dei

bambini in ambienti scolastici ideali, aiutare i bimbi disadattati, sostenere gli insegnanti, strumenti che possano garantire dei percorsi formativi.

«Gli incontri - i genitori si propongono come momenti di scambio e di confronto, per aiutare i figli nelle difficoltà - spiega Pepe - Per far conoscere come vivono a scuola, quali i motivi del loro successo o insuccesso. Aggiungo: «E' un percorso nato dalla convinzione che creare relazioni tra scuola e famiglia, tra alunni e docenti, tra scolari, ha conseguenze su formazione e crescita».

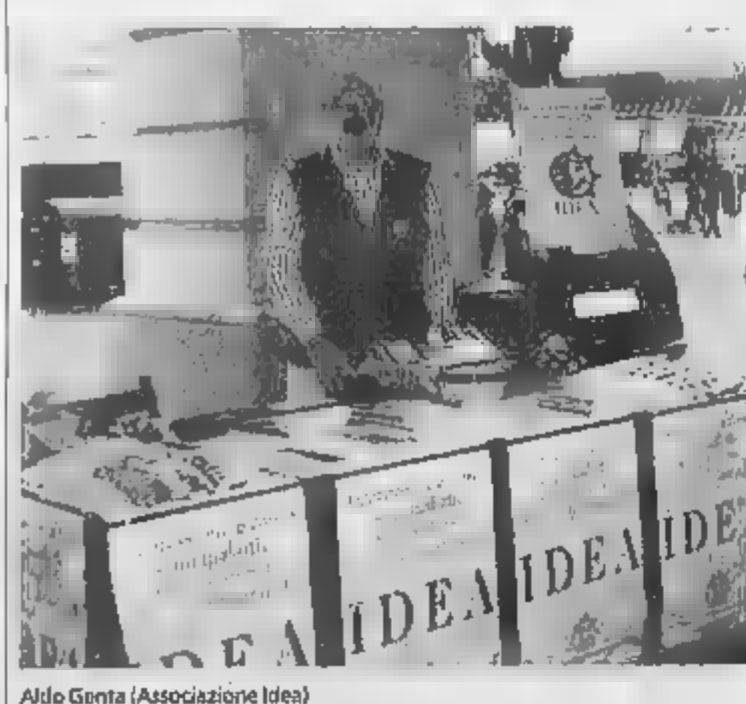
Il progetto, infatti, è strutturato in tre parti: formazione degli insegnanti, incontri con i genitori, sportello. «Lo sportello, alla scuola Rio Crosio, è attivo il mercoledì dalla 9 alle 10 - spiega Maria Elisabetta Pepe - E' disponibile non solo per problemi gravi, ma anche per semplici consulenze. Vi lavorano volontari ma anche esperti, logopedista, psicologa, psicopedagogista clinica. Info: 392-6783822».



Un'insegnante con i alunni in una scuola elementare

Il 6 dicembre confronto fra associazioni di volontariato nella giornata della salute mentale Anche una buona informazione aiuta a curarsi

Ansia, depressione, disturbi della mente: sostegno a paziente e famiglia



Aldo Genta (Associazione Idea)

Martedì 6 dicembre in Sala Pastrone si incontrano le associazioni di volontariato «Agape» di Albagnano, «Fondazione Idea» (nucleo Asti), «Gruppo Famiglie» (nucleo di Canelli), «L'albero della vita» di San Damiano, «La comunità che cura» di Asti. L'appuntamento è organizzato in occasione della seconda giornata nazionale della Salute Mentale. Il tavolo dei relatori, Marco Burdese (educatore, L'albero della vita), Maria De Benedetti (presidente del Cerchio aperto), Aldo Genta (responsabile Nucleo Idea di Asti), Gabriella Martinengo (responsabile Day Hospital, dipartimento salute mentale di Asti), Alessandro Meluzzi (psichiatra, Agape), Ernesto Viarengo (psichiatra, direttore Dipartimento di Salute Mentale Asti 19). Ingresso libero. «Ci confronteremo - associazione - spiega Aldo Genta - Obiettivo: nostra associazione è

informare e aiutare chi è malato, indirizzarlo lo specialista che lo può curare. Aggiungo: «Ci rivolgiamo anche ai familiari dei pazienti, cercando di fornire gli strumenti per aiutare la persona che soffre di disagio».

I disturbi della mente, infatti, troppo spesso sono sconosciuti, a volte sottovalutati, difficili da riconoscere. «Attualmente Idea è formata da una ventina di persone - sottolinea Genta - Ma al nostro centro di ascolto (corso Alfieri 450, tel. 0141-362221) si rivolgono centinaia di persone. Quasi 500 nell'ultimo anno. Noi ci proponiamo di spiegare cosa sono depressione o ansia, e indirizzare chi soffre allo specialista più adatto».

L'appuntamento di martedì, nasce dall'esigenza di scambiarsi esperienze, informare e aiutare. Ad accompagnare le associazioni è la convinzione che collaborazione, confronto e scambio, siano ingredienti fondamentali per un volontariato efficace.

CONVEGNO
"DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE, IL PUNTO DELLA RICERCA IN ITALIA E NEL MONDO"
 II° edizione
 ASTI - 3 dicembre 2005
 Centro Culturale San Secondo - Via Carducci 24
 Enti organizzatori: A.P.R.I. e Federazione Nazionale Retina Italia
 Ha collaborato all'organizzazione: Associazione RP Liguria
 Patrocin: Regione Piemonte, A.S.L. 19 Asti, Città di Asti

programma	
Ore 10.00 - apertura lavori Renata Sorba coordinatrice provinciale APRI di Asti	Ore 12.20 - dibattito prima sessione
Ore 10.10 - saluto delle autorità e dei presidenti delle Associazioni RP Liguria	Ore 13.00 - colazione
Ore 10.20 - prima sessione Coordinatore dell'Apri, Pier Elia Prossio, Primario Divisione di Oftalmologia Ospedale di Asti	Ore 14.30 - seconda sessione Coordinatore dell'Apri, Maria Benedetti, Presidente Associazione A.R.I.
Ore 10.40 dottor Pier Elia Prossio "I problemi oggi, nel trattamento, sempre più spesso nella società contemporanea"	Ore 14.40 dottor Massimo Marchese, giornalista Ospedale Ospedale di Torino "Prospettive della ricerca genetica nel campo delle distrofie retiniche ereditarie"
Ore 11.00 dottor Daniela Dolcino, Primario Divisione di Oftalmologia Ospedale di Alessandria "I nuovi farmaci anti-angiogenici nella terapia delle degenerazioni maculari late"	Ore 15.00 dottor Margherita Tarini, genetica presso l'Istituto di Genetica Università di Genova "Andamento e risultati del progetto di studio genetico molecolare familiare"
Ore 11.20 dottor Luigi Fusi, Primario Ospedale Ospedale di Vercelli "Prospettive della ricerca scientifica sulla genetica pigmentaria"	Ore 15.20 dottor Maurizio Calabrese, specialista oftalmologia Ospedale Ospedale di Torino "L'ipotesi dell'eterogeneità e del ruolo di altri geni"
Ore 11.40 dottor Vito Salvioli, Primario Divisione Oftalmologia Ospedale di Asti "Attualità nella gestione delle degenerazioni maculari late"	Ore 15.40 dottor Giovanni Battista Pagnanelli, medico oculista Ospedale Ospedale di Torino "La genetica in Piemonte: aspetti sociali e clinici di aggiornamento"
Ore 12.00 dottor Mario Vanzetti, Oftalmologia Ospedale Ospedale di Torino "Prospettive terapeutiche e riabilitative nella degenerazione maculare late"	Ore 16.00 dottor Maria De Benedetti, psicologa "La famiglia nella malattia genetica"
	Ore 16.20 - dibattito seconda sessione
	Ore 17.00 - conclusione Assia Andra, Presidente Federazione Retina Italia

Per informazioni: segreteria convegni 0141-591281 - 011-644666

INGRESSO LIBERO

GEAS ASSOCIAZIONE GENITORI A SCUOLA



PROPONE

UN INCONTRO PER GENITORI E INSEGNANTI

Quali sono le difficoltà che oggi hanno i bambini?

Problemi, teorie, tecniche comportamentali

VENERDI' 2 DICEMBRE ORE 17.00

Provincia di Asti - Piazza Alfieri

Fondazione



Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia

Via Statuto, 20121 Milano

Tel. 02654126/02654132 - Fax 02654716

NUCLEO DI ASTI - C. Alfieri 424 - Tel/Fax 0141 352221

SECONDA GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE MENTALE

Le Associazioni di Volontariato:

• Albagnano • Fondazione IDEA - Nucleo di Asti

• GRUPPO FAMILIARI Centro Duerno - Asti

IL CERCHIO • Canelli • L'ALBERO DELLA VITA - San Damiano

• LA COMUNITA' CHE CURA - Asti

SI INCONTRANO • SALA PASTRONE

MARTEDI' 6 DICEMBRE 2005

PER UN CONFRONTO APERTO SU ASSOCIAZIONISMO, AUTO-MUTUO AIUTO E SALUTE MENTALE

Parteciperanno:

Marco Burdese - Educatore - L'albero della Vita

De Benedetti - Presidente del Cerchio Aperto

Aldo Genta - Responsabile Nucleo IDEA di Asti

Illa Martinengo - Psichiatra - Responsabile Day Hospital D.S.M. Asti 19

Alessandro Meluzzi - Psichiatra - Agape

Ernesto Viarengo - Psichiatra - Direttore Dipartimento di Salute Mentale, A.S.L. 19 Asti

SEGUIRA' DIBATTITO • IL PUBBLICO

INGRESSO LIBERO

Le feste di fine anno trovano ampio spazio nella tradizione culinaria

Natale, un'occasione da celebrare anche in cucina

Ecco qualche semplice suggerimento per preparare il cenone e il pranzo

Adobbi, regali, nougari ■ vestito nuovo, certamente piatti insoliti o comunque da gran festa. L'alimentazione, nel periodo natalizio, ha diritti indiscutibili: pazienza se piatti troppo ricchi si trasformeranno in chilogrammi ■ troppo, si potrà rimediare a gennaio, con dieta adeguata. Mai comunque saltare un pasto.

Detto questo, pensiamo ■ serenità al pranzo di Natale, che tradizionalmente vede riunita la famiglia allargata ad amici e parenti. Gli antipasti sono indispensabili ed anche se si eccede, pazienza: chi può rinunciare alle zucchine ripiene, ai peperoni con bagna cauda, ai ravioli ai ventagli con fonduta ■ pesce, ■ San Carlo che vuole solo prezzemolo fritto ■ al vitello tonnato? Se avete la fortuna di nonni ■ amici capaci di mettere in salamoia olive, farcite o meno, melanzane, cetriolini e cipolline questo è il momento di aprire i vasetti e servirli.

Al pranzo ■ Natale la fretta, tassativamente, deve essere dimenticata. Ci vogliono almeno dieci minuti di relax per passare dal primo, al secondo e a quanto seguirà. Ottima occasione per chiacchiere in allegria, accatastando i piatti in cucina e porgere quelli puliti.

Tra i ■ tradizionali, quello più «frequentato» prevede per il primo gli agnelli in brodo, normalmente di carne, ■ l'aggiunta ■ una generosa razione di parmigiano. ■ brodo ■ può preparare il giorno prima anche se gli chef storcano un poco il naso. Perché diventa un «piatto» impegnativo con ■ pollo, la fesa, la testina e la lingua di vitello, il salame e lo stinco ■ male da cuocere a tempi diversi per aspettare poi ■ il brodo ■ raffreddi ■ modo naturale (di questa stagione il balcone va benissimo) per sgrassarlo togliendo la pesante patina che si forma in superficie.

Dopo un'altra chiacchierata riposante e terapeutica, avanti con il secondo. Che poi finiscono ■ essere due e, volendo,



tre. Si prepara normalmente il tacchino o l'anatra, farciti o meno, sempre ■ con le erbe da sapore (rosmarino, timo, una foglia di alloro ad esempio) sbizzarrendosi poi con fettine di limone ed ■ cio rigorosamente crude.

In tavola non ■ di solito l'arrosto di vitellino, tenero come il burro fuso. A contorno spinaci e patate anche solo lessate senza dimenticare l'insalata. Il terzo piatto si può ottenere, ed avrà molto successo, utilizzando gli ingredienti del brodo, riscaldati a

vapore ■ due mestoli di quest'ultimo; la salsa di prezzemolo ■ accompagnerà in maniera egregia per non dire chic.

Niente male sostituire una delle opzioni con il pesce che preferite alla griglia, debitamente spennellato con un rametto di rosmarino, da almeno un'ora intinto in olio, mezzo limone, un poco di sale e prezzemolo tritato.

Ancora non si può ■ non si vuole dire «basta»? Manca ■ dolce, panettone o torta (alla frutta o al cioccolato) ■ la padrona di ■ decide. Una

deliziosa variante è rappresentata dallo zabaglione servito caldo perché il sapore del marsala si esalta, ma anche miele o pere ■ al forno, con cannella in abbondanza.

Il sorbetto al limone ■ usa solitamente dopo il primo, ma nulla vieta ■ usarlo alla fine, prima dell'immane caffè.

Attenzione se il caffè lo gradite scorretto: per la digestione funziona meglio la grappa, distillato puro dall'uva. Alla dieta, come detto, si penserà magari a gennaio. E alla palestra pure.

CESANO ARTURO s.n.c.
di Cesano Luigi ■ Stefano

Selezione prodotti alimentari per la ristorazione di qualità

Per descrivere una breve storia della Ditta Cesano dobbiamo partire necessariamente da molto lontano nel tempo, come ogni Azienda importante, sia a livello locale che internazionale, alle sue origini troviamo sempre un Uomo con le ■ dati di intraprendenza, di capacità professionali, una famiglia che lo sostiene nel suo cammino, ed infine dei successori altrettanto capaci ed intelligenti che continuano la sua opera.

CESANO Pietro nell'anno 1914 si trasferisce da Santhià a Buronzo dove apre una macelleria; il Signor Pietro non si limita a servire la popolazione del paese e dei dintorni con le carni migliori, ma provvede settimanalmente alla macellazione dei vari capi di bestiame che poi fornisce a negozianti del Biellese ■ della Valsesia. Passano gli anni, ■ quando il figlio ARTURO con la sorte del padre assume la conduzione dell'Azienda, aggiunge al commercio delle carni bovine anche i prodotti avvincenti. Assume la rappresentanza della Ditta Dressing di Brescia, la prima in Italia a produrre il pollo "pronto ■ cuocere" calibrato nelle pezzature e che riscontra il grande successo fra i consumatori. Ben presto l'attività di Cesano raggiunge un notevole sviluppo: in occasione di una gara indetta dalla Ditta Dressing per venditori su scala nazionale, Cesano Arturo si classificò secondo, meritandosi come premio un'auto Fiat Topolino. Sono stati clienti di Cesano per i prodotti Dressing gli Ospedali di Vercelli, Biella, Novara, Casale Monferrato, Omegna, Verbania,

nonché altri enti minori, oltre ad un elevatissimo numero di ristoranti delle zone limitrofe.

Con il prezioso aiuto della moglie signora Nelly, il signor Cesano circa 20 anni fa aprì un grande magazzino con celle frigorifere per prodotti avvincenti ad altre carni che ebbe subito il consenso commerciale dei vari ristoratori i quali trovavano sempre in ogni momento i prodotti migliori e più utili per la loro attività. Da sempre, la ditta Cesano ■ solo prodotti alimentari di primissima qualità.

ARTURO CESANO è solito affermare che quando si acquista un prodotto, lo si compra o per il prezzo o per la qualità. Presso il punto di vendita al minuto sono disponibili pesce e carni di selvaggina nonché una vasta gamma di prodotti di alta gastronomia.

L'Azienda negli ultimi anni ha avuto un ulteriore sviluppo con nuovi clienti ■ ristoranti di alto livello nel Vercellese, Biellese, Valsesia, Novarese e Pavese. Sono molti anche i clienti che si servono dei prodotti Cesano in occasione dei festival, sagre e manifestazioni varie di gastronomia. Recentemente ci siamo recati ■ far visita al magazzino di Buronzo ed abbiamo avuto piacere di ammirare meravigliosi salmوني scozzesi classificati "Vip", i quali vengono consegnati alla clientela in appositi contenitori di legno per mantenerne inalterata la fragranza naturale. Inoltre, con grande meraviglia, abbiamo visto una marea di casse contenenti circa 500 capponi ruspanti

provenienti dal Cuneese. Abbiamo notato tra le specialità, vasetti di fegato, grasso d'oca, petti d'oca, salami d'oca, salami della duja, porchette, ciccioli, rane, lumache, funghi porcini della Valtellina, agnelli, capretti, e tanto pesce: magnifiche aragoste e molte altre specie di mare ■ di fiume. Non si può fare a meno di ricordare infine le varie confezioni di Riso Carnaroli che viene venduto ■ molti ristoratori ■ solo in Piemonte, Lombardia e Toscana, ma persino ■ Parigi. L'elenco continua con i culatelli di Zibello, tra i formaggi il famoso pecorino toscano "Mamma Lisa" e tra i dolci, vari tipi di cioccolatini squisiti a forma di pesciolini, provenienti dal Belgio, le prelibate carni fresche del Garonnese (Francina) ecc. E' davvero ■ grande orgoglio per noi, poter parlare di un piccolo paese di circa mille abitanti, dove progredisce di giorno in giorno un'Azienda che dispone di prodotti reperibili solo negli store delle grandi città, e questo avviene in un complesso commerciale a semplice conduzione familiare. Arturo CESANO, generoso ed attivo abbinato di Buronzo, è sempre vicino alle Istituzioni locali con una concreta presenza e generoso sostegno nel campo associativo, scolastico, culturale, patriottico e sportivo.

Un Personaggio che rappresenta significativamente un'epoca di grandi cambiamenti e progresso, vale a dire l'intero Novecento, un secolo ricco di progressi e di traguardi ottenuti con caparbietà, lavoro, coraggio e passione.

SU PRENOTAZIONE SI CONFEZIONANO CESTI CON PRODOTTI GASTRONOMICI DI ALTA QUALITÀ

Augurandovi un sereno
Natale ed un Felice 2006

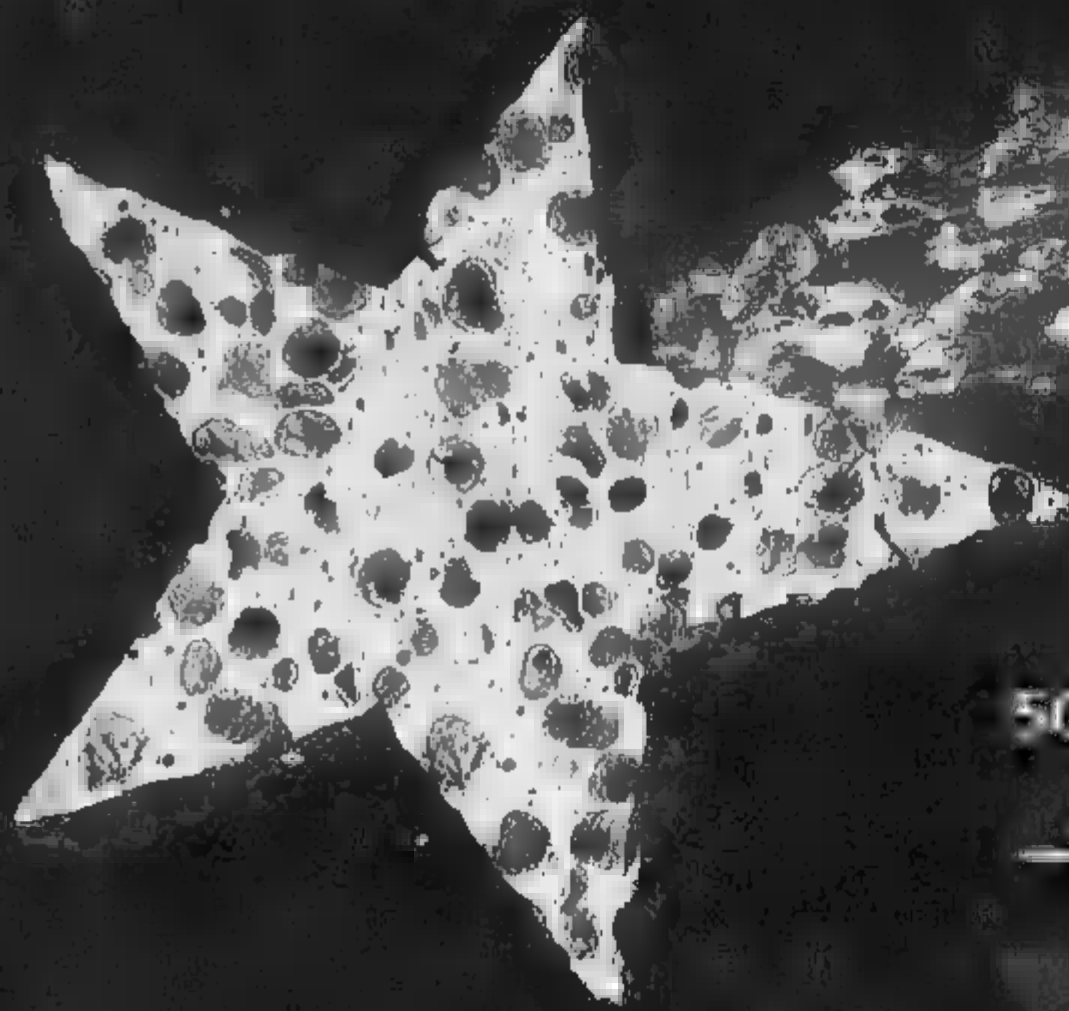
state i benvenuti in un piccolo angolo della storia di Biella



Nei locali stile "Liberty" della pasticceria "Ferrua" i maestri pasticceri producono, oltre ai dolci tradizionali, tre raffinate specialità: i canestrelli, i tigrini e il pan d'Oropa che ■ ormai divenuti elementi tipici della tradizione dolciaria piemontese.



Caffè Pasticceria Ferrua
Via Italia, 43 - Biella
Tel. 015.22485



DOLCI AUGURI

SCONTI

30% 40% 50%

Dal 1 al 14 dicembre

ALCUNI ESEMPI

OLTRE 350 PRODOTTI IN OFFERTA



PASTA FRESCA
ALL'UOVO ESSELUNGA
Pappardelle,
Tagliolini e Tagliatelle,
250 g
€ 0,99

SCONTO FIDATY 30%

€ 0,69
Lire 1336



BURRO FORMATO
CONTADINO
250 g
€ 2,14

SCONTO FIDATY 40%

€ 1,28
Lire 2478



ORATA
già pulita, confezione risparmio,
al kg
€ 9,60

sconto 30%

al kg
€ 6,72
Lire 13012



CARRÉ DISSOCCATO ■ VITELLO
al kg
€ 18,43

sconto 30%

al kg
€ 12,90
Lire 24978



D.O.C.G. PICCINI
75 cl
€ 3,69

SCONTO FIDATY 40%

€ 2,21
Lire 4279



ACQUA NATURALE ■ BERNARDO
(conf. 6 bottiglie da 1,50 l)
€ 3,12 (€ 0,35 al litro)

SCONTO FIDATY 40%

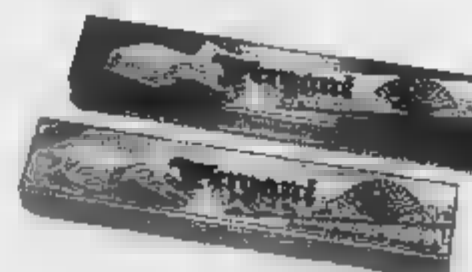
€ 1,87
(€ 0,21 al litro) Lire 3621



ARANCE NAVELINAS
borsa da 3 kg,
al kg
€ 0,84

sconto 30%

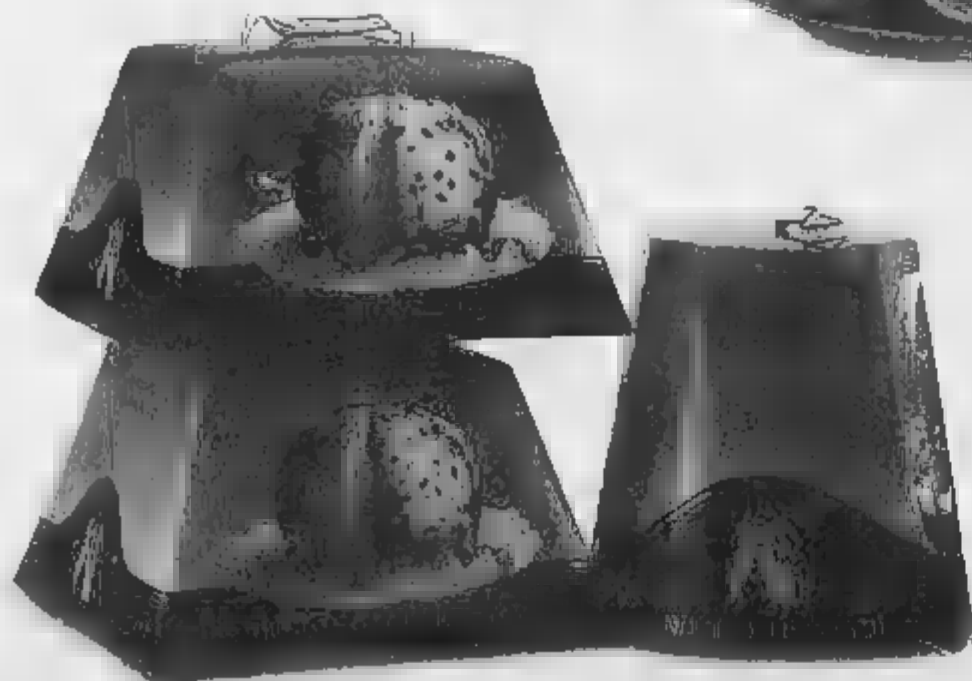
al kg
€ 0,59
Lire 1142



TORRONE VERGANI
classico friabile o morbido,
200 g
€ 3,98 (€ 19,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,99
(€ 9,95 al kg) Lire 3853



LE GRAZIE
Panettone Ricetta Classica,
Senza Canditi, 1 kg
o Pandoro, 750 g
€ 3,80

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,90
Lire 3679

ESSELUNGA®

Appuntamenti

BIELLA
Opera lirica al Sociale
Il cartellone della stagione culturale del teatro Sociale di Biella è domani: un appuntamento con l'opera lirica. Alle 21 la Società culturale artisti lirici torinesi «Francesco Tamagno», propone «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, prima opera di quella che, con la «Traviata» e «Il Trovatore», viene considerata la «trilogia popolare» del compositore. «Rigoletto», melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave, fu presentato per la prima

volta al Teatro La Fenice di Venezia l'11 marzo del 1851. È ispirato dal dramma di Victor Hugo «Le roi s'amuse».
CANELLI
In scena «Spirito allegro»
Stasera alle 21 al Teatro Balbo Canelli la rassegna «Tempo di teatro» propone Giancarlo Zanetti e Maria Rosaria Omaggio in «Spirito allegro», commedia di Noel Coward, regia di Attilio Corsini. Biglietti: 16 euro (12 rid.). Info: 0141-832524.

«ACCUSSI GRANDE» A VERCELLI
Domani canta Ranieri

Prende il via domani sera la stagione comunale di concerti «Emozioni leggere ma non troppo...» al Teatro Civico di via Monte di Pietà. In scena alle 21 Massimo Ranieri per una data del tour «Accusi grande». Sul palco con il cantante partenopeo: Mauro Di Domenico (chitarra), Arnaldo Vacca (percussioni), Claudio Stornio (batteria), Vittorio Sansini (basso e contrabbasso), Ezio Zaccagnini (batteria) e Mario Arcuti (fiati). Coreografie: Franco Misera, testi: Gualtiero Peirce con lo stesso Massimo Ranieri.

che cura anche la regia. Informazioni per disponibilità di biglietti all'Ufficio cultura del Comune (0161/596369) o al bottighino del teatro (0161/255544). [g. bar.]

INCONTRO CON L'AUTORE
Culicchia a Verzuolo

Stasera alle 21,15 per gli incontri con gli autori sarà a Palazzo Drago di Verzuolo Giuseppe Culicchia, scrittore e giornalista di Torino, collaboratore di Tuttolibri. La serata è organizzata dalla Cooperativa «Librarsi» con Comune e libreria universitaria «30 e lode» di Savigliano. Culicchia presenterà «Torino è casa mia», edito da

Laterza nel 2005. Nell'ultima opera, l'autore ripercorre la sua carriera ed esperienze. Scrittore, iniziato nel 1990, l'incontro proseguirà con un'intervista aperta da parte di Daniele Trucco. [a. g.]

NOVARA
Giambutasca in musical

Sabato dalle 21 e domenica dalle 16 al Teatro Coccia Novara un musical d'eccezione. Marco Morandi (figlio di Gianni e giovane talento) «spettacolo» è protagonista di «Giambutasca» il musical con musiche di Nino Rota e canzoni di Lina Wertmüller, regia di Bruno Fornasari. [m. p. a.]

le trame dei film

«L'EDUCAZIONE FISICA DELLE FANCIULLE» Drammatico. Regia di John Avon. Con Umberto Bortolotti e Jacqueline Rivoli. Dal libro dell'inglese Frank Wedekind. La storia di un gruppo di adolescenti che vivono in un'istituzione in un lussuoso collegio dove emanano l'arte della musica, della danza e della letteratura. La storia di un gruppo di adolescenti che vivono in un'istituzione in un lussuoso collegio dove emanano l'arte della musica, della danza e della letteratura.

una crisi di coscienza e decide di cambiare abitudine. L'attività sarà ispirata da un'opera di John Ford. Produzione indipendente, è diretta dall'autore di «Cattiva».

«LA MARCIA DEI PINGUINI» Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, riflette il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide. **«NELL'OSCURO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'AMORE È UN GIOCO» Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca. **«L'AMORE È UN GIOCO»** Commedia. Regia di Luca Guadagnino. Con Valerio e Luca.

«L'uomo sogna di volare»
con i Negrita a Fossano

Per il secondo appuntamento il Nuvoletti, sabato saranno al Palazzetto di via Soraco, a Fossano, i Negrita con «L'uomo sogna di volare», la tournée che sta portando la band in giro per tutta la penisola. Una sorta di colorato viaggio musicale in compagnia di Pau (vocal), Drigo (chitarra), Mac (chitarra) e Franky (basso) insieme al batterista Cristiano Dalla Follina (ex degli Estrema) e il giovanissimo percussionista brasiliano Itaita José De Sa. L'apertura dei cancelli al Palazzetto è prevista per le 20, l'inizio del concerto per le 21,30. I biglietti sono disponibili in prevendita in tutti i negozi dischi della provincia. Costo: 14 euro più 2 di prevendita. Per maggiori informazioni visitare il sito www.nuvolettiweb.com. [b. m.]



Il leader dei Negrita Pau

MASSIMI RITARDI

BARI	42	17	20	57
CAGLIARI	34	13	56	28
FIRENZE	83	3	4	2
GENOVA	51	48	44	43
MILANO	6	45	67	35
NAPOLI	85	70	55	54
PALERMO	43	2	56	46
ROMA	101	81	58	49
TORINO	16	54	83	84
VENEZIA	97	93	63	60

IL CI SUGGERISCE

67-1	67-5	67-13	67-19	67-21
67-23	67-27	67-29	67-33	67-37
67-41	67-47	67-51	67-55	67-61
67-63	67-75	67-77	67-85	67-91
26-1	26-5	26-13	26-19	26-21
26-23	26-27	26-29	26-33	26-37
26-41	26-47	26-51	26-55	26-61
26-63	26-75	26-77	26-85	26-91

SUPER FINALOTTO - CACCIA AL JACKPOT
Giocate normali e sistemi integrati.
€ 1,00
2 combinazioni
€ 3,50
7 combinazioni
€ 112,00
224 combinazioni
basi fisse prese 1 ad 1 (4 numeri) = 13 - 27 - 44 - 89
varianti (8 numeri) = 18 - 18 - 20 - 52 - 55 - 69 - 73 - 90

Per questa settimana il computer ci consiglia 140 in frequenza sulla ruota di GENOVA.
Per DECINE la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a MILANO.
Statistiche a cura della Ricerchia n. 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

Il Sudoku
LA REGOLA
Esiste una regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che ogni riga, nessuna colonna e riquadro presentino due o più dello stesso numero.

MEDIO
Sudoku grid with numbers 1-9.

DIFFICILE
Sudoku grid with numbers 1-9.

SUGGERIMENTI
1. Partite da dove ci sono più numeri già presenti.
2. Quando siete certi di un numero, inseritelo.
3. Ricordate che per ogni soluzione ci sono 8 soluzioni.

al CINEMA
CINE E PROVINCIA
MONTEVIDEO, Tel. 0171-531.77/44.285
L'Amore non basta mai. Or. 11.
ROMA, Tel. 0171-692518
OGGI RIPOSO
SALA LANTERNA, ingresso 5 euro
OGGI RIPOSO
CITYPLEX, Tel. 0173-363021
SALA BLU, OGGI RIPOSO
SALA AZZURRA, OGGI RIPOSO
SALA ROSSA, OGGI RIPOSO
SALA VERDE, OGGI RIPOSO
MONTRE, OGGI RIPOSO
COMUNALE, Tel. 0175-54601
The Interpreter, Or. 21,15
CINELANDIA, Prenotazioni Tel. 199.151.045
SALA 1, Il vento del perdono, Or. 22,30
SALA 2, Lord of war, Or. 22,40
SALA 3, Serebity, Or. 22,35
SALA 4, I fratelli, Or. 22,35
SALA 5, Flightplan, Or. 22,35
SALA 6, La marcia dei pinguini, Or. 20,30
SALA 7, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 20,30
SALA 8, Harry Potter, Or. 21
SALA 9, Harry Potter, Or. 22,35
SALA 10, Mike name, Or. 20,25, 22,40

ALCANTARA
MULTISALA IMPERO, Tel. 0172-412.917
SALA GRANDE, Harry Potter, Or. 19,30, 22,15
SALA MAX, La marcia dei pinguini, Or. 20,20, 22,30
SALA MICHELLE, Mike name, Or. 20,20, 22,30
MULTISALA VITTORIA, Tel. 0172-412.771
SALA MICHELLE, Mike name, Or. 20,20, 22,30
SALA METROPOLIS, Calendar girls, Or. 21
LUX, Tel. 0171-65059
OGGI RIPOSO
SALA ORATORIO, OGGI RIPOSO
FERRARI, OGGI RIPOSO
CONFINANCE, OGGI RIPOSO
VACCHETTI, OGGI RIPOSO
BORSI, Tel. 0174-701.552
MILITANA, Or. 11
GALLI, Tel. 0174-701.552
OGGI RIPOSO
SALA BLU, Tel. 0173-742.321
SALA BLU, OGGI RIPOSO
SALA GRANDE, OGGI RIPOSO
SALA ROSSA, OGGI RIPOSO
ALESSANDRIA E PROVINCIA
ALESSANDRIA, Tel. 0131-252.644
Mellissa P., Or. 20,15-22,30
Sab. e Fest. anche 18,15-18,15

AMNIA, Tel. 0131-252.070
OGGI RIPOSO
COMUNALE Sala Grande, Tel. 0131-254.240
Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
COMUNALE Sala Ferraro, Tel. 0131-254.240
Lord of war, Or. 22,20
COMUNALE Sala Zanichelli, La marcia dei pinguini, Or. 20,20-22,30
SALA 1, OGGI RIPOSO
SALA 2, OGGI RIPOSO
SALA 3, OGGI RIPOSO
SALA 4, OGGI RIPOSO
SALA 5, OGGI RIPOSO
SALA 6, OGGI RIPOSO
SALA 7, OGGI RIPOSO
SALA 8, OGGI RIPOSO
SALA 9, OGGI RIPOSO
SALA 10, OGGI RIPOSO
SALA 11, OGGI RIPOSO
SALA 12, OGGI RIPOSO
SALA 13, OGGI RIPOSO
SALA 14, OGGI RIPOSO
SALA 15, OGGI RIPOSO
SALA 16, OGGI RIPOSO
SALA 17, OGGI RIPOSO
SALA 18, OGGI RIPOSO
SALA 19, OGGI RIPOSO
SALA 20, OGGI RIPOSO
SALA 21, OGGI RIPOSO
SALA 22, OGGI RIPOSO
SALA 23, OGGI RIPOSO
SALA 24, OGGI RIPOSO
SALA 25, OGGI RIPOSO
SALA 26, OGGI RIPOSO
SALA 27, OGGI RIPOSO
SALA 28, OGGI RIPOSO
SALA 29, OGGI RIPOSO
SALA 30, OGGI RIPOSO
SALA 31, OGGI RIPOSO
SALA 32, OGGI RIPOSO
SALA 33, OGGI RIPOSO
SALA 34, OGGI RIPOSO
SALA 35, OGGI RIPOSO
SALA 36, OGGI RIPOSO
SALA 37, OGGI RIPOSO
SALA 38, OGGI RIPOSO
SALA 39, OGGI RIPOSO
SALA 40, OGGI RIPOSO
SALA 41, OGGI RIPOSO
SALA 42, OGGI RIPOSO
SALA 43, OGGI RIPOSO
SALA 44, OGGI RIPOSO
SALA 45, OGGI RIPOSO
SALA 46, OGGI RIPOSO
SALA 47, OGGI RIPOSO
SALA 48, OGGI RIPOSO
SALA 49, OGGI RIPOSO
SALA 50, OGGI RIPOSO
SALA 51, OGGI RIPOSO
SALA 52, OGGI RIPOSO
SALA 53, OGGI RIPOSO
SALA 54, OGGI RIPOSO
SALA 55, OGGI RIPOSO
SALA 56, OGGI RIPOSO
SALA 57, OGGI RIPOSO
SALA 58, OGGI RIPOSO
SALA 59, OGGI RIPOSO
SALA 60, OGGI RIPOSO
SALA 61, OGGI RIPOSO
SALA 62, OGGI RIPOSO
SALA 63, OGGI RIPOSO
SALA 64, OGGI RIPOSO
SALA 65, OGGI RIPOSO
SALA 66, OGGI RIPOSO
SALA 67, OGGI RIPOSO
SALA 68, OGGI RIPOSO
SALA 69, OGGI RIPOSO
SALA 70, OGGI RIPOSO
SALA 71, OGGI RIPOSO
SALA 72, OGGI RIPOSO
SALA 73, OGGI RIPOSO
SALA 74, OGGI RIPOSO
SALA 75, OGGI RIPOSO
SALA 76, OGGI RIPOSO
SALA 77, OGGI RIPOSO
SALA 78, OGGI RIPOSO
SALA 79, OGGI RIPOSO
SALA 80, OGGI RIPOSO
SALA 81, OGGI RIPOSO
SALA 82, OGGI RIPOSO
SALA 83, OGGI RIPOSO
SALA 84, OGGI RIPOSO
SALA 85, OGGI RIPOSO
SALA 86, OGGI RIPOSO
SALA 87, OGGI RIPOSO
SALA 88, OGGI RIPOSO
SALA 89, OGGI RIPOSO
SALA 90, OGGI RIPOSO
SALA 91, OGGI RIPOSO
SALA 92, OGGI RIPOSO
SALA 93, OGGI RIPOSO
SALA 94, OGGI RIPOSO
SALA 95, OGGI RIPOSO
SALA 96, OGGI RIPOSO
SALA 97, OGGI RIPOSO
SALA 98, OGGI RIPOSO
SALA 99, OGGI RIPOSO
SALA 100, OGGI RIPOSO

SALA 2, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 3, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 4, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 5, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 6, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 7, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 8, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 9, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 10, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 11, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 12, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 13, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 14, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 15, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 16, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 17, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 18, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 19, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 20, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 21, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 22, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 23, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 24, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 25, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 26, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 27, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 28, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 29, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 30, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 31, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 32, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 33, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 34, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 35, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 36, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 37, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 38, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 39, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 40, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 41, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 42, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 43, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 44, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 45, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 46, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 47, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 48, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 49, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 50, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 51, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 52, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 53, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 54, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 55, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 56, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 57, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 58, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 59, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 60, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 61, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 62, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 63, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 64, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 65, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 66, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 67, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 68, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 69, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 70, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 71, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 72, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 73, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 74, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 75, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 76, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 77, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 78, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 79, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 80, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 81, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 82, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 83, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 84, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 85, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 86, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 87, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 88, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 89, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 90, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 91, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 92, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 93, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 94, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 95, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 96, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 97, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 98, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 99, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 100, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30

MEGAPLEX STARBUCKS, Tel. 0131-880.754
SALA 1, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 2, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 3, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 4, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 5, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 6, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 7, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 8, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 9, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 10, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 11, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 12, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 13, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 14, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 15, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 16, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 17, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 18, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 19, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 20, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 21, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 22, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 23, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 24, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 25, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 26, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 27, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 28, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 29, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 30, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 31, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 32, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 33, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 34, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 35, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 36, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 37, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 38, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 39, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 40, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 41, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 42, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 43, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 44, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 45, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 46, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 47, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 48, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 49, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 50, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 51, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 52, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 53, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 54, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 55, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 56, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 57, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 58, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 59, Harry Potter e il calice di fuoco, Or. 19,30-22,30
SALA 60, Harry Potter e il calice di fuoco,

A Savigliano e Fossano istituti che vantano esperienza e dinamismo didattico



Allievi dell'Istituto Superiore «Vallauri» di Fossano, dove, in questi giorni si svolge il convegno «Un robot a scuola»

Le nuove sfide del «pianeta scuola»

Per offrire sbocchi professionali e basi per l'università

SAVIGLIANO

Una scuola che prepari ad affrontare le sfide di una società in continua evoluzione, che offra sbocchi professionali, ma anche costruisca basi valide per chi vorrà accedere all'università. E' questo che chiedono oggi gli studenti che tra pochi mesi concluderanno il percorso dell'obbligo, ed è questo che chiedono le loro famiglie, talvolta confuse davanti alla varietà di percorsi e indirizzi che negli anni si sono moltiplicati. La risposta che giunge dal «pianeta scuola» è basata sull'esperienza.

L'Istituto statale di Istruzione superiore «Eula» di Savigliano, nato oltre trent'anni fa, come istituto per geometri, diventando scuola nel 1974. Nel 1994 è stata aperta la sezione staccata di Racconigi. «Da sempre», spiega la preside Maria Maddalena Mana, «l'istituto pone grande attenzione alle più avanzate sperimentazioni, ed è un polo di riferimento per l'istruzione tecnico-scientifica nel territorio, senza dimenticare la formazione globale

dello studente che deve acquisire anche le competenze di cultura generale indispensabili per l'accesso all'università. Dalla metà degli Anni 90, le sperimentazioni nell'ambito del Progetto Autonomia hanno trasformato i corsi tradizionali in Liceo Tecnico, con l'avvio del corso economico».

L'accorpamento della sezione staccata dell'itis (ex Vallauri) di Racconigi e l'apertura nella sede del liceo scientifico fanno oggi dell'Istituto «Eula» un punto di riferimento importante per la formazione culturale e professionale degli studenti. Sia nella sede di Savigliano che in quella di Racconigi sono avviati il Liceo tecnico per le costruzioni, le infrastrutture territoriali e la salvaguardia urbanistica (diploma di geometra); a Savigliano il Liceo tecnico economico, (diploma di ragioniere); a Racconigi l'Istituto tecnico industriale (diploma di perito meccanico dell'automazione) e, inoltre, il corso ordinario di Liceo scientifico. Inoltre a Savigliano si tiene il corso serale per geometra e a Racconigi quello per perito me-

canico. La scuola è certificata per la qualità ISO 9001 dal 2003 e accreditata presso la Regione per svolgere attività di post-diploma, nell'ambito dei progetti IFTS.

Nelle due sedi si aprono le porte per gli studenti delle Medie e delle loro famiglie: a Savigliano, nei sabati 3, 10 e 17 dicembre dalle 15 alle 17 (il 17 anche dalle 9 alle 11) e venerdì 16, dalle 15 alle 19,30; inoltre giovedì 12 gennaio, dalle 18 alle 19,30, e venerdì 13, dalle 21 alle 22,30. A Racconigi, venerdì 2 dicembre e 14 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30; venerdì 18 dicembre dalle 17 alle 19,30.

Porte aperte anche all'Istituto Superiore «Vallauri» di Fossano, dove, in questi giorni si sta svolgendo il convegno «Un robot a scuola» in collaborazione con i docenti del Dipartimento di Meccanica e del Politecnico di Torino. L'itis Vallauri offre sette indirizzi, raccolti in un'area omogenea ed unitaria. Ogni allievo può scegliere il suo percorso, ma anche «riciclarlo» in seguito. Le opzioni sono: Liceo scientifico tecnologico, Informatica, Meccanica, Elettrotecnica

e Automazione, indirizzi di tipo giuridico-economico aziendale (ragioneria Igea), professionali per il settore produttivo e per il turismo con due livelli: qualifica triennale e diploma quinquennale. Sabato 3 e 17 dicembre e il 14 gennaio, dalle 15 alle 18, la sede centrale di via San Michele 68, la sezione associata del Teseo di via Bava 2, a Fossano mostreranno ai futuri studenti come opera l'istituto; la sezione staccata di Alba, lo farà sabato 2 dicembre.

Le attività didattiche sono molte e delineano una scuola di ampio respiro, dinamica e rivolta al futuro. Fra queste c'è il potenziamento dell'inglese e del francese (certificazioni Pet e Delf e school-link all'estero), la possibilità di sostenere gli esami per la Patente europea del computer, il corso per la certificazione Cisco che riguarda la gestione di reti informatiche, e altre attività che ricreano il fisico, quello sportivo, e lo spirito, come il laboratorio di teatro. Un punto di forza dell'Istituto sono gli stage aziendali che coinvolgono ogni anno centinaia di studenti.

Una scuola di qualità...

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "M. EULA" SAVIGLIANO

SCUOLA APERTA

15-17
Sabato 10/12 ore 15-17
16/12 ore 18-19,30
Sabato 17/12 ore 09-11

15-17
Giovedì 12/01 ore 15-19,30
Venerdì 13/01 ore 21-22,30

LE METRE
CORSO SERALE
FALOMERE

Collaborazione scambi con scuole straniere
Incontri con esperti sulla storia contemporanea
Laboratorio musicale
Insegnare l'Europa
Sviluppo delle tecnologie informatiche
Corsi di cinema
Stage presso aziende studi professionali
Attività del gruppo sportivo
Accompagnamento agli studenti
Patente per ciclisti
Laboratorio Teatrale
Rafforzamento della lingua italiana
Patente per conducenti
Partecipazione a concorsi
Sviluppo della lingua matematica
Visite di Istruzione Aziendale
Patente Europea del computer
Incontri con esperti area costruzioni ed economia
Attività pomeridiana di approfondimento inglese, francese e spagnolo

PIAZZA BARALIS, 4 TEL. 0172 - 715514

Una scuola di qualità...

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "M. EULA" RACCONIGI

SCUOLA APERTA

26/11
Ore 09-12 15-17,30
Venerdì 2/12
Ore 09-12 15-17,30
Venerdì 16/12
Ore 17-19,30
Sabato
Ore 09-12 15-17,30

LE METRE
CORSO SERALE
FALOMERE

Incontri con esperti sulla storia contemporanea
Insegnare l'Europa
Sviluppo delle tecnologie informatiche
Corsi di cinema
Stage presso aziende studi professionali
Attività del gruppo sportivo
Accompagnamento agli studenti
Patente per ciclisti
Laboratorio Teatrale
Rafforzamento della lingua italiana
Patente per conducenti
Partecipazione a concorsi
Sviluppo della lingua matematica
Visite di Istruzione Aziendale
Patente Europea del computer
Incontri con esperti area costruzioni ed economia
Attività pomeridiana di approfondimento inglese, francese e spagnolo

PIAZZA MUZZONE, 6 TEL. 0172 - 83660 / 813227

...a misura di studente

SCUOLA APERTA

Sabato 3 dicembre
Sabato 17 dicembre
Sabato 14 gennaio
ore 15.00-18.00

Sedi

Fossano
via s.michele 68
tel.0172 694969
fax.0172 694527
email:mbox@vallauri.edu

Fossano
via s.giovanni bosco
via bava 2
tel.0172 61825

Alba (solo 3 dicembre)
via pietro ferrero

ITI
biennio comune
elettrotecnica
meccanica
informatica

LICEO
scientifico tecnologico

IGEA
corso per ragionieri

IPC
professionale aziendale
professionale turistico

SUPERIORE

ISTITUTO VALLAURI FOSSANO

www.vallauri.edu

Informazione pubblicitaria

L'AMBIENTE IN PRIMO PIANO LA CONCOMITANZA CON IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL MUSEO OCEANOGRAFICO

Grandi preparativi di Alberto II per la spedizione al Polo Nord

L'avventura ad aprile in memoria del trisavolo esploratore

Andrea Munari
MONACO

Nel giorno in cui a Montreal si apriva la conferenza delle Nazioni Unite con i rappresentanti di 189 Paesi per la lotta al surriscaldamento del pianeta (e per cercare di stabilire cosa fare dopo la fine del primo periodo di applicazione del Protocollo di Kyoto, nel 2012), il principe Alberto II, nella Sala Grande del Museo Oceanografico di Monaco, annunciava il suo prossimo viaggio al Polo Nord in programma nell'aprile del 2006.

L'ambiente è una delle priorità del sovrano monegasco, l'inquinamento industriale, i rifiuti e le variazioni climatiche che ne dipendono sono problemi che non possono più aspettare e che impongono misure immediate. Il suo viaggio sarà «una missione di sensibilizzazione. Aprile inoltre, ha un significato particolare perché coincide con il centenario della nascita del Museo Oceanografico di Monaco, voluto dal principe Alberto I: «Sarà l'occasione per rendergli omaggio», ha detto il sovrano. Il mio trisavolo fu il pioniere dell'oceanografia moderna. Nel 1906 intraprese la più importante delle sue quattro spedizioni artiche, sui ghiacci di Spitzberg».

I dati raccolti e i risultati ottenuti sono serviti a tracciare, all'epoca, una mappa dettagliata dei luoghi e delle caratteristiche ambientali e oggi servono da paragone per capire come le variazioni climatiche abbiano influito sul territorio polare. E con le foto scattate all'epoca, Alberto II, che nel luglio scorso era tornato negli stessi luoghi dove insonniti si distendono i ghiacci «Lillipuzi» e «Monaco», si è potuto così rendere conto personalmente delle conseguenze del riscaldamento del pianeta. Il fronte del primo ghiaccio si è ritirato di sei chilometri e secondo gli esperti significherebbe che in un secolo, almeno il 40% del volume si sarebbe sciolto. Il lavoro

svolto dal principe esploratore e ricercatore Alberto I è stato prezioso; l'unica cosa che non riuscì a fare, fu raggiungere il Polo Nord: «Desidero realizzare questo sogno per lui, un secolo dopo, alla sua memoria» ha proseguito il principe Alberto II.

Ma non sarà soltanto un omaggio storico, né tantomeno una semplice sfida sportiva, come ha precisato il sovrano: «Con questa iniziativa desidero sensibilizzare il più possibile sulle minacce ecologiche che gravano sul nostro pianeta e che già influiscono sulle nostre condizioni di vita, ovunque ci troviamo». L'itinerario è stato studiato nel particolare: «Raggiungeremo la base russa chiamata Borneo che dista un centinaio di chilometri dal Polo. Questo periplo sulla distesa di ghiaccio lo percorreremo con slitte trainate dai cani».

Come i norvegesi, anche i russi si sentono coinvolti e lo stesso Presidente Putin ha augurato al Principe Alberto II il pieno successo della missione, come ha affermato Dimitri Schparo, Coordinatore della base russa Borneo: «Le autorità russe e i tecnici della base forniranno il supporto e l'assistenza necessaria affinché tutto si svolga nel migliore dei modi».

Tra i membri della spedizione, oltre al Principe Alberto II c'è un medico, ci saranno il professor Jean-Jaureguy, direttore del Museo Oceanografico di Monaco, Ola Skinnarnio, guida della spedizione, Kenth Fjellberg, guida e specialista dei cani da slitta, Samantha Smith, direttore del Programma Artico Internazionale del WWF. La preparazione entrerà nella fase più importante a gennaio.

Dopo il viaggio a Spitzberg intrapreso nel luglio scorso, i membri della spedizione andranno nel nord della Svezia, a Kiruna, dove verrà allestita una base per effettuare gli allenamenti ed una serie di test che ripropongano le condizioni climatiche simili a quelle del Polo Nord.



Il principe Alberto II (a destra) nel 1906 in una delle quattro spedizioni nell'Artico



Il principe Alberto II durante la spedizione effettuata nel luglio scorso sui ghiacci di Spitzberg

MONACO PER IL FIM AWARD 2005 I BENIAMINI DEI CIRCUITI DI TUTTO IL MONDO NELLE CATEGORIE MOTOCROSS E SUPERMOTO

Assi delle due ruote in passerella

Domani alle 20,30 consegna dei premi presso il Monte Carlo Bay & Resort

MONACO

Saranno gli assi delle due ruote i protagonisti di Fim Awards 2005, evento che premia i campioni che hanno illuminato la stagione agonistica sui circuiti di tutto il mondo nelle categorie Off Road (Motocross e Supersport). Quest'anno Montecarlo è stata scelta come sede privilegiata. Domani sera si accenderanno i riflettori sui funamboli che hanno entusiasmato gli appassionati di motociclismo e con loro ci saranno gli addetti ai lavori, i



Da sin. i campioni del mondo di Motocross (cl. MX1) Stefan Evert e Antonio Cairoli (MX2)

team manager, gli sponsor e tutti coloro che collaborano alla riuscita di una delle specialità sportive tra le più spettacolari ed emozionanti.

Il Principato si prepara a dare

il benvenuto al belga Stefan Evert, Campione del Mondo Motocross classe MX1, al suo ottavo titolo iridato, poi all'italiano Antonio Cairoli, Campione del mondo Motocross classe

MX2. Quindi ad altri due piloti belgi, Sven Bruggemans, Campione del mondo Motocross classe MX3 e Gerald Delepine, iridato della Supersport classe S1. Infine ci sarà anche il francese Boris Chambon, Campione del Mondo Supersport classe S2.

Il talento ed il coraggio di un pilota non potrebbero esprimersi al meglio e ottenere i risultati più ambiti, se non ci fossero moto e team che funzionano in perfetta armonia e sinergia. E i costruttori che si vedranno insigniti dei prestigiosi awards sono quest'anno Yamaha nel motocross MX1 e MX2, poi KTM sia nel motocross MX3 che in supersport S1 ed infine Husqvarna in supersport S2. Grandi piloti e marchi blasonati, entrambi con la voglia di vincere e con una tradizione che impone di essere sempre ai vertici. Sulle piste e sul piano commerciale.

A far da cornice c'è poi sempre il pubblico, quello vero, appassionato di motori e di chi li sa spingere al massimo. Ed è un pubblico che cresce in termini di numeri anno dopo anno e che segue i suoi beniamini gara dopo gara.

Oltre alla consegna dei premi in programma domani alle 20,30 nel nuovo prestigioso albergo Monte Carlo Bay & Resort, inaugurato da un mese, è anche in programma una festa esclusiva per piloti e team, sabato sera allo Stars'n'Bars e ovviamente sia domani che dopo, qualche immancabile puntata in discoteca, al Jimmy's e al Karaoke.

Fim Awards Off Road 2005 si annuncia come una grande festa firmata da Federazione Internazionale Motociclismo (FIM), Yowthstream, Cast Monaco e Impeto Motorsport. Info web www.fimawardsoffroad.com.

NIZZA SABATO ATTESO DEBUTTO DI «1, PROMENADE»

Un nuovo show per il casinò Ruhl



L'ingresso del Casinò Ruhl di Nizza che ha in cartellone un nuovo spettacolo

NIZZA

Debutta sabato sera «1, Promenade» il nuovo spettacolo del casinò Ruhl di Nizza. Nuovi costumi, nuove scenografie e nuove atmosfere che punta al buon umore, al divertimento e alla gioia di vivere. Uno show costruito su misura per la compagnia di danza che conta diciotto elementi e che sarà sotto i riflettori della sala spettacoli del casinò ogni venerdì e sabato dalle 21.

L'obiettivo di Gerard Soda, direttore artistico del Ruhl è offrire al pubblico un'ora abbondante di evasione e intrattenimento di qualità con uno show che attinge dalle atmosfere latino-americane e orientali, ma anche dall'hip hop e dal funk fino ad arrivare al pop-rock e ai classici di sempre. Un mix ricco di energia e ritmo, un caleidoscopio di suoni e colori con un medley di canzoni famose e amate da un pubblico di ogni età.

Gli effetti luce, le scenografie e la tecnologia fanno il resto. Il cabaret è una formula

che non stanca mai, uno show ben confezionato è sempre gradito e saper unire tradizione e modernità sono elementi essenziali per ottenere il consenso degli spettatori. Infoline +33 4 9703 1222. Il prezzo del biglietto è a 50 euro con la cena, mentre solo con consumazione, dalle 22,30, si pagano 27 euro.

Il casinò Ruhl punta molto su questa nuova produzione dopo il successo ottenuto con lo spettacolo precedente «Nice Passions», andato in scena per tutta l'estate e prolungato anche in autunno. E per chi ama i cavalli e tentare la fortuna ci sono anche le nuove slot machines «Wild Races». Il brivido e l'emozione di una scommessa si possono provare anche con le slot e al Ruhl si può effettuare una puntata su uno o più cavalli, fino ad un massimo di sei.

E' poi possibile fare due pronostici. Naturalmente, la slot machine fornisce tutte le informazioni che riguardano storie e palmares di ogni cavallo in gara. Puntate minima di 1 euro.

JOLLY

Il Monopoli® di Monte-Carlo vi farà vincere del vero denaro!

MONOPOLY

Divertente come il gioco del medesimo nome, le nuove slot machines Monopoly vi permettono di vincere del vero denaro!

Puntate a partire da 0,10 €.

Al Sun Casinò e al Casinò Café de Paris

Informazioni:

00 377 98 06 77 23

MONOPOLY

MONTE CARLO

LES CASINOS

MONACO CONCERTO IN PROGRAMMA MARTEDÌ SERA

«Chicago Blues» Festival al Cabaret



Montecarlo e la piazza del casinò: a ospitare il Chicago Blues Festival è il Cabaret

MONACO

Chicago Blues Festival al Cabaret del Casinò di Montecarlo, ovvero un concerto di musica raffinata e di alta qualità con artisti di fama internazionale riuniti sotto il nome di Jimmy Johnson Blues Band & Guests.

L'appuntamento è per martedì 6 dicembre dalle 21,30 ed è uno degli appuntamenti annunciati nel cartellone dei concerti che sono ormai diventati un'occasione importante per vedere in azione musicisti straordinari.

Chicago Blues Festival è un progetto itinerante, un tour che offre le performance di artisti del calibro di Luther Allison, Jimmy Dawkins, Otis Rush, Koko Taylor, Lonnie Brooks, Mighty Joe Young, Melvin Taylor, Lucky Peterson, Kenny Neal, già famosi in America. La formazione di quest'anno voluta da Jimmy Johnson, figura di spicco e tra i leader carismatici di Chicago Blues, che sono sulla scena da oltre trent'anni e con all'attivo decine di album, annovera Chico Banks, seconda chitarra, poi Jesse Bernard «Jimi» Cross al basso e Melvin «Pookin» Carlisle alla

percussioni. I due «guest», ovvero invitati, sono la cantante Mary Lane e il chitarrista e cantante Eddie King. Lei canta il blues da quando aveva 17 anni, oggi ne ha 60 ed è una forza della natura. Lui ne ha una di meno, con alle spalle un'infanzia difficile e l'orfano. E' la sorella a spingerlo verso la musica e farlo innamorare della chitarra. Le sue guide sono state Little Milton e Buddy Guy, mentre Koko Taylor gli ha cambiato la vita quando s'incontrarono al Regal Theatre di Chicago. Suonarono insieme per vent'anni. B.B. King e Albert Collins sono stati invece i suoi riferimenti per affinare tecnica e creatività con la chitarra.

Di Jimmy Johnson ci sarebbe molto da raccontare. E' stato il tipico musicista fuori da ogni regola. Classe 1928, una vita nella musica, ma distribuiti il suo primo album a 60 anni. Ha poi compensato il tempo perduto imponendosi con uno stile imprevedibile e una portata vocale elevata. Da ascoltare senza dubbio a Montecarlo. Prezzi a 35 euro con consumazione. Infoline +377 9806 3636 o www.montecarlo-cabaret.com

Un negozio storico per la moda nel centro di Savona

Donna Vogue Boutique

Quando la qualità sposa la tradizione

Era il 1931 quando Carlo e Damasa Gianetto inaugurarono la «Casa del Corredo» che, successivamente, prese il nome di «Gianetto Confezioni», uno dei primi negozi di abbigliamento di Savona.

L'attività venne ampliata dalla figlia Lucietta col marito Andrea Compatangelo che, nel 1982, trasformarono il negozio di Corso Italia in «Donna Vogue Boutique», dedicandolo alle donne che amavano la qualità e l'eleganza.

Oggi la boutique è curata dalla terza generazione: la nipote Monica e il marito Alberto Savoia.

Donna Vogue Boutique è da sempre un punto di riferimento per tutte le donne che desiderano vestirsi con classe e stile.

Nell'accogliente boutique di Corso Italia 113 r. potete trovare le migliori ditte presenti sul Mercato.

In primis Liola, che consente di abbinare, seguendo il proprio gusto, una serie di pezzi fondamentali, dei veri e propri must, creando un look sempre diverso con un solo punto in comune: la qualità di un vero Made in Italy.

E che dire di Giorgio Grati? Tessuti preziosi, linee confortevoli, capi curati nei minimi particolari pensati per vestire la donna che vuole sentirsi elegante in ogni momento



della giornata.

E poi Angelo Marani, per chi vuole un look sportivo ma di classe, adatto alle donne di ogni età che amano l'originalità abbinata alla comodità.

Tutto questo contornato da un vastissimo assortimen-

to di cappotti, giacconi, maglieria realizzati in tessuti sempre di ottima qualità dedicati alle donne di ogni età e taglia.

La competenza e la cortesia dei titolari e delle loro collaboratrici, che da tanti

anni contraddistinguono Donna Vogue Boutique, sono apprezzatissime dalle clienti che sanno di trovare in un ambiente accogliente la moda e la qualità che rispecchiano la loro personalità e il loro gusto.

Nel negozio di Albenga i prodotti sono conservati in una cabina climatizzata

I distillati si trovano in tabaccheria

Da Ansaldi accanto ai più pregiati sigari cubani

Dal nonno al padre al figlio: tabaccai da tre generazioni nel centro di Albenga. La famiglia Ansaldi, titolare dell'omonima tabaccheria di viale Martiri della Libertà, è ormai una specialista del settore. Ai primi del Novecento, infatti, nonno Luigi aprì l'attività, passata poi a papà Luciano e arrivata fino a Renato Ansaldi, che ha saputo migliorare il servizio, aggiungendo anche una prestigiosa selezione di distillati, arrivando a un «unicum» non solo a livello comprensoriale ma anche a livello regionale.

«La mia è una passione», conferma l'attuale titolare della fornitissima tabaccheria ingauna specialista in «shabano» (i sigari cubani), che ha il maggior assortimento esistente in Liguria. Sigari, pipe artigianali (come le Castello e Peterson) e poi accessori per tutti i cultori del genere. Oltre naturalmente a tutti gli altri prodotti di una tradizionale e fornita

tabaccheria.

La novità assoluta è costituita però da una speciale cabina climatizzata, esistente nel negozio al civico 82 di viale Martiri. «E' una cabina, unica in Liguria, che consente di avere una temperatura e un grado di umidità ideali per la conservazione dei sigari», ha spiegato Renato Ansaldi.

Nella singolare tabaccheria di Albenga è possibile trovare una grande varietà di distillati. Per cominciare ci sono ben 90 tipi di rum. Poi whisky, calvados, cognac, armagnac, brandy, acquavite di uva (di varie marche) e inoltre champagne.

Per scoprire tutta la gamma delle proposte di sigari, pipe (oggetti unici realizzati a mano) e distillati si può consultare il sito www.ansaldi-cigars.it, suddiviso in sezioni molto ben curate.

Infine la «Ansaldi» di viale Martiri è anche ricevitoria del lotto, superenalotto e totocalcio.



Rassegna sulle ricche cucine regionali accanto ai tradizionali piatti di Liguria e Piemonte

Al Castello una serata con le specialità sarde

Il ristorante di Cosseria riprende da oggi i viaggi gastronomici

ALTARE, REGALI PREZIOSI E PERSONALIZZATI

I vetri di Vanessa Cavallaro

Natale significa anche l'emozione di un regalo personale, prestigioso, elegante, unico come chi lo offre, prezioso come chi lo riceve. Vanessa Cavallaro lo sa bene, e nel suo laboratorio artigianale di incisione del vetro, ad Altare, in piazza Vittorio Veneto 6, quell'emozione prende forma, modellata dall'abilità innata dell'incisione del vetro alla ruota. Tecnica sovrana per realizzare pezzi unici, dove l'eleganza e l'arte dell'artista si sposano alla perfezione con la bellezza e la durata. Dal bicchiere di vino, dall'oggettistica d'arredamento ai centri tavola, sino alla riproduzione di stocchi nobilitati o di opere d'arte a partire da 1600, nel suo showroom la raffinatezza ed il gusto estetico sono protagonisti capaci di soddisfare le esigenze della selezionata clientela anche con opere personalizzate. Un segno zodiacale, un simbolo piuttosto che il nome del ricevente oppure un'epigrafe che il cliente indirizza al beneficiario del regalo. Un'idea insolita da tenere in considerazione durante questo periodo pre natalizio dove nuove idee regalo sono sovente difficili da trovare. Vanessa, figlia d'arte con alle spalle gli studi al liceo artistico, crea un incredibile numero di oggetti inediti, dalle caratteristiche particolari, che raggiungono immediato successo. Nel negozio-laboratorio di Vanessa, che ha appreso la difficile arte di incisione vetraria dal padre e l'ha arricchita con gli studi al liceo artistico, è possibile chiedere una vasta gamma di motivi e/o frasi (dediche ad esempio) da far incidere su un oggetto in vetro.

Nuovo appuntamento con la serata a tema dedicate alle ricette regionali, al ristorante Il Castello di località Bosi 12, a Cosseria. Stasera è la volta dei piatti tipici della Sardegna, proposti come sempre in un ricco menù, creato e curato nei dettagli dai titolari Roberto e Enrica Pera.

Il Castello, uno dei locali «storici» della zona, oltre alla sala ristorante con 80 posti, e al servizio bar, conta anche su 12 camere per quanti, per motivi di lavoro o turismo, intendono soggiornare nel piccolo paese dell'alta Val Bormida. Una struttura, dunque, in grado di fornire diversi servizi che, tuttavia, ha come fiore all'occhiello anche e soprattutto la ristorazione. Nell'ampia cucina, la famiglia Pera produce direttamente pasta fresca, in maniera tale da garantire primi piatti realizzati in base ad antiche ricette. Specializzata, in particolare, nella preparazione

di specialità gastronomiche tipiche della Liguria e del Piemonte, tuttavia, da alcuni anni, Il Castello, nel periodo che va dall'autunno sino alla primavera, propone a cadenza settimanale appunto serate a tema dedicate alle ricette regionali. Una proposta per ampliare ulteriormente l'offerta, peraltro di per sé già ricca, e per dare l'opportunità di conoscere sapori e aromi tipici delle regioni italiane. Una sorta di «panorama» sulla cucina nazionale, valorizzando la peculiarità delle diverse aree geografiche, senza naturalmente dimenticare le produzioni vitivinicole. Interessante, infatti, anche la carta vini che accompagna ogni serata. Un'occasione, dunque, per «viaggiare» attraverso l'Italia, alla scoperta o riscoperta della gastronomia, standosene tuttavia comodamente seduti a tavola, in un ambiente accogliente e in un'atmosfera familiare.

Cosseria

Ristorante Albergo «al Castello»

Giovedì 1 - venerdì 2 - sabato 3 - domenica 4 Dicembre 2005

MENU' SARDO

Pane carasau con salsiccia e pecorino fresco

Pane frattau

Panadas

Guazzetto di vongole con fregola

Ravioli di Nonna Grazietta pomodoro e basilico
Malloreddus alla polpa di granchio

Porchetta e Agnello al forno con contorni

Saldas

€ 20,00 bevande escluse

aperto anche a pranzo

Per Informazioni e prenotazioni: tel. 019 519 615 - 019 519 770
Loc. Bosi, 12 - Cosseria (SV) - chiuso il lunedì

Vanessa Cavallaro

incisione artistica del vetro e cristallo

P.zza Vittorio Veneto, 6 - Altare (SV)
Tel. 019.584112 - Fax 019.5899433
e-mail: cavallaro.vanessa@tiscali.it

donna vogue

Arriva Natale...

E' tempo di pensare a voi stesse!
Coccolatevi con un capo speciale
a prezzi speciali!

CORSO ITALIA 113-115 R. - TEL. 019 827430 - SAVONA

TABACCHERIA

ANSALDI



Selezione dei migliori rum, rum, rum invecchiati

Zacapa (Guatemala), El Dorado e Demerara (Giamaica),
Santa Teresa (Venezuela)

Caribbean Club e Santiago de Cuba (Cuba)

J.M. Clement e Daniseau (Martinica), Barbancourt (Haiti),
Cruzan (Isola Vergini)Brugal (Rep. Dominicana), Caroni (Trinidad),
Flor de Cano (Nicaragua), ecc. Etc.Alti distillati WHISKY, CALVADOS, COGNAC,
ARMAGNAC, BRANDY.

ACQUAVITE D'UVA Vini fortificati PORTO - SHERRY

CHAMPAGNE

BILLECART-SALMON, JACQUES SELOSSE

PILIPPONNAT

Specialista HABANOS Cabina climatizzata

Viale Martiri della Libertà, 82 0182 540274 www.ansaldi-cigars.it
ALBENGA

Tante proposte per stare insieme e un menu per la sera di Vigilia A tavola, tra festa e tradizione Carne, pesce e anche il menu vegetariano

Le ricette per un Natale indimenticabile da passare con i più cari. Chi ama cucinare sa che preparare un pranzo od una cena per i propri cari è un modo di dire «ti voglio bene». Il pasto che si prepara a Natale diventa quindi il simbolo di un amore profondo. E a Natale l'abitudine di ritrovarsi in compagnia, di condividere un momento di festa e di gioia, si celebra anche a tavola. Con menu innovativi o della tradizione, con piatti che sono destinati a riscuotere il consenso dei commensali, che applaudiranno così la padrona di casa.

Le ricette sono molte, e la famiglia che decide di festeggiare il Natale può sbizzarrirsi. Un esempio di menu tradizionale: carpaccio al tartufo, lasagne al forno, tortellini di Natale, saltimbocca alla romana, tacchina farcita, carciofi tutto pepe, insalata di funghi e formaggio.

Il menu di pesce comprende, ad esempio, antipasto di cozze, spuma di tonno, tagliatelle al caviale oppure tagliatelle con calamari a ricola, trutta al tartufo, la girandola di pesce, crema di carote. E chi non mangia carne o pesce? Niente paura. Ecco servito il menu vegetariano. Prevede insalata di cipolle, palline di spinaci e formaggio, fusilli alla salvia e all'olio, lasagne in bianco (con carciofi e cipollotti), frittate arrotolate, macdonia di ver-



dure. I dolci di Natale sono tutti di grande impatto ed ugualmente coreografici. Sono bigné fritti e caramellati, panettone ripieno di macedonia, panettone fritto, panettone zabaglione e caffè, pandoro in zuppa, albero di Natale di pandoro, tronchetto natalizio. Il menu app' itoso: parte con gli stuzzichini di polenta, prosegue con la zuppa di verdure, l'arrosto ripieno, le verdure all'aceto, il classico pandoro o panettone.

C'è anche chi festeggia la

sera della vigilia. Un menu leggero ma appetitoso, il giusto monito per stare in compagnia, comprende crostini di caviale, acciughe e burro, vellutata alla parigina, capitone in bianco, patate in tegame alle noci, croccante, panforte di Siena.

Pere, mele, mandarini e datteri per concludere la serata. Il menu 2 comprende insalata di arance, lasagne della vigilia, spigola alla Raniere (con olive verdi, cetriolini, pomodori, gratin di mele), frutta secca.

Due note di bon ton. Se si alternano antipasti freddi e caldi, questi ultimi vanno serviti per primi. Brodo, zuppe o crema si servono già versati nelle apposite tazzine o nel piatto fondo e non si offrono mai una seconda volta. La pasta asciutta si serve su grandi piatti di portata e può essere servita una seconda volta. Il pesce va presentato intero, pulito e diviso solo dopo averlo mostrato. Arrostiti e brasati vanno offerti già tagliati o divisi in pezzi.

Tra le specialità novaresi ritornano in auge ricette antiche come il Dolce della Cattedrale I piatti «poveri» trionfano sulla tavola

La gastronomia nata dalle campagne: riso, rane, maiale

Riso, salumi e carni di maiale, gorgonzola e biscottini. Ovvero il dolce con tante variazioni sul tema. Sono i piatti forti della gastronomia novarese, piatti epocali delle campagne di un tempo trasformati spesso in vere prelibatezze.

Il riso domina, da solo o in lottima compagnia. Il piatto tipico è la «paniscia» che ha come base di partenza riso, battuto di lardo, mortadella di fegato, cotiche di maiale e tanta verdura: porri, fagioli, verza e sedano. E magari anche un bicchiere di vino rosso. Ma la ricetta consente anche varianti «personalizzate».

Un altro piatto tradizionale vede un abbinamento «duce» con le rane. La ricetta del canonico Bazzetta, a cavallo tra '700 e '800, raccomanda: il riso va cotto in un soffritto di cipolle e poi mescolato con le rane saltate in olio, aglio, prezzemolo e vino bianco. Una variante prevede, invece, il classico brodo ottenuto dai bracci. In autunno il riso consente accostamenti golosi anche con i funghi ma in verità il cereale coltivato nel Novarese si sposa con innumerevo-



li ingredienti, salati ma anche dolci: verdure di ogni genere, fragole e mele, fiori di zucca. E poi naturalmente champagne!

La sua patria è Novara ma lo inventò, narra la leggenda, un mandriano di Gorgonzola, paese del Milanese: abbandonò la cagliata in

un recipiente di fortuna e quando la ual al latte di un'altra mangiatura ottenne questo formaggio venato di verde dal sapore particolare. Già alla fine del secolo scorso era prodotto in diverse zone del Nord, poi Novara divenne la sua area di produzione migliore.

Il re della cucina novarese è poi il maiale che offre specialità tipiche di questa zona. Tra le più particolari il salam dia duja (salam di suino messo a stagionare nel grasso di maiale), il marzapan e sanguinaccio (sangue di maiale, pane grattugiato, spezie, aglio e vino) e la rustida (cuore, polmone, lombo e salsicce rosolate nella cipolla).

E per finire il dolce. Ogni «Biscottino di Novara» non deve pesare più di due grammi ed essere cotto su fogli di paglia di riso. I suoi ingredienti, farina, zucchero e uova, ne fanno un biscotto ideale per essere intinto nel latte come nello spumante.

Quindi il «Dolce della Cattedrale», riscoperto da un'antica ricetta: farina, buccia di limone, grappa di Nebiolo, latte e frutta. La documentazione dell'esistenza di tale dolce risale al sec. XII; nel corso del tempo, alcuni ingredienti sono variati: la grappa (ha sostituito l'acquavite), lo zucchero (ha sostituito il miele cristallizzato) e il burro (ha sostituito il grasso d'oca); l'attuale ricetta è il risultato della ricerca della Fondazione degli Amici della Cattedrale.

Chalet Bovio Ristorante



Regione Ponte Ticino - Galliate (NO)
Tel. 0321.861664 - Fax 0321.866870

Menù

*Tortino caldo
di funghi porcini
con sfoglia croccante
e fonduta*

*Fagottino di crespella
farcito alle castagne
con rucola e ricotta
su vellutata di latte*

*Costolette di agnello
al timo e brandy
con vegetali di stagione*

*Cialda croccante
con mousse
al cioccolato bianco
e salsa di caramello*

*20 anni di esperienza
Cucina nazionale
rivisitata
ed impreziosita
dallo chef
Manghini Filvano*

E' gradita la prenotazione. Chiuso il lunedì e il sabato a mezzogiorno

Osteria Elena



Il locale, un'antica osteria dei primi del '900, offre un ambiente molto accogliente, decisamente rustico ma nel contempo raffinato ed elegante, che lo rende adatto per cene di coppia, di lavoro, per piccole compagnie, o più semplicemente per trascorrere una serata davvero piacevole e intima.

Mezzomerico (NO) - Via Umberto I, 18 - Tel. 0321.97080
Chiuso domenica sera e lunedì

**FORNITURE ALBERGHIERE PER COTTURA,
LAVAGGIO, REFRIGERAZIONE
CELLE FRIGORIFERE
CLIMATIZZATORI E TRATTAMENTO ARIA
MACCHINE COMPLEMENTARI
UTENSILI DA CUCINA
ABBATTITORI RAPIDI DI TEMPERATURA
E MACCHINE SOTTOVUOTO**

**ASSISTENZA
CON REPERIMENTO IMMEDIATO
DI TUTTI I RICAMBI**

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

STAR SERVICE LINK srl

Via Asti 6/8 - Vigevano (PV) - Tel. 0381 319375 - 0381 318182



Fino a Natale gli espositori propongono oggettistica natalizia e gastronomia, poi arriveranno le associazioni e il mercatino dell'Epifania



Aprire il magico villaggio di chalet In piazza Gramsci tante idee regalo

Novara si fregia da oggi di un allestimento ispirato alla tradizione nordica
All'esposizione si affianca un programma di eventi per i fine settimana

L'atmosfera si fa più soft, le piazze si animano, il freddo è pungente, ma mille luci e cento musiche ravvivano l'atmosfera: è tempo di mercatini di Natale, una tradizione che sembra unire l'Europa più di cento congressi. Il Natale è nel nostro Dna e dai primi di dicembre fin dopo l'Epifania le opportunità sono davvero tante e ghiotte.

Una tradizione che dai paesi nordici è arrivata anche a Novara, come in tante città italiane. E' quella dei mercatini di Natale, come proposta in abbinamento al classico tour per i negozi: l'organizzazione è curata da Promonovara, che per questa iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Novara.

Le casette, una originale iniziativa collaudata in passato dal Comune di Novara, quest'anno diventa uno spazio dedicato dal Consorzio turistico Promonovara ad alcuni operatori che espongono le loro merci. Alberto Fortina e tutto lo staff di Promonovara: «In questo modo invitiamo il pubblico a considerare il regalo di Natale non come un momento di stress ma come una pausa piacevole, nel cuore della città, in mezzo ai negozi».

Così anche a Novara, in piaz-

La bancarella come luogo di aggregazione

La solidarietà sotto il tendone

In piazza Puccini a Novara una grande tenda ospita all'interno i mercatini della solidarietà, una iniziativa benefica e divulgativa: il ricavato serve ad aiutare le associazioni stesse e si propone come vetrina sulle attività svolte dalle associazioni. Il mercatino della solidarietà consente quindi di acquistare doni per il Natale e nel contempo aiutare i volontari. A Novara in questo fine settimana si può trovare, sabato, il mercatino dell'antiquariato e dell'usato: gli espositori si allineano tra i portici di via Rosselli e piazza Martiri, dalle ore 8 alle ore 19. Domenica il mercatino approda anche in via Fara, al quartiere Nord. Andar per mercatini, senza dover raggiungere località come Bozano, è possibile rimanendo in provincia di Novara. Sabato a Barengo, domenica 4 a Invorio e a Vespolate. A Galliate domenica il mercatino, dalle 9 alle 19, con oggettistica e antiquariato: analoghe iniziative a Trecate e Cameri.

trovare tante idee regalo.

Tra le varie iniziative, il simpatico e cordiale Babbo Natale, «E' disponibile a parlare e soprattutto ad ascoltare» dicono gli organizzatori - «questa un'idea nata dalla consapevolezza che i bambini spesso non chiedono regali, ma piuttosto un po' di tempo ed attenzione». Il programma degli spettacoli si articola in eventi che si tengono ogni fine settimana, sempre dalle ore 16. Il 3 «Dolce Babbo Natale», mentre domenica ci saranno le «Dolci Nataline»; mercoledì 7 «Le magie di Babbo Natale», il giorno successivo «Le Dolci Nataline», sabato 10 tutti i bambini potranno farsi ritrarre con Babbo Natale, domenica 11 ancora animazione e dolci con le «Dolci Nataline». Il programma prosegue sabato 17 con «Le magie di Babbo Natale», domenica 18 «Le Dolci Nataline», sabato 24 ancora «Le Dolci Nataline».

Il mercatino è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19.30, e ravviva anche quest'anno piazza Gramsci, tornata un punto vitale del capoluogo dopo i lavori di riordino della piazza.

«Abbiamo scelto in particolare alimentari, artigianato, prodotti tipici» dicono gli organiz-

za Gramsci, da oggi e fino a gennaio sono allestite tante casette, per augurare Buon Natale, per dire a tutti che il periodo dei regali è vicino, per suggerire come rendere più bella la festa. Apre oggi il magico e suggestivo villaggio di chalet, dove trovare gli oggetti del Natale o qualche spunto per piccoli regali, i dolci tipici ed alcune specialità gastronomiche legate alla festa. Luci, profumi e musica creano un'atmosfera un po' fiabesca,

ma non mancano le occasioni di divertimento e di intrattenimento. Apre oggi, e proseguirà fino al 6 gennaio, proponendosi con diverse identità: prima come esposizione di oggettistica, poi come vetrina per associazioni Onlus, e infine per il mercatino dell'Epifania.

Le casette, che in questi giorni i novaresi hanno visto in fase di allestimento, sono un simpatico compendio di oggetti del Natale ma non solo: si possono



zatori - per dare al pubblico la possibilità di trovare davvero tanti articoli.

Il mercatino di Natale lascia posto a Santo Stefano ad una iniziativa per le associazioni di volontariato e Onlus. Infatti queste associazioni, contattando Alberto Fortina e tutti i soci di Promonovara, potranno approfittare delle casette per allestire i loro spazi: sarà una sorta di vetrina che li metterà a contatto con il pubblico. E poi

torneranno gli stand, quelli dell'Epifania: ci saranno maghi, streghe, befane, e ovviamente le tradizionali calze ripiene di dolci.

Il Mercatino di Natale è un suggestivo invito alla festa: la magica atmosfera delle luci e dei colori delle candele che riflettono le loro fiammelle sulle bocche e sui decori natalizi, i profumi ed i sapori delle spezie e del vin brulé, l'occasione di un viaggio alla scoperta di ricordi,

sensazioni ed emozioni che riscaldano il cuore. Come si può mancare all'appuntamento più atteso dell'inverno?

Una passeggiata tra le casette in legno dei mercatini non è soltanto l'occasione per lo shopping natalizio, per un tuffo tra tradizione e novità alla scoperta di un regalo originale, ma anche la possibilità di immergersi tra i dolci natalizi e i piatti tipici di una gastronomia che rimanda a sapori antichi.



CITTA' DI NOVARA



PROMONOVARA
Consorzio Turistico

Novara Piazza Gramsci

Mercatino di Natale

1/24 dicembre 2005

Artigianato artistico, prodotti tipici alimentari
e tante idee per i vostri regali di Natale.
tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.30

CHOCOLAT PUBBLICITA' - Busto Arsizio